



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 22 agosto 2001

DIREZIONE, REDAZIONE - Piazza Castello 165
10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 /
4674 / 3559 - Fax 0114324363

Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si
pubblica ogni mercoledì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO - Sede della
Regione Piemonte, Piazza Castello 165, Torino, sala
consultazione (piano terreno) dal lunedì al venerdì
dalle 8,30 alle 18,30, sabato dalle 9,00 alle 12,00
Sede del Consiglio Regionale, Via Alfieri 15, To-
rino, Settore Documentazione, dal lunedì al venerdì
ore 9,00 - 16,00.

URP: Ufficio Relazioni con il Pubblico di
Alessandria Via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara Via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Verbania Via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli Via Borgogna 1 - Tel. 0161600286

Spedizione in abbonamento postale Articolo 2 comma 20/c Legge n. 662/1996 (Filiale di La Spezia)



ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- Leggi e regolamenti
- 10 Decreti del Presidente della
Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del
Consiglio Regionale
- 11 Deliberazioni della Giunta
Regionale

- 94 Deliberazioni del Consiglio
Regionale
- 96 Deliberazioni dell'Ufficio di
Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze
dei Servizi
- 97 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- Comunicati

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE

	Atti della Regione e Atti dello Stato		Concorsi, Appalti, Annunci		Internet	
12 Mesi	L. 200.000 € 103,29	A1 ^(*)	L. 90.000 € 46,48	A3	L. 15.000 € 7,75 (Mensili) Gratuito dal 1/1/2001	IT
6 Mesi	L. 100.000 € 51,64	S1 ^(*)	L. 45.000 € 23,24	S3	D.G.R. 23/7/2001 n. 2-3556	
L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento. Al fine di velocizzare la pratica e quindi			l'inserimento nella banca dati è possibile inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 0114324363. È prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno. I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione		dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto della Legge n. 675/1996. (*) consultazione Internet gratuita	

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Abbonamenti e Inserzioni

Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104, intestato a

REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale Piazza Castello 165, 10122 Torino.

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali.

INSERZIONI

Modalità

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione. Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, su carta uso

bollo, corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione di avvenuto pagamento. È possibile inviare il testo che deve essere pubblicato, anche tramite posta elettronica o tramite floppy disk usufruendo di uno sconto del 20% sull'importo dovuto per la pubblicazione; in

ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. L'importo viene calcolato per riga intendendosi tale una riga di 65 battute. Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante.

Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali novembre 1994, ottobre 2000		
Costi per ogni riga o frazione di riga	Solo cartaceo (spedizione tramite posta, fax o consegna a mano)	L. 3.000	€ 1,54
	E-Mail + fax	L. 2.400	€ 1,24
	Floppy disk + consegna a mano	L. 2.400	€ 1,24
	Floppy disk + spedizione tramite posta	L. 2.400	€ 1,24

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della regione e Atti dello Stato	L. 5.000	€ 2,58
Concorsi, Appalti, Annunci	L. 3.000	€ 1,54
Supplementi fino a 256 pagine	L. 5.000	€ 2,58
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina	Prezzo in copertina

VENDITA

Torino	Libreria Lattes, Via Garibaldi 3
	Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8
	Libreria degli Uffici, C.so Vinzaglio 11

AVVISO

A partire dal 1° gennaio 2002 si potrà accedere gratuitamente alla consultazione dell'edizione del Bollettino Ufficiale completa di parte I , II e III diffusa sulla rete Internet all'indirizzo www.regione.piemonte.it/governo/bollettino.

E' istituita una forma di abbonamento al Bollettino Ufficiale diffuso in Internet, sottoscrivibile sino al 31 dicembre 2001, di durata almeno mensile, per un importo di Lire 15.000 al mese.

La Deliberazione della Giunta Regionale 23 luglio 2001 n. 2-3556 è pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 31 del 1/8/2001.

Di particolare interesse in questo numero:

Deliberazione della Giunta Regionale 23 luglio 2001, n. 20 - 3574

L.R. 41/98 - Linea di intervento 3), Misura A2; Linee di intervento 3) e 4, Misura A3; Linee di intervento 2) e 5), Misura B1 del Complemento P.O.R. 2000/2006 F.S.E. Ob. 3 - Risorse ed indirizzi alle Province - Assegnazione, accantonamento, prenotazione somme sul capp. 11546-11442-11540 del Bilancio di previsione 2001 e pluriennale 2001/2003 a favore della Direzione 15 Formazione Professionale-Lavoro pag. 11

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2001, n. 13 - 3642

Misure E1, linea di intervento n. 1 del Complemento P. O. R. 2000/2006 F.S.E. Ob. 3. Definizione indirizzi e riparto risorse alle Province. Assegnazione, accantonamento, prenotazione somme sui capp. 11547-11443-11540 bil. 2001 - capp. 11546-11442-11540 bil. pluriennale 2002/2003 a favore Direzione Formazione Professionale Lavoro pag. 57

Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 34-3752

Approvazione di iniziative da realizzarsi ai sensi dell'art. 3 della l. r. 62/95. Accantonamento di L. 2.287.000.000 (capitoli 11880 e 12022/2001) pag. 76

Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 82-3799

L.r. 27/94. Criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi di cui alla legge 104/92, art. 42, comma 6, lett. q), relativi agli interventi regionali in favore dei cittadini handicappati ed alle azioni progettuali di consolidamento dell'Osservatorio regionale sull'handicap - Progetto A.L.I. pag. 77

Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 83-3800

Criteri di ripartizione e assegnazione agli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali dei fondi stanziati per il finanziamento di piani progettuali ai sensi della legge 21.5.1998, n. 162 relativa all'handicap grave e gravissimo pag. 86

Deliberazione del Consiglio Regionale 30 luglio 2001, n. 177 - 25209

"Legge regionale 18 ottobre 1984, n. 55 (Impiego temporaneo e straordinario di lavoratori disoccupati in cantieri di lavori di enti locali) e successive modifiche ed integrazioni. Art. 4: delibera quadro e contributi regionali relativi all'anno 2001" pag. 94

Codice 14**D.D. 2 luglio 2001, n. 424**

Reg. (CE) n. 1257/1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEOGA - Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte - Approvazione delle Norme Tecniche e Amministrative dell'Azione I.3 "Miglioramento e razionalizzazione della raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura". Apertura del bando per la presentazione delle domande di contributo pag. 99

Codice 17.4**D.D. 31 luglio 2001, n. 228**

L.R. 47/87, art. 9 - Legge 7/2001 - Autorizzazione allo svolgimento di manifestazioni fieristiche qualificate regionali per l'anno 2002. pag. 105

Codice 17.4**D.D. 31 luglio 2001, n. 229**

L.R. 47/87, art. 9 - Legge 7/2001 - Autorizzazione allo svolgimento di manifestazioni fieristiche qualificate nazionali per l'anno 2002 - Comunicazione al competente Ministero pag. 116

Codice 17**D.D. 10 agosto 2001, n. 235**

Ulteriori precisazioni ai Comuni in merito al rilascio di autorizzazioni ad esercitare il commercio su area pubblica di tipo B ai sensi della L. 112/91 pag. 123

Codice 21

D.D. 13 agosto 2001, n. 389

L.R. 24.1.2001, n.4 e s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo di territori turistici", modificata con L.R. 24/1/2000, n. 5 - Dossier di candidatura per la presentazione dei "Programmi integrati di intervento" e dei relativi "Progetti di intervento" riferiti agli Studi di Fattibilità risultati idonei pag. 123

Codice 30

D.D. 13 agosto 2001, n. 293

Riparto ed assegnazione di contributi agli Enti gestori delle funzioni Socio-Assistenziali per attività progettuale rivolta agli adolescenti e pre adolescenti art. 3, L. 62/95 pag. 164

Codice 32.2

D.D. 2 agosto 2001, n. 158

LL.RR. 18/84, 44/00 e 5/01. Assegnazione contributi per interventi di edilizia scolastica pag. 169

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.P.G.R. 9 agosto 2001, n. 76	pag. 10
D.P.G.R. 9 agosto 2001, n. 77	pag. 10
D.P.G.R. 9 agosto 2001, n. 78	pag. 10
D.P.G.R. 9 agosto 2001, n. 79	pag. 11

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 23 luglio 2001, n. 20 - 3574	pag. 11
D.G.R. 1 agosto 2001, n. 13 - 3642	pag. 57
D.G.R. 6 agosto 2001, n. 10 - 3728	pag. 60
D.G.R. 6 agosto 2001, n. 11 - 3729	pag. 63
D.G.R. 6 agosto 2001, n. 12 - 3730	pag. 64
D.G.R. 6 agosto 2001, n. 13 - 3731	pag. 65
D.G.R. 6 agosto 2001, n. 14 - 3732	pag. 65
D.G.R. 6 agosto 2001, n. 15 - 3733	pag. 66
D.G.R. 6 agosto 2001, n. 16 - 3734	pag. 67
D.G.R. 6 agosto 2001, n. 17 - 3735	pag. 68
D.G.R. 6 agosto 2001, n. 19 - 3737	pag. 69
D.G.R. 6 agosto 2001, n. 20 - 3738	pag. 73
D.G.R. 6 agosto 2001, n. 34 - 3752	pag. 76
D.G.R. 6 agosto 2001, n. 82 - 3799	pag. 77
D.G.R. 6 agosto 2001, n. 83 - 3800	pag. 86

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

D.C.R. 29 giugno 2001, n. 169 - 21775	pag. 94
D.C.R. 3 luglio 2001, n. 170 - 22178	pag. 94
D.C.R. 26 luglio 2001, n. 173 - 24914	pag. 94
D.C.R. 30 luglio 2001, n. 177 - 25209	pag. 94

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

D.U.P.C.R. 13 giugno 2001, n. 119	pag. 96
D.U.P.C.R. 12 luglio 2001, n. 145	pag. 96
D.U.P.C.R. 12 luglio 2001, n. 146	pag. 96

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 180 del presente Bollettino (Ndr)

Consiglio regionale

Codice D3S4 D.D. 23 luglio 2001, n. 463	pag. 97
Codice D3S4 D.D. 24 luglio 2001, n. 465	pag. 97

Giunta regionale

Codice 14 D.D. 2 luglio 2001, n. 424	pag. 99
Codice 16.3 D.D. 21 giugno 2001, n. 102	pag. 104
Codice 16.3 D.D. 21 giugno 2001, n. 103	pag. 104

Codice 16.3 D.D. 4 luglio 2001, n. 112	pag. 104	Codice 17 D.D. 10 agosto 2001, n. 235	pag. 123
Codice 16.3 D.D. 4 luglio 2001, n. 113	pag. 105	Codice 21 D.D. 13 agosto 2001, n. 389	pag. 123
Codice 17.4 D.D. 31 luglio 2001, n. 228	pag. 105	Codice 30 D.D. 13 agosto 2001, n. 293	pag. 164
Codice 17.4 D.D. 31 luglio 2001, n. 229	pag. 116	Codice 32.2 D.D. 2 agosto 2001, n. 158	pag. 169

INDICE SISTEMATICO

ASSISTENZA

D.G.R. 6 agosto 2001, n. 34 - 3752

Approvazione di iniziative da realizzarsi ai sensi dell'art. 3 della l. r. 62/95. Accantonamento di L. 2.287.000.000 (capitoli 11880 e 12022/2001) pag. 76

D.G.R. 6 agosto 2001, n. 82 - 3799

L.r. 27/94. Criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi di cui alla legge 104/92, art. 42, comma 6, lett. q), relativi agli interventi regionali in favore dei cittadini handicappati ed alle azioni progettuali di consolidamento dell'Osservatorio regionale sull'handicap - Progetto A.L.I. pag. 77

D.G.R. 6 agosto 2001, n. 83 - 3800

Criteri di ripartizione e assegnazione agli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali dei fondi stanziati per il finanziamento di piani progettuali ai sensi della legge 21.5.1998, n. 162 relativa all'handicap grave e gravissimo pag. 86

Codice 30

D.D. 13 agosto 2001, n. 293

Riparto ed assegnazione di contributi agli Enti gestori delle funzioni Socio-Assistenziali per attività progettuale rivolta agli adolescenti e pre adolescenti art. 3, L. 62/95 pag. 164

COMMERCIO

Codice 17

D.D. 10 agosto 2001, n. 235

Ulteriori precisazioni ai Comuni in merito al rilascio di autorizzazioni ad esercitare il commercio su area pubblica di tipo B ai sensi della L. 112/91 pag. 123

CONSIGLIO REGIONALE

D.C.R. 29 giugno 2001, n. 169 - 21775

Adempimenti nei confronti del Consigliere regionale "Agostino Ghiglia" (ex articoli 7 legge 23 aprile 1981, n. 154 e 16, comma 4, del Regolamento interno pag. 94

D.C.R. 3 luglio 2001, n. 170-22178

Dimissioni del Signor Roberto Salerno dalla carica di Consigliere regionale e relativa surrogazione con il Signor Ennio Lucio Galasso (art. 16 legge 17 febbraio 1968, n. 108) pag. 94

D.U.P.C.R. 13 giugno 2001, n. 119

Istituzione e nomina del portavoce del Presidente del Consiglio Regionale. (LC) pag. 96

D.U.P.C.R. 12 luglio 2001, n. 145

Determinazione modalità e numero delle unità di personale da acquisire all'ufficio di comunicazione del Presidente del Consiglio Regionale. Funzioni e relative retribuzioni (L.R. N. 39/98 e s.m.i.: art. 1, comma 7): Caldarera Giovanni, Patta Emanuela. (MP) pag. 96

D.U.P.C.R. 12 luglio 2001, n. 146

Indirizzi relativi a modalità di attuazione del piano occupazionale 2000 afferente al personale del ruolo del Consiglio Regionale. (AG) pag. 96

Codice D3S4

D.D. 23 luglio 2001, n. 463

Concorso pubblico per esami a n. 1 posto di categoria C, per il profilo professionale di "Collaboratore tecnico di informatica giuridica e documentale presso il Consiglio Regionale del Piemonte". Approvazione dei verbali della Commissione esaminatrice e della graduatoria finale di merito pag. 97

Codice D3S4**D.D. 24 luglio 2001, n. 465**

Concorso pubblico per esami a n. 6 posti di categoria D1 per il profilo professionale di "Funzionario addetto ad attività giuridica, legislativa, funzionale e di controllo presso il Consiglio Regionale del Piemonte". Approvazione dei verbali della Commissione esaminatrice e della graduatoria finale di merito

pag. 97

CONTENZIOSO**D.P.G.R. 9 agosto 2001, n. 79**

Comune di Casalvolone (NO). Articolo 60 della legge regionale n. 5 dicembre 1977, n. 56. Ricorso gerarchico per l'annullamento delle concessioni edilizie n. 21/99 del 3.6.1999 e n. 17/00 del 7.5.2000 rilasciate alle Signore Franchini Angela Maria e Contorbis Gian Paola

pag. 11

ECONOMIA MONTANA E FORESTE**Codice 14****D.D. 2 luglio 2001, n. 424**

Reg. (CE) n. 1257/1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEOGA - Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte - Approvazione delle Norme Tecniche e Amministrative dell'Azione I.3 "Miglioramento e razionalizzazione della raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura". Apertura del bando per la presentazione delle domande di contributo

pag. 99

EDILIZIA SCOLASTICA**Codice 32.2****D.D. 2 agosto 2001, n. 158**

LL.RR. 18/84, 44/00 e 5/01. Assegnazione contributi per interventi di edilizia scolastica

pag. 169

ENTI STRUMENTALI**D.C.R. 26 luglio 2001, n. 173 - 24914**

Approvazione, ai sensi dell'art. 27 della legge regionale 3 settembre 1991, n. 43 (Nuova disciplina dell'Istituto di Ricerche Economico e Sociali del Piemonte IRES. Abrogazione legge regionale 18 febbraio 1995, n. 12) della deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'IRES relativa alla nomina dei componenti del comitato scientifico dell'IRES

pag. 94

FIERE E MERCATI**Codice 17.4****D.D. 31 luglio 2001, n. 228**

L.R. 47/87, art. 9 - Legge 7/2001 - Autorizzazione allo svolgimento di manifestazioni fieristiche qualificate regionali per l'anno 2002.

pag. 105

Codice 17.4**D.D. 31 luglio 2001, n. 229**

L.R. 47/87, art. 9 - Legge 7/2001 - Autorizzazione allo svolgimento di manifestazioni fieristiche qualificate nazionali per l'anno 2002 - Comunicazione al competente Ministero

pag. 116

FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO**D.G.R. 23 luglio 2001, n. 20 - 3574**

L.R. 41/98 - Linea di intervento 3), Misura A2; Linee di intervento 3) e 4, Misura A3; Linee di intervento 2) e 5), Misura B1 del Complemento P.O.R. 2000/2006 F.S.E. Ob. 3 - Risorse ed indirizzi alle Province - Assegnazione, accantonamento, prenotazione somme sul capp. 11546-11442-11540 del Bilancio di previsione 2001 e pluriennale 2001/2003 a favore della Direzione 15 Formazione Professionale-Lavoro

pag. 11

D.G.R. 1 agosto 2001, n. 13 - 3642

Misure E1, linea di intervento n. 1 del Complemento P. O. R. 2000/2006 F.S.E. Ob. 3. Definizione indirizzi e riparto risorse alle Province. Assegnazione, accantonamento, prenotazione somme sui capp. 11547-11443-11540 bil. 2001 - capp. 11546-11442-11540 bil. pluriennale 2002/2003 a favore Direzione Formazione Professionale Lavoro

pag. 57

D.C.R. 30 luglio 2001, n. 177 - 25209

Legge regionale 18 ottobre 1984, n. 55 (Impiego temporaneo e straordinario di lavoratori disoccupati in cantieri di lavori di enti locali) e successive modifiche ed integrazioni. Art. 4: delibera quadro e contributi regionali relativi all'anno 2001

pag. 94

INDUSTRIA**Codice 16.3****D.D. 21 giugno 2001, n. 102**

Reg. CEE 2081/93 DOCUP 1997-99 - Misura 1.4 - "Aiuti per le consulenze alle PMI, artigiane e servizi alla produzione". Proroga dei termini per la realizzazione degli interventi

pag. 104

Codice 16.3

D.D. 21 giugno 2001, n. 103

Reg. CEE 2081/93 DOCUP 1997-99 - Misura 3.4 - "Sviluppo dell'innovazione". Proroga dei termini per la realizzazione degli interventi pag. 104

Codice 16.3

D.D. 4 luglio 2001, n. 112

Reg. 2081/93 - ob. 2 - DOCUP 1997/99 - RESIDER II "Recupero a finalità prevalentemente pubbliche di siti siderurgici dismessi". Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia. Concessione Proroga pag. 104

Codice 16.3

D.D. 4 luglio 2001, n. 113

Reg. 2081/93 - ob. 2 - DOCUP 1997/99 - Misura 4.1 b "Sistemazione siti industriali degradati effettuata da Enti Pubblici". Comune di San Mauro Torinese. Concessione proroga pag. 105

TURISMO

Codice 21

D.D. 13 agosto 2001, n. 389

L.R. 24.1.2001, n.4 e s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo di territori turistici", modificata con L.R. 24/1/2000, n. 5 - Dossier di candidatura per la presentazione dei "Programmi integrati di intervento" e dei relativi "Progetti di intervento" riferiti agli Studi di Fattibilità risultati idonei pag. 123

URBANISTICA

D.P.G.R. 9 agosto 2001, n. 76

Modificazioni al Programma di riqualificazione urbana "Casino Barolo". Accordo di programma tra Ministero dei Lavori Pubblici, Regione Piemonte e Città di Torino pag. 10

D.P.G.R. 9 agosto 2001, n. 77

Modificazioni al Programma di riqualificazione urbana "Spina 3". Accordo di programma tra Ministero dei Lavori Pubblici, Regione Piemonte e Città di Torino pag. 10

D.P.G.R. 9 agosto 2001, n. 78

Modificazioni al Programma di riqualificazione urbana "Superga". Accordo di programma tra Ministero dei Lavori Pubblici, Regione Piemonte e Città di Torino pag. 10

D.G.R. 6 agosto 2001, n. 10 - 3728

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Occhieppo Inferiore (BI). Approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale pag. 60

D.G.R. 6 agosto 2001, n. 11 - 3729

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Portacomaro (AT). Prima Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione pag. 63

D.G.R. 6 agosto 2001, n. 12 - 3730

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Arguello (CN). Variante n. 3 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione pag. 64

D.G.R. 6 agosto 2001, n. 13 - 3731

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Piasco (CN). Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione pag. 65

D.G.R. 6 agosto 2001, n. 14 - 3732

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Fossano (CN). Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione pag. 65

D.G.R. 6 agosto 2001, n. 15 - 3733

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i. Comune di Pocapaglia (CN). Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione pag. 66

D.G.R. 6 agosto 2001, n. 16 - 3734

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Macugnaga (V.C.O.). Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale e contestuale variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente interessanti un ambito dell'abitato di Staffa, assunti ai sensi dell'art. 16 della L. 17.2.1992 n. 179 e dell'art. 6 della L.R. 9.4.1996 n. 18. Approvazione pag. 67

D.G.R. 6 agosto 2001, n. 17 - 3735

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i. Comune di Quaronara (VC). Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione pag. 68

D.G.R. 6 agosto 2001, n. 19 - 3737

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i. Comune di Tassarolo (AL). Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, denominata "Variante 1998". Approvazione pag. 69

D.G.R. 6 agosto 2001, n. 20 - 3738

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Calamandrana (AT). Approvazione della Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente pag. 73

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 9 agosto 2001, n. 76

Modificazioni al Programma di riqualificazione urbana "Casino Barolo". Accordo di programma tra Ministero dei Lavori Pubblici, Regione Piemonte e Città di Torino

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

E' adottato l'accordo di programma stipulato in data 27 giugno 2001 tra Ministero dei Lavori Pubblici, Regione Piemonte e Città di Torino, avente ad oggetto modificazioni al Programma di Riqualificazione Urbana "Casino Barolo" indicate nel testo dell'accordo e nei relativi allegati; rimangono per il resto confermate le previsioni dell'accordo originario.

L'accordo di programma e i relativi allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Con le motivazioni e nei limiti di quanto espresso nel parere della Direzione regionale Pianificazione e gestione urbanistica, sono assentite le variazioni del Piano regolatore generale del Comune di Torino evidenziate nella documentazione urbanistica allegata all'accordo e sottoscritta dai soggetti che lo hanno stipulato.

La vigilanza e il controllo sull'esecuzione dell'accordo e gli eventuali interventi sostitutivi sono esercitati dal Collegio di vigilanza di cui all'accordo di programma originario.

Alle attività del Collegio collaborano i responsabili e i funzionari degli uffici competenti, coordinati dal Responsabile del procedimento.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

L'efficacia delle variazioni al Piano regolatore generale del Comune di Torino decorre dalla predetta pubblicazione.

p. Enzo Ghigo
Il Vice Presidente
William Casoni

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 9 agosto 2001, n. 77

Modificazioni al Programma di riqualificazione urbana "Spina 3". Accordo di programma tra Ministero dei Lavori Pubblici, Regione Piemonte e Città di Torino

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

E' adottato l'accordo di programma stipulato in data 27 giugno 2001 tra Ministero dei Lavori Pubblici, Regione Piemonte e Città di Torino, avente ad oggetto modificazioni al Programma di Riqualificazione Urbana "Spino 3" indicate nel testo dell'accordo e nei relativi allegati; rimangono per il resto confermate le previsioni dell'accordo originario.

L'accordo di programma e i relativi allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Con le motivazioni e nei limiti di quanto espresso nel parere della Direzione regionale Pianificazione e gestione urbanistica, sono assentite le variazioni del Piano regolatore generale del Comune di Torino evidenziate nella documentazione urbanistica allegata all'accordo e sottoscritta dai soggetti che lo hanno stipulato.

La vigilanza e il controllo sull'esecuzione dell'accordo e gli eventuali interventi sostitutivi sono esercitati dal Collegio di vigilanza di cui all'accordo di programma originario.

Alle attività del Collegio collaborano i responsabili e i funzionari degli uffici competenti, coordinati dal Responsabile del procedimento.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

L'efficacia delle variazioni al Piano regolatore generale del Comune di Torino decorre dalla predetta pubblicazione.

p. Enzo Ghigo
Il Vice Presidente
William Casoni

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 9 agosto 2001, n. 78

Modificazioni al Programma di riqualificazione urbana "Superga". Accordo di programma tra Ministero dei Lavori Pubblici, Regione Piemonte e Città di Torino

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

E' adottato l'accordo di programma stipulato in data 27 giugno 2001 tra Ministero dei Lavori Pubblici, Regione Piemonte e Città di Torino, avente ad oggetto modificazioni al Programma di Riqualificazione Urbana "Superga" indicate nel testo dell'accordo e nei relativi allegati; rimangono per il resto confermate le previsioni dell'accordo originario.

L'accordo di programma e i relativi allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Con le motivazioni e nei limiti di quanto espresso nel parere della Direzione regionale Pianificazione e gestione urbanistica, sono assentite le variazioni del Piano regolatore generale del Comune di Torino evidenziate nella documentazione urbanistica allegata all'accordo e sottoscritta dai soggetti che lo hanno stipulato.

La vigilanza e il controllo sull'esecuzione dell'accordo e gli eventuali interventi sostitutivi sono esercitati dal Collegio di vigilanza di cui all'accordo di programma originario.

Alle attività del Collegio collaborano i responsabili e i funzionari degli uffici competenti, coordinati dal Responsabile del procedimento.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

L'efficacia delle variazioni al Piano regolatore generale del Comune di Torino decorre dalla predetta pubblicazione.

p. Enzo Ghigo
Il Vice Presidente
William Casoni

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 9 agosto 2001, n. 79

Comune di Casalvolone (NO). Articolo 60 della legge regionale n. 5 dicembre 1977, n. 56. Ricorso gerarchico per l'annullamento delle concessioni edilizie n. 21/99 del 3.6.1999 e n. 17/00 del 7.5.2000 rilasciate alle Signore Franchini Angela Maria e Contorbia Gian Paola

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

Di rigettare il ricorso presentato dal Signor Bernascone per le motivazioni sopra citate.

Avverso la presente decisione è possibile, per chiunque vi abbia interesse, proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi dell'articolo 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, entro 60 giorni dalla comunicazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

p. Enzo Ghigo
Il Vice Presidente
William Casoni

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 23 luglio 2001, n. 20 - 3574

L.R. 41/98 - Linea di intervento 3), Misura A2; Linee di intervento 3) e 4, Misura A3; Linee di intervento 2) e 5), Misura B1 del Complemento P.O.R. 2000/2006 F.S.E. Ob. 3 - Risorse ed indirizzi alle Province - Assegnazione, accantonamento, prenotazione somme sul capp. 11546-11442-11540 del Bilancio di previsione 2001 e pluriennale 2001/2003 a favore della Direzione 15 Formazione Professionale-Lavoro

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di stabilire l'adozione delle Misure A2, A3, B1 ricomprese nel Complemento del Programma Operativo Regionale per il periodo temporale intercorrente tra l'anno 2000 e l'anno 2006, degli interventi finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo 3 del Fondo Sociale Europeo, secondo le disposizioni del Regolamento (CE) 1260/1999 del 21 giugno 1999 è così come approvato successivamente a tutti i necessari atti della deliberazione della Giunta Regionale n. 44 - 1879 nel 28/12/2000, quali misure che comportano la gestione e l'erogazione dei servizi connessi alle funzioni ed ai compiti relativi alle politiche attive del lavoro conferite alla Regione ai sensi dell'art. 2, comma 2 del decreto legislativo 20 dicembre 1997, n. 469 e disciplinate dalla legge regionale 14 dicembre 1998, n. 41;

di stabilire le modalità ed i termini di attuazione delle azioni previste dalla linea d'intervento 3) della Misura A2, dalle linee d'intervento 3) e 4) della Misura A3 e dalle linee d'intervento 2) e 5) della Misura B1, ricomprese nel Complemento del Programma Operativo Regionale - FSE - ob. 3 - 2000/2006 approvato dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 44 - 1879 del 28/12/2000, così come indicato nell'allegato A - alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

di stabilire che all'impegno delle predette somme a favore delle Province del Piemonte, l'Amministrazione Regionale provveda in forma cumulativa al fine di favorire eventuali legittime compensazioni tra le stesse Amministrazioni beneficiarie nell'ambito dell'esercizio finanziario di riferimento;

di stabilire che alla liquidazione delle predette somme l'Amministrazione Regionale provveda in base all'acquisizione agli atti, entro il 31 dicembre 2001, di un apposito programma di attività e spesa approvato con atto del competente Organo amministrativo della Provincia, comprendente la descrizione delle attività, le relative modalità e termini di attuazione degli interventi relativi all'utilizzo delle somme trasferite dal presente provvedimento;

di stabilire, altresì che l'Amministrazione Regionale, preventivamente all'adozione dell'atto di liquidazione delle somme prenotabili sul bilancio pluriennale, a carico dell'esercizio finanziario dell'anno

2002, acquisisca agli atti analogo programma di attività e spesa comprendente, altresì, il rendiconto contabile ed analitico delle spese sostenute nel corso dell'esercizio dell'anno 2001 in conseguenza del contributo ottenuto e la previsione delle attività e delle spese effettuabili nel corso dell'esercizio dell'anno 2002;

di stabilire che l'Agenzia Piemonte Lavoro, nell'ambito dell'autonomia statutaria, ai fini dell'attuazione del sopra indicati programmi di attività e spesa svolga servizi di assistenza tecnica a favore delle Province, in collaborazione con la Direzione regionale formazione professionale - lavoro;

di assegnare ad accantonare le somme di lire 9.778.428.000 sul cap. 11546/2001 (A. 101049), di lire 9.561.129.600 cap. 11442/2001 (A. 101051), di lire 2.390.282.400 sul cap. 11540/2001 (A. 101053) a favore della Direzione regionale 15 Formazione professionale - lavoro per i competenti atti di impegno relativi al corrente esercizio finanziario dell'anno 2001;

di prenotare le somme di lire 9.778.428.000 sul cap. 11546/2002 (P. 100109), di lire 9.561.129.600 sul cap. 11442/2002 (P. 100110), di lire 2.390.282.400 sul cap. 11540/2002 (P. 100111) a favore della predetta Direzione Regionale per gli atti di competenza relativi all'esercizio finanziario dell'anno 2002 di prenotare le somme di L. 13.037.904.000 sul cap. 11546/2003 (P. 100018), di L. 12.748.172.800 sul cap. 11442/2003 (P. 100019), di L. 3.187.043.200 sul cap. 11540/2003 (P. 100020) a favore della predetta Direzione Regionale per gli atti di competenza relativi all'esercizio finanziario dell'anno 2003.

(omissis)

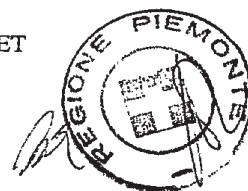
Allegato A

**AZIONI PREVENTIVE E CURATIVE DELLA DISOCCUPAZIONE DI LUNGA
DURATA DA PARTE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO**

**Allegato alla delibera programmatica relativa alle annualità 2001-2002-2003 delle misure
A2 linea di intervento 3, A3 linea 3 e 4, B1 linea 2 e 5
del Complemento di programma POR obiettivo 3 della Regione Piemonte**

Indice

1. PREMESSA SULLE AZIONI PREVENTIVE E CURATIVE DELLA DISOCCUPAZIONE DI LUNGA DURATA
2. AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE, SOGGETTI ATTUATORI E DESTINATARI FINALI
3. IL PROGRAMMA PROVINCIALE E LE MODALITA' DI TRASFERIMENTO DELLE RISORSE ALLE PROVINCE
4. MODALITA' ATTUATIVE DEL PROGRAMMA
5. PREVENTIVO E VOCI DI COSTO
6. MISURA A2 (Servizi per l'incontro domanda-offerta. Azioni preventive):
 1. PROGETTI
 2. SPECIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' RIENTRANTI NEI PROGETTI
 3. OBIETTIVI QUANTITATIVI E PARAMETRI DELLE AZIONI PER TARGET
 4. RIPARTIZIONE FINANZIARIA TRA LE PROVINCE
7. MISURA A3 (Servizi per l'incontro domanda-offerta. Azioni curative):
 1. SCHEMA DI FLUSSO
 2. PROGETTI
 3. SPECIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' RIENTRANTI NEI PROGETTI
 4. OBIETTIVI QUANTITATIVI E PARAMETRI DELLE AZIONI PER TARGET
 5. RIPARTIZIONE FINANZIARIA TRA LE PROVINCE
8. MISURA B1 (Servizi per l'incontro domanda-offerta. Azioni rivolte a persone in cerca di occupazione a forte rischio di marginalità sociale):
 1. SCHEMA DI FLUSSO
 2. PROGETTI
 3. SPECIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' RIENTRANTI NEI PROGETTI
 4. OBIETTIVI QUANTITATIVI E PARAMETRI DELLE AZIONI PER TARGET
 5. RIPARTIZIONE FINANZIARIA TRA LE PROVINCE
9. MISURA A3 LINEA 4 (Inserimenti lavorativi incentivati):



1. SCHEMA DI FLUSSO
2. PROGETTI
3. SPECIFICAZIONI DELLE ATTIVITA' RIENTRANTI NEI PROGETTI
4. OBIETTIVI QUANTITATIVI E PARAMETRI DELLE AZIONI PER TARGET
5. RIPARTIZIONE FINANZIARIA TRA LE PROVINCE

10. MISURA B1 LINEA 5 (Inserimenti lavorativi):

1. SCHEMA DI FLUSSO
2. PROGETTI
3. SPECIFICAZIONI DELLE ATTIVITA' RIENTRANTI NEI PROGETTI
4. OBIETTIVI QUANTITATIVI E PARAMETRI DELLE AZIONI PER TARGET
5. RIPARTIZIONE FINANZIARIA TRA LE PROVINCE

11. RIFERIMENTI ALLE PRIORITA' TRASVERSALI INDICATE NEL POR OB.3

12. SINTESI DEGLI OBIETTIVI QUANTITATIVI

11. MODALITA' DI ACCOMPAGNAMENTO NELLA COSTRUZIONE E NELLO SVILUPPO
DEL PROGRAMMA REGIONALE



1. PREMESSA SULLE AZIONI PREVENTIVE E CURATIVE DELLA DISOCCUPAZIONE DI LUNGA DURATA DA PARTE DI "SERVIZI PER FAVORIRE L'INCONTRO TRA LA DOMANDA E L'OFFERTA DI LAVORO" PREVISTE DAL POR DELLA REGIONE PIEMONTE (misura A2 linea 3, misura A3 linea 3 e 4, misura B1 linea 2 e 5).

Il quadro normativo in cui si colloca la presente deliberazione programmatica (D.lgs. 469/97, LR41/98, D.lgs.112/98, L68/99, Regolamento di semplificazione del procedimento del collocamento ordinario 442/2000, Convenzione ILO n.181 19/6/97, Accordo in materia di standard minimi di funzionamento dei SPI (Conferenza unificata nella seduta del 16/12/99), Accordo sulle linee guida per la definizione di azioni per l'avvio della funzionalità dei SPI (Conferenza unificata nella seduta del 26/10/2000), D.lgs.181/2000) ha acquisito una sua organicità e sembra poter consentire l'effettivo decollo del nuovo sistema dei servizi per l'impiego.

L'organizzazione dei centri per l'impiego e l'erogazione dei servizi deve entrare a regime entro il 2003.

In particolare il **decreto legislativo 181/2000** ha reso giuridicamente vincolanti quanto indicato nelle linee guida 1 e 2 dei NAP. Le risorse del FSE (POR OBIETTIVO 3) costituiscono una ulteriore conferma programmatica di tali linee guida e forniscono risorse rilevanti per la fornitura e la messa a regime dei servizi.

In questo contesto normativo e programmatico sono stati specificati i target dei fruitori dei servizi dei Centri e previste tipologie di azioni dedicate a ciascun tipo di target.

Nell'ambito del POR obiettivo 3 della Regione Piemonte e del relativo complemento di programma, la misura A2, ed in particolare la linea 3, rappresenta per il sistema regionale dei SPI una fonte di risorse per alimentare la sperimentazione di servizi "preventivi" previsti dal Decreto 181/2000. La misura A3, in particolare la linea 3, si riferisce all'organizzazione di azioni "curative". La misura B1 costituisce una analoga fonte per le azioni dei servizi relative ai soggetti deboli a rischio di esclusione sociale.

L'insieme di queste misure corrisponde ad un'area rilevante e centrale dell'attività dei servizi per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, anche se non ne esaurisce le tipologie di azione. In particolar modo occorrerà in futuro raccordare più strettamente l'attività dei servizi per l'impiego con le attività di formazione professionale e, pertanto, le prossime Direttive relative alla programmazione delle attività di formazione professionale porranno particolare attenzione alle indicazioni del D.lgs.181/2000.

La presente delibera programmatica della Regione Piemonte relativa a queste misure costituisce un quadro di riferimento, avente valore di atto di indirizzo, per l'organizzazione delle attività dei servizi. Essa si fonda sulle indicazioni delle norme e dei documenti della programmazione nazionale e regionale (Qcs, POR ob.3 della Regione Piemonte, NAP). Le risorse professionali delle Province (e dei servizi che a loro fanno capo) sono innanzitutto quelle costituite dai dipendenti delle Province in organico nei servizi, nonché di altre strutture pubbliche con essi convenzionate.

Qualora le risorse professionali succitate siano ritenute non sufficienti, le Province, avvalendosi delle misure del Por di cui al presente atto, potranno in futuro integrarle con ulteriori risorse esterne, facendo ricorso a procedure ad evidenza pubblica.

Il rafforzamento del ruolo dei servizi passa attraverso la capacità delle Province di utilizzare tutte le risorse disponibili con particolare riferimento alla massima valorizzazione delle strutture e del personale interno sia attraverso la misura A1 (potenziamento delle strutture, interventi per la qualificazione del personale, organizzazione del sistema informativo,...) del POR ob.3 sia attraverso altri fondi nazionali, regionali o provinciali.

In particolare l'applicazione del D.Lgs. n.181 del 21 aprile 2000, recante disposizioni per agevolare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge n.144 del 17 maggio 1999, significa con riferimento alle azioni volte a prevenire la disoccupazione di lunga durata:

- effettuare interviste periodiche a tutta l'utenza in stato di disoccupazione;
- proporre ed effettuare entro i 6 mesi di disoccupazione, un colloquio a tutti i giovani, cioè ai soggetti di età superiore ai 18 anni e fino a 25 anni compiuti, che si iscrivono per la prima volta;
- garantire, entro i dodici mesi di disoccupazione, la proposta e quindi l'erogazione di servizi di inserimento professionale, orientamento o formazione professionale agli adulti in cerca di occupazione, entro 6 mesi ai disoccupati che godono di benefici ed alle donne in reinserimento lavorativo.

Da una prima analisi di tale servizi, l'intervista periodica assume una sua specificità rispetto all'attività di accoglienza ordinaria in quanto ha come finalità la verifica della sussistenza dello stato di disoccupazione, l'acquisizione di nuove informazioni sugli obiettivi professionali del cliente, la promozione degli altri servizi del Centro per l'Impiego e l'eventuale rinvio ad essi; il colloquio di orientamento può essere ricondotto al servizio di consulenza orientativa; la proposta di adesione si sostanzia nell'invito ad usufruire dei servizi di sostegno all'inserimento lavorativo e di incontro tra domanda ed offerta e nella presa in carico dell'utente da parte di essi.

Nella fase di transizione dal vecchio al nuovo archivio degli utenti dei SPI è necessaria la convocazione degli iscritti alle vecchie liste del collocamento per accertarne la disponibilità al lavoro e la condizione di persone effettivamente alla ricerca di lavoro che per adesione volontaria si rapportano ai nuovi servizi per l'impiego per ottenerne il sostegno alla ricerca attiva di lavoro. Per questo screening di massa le Province utilizzano le risorse di personale in essere presso i CPI; soltanto nel caso in cui tali risorse dovessero risultare insufficienti, le Province potranno fare ricorso a risorse esterne (anche individuali) attraverso idonee procedure amministrative. Resta comunque stabilito che tali azioni vengano svolte in ogni caso all'interno dei CPI e con modalità che consentano l'affiancamento del personale provinciale. Questo screening di massa riguarda tutti gli iscritti alle vecchie liste di collocamento, comprendendo anche gli adolescenti, cioè i minori compresi tra i 15 ed i 18 anni; tuttavia le altre azioni rivolte a questo target sono affrontate con un atto specifico della Regione volto a garantire il rispetto dell'obbligo formativo.

Le azioni di sostegno consulenziale ed orientativo più complesse collegate alle proposte di inserimento lavorativo o di riqualificazione professionale saranno applicate gradualmente cercando di portare a regime tali attività progressivamente nel corso del 2002 e del 2003.

E' inopportuno rifarsi, con un semplice trasferimento di modelli, agli standard elaborati per le azioni formative (tradizionalmente di gruppo) all'interno delle azioni di orientamento per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. Infatti per i SPI tali attività si caratterizzano di norma come attività individuali.

Le azioni relative alle diverse misure (A2 linea 3, A3 linea 3, B1 linea 2) sono organizzate all'interno di un quadro unitario articolando gli interventi a seconda che si rivolgano ai soggetti non immediatamente occupabili od ai soggetti immediatamente occupabili. Lo schema di base di questi percorsi è comune e si differenzia per la maggiore complessità ed il maggior numero di ore dedicate ai soggetti man mano che si passa dai soggetti ai quali sono destinate le azioni "preventive", ai soggetti ai quali sono destinate le azioni "curative", ai soggetti a forte rischio di esclusione sociale. E' però fondamentale che i percorsi siano semplici nella loro struttura di base e che l'organizzazione dei

progetti possa avvenire nel rispetto delle esigenze di specificazione e di flessibilità che i singoli casi richiedono sul territorio. Ed anche nel rispetto delle esigenze di sperimentali di queste politiche e delle difficoltà organizzative che la situazione attuale dei servizi manifesta.

Pertanto nel definire i parametri di durata e di costo delle singole azioni, e quindi l'articolazione dei percorsi, nonché i contenuti delle diverse azioni si è posta una particolare attenzione nel garantire limitati standard per il sistema regionale dei servizi ed allo stesso tempo un'ampia flessibilità nella loro specificazione da parte delle Province.

Le azioni di orientamento e di counselling si sviluppano normalmente secondo modalità individuali, ma sono state previste possibilità di azioni di consulenza di gruppo secondo modalità che lasciano ampio spazio alla innovazione ed alla sperimentazione locale.

Una particolare attenzione viene riservata ai rapporti con le imprese sia in quanto utenti dei servizi di preselezione, sia in quanto attivo riferimento per l'organizzazione di tirocinii (Dlgs. 142 /98 e D.G.R. n. 38-29528 del 1/3/2000) e di proposte di inserimento lavorativo. Sono state a questo proposito previste azioni sperimentali volte sia a promuovere il rapporto tra servizi ed imprese sul territorio, sia a proporre modalità di specificazione delle esigenze professionali delle imprese in relazione a particolarità del processo produttivo e/o a particolari tipologie di persone in cerca di occupazione.

Per una quota limitata di persone maggiormente a rischio di marginalità sociale disoccupati di lunga durata, individuate in collaborazione con i servizi sociali, sono previsti progetti di inserimento lavorativo incentivato, con meccanismi di accompagnamento all'inserimento da parte di operatori esterni e tutor aziendali (linea 4 misura A3, linea 5 misura B, in sintonia con quanto previsto anche da altre leggi, ed in particolare dai fondi nazionali e regionali relativi all'applicazione della L.68).

2. AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE, SOGGETTI ATTUATORI, DESTINATARI FINALI

Amministrazione responsabile: le Province

Soggetti attuatori (Beneficiari finali):

Province, Comuni ed altri enti locali, Agenzie formative (art.11 lettere a, b, c LR63/95), Enti con finalità statutaria di orientamento professionale art.5 LR63/95), Società specializzate nel favorire l'incontro domanda/offerta di lavoro (art.10 d.lgs.469/97), Imprese, ATI, ATS.

Destinatari finali :

Per la linea di intervento 3 della Misura A2: Le attività avranno come destinatari finali i soggetti, così come definiti dall'art.1 comma 2 del D.Lgs.n. 181 del 21/04/2000, con particolare riferimento a:

- giovani con meno di 6 mesi di ricerca di lavoro;
- adulti con meno di 12 mesi di ricerca di lavoro;
- donne in reinserimento occupazionale con meno di 6 mesi di ricerca di lavoro;
- disoccupati che godono di benefici previdenziali con meno di 6 mesi.

Per le linee di intervento 3 e 4 della Misura A3:

Le attività avranno come destinatari i soggetti, così come definiti dall'art.1 comma 2 del D.Lgs. n. 181 del 21/04/2000, con particolare riferimento a:

- giovani con più di 6 mesi di ricerca di lavoro;
- adulti con più di 12 mesi di ricerca di lavoro;
- donne in reinserimento occupazionale con più di 6 mesi di ricerca di lavoro;
- disoccupati che godono di benefici previdenziali con più di 6 mesi di ricerca di lavoro.



Per le linee di intervento 2 e 5 della misura B1:

Le attività avranno come destinatari finali i soggetti, così come definiti dall'art.1 comma 2 del D.Lgs. n. 181 del 21/04/2000, con particolare riferimento a: disabili, extracomunitari (giovani e adulti), ex detenuti da non più di 5 anni e detenuti (detenuti in semilibertà, art.21 Legge ordinamento penitenziario n. 354/75, affidati), adolescenti e giovani a rischio.

3. IL PROGRAMMA PROVINCIALE (relativo alle misure A2 linea 3, A3 linea 3 e 4, B1 linea 2 e 5) E LE MODALITÀ DI TRASFERIMENTO DEI FINANZIAMENTI ALLE PROVINCE

Il trasferimento delle risorse alle singole Province delle dotazioni finanziarie indicate per le annualità 2001-2002-2003 avverrà a partire dall'approvazione da parte della Regione del programma di attività provinciale in ragione del 30% del budget per provincia in relazione alla prima annualità, e successivamente, a fronte della dimostrazione dell'effettivo utilizzo delle risorse già assegnate, del 30% e del 40% in relazione a ciascuna delle successive due annualità.

Le Province organizzano il loro programma di attività e di spesa articolandolo su base territoriale con riferimento alla suddivisione per bacini per l'impiego di cui alla D.G.R. 24 - 26752 del 1 marzo 1999. Le azioni possono essere organizzate in relazione ad aree territoriali comprendenti più bacini per l'impiego; in questo caso occorre evidenziarne le modalità di articolazione territoriale e le ricadute sui singoli bacini per l'impiego coinvolti.

La presentazione di tale Programma dovrà avvenire entro 60 giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione *sulla base di uno schema comune che ne faciliti la lettura e l'assemblaggio a livello regionale.*

La formulazione del suddetto programma Provinciale potrà avvenire anche avvalendosi della consulenza dell'Agenzia Piemonte Lavoro.

La Regione si riserva di verificare la coerenza del programma con le indicazioni contenute nel presente atto; tale coerenza è implicitamente riconosciuta ove entro 15 giorni dalla formale consegna del programma alla Regione non siano state formulate osservazioni o richieste di chiarimenti.

Nel caso permangano scostamenti significativi da quanto previsto dalla programmazione regionale, la Giunta Regionale può richiedere formalmente alla Provincia interessata di modificare specifici punti del suo programma, e qualora queste modifiche non siano accettate può revocare il finanziamento alla Provincia, destinandolo ad altri soggetti od intervenendo in via sostitutiva.

All'approvazione del programma corrisponde il trasferimento della quota assegnata alla Provincia per la prima annualità.

Le modalità di riparto finanziario per gli anni seguenti saranno basate non soltanto sui fabbisogni specifici ricavati da dati oggettivi sulla distribuzione delle popolazioni target per provincia, ma anche sul rispetto di indicatori di efficienza e di risultato, come peraltro prevede espressamente il complemento di Programma POR ob.3 della Regione Piemonte, nonché sui risultati della rendicontazione delle risorse precedentemente assegnate alle Province..

Alle Province la Regione Piemonte fornirà l'accesso alla procedura informatizzata per l'elaborazione delle procedure di valutazione e di comunicazione e informazione delle attività.



4. MODALITA' PER L'AFFIDAMENTO DI ATTIVITA' A SOGGETTI ESTERNI

Le Province nei loro programmi di attività e di spesa, nel prevedere l'eventuale affidamento di attività a soggetti esterni, **stabiliscono** i termini per la presentazione delle candidature, **effettuano** l'istruttoria delle istanze, valutano le proposte tenendo conto dei **criteri sotto descritti**:

- Precedenti esperienze di orientamento, di formazione professionale, di inserimento lavorativo delle organizzazioni e delle professionalità di cui si avvalgono relativamente agli specifici target di utenza presi in considerazione dalle singole misure e linee di azione (e particolarmente ai target di utenza più complessi della Misura B1);
- Adeguatezza delle strutture e delle attrezzature;
- Curriculum degli operatori con particolare riferimento alla consulenza ed al sostegno alla ricerca di lavoro, all'orientamento, al tutorato nell'inserimento lavorativo rivolti a persone in cerca di lavoro;
- Realizzazione dell'intervento all'interno di reti sociali strutturate e documentabili comprendenti gli attori territoriali specificatamente coinvolti nei processi di integrazione sociale dei target;
- Qualità delle azioni riservando particolare attenzione alla adeguatezza delle attività di orientamento e tutorato;
- Modalità di raccordo con i Centri per l'Impiego con particolare riferimento alle indicazioni (accordi, protocolli) relative alle imprese presso le quali si svolgerà il tirocinio o l'inserimento lavorativo con ipotesi delle attività che si svolgeranno.
- Progetti che prevedano continuità per la misura A3 tra le linee di intervento 3 e 4 e per la misura B1 tra le linee di intervento 2 e 5.

Per quanto riguarda le funzioni orientative e di tutoraggio queste dovranno essere garantite da operatori le cui competenze dovranno essere riconducibili o approssimarsi alle competenze indicate come standard dalla Regione Piemonte con particolare riferimento alle figure di orientatore (*figura regionale, livello professionale : DGR n.10 -28141 del 13/9/99*) e tutor (*figura regionale: L.R. 28/93; competenze secondo quanto indicato nella DGR n.10 -28141 del 13/9/99*).

Le attività previste nel programma provinciale dovranno essere concluse **entro 36 mesi a fare data dall'approvazione del programma.**

5. PREVENTIVO E VOCI DI COSTO

Il **preventivo** relativo alle azioni che costituiscono i singoli progetti dovrà essere realizzato in generale sulla base delle seguenti specificazioni dei costi:

1) Preparazione, attività complementari, direzione, coordinamento.

imputare a queste voci la quota dei costi che sono direttamente o indirettamente attribuibili al progetto. Assumono grande rilievo e sono riconducibili a queste voci le attività volte alla **predisposizione, alla progettazione integrata, al coordinamento** delle azioni con il **coinvolgimento attivo delle imprese** e dei diversi servizi che interagiscono per la realizzazione ed il buon esito delle azioni.

2) Realizzazione:



imputare a questa voce la somma degli importi derivanti dalle varie azioni previste secondo i parametri specifici relativi ai costi degli operatori come indicati nei paragrafi , , .

I costi orari degli operatori sono da considerare riferimenti orientativi intorno ai quali sono consentite oscillazioni del 10 % in più od in meno rispetto al dato di riferimento.

3) Costi di funzionamento:

imputare a questa voce la quota dei costi amministrativi e di gestione generale non direttamente imputabili al singolo progetto.

4) Sostegno al reddito:

imputare a questa fase il prodotto tra l'importo orario di sostegno (per i tirocinanti, a forte rischio di esclusione sociale o rientranti tra i destinatari della misura B1 che non godano di altri benefici previdenziali, con la priorità ai soggetti segnalati dai servizi sociali) e il numero di ore del progetto.

6. MISURA A2 LINEA DI INTERVENTO 3 (Servizi per l'incontro domanda-offerta. Azioni preventive.)

6.1 PROGETTI

1. PERCORSO PRELIMINARE

- a. Contatto, accoglienza, accertamento disponibilità (primo filtro).
- b. Intervista approfondita per valutare il livello di occupabilità.

2. PERCORSO OCCUPABILI

- a. L'intervista (di cui sopra) viene utilizzata per la preselezione e per il collegamento con le richieste delle imprese.

3. PERCORSO NON OCCUPABILI:

- a. Approfondimento diagnostico e valutativo individuale, specificazione del progetto individuale, definizione delle reciproche responsabilità (*Consulenza orientativa e sostegno alla ricerca di lavoro*).
- b. Rinforzo del sé e dell'autonomia della persona, adeguamento delle competenze di base e trasversali con riferimento alle modalità della ricerca di lavoro ed al contesto lavorativo; eventuale rinforzo di specifiche competenze professionali (azioni di breve durata).
- c. Tirocinio con eventuale tutoraggio.

Per alcuni soggetti, dopo la fase di approfondimento diagnostico-valutativo, può essere opportuno un collegamento con azioni strutturate di formazione professionale.

4. SPERIMENTAZIONE DI AZIONI PILOTA CON LE IMPRESE

OK

- a. Progetti di promozione e pubblicizzazione dei servizi presso le imprese.
- b. Progetti di sostegno all'individuazione di specifiche esigenze professionali delle imprese.

6.2 SPECIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' RIENTRANTI NEI PROGETTI

Le azioni preventive della disoccupazione di lunga durata in base alla valutazione dell'occupabilità secondo il D.lgs.181/2000 previste dalla misura A2 (linea di intervento 3) riguarda in particolare i seguenti target di persone in cerca di occupazione:

- giovani con meno di 6 mesi di ricerca di lavoro;
- adulti con meno di 12 mesi di ricerca di lavoro;
- donne in reinserimento occupazionale con meno di 6 mesi di ricerca di lavoro;
- disoccupati che godono di benefici previdenziali con meno di 6 mesi.

1. PERCORSO PRELIMINARE

In base al decreto 181, al fine di governare il passaggio dal vecchio status al nuovo di PCO (Persone in Cerca di Occupazione), i CPI devono convocare le persone iscritte nei loro elenchi sulla base della precedente normativa in modo che esse possano essere riconosciute o meno come utenti dei nuovi servizi, unitamente alle persone che si presentino ex novo ai servizi medesimi.

Il percorso preliminare (1) comprende le seguenti fasi:

- a. Contatto, accoglienza, accertamento disponibilità (primo filtro).
- b. Intervista approfondita per valutare il livello di occupabilità.

a. Contatto, accoglienza, accertamento disponibilità (primo filtro):

Si tratta dell'interazione iniziale tra gli operatori del Centro per l'Impiego ed il soggetto che si presenta presso lo sportello in cerca di occupazione che si sostanzia in un colloquio iniziale di breve durata. *In via straordinaria, in occasione della prima applicazione del d.lgs.181/2000 il colloquio viene preceduto da un primo contatto, anche utilizzando strumenti e modalità di comunicazione (postali o informatiche) nel rispetto di quanto previsto dall'art.2 commi 1 e 2 del succitato decreto. Tale colloquio serve ad identificare un primo profilo dell'utente.*

- Accogliere fornendo le indicazioni essenziali sui servizi e sulle modalità di accesso.
- Raccogliere i dati dell'utente disponibile (scheda anagrafica nel rispetto delle indicazioni standard nazionali e regionali e della compatibilità con il sistema informativo).
- Identificare la condizione di persona effettivamente alla ricerca attiva di un'occupazione e la sua disponibilità alla occupazione.

b. Intervista approfondita per valutare il livello di occupabilità.

Per gli utenti *disponibili* il colloquio iniziale deve essere sviluppato ai fini di identificarne il grado di occupabilità effettiva e di indirizzarli verso il livello di servizio più adeguato:

- Controllo dei dati anagrafici e raccolta delle informazioni in merito alle esperienze formative e professionali, con la descrizione delle specifiche mansioni svolte nelle precedenti esperienze lavorative, alle competenze trasversali, alle propensioni al lavoro, alle aspettative di reddito e di carriera, alla disponibilità ad essere impiegati in determinate condizioni temporali e di spazio alle condizioni familiari e di disponibilità di reti sociali, alle condizioni ostative all'assunzione

particolari mansioni lavorative e certificazione delle competenze professionali (crediti), infine compilazione della scheda professionale dell'utente.

- Eventuale indirizzo dell'utente verso ulteriori servizi disponibili di tipo preventivo o curativo, compresi gli interventi previsti sui soggetti a rischio sociale (asse B) ed illustrazione dei benefici di legge utilizzabili.

Ai fini del percorso preliminare **si farà uso delle schede anagrafica e professionale di recente approvazione ministeriale.**

NOTE

1. Per i **giovani** (con età superiore ai 18 anni fino ai 25 anni compiuti) in cerca di occupazione **con meno di 6 mesi** di ricerca di lavoro i servizi considerano l'attività precedente come primo **colloquio di orientamento** (art.3 comma 1 lettera a D.lgs.181) e li indirizzano:
 - alla preselezione (incontro domanda-offerta), qualora occupabili;
 - ad utilizzare, per la loro ricerca attiva, adeguati strumenti informativi messi a disposizione dai servizi da utilizzare prevalentemente in modo autonomo;
 - in ogni caso il servizio fissa con l'utente, qualora la preselezione e/o il rapporto spontaneo con il mercato non dovesse produrre risultati, un appuntamento che consenta, ai sensi del D.lgs.181/2000 di verificare le modalità della ricerca. I tempi di tali incontri possono essere stabiliti dal servizio, garantendo in ogni caso una verifica approfondita, quando si superino i 6 mesi di ricerca.
2. Per le **donne in reinserimento lavorativo** (cioè già precedentemente occupate che intendano rientrare nel mercato del lavoro dopo almeno due anni di inattività) con meno di 6 mesi dall'inizio dello stato di disoccupazione, nonché **per i disoccupati adulti** con meno di 12 mesi e **per i disoccupati che godono di benefici previdenziali**, dopo aver proposto ed effettuato il percorso (1), il CPI deve offrire secondo quanto indicato dal D.lgs. 181 proposte di riqualificazione o di inserimento lavorativo. A questo fine il CPI deve mettere in campo servizi specialistici (panel di attività individuali o di gruppo) che permetteranno alla persona di meglio caratterizzare e valorizzare la capacità di incontro positivo con le richieste di personale delle imprese. La registrazione dell'inserimento in servizi specialistici implica la stipula di un contratto collaborativo (scritto o verbale) per il proseguimento del percorso all'interno dei servizi e l'organizzazione degli incontri successivi di verifica.
3. Qualora dopo il percorso (1) le persone in cerca di occupazione rientrino nelle popolazioni target a maggior rischio di esclusione sociale Asse B i percorsi per occupabili e per non occupabili assumono le connotazioni specifiche indicate nelle linee programmatiche di questo asse, con particolare riferimento alle linee 2 e 5.

2. PERCORSO PER OCCUPABILI :

- a. Inserimento, secondo le indicazioni e la sottoscrizione dei dati da parte dell'utente, nel processo di matching per la preselezione.

3. PERCORSO PER NON OCCUPABILI

- a. Approfondimento diagnostico e valutativo individuale, specificazione del progetto individuale, definizione delle reciproche responsabilità;



- b. Azioni volte a rinforzare la consapevolezza di sé, il livello di autonomia della persona nella ricerca di lavoro, le competenze di base e trasversali con riferimento al contesto lavorativo ed adeguamento del progetto individuale; eventuali brevi azioni di rinforzo di specifiche competenze professionali (laboratori, simulazione di specifiche situazioni lavorative); adeguamento della scheda professionale;

Quando il livello di autonomia della persona è limitato e la ricerca di lavoro risulta inefficace, quando appaiono non sufficientemente solide le competenze di base e trasversali, e possono sussistere limitate carenze in relazione a specifiche competenze professionali, pur in presenza di un profilo di quasi occupabilità, il percorso si sostanzia nella proposta di azioni integrate comprendenti attività di consulenza, di orientamento e/o di bilancio di competenze, nonché eventuali brevi azioni di recupero di competenze di base o trasversali, o di specifiche competenze professionali (laboratori, simulazioni di situazioni di lavoro, ecc.). Il percorso può completarsi tramite l'utilizzo dell'istituto del tirocinio, sia per completare le competenze sul lavoro della persona, sia per consentire attraverso una "prova-lavoro" all'impresa ed alla persona di verificare concretamente l'effettiva occupabilità nello specifico contesto lavorativo.

c. Tirocinio:

per instaurare un rapporto con le imprese, per consentire attraverso una "prova lavoro" alla persona di migliorare ulteriormente la propria occupabilità e di consentire all'impresa una verifica diretta dell'occupabilità nello specifico contesto lavorativo.

NOTE

- Qualora le persone non siano occupabili e non siano adeguate o sufficienti le azioni di rinforzo dell'occupabilità sopra indicate è opportuno rimandare a consistenti interventi di formazione.

La proposta di azioni formative dipende dal raccordo con le azioni di formazione individuali o, più frequentemente, di gruppo normalmente strutturate nelle linee di intervento dedicate e dalle intese con le Agenzie formative.

- Il percorsi (3), relativamente alle azioni volte a migliorare l'occupabilità e alle azioni di tirocinio, si integra con le azioni (e le risorse), se necessarie, per fronteggiare le esigenze derivanti dall'attività di cura di minori o di anziani disponibili sull'Asse E del complemento di programma. In pratica al riconoscimento (da parte del servizio) di ostacoli oggettivi, derivanti dalle suddette esigenze di cura nell'ambito familiare, all'attività di inserimento lavorativo o di miglioramento dell'occupabilità, corrisponde l'erogazione di un **voucher personale** utilizzabile esclusivamente per servizi di cura da rintracciare sul mercato.

4. SPERIMENTAZIONE DI AZIONI PILOTA CON LE IMPRESE

- a. **Progetti di promozione e pubblicizzazione dei servizi presso le imprese:**

Promozione ed incontri di orientamento ai servizi per le imprese forniti dai SPI (preselezione, tirocini, collocamento mirato);

- b. **Progetti di sostegno all'individuazione di specifiche esigenze professionali delle imprese:**

Attività di sostegno all'impresa al fine di raccogliere i dati generali (scheda azienda: dati anagrafici e tutte le caratteristiche necessarie all'identificazione dei fabbisogni di personale, dalle competenze alle modalità contrattuali), di verificare i fabbisogni professionali dell'impresa e la posizione giuridica dei lavoratori ricercati.



SCHEMA DI FLUSSO DELLE AZIONI RELATIVE ALLA LINEA DI INTERVENTO 3 MISURA A2

APPROCCIO PREVENTIVO

PERCORSO PRELIMINARE (1)

** Accoglienza/accertamento disponibilità (primo filtro)
(identificare la disponibilità all'occupazione)
* Intervista per valutare il livello di occupabilità*

durata media complessiva: 1 ora per utente

OCCUPABILI (2)

** Matching
per la preselezione*

NON OCCUPABILI (3)

** Approfondimento
diagnostico- valutativo
individuale
durata : 1,5 ore per utente*

** Rinforzo del sé e dell'autonomia
della persona/ Ricalibrazione del
progetto individuale
durata : 2 ore per utente*

** Azioni di formazione
professionale*

La fase di **Rinforzo del sé e dell'autonomia della Persona** può essere realizzata anche con modalità di gruppo per insiemi omogenei di utenti. Sono inoltre possibili brevi azioni di rinforzo di specifiche limitate competenze professionali, in aggiunta a quanto preventivato come percorso base.

** Tirocinio individuale di 120 ore
con eventuale tutoraggio :
10 ore per utente*

Proposta di inserimento lavorativo in impresa



I tempi indicati per le diverse azioni sono tempi medi assunti come riferimento per la distribuzione delle risorse.

A seconda del concreto profilo di occupabilità della persona in cerca di occupazione il servizio ha la responsabilità di specificare la durata delle azioni, che possono dunque variare in termini di durata da un limite inferiore (un terzo in meno rispetto al dato centrale di riferimento) ad un limite superiore (un terzo in più rispetto al dato centrale di riferimento).

La fase di *Rinforzo del sé e dell'autonomia della persona* può essere realizzata anche con modalità di gruppo per insiemi omogenei di utenti.

Il tirocinio è richiesto di norma per i soggetti riconosciuti come non immediatamente occupabili, è previsto un tutoring di accompagnamento, ma l'opportunità della sua utilizzazione va valutata dal servizio caso per caso.

In linea generale quanto maggiori sono le difficoltà soggettive ed oggettive della persona in cerca di occupazione tanto più strategico è il ricorso al tutor nell'inserimento lavorativo.

Il sostegno al reddito durante il tirocinio riguarda persone in cerca effettiva di lavoro, prioritariamente individuate in collaborazione con i servizi sociali, che non godano di altro sussidio a qualunque titolo. Fermo restando il carattere selettivo di tale misura, le ulteriori specificazioni in merito alle priorità dei destinatari verranno stabilite di concerto con le parti sociali a livello regionale.

Le modalità di riconoscimento dei percorsi di recupero dell'occupabilità e dei tirocinii in termini di certificazione di crediti saranno specificati successivamente con apposito atto Regionale.

6.3 OBIETTIVI QUANTITATIVI E PARAMETRI DELLE AZIONI PER TARGET (CON RIFERIMENTO AL TOTALE REGIONALE)

Percorso (1) preliminare

L'importo seguente è stimato per eventuale ricorso a risorse esterne. L'assegnazione dei fondi alle Province sarà effettuata sulla base di uno specifico progetto predisposto dalle Province all'interno del Programma di attività e di spesa. Le risorse non utilizzate per il ricorso a soggetti esterni potranno essere utilizzate per altre azioni previste nell'ambito della linea di intervento 3 della misura A2 del C.d.P. purchè risultanti da specifico progetto predisposto dalle Province.

	Quantità (Nro persone)	Costi(£)
Costi di realizzazione	85.000 x (60.000/h per utente; tempo medio per utente: 1 ora)	5.100.000.000
Altri costi		850.000.000
<u>Percorso (2) per occupabili</u>		



Percorso (3) per non occupabili

	<i>Quantità</i>	<i>Costi</i>	
	10.000 x	(90.000/h per utente; tempo medio per utente: 1,5 ore)	
<i>Costi di realizzazione</i>			1.350.000.000
	7.000 x	(90.000/h per utente; tempo medio per utente: 2 ore)	
<i>Costi di realizzazione</i>			1.260.000.000
<i>Altri costi</i>			435.000.000
	di cui 3.000 x	(60.000/h per 10 ore/utente tutor)	
<i>Costi di realizzazione</i>			1.800.000.000
<i>Altri costi</i>			300.000.000
	1.000 x	(6.000/h come sostegno al reddito per 120 ore di tirocinio DM142/98 art.7, DGR38-29528 del 1/3/2000 Regione Piemonte)	
<i>Sostegno al reddito</i>			720.000.000
<u>Azioni brevi di rinforzo di specifiche competenze professionali</u>			
<i>Costi di realizzazione</i>			3.120.000.000
<i>Altri costi</i>			520.000.000
<u>Azioni sperimentali rivolte alle imprese</u>			
<i>Costi di realizzazione</i>			5.536.000.000
<i>Altri costi</i>			922.000.000
<u>Totale Regione</u>			21.913.000.000

In definitiva i costi delle azioni sono complessivamente aggregabili secondo le seguenti modalità:

i costi di funzionamento, unitamente ai costi diretti ed indiretti di predisposizione, di progettazione, di direzione e coordinamento sono complessivamente computabili fino ad 1/6 del costo complessivo di realizzazione.

I costi orari degli operatori (realizzazione) sono da considerare riferimenti orientativi intorno ai quali sono consentite oscillazioni del 10 % in più od in meno rispetto al dato di riferimento.

6.4 RIPARTIZIONE FINANZIARIA TRA LE PROVINCE

Per quanto riguarda la ripartizione finanziaria delle risorse disponibili sulla **linea di intervento 3 dell'Asse A misure A2** per target si sono seguiti i seguenti criteri di dimensionamento: essendo rivolte alle persone in cerca di occupazione si sono assunti come riferimento i dati Istat sulle persone in cerca di occupazione articolati a seconda della durata della disoccupazione. Le persone in cerca di occupazione di "breve durata" sono poi state ripartite per Provincia (dati medi 2000) e la distribuzione percentuale viene assunta come criterio di riparto per le azioni preventive delle linee 3 della misura A2.

Il dato medio di stock relativo all'anno 2000 (disoccupati Eurostat-elaborazioni ORML su dati Istat) relativo al Piemonte indica in 118.200 il numero delle persone in cerca di occupazione in Piemonte.

Se scorporiamo questo dato (al netto dei casi mancanti: 4.400 in Piemonte) per durata di disoccupazione, per sesso e per età otteniamo una articolazione del dato per "durata breve" (giovani 15-24 anni con durata compresa tra 0 e 5 mesi; adulti con più di 24 anni con durata 0-11 mesi) e per

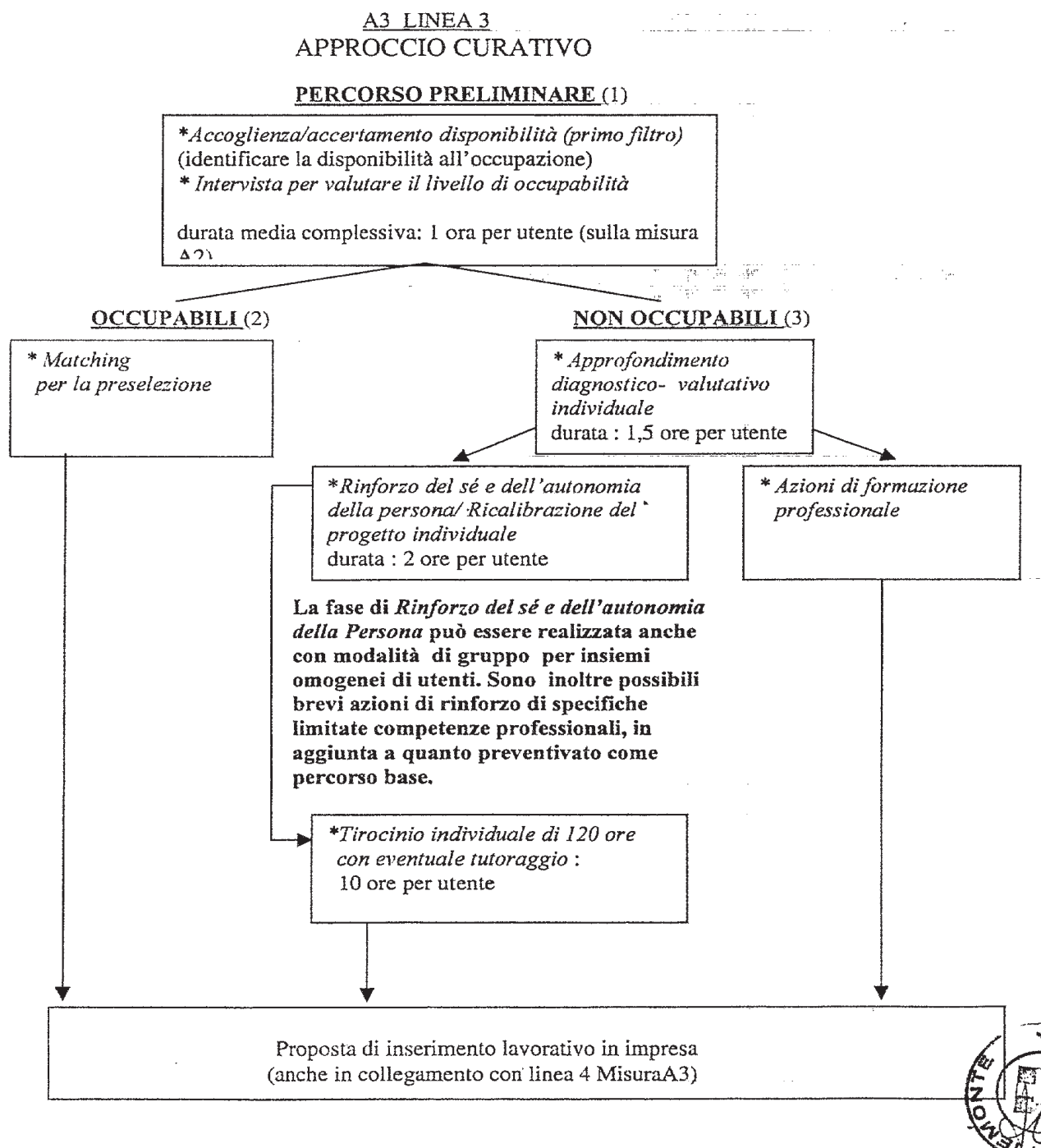
“durata lunga” (giovani con 6 mesi ed oltre; adulti con 12 mesi ed oltre). La disoccupazione di lunga durata ammonta a circa 77.300 unità; quella di breve durata ammonta a circa 36.400 unità.

TOTALE GENERALE A2 linea di intervento 3 SUDDIVISO PER PROVINCE
--

PROV.	DISOCCUPATI DI BREVE DURATA	%	Lire	Euro
AL	3.500	9,6	2.103.648.000	1.086.443,52
AT	700	1,9	427.303.500	220.683,84
BI	1.400	3,8	832.694.000	430.050,56
CN	4.700	12,9	2.826.777.000	1.459.908,48
NO	2.500	6,9	1.511.997.000	780.881,28
TO	21.800	59,9	13.125.887.000	6.778.954,90
V.C.O.	1.100	3,0	657.390.000	339.513,60
VC	700	1,9	427.303.500	220.683,84
Totale	36.400	100	21.913.000.000	11.317.120,02

7. MISURA A3 LINEA 3 (Servizi per l'incontro domanda-offerta. Azioni curative.)

7.1 SCHEMA DI FLUSSO DELLE AZIONI



Le indicazioni per le azioni di carattere curativo rivolte alla disoccupazione di lunga durata sono analoghe a quelle previste come azioni preventive sulla misura A2 per gli occupabili ed i non occupabili.

Per le persone in cerca di occupazione disoccupate di lunga durata di più difficile occupabilità ed a maggiore rischio di marginalità sociale, di norma segnalati dai servizi sociali (compresi i target della misura B1 per quanto riguarda i contributi alle imprese) è previsto il ricorso alla proposta di **progetti di inserimento lavorativo stabile incentivato (misura A3 linea 4)**.

Per progetto sulla linea 3 si intende:

- 1) **percorso preliminare** (si veda quanto previsto nella misura A2 linea3)
- 2) **per gli occupabili l'intervista approfondita per valutare il livello di occupabilità** (effettuata nel percorso preliminare) viene utilizzata per la preselezione e per il collegamento con le richieste delle imprese.
- 3) **per i non occupabili la proposta si articola in un percorso progettuale che prevede:**
 - c. **approfondimento diagnostico e valutativo individuale.**
 - d. **rinforzo del sé e dell'autonomia della persona, adeguamento delle competenze di base e trasversali con riferimento al contesto lavorativo e del progetto individuale; eventuale rinforzo di specifiche competenze professionali (azioni di breve durata);**
 - e. **collegamento con le imprese ed eventuale tirocinio (con eventuale tutoring) qualora a giudizio del servizio si riscontri l'esigenza di una "prova lavoro" presso l'impresa anche per accrescere l'occupabilità delle persone e favorire l'instaurazione di un rapporto di lavoro.**

Per alcuni soggetti, dopo la fase di approfondimento diagnostico-valutativo può essere opportuno un collegamento con azioni strutturate di formazione professionale.

7.2 OBIETTIVI QUANTITATIVI E PARAMETRI DELLE AZIONI PER TARGET (CON RIFERIMENTO AL TOTALE REGIONALE)

2) Percorso per occupabili

3) Percorso per non occupabili

	Quantità(Nro persone)	Costi(£)
	10.000 x (90.000/h per utente; tempo medio per utente: 1,5 ore)	
Costi di realizzazione		1.350.000.000
	7.000 x (90.000/h per utente; tempo medio per utente: 2 ore)	
Costi di realizzazione		1.260.000.000
Altri costi		435.000.000
	di cui 4.000 x (60.000/h tutoring per 10 ore/utente)	
Costi di realizzazione		2.400.000.000
Altri costi		400.000.000
	1.400 x (6000/h sostegno al reddito per 150 ore di tirocinio)	
Sostegno al reddito		1.260.000.000
Azioni brevi di rinforzo di specifiche competenze professionali		
Costi di realizzazione		3.120.000.000



<i>Altri costi</i>	520.000.000
<i>Totale linea 3 A3</i>	10.745.000.000

In definitiva i costi delle azioni sono complessivamente aggregabili secondo le seguenti modalità: i costi di funzionamento, unitamente ai costi diretti ed indiretti di predisposizione, di progettazione, di direzione e di coordinamento sono complessivamente computabili fino ad 1/6 del costo complessivo di realizzazione.

I costi orari degli operatori (realizzazione) sono da considerare riferimenti orientativi intorno ai quali sono consentite oscillazioni del 10 % in più od in meno rispetto al dato di riferimento.

7.3 SPECIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' RIENTRANTI NEI PROGETTI

Le azioni curative in base alla valutazione dell'occupabilità secondo il D.lgs. 181/2000 previste dalla linea 3 "Servizi per favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro" della misura A3 riguardano in particolare i seguenti target di persone in cerca di occupazione:

- giovani con più di 6 mesi di ricerca di lavoro;
- adulti con più di 12 mesi di ricerca di lavoro;
- donne in reinserimento occupazionale con più di 6 mesi di ricerca di lavoro;
- disoccupati che godono di benefici previdenziali con più di 6 mesi di ricerca di lavoro.

Il percorso (1) viene riconosciuto in quanto preliminare sulla linea 3 della misura A2 anche per le persone in cerca di lavoro di lunga durata.

Per i **giovani** in cerca di occupazione **con più di 6 mesi** di ricerca di lavoro, ovvero per le **donne in reinserimento lavorativo** (cioè già precedentemente occupate che intendano rientrare nel mercato del lavoro dopo almeno due anni di inattività) con più di 6 mesi dall'inizio dello stato di disoccupazione, ovvero per i **disoccupati che godano di trattamenti previdenziali** con più di 6 mesi dall'inizio dello stato di disoccupazione, ovvero per **disoccupati o inoccupati adulti** con più di 12 mesi dall'inizio dello stato di disoccupazione dopo aver proposto il percorso (1), il CPI deve proporre di riqualificazione o di inserimento lavorativo. A questo fine il CPI deve mettere in campo servizi specialistici (panel di attività individuali o di gruppo) che permetteranno alla persona di meglio caratterizzare e valorizzare la capacità di incontro positivo con le richieste di personale delle imprese.

La registrazione dell'inserimento in servizi specialistici implica la stipula di un contratto collaborativo (scritto o verbale) per il proseguimento del percorso all'interno dei servizi e l'organizzazione degli incontri successivi di verifica.

Se occupabili (percorso 2) volto a proporre loro l'adesione ad iniziative di inserimento lavorativo:

- Inserimento, secondo le indicazioni e la sottoscrizione dei dati da parte dell'utente, nel processo di matching per la preselezione

Qualora non occupabili (percorso (3):

a tutti viene proposto un:

- Approfondimento diagnostico e valutativo individuale qualora il livello di autonomia della persona appaia limitato e che la ricerca di lavoro risulti inefficace, il percorso si sostanzia nella proposta di azioni integrate comprendenti attività di consulenza, di orientamento e/o di bilancio di competenze;



- Azioni volte a rinforzare la consapevolezza di sé, il livello di autonomia della persona nella ricerca di lavoro, le competenze di base e trasversali in relazione al posto di lavoro (Counselling)
- Tirocinio
- Eventuali azioni brevi di rinforzo di specifiche competenze professionali (per esempio tramite laboratori e simulazioni di situazioni lavorative).

Per alcuni soggetti dopo la fase di approfondimento diagnostico-valutativo può essere opportuno un collegamento con azioni strutturate di formazione professionale.

La proposta di azioni formative dipende dal raccordo con le azioni di formazione individuali o, più frequentemente, di gruppo normalmente strutturate nelle linee di intervento dedicate e dalle intese con le Agenzie formative.

Le specificazioni delle azioni curative relative ai percorsi per occupabili e non occupabili, qualora non siano variate esplicitamente, sono quelle indicate per la misura A2 (linea 3).

Inoltre il percorsi (3), relativamente alle azioni volte a migliorare l'occupabilità e alle azioni di tirocinio, si integra con le azioni (e le risorse), se necessarie, per fronteggiare le esigenze derivanti dall'attività di cura di minori o di anziani disponibili sull'Asse E del complemento di programma.

In pratica al riconoscimento (da parte del servizio) di ostacoli oggettivi, derivanti dalle suddette esigenze di cura nell'ambito familiare, all'attività di inserimento lavorativo o di miglioramento dell'occupabilità, corrisponde l'erogazione di un **voucher personale** utilizzabile esclusivamente per servizi di cura da rintracciare sul mercato.

Qualora dopo percorso (1) le persone in cerca di occupazione rientrino nelle popolazioni target a maggior rischio di esclusione sociale Asse B i percorsi (2) per occupabili e (3) per non occupabili assumono le connotazioni specifiche indicate nei documenti programmatici di questo asse, con particolare riferimento alle linee 2 e 5.

I tempi indicati per le diverse azioni sono tempi medi assunti come riferimento per la distribuzione delle risorse; a seconda del concreto profilo di occupabilità della persona in cerca di occupazione il servizio ha la responsabilità di specificare la durata delle azioni, che possono dunque variare in termini di durata da un limite inferiore (un terzo in meno rispetto al dato centrale di riferimento) ad un limite superiore (un terzo in più rispetto al dato centrale di riferimento).

Il tirocinio è richiesto di norma per i soggetti riconosciuti come non immediatamente occupabili, è previsto un tutoring di accompagnamento, ma l'opportunità della sua utilizzazione va valutata dal servizio caso per caso. In linea generale quanto maggiori sono le difficoltà soggettive ed oggettive della persona in cerca di occupazione tanto più strategico è il ricorso al tutor nell'inserimento lavorativo. Tuttavia il tutor deve essere visto come un aiuto da parte della persona, e pertanto occorre prestare grande attenzione alla sua accettazione nell'accompagnamento all'inserimento lavorativo.

Il sostegno al reddito durante il tirocinio riguarda persone in cerca effettiva di lavoro, individuate prioritariamente in collaborazione con i servizi sociali, che non godano di altro sussidio a qualunque titolo. Fermo restando il carattere selettivo di tale misura, le ulteriori specificazioni in merito alle priorità dei destinatari verranno stabilite di concerto con le parti sociali a livello regionale.

Le modalità di riconoscimento dei percorsi di recupero dell'occupabilità e dei tirocinii in termini di certificazione di crediti saranno specificati successivamente con apposito atto Regionale.

7.4 RIPARTIZIONE FINANZIARIA TRA LE PROVINCE

Per quanto riguarda la ripartizione finanziaria delle risorse disponibili sulla **linea di intervento 3 della misura A3** per target si sono seguiti i seguenti criteri di dimensionamento: essendo rivolte alle persone in cerca di occupazione si sono assunti come riferimento i dati Istat (elaborazioni ORML) sulle persone in cerca di occupazione articolati a seconda della durata della disoccupazione. Le persone in cerca di occupazione di "lunga durata" sono poi state ripartite per Provincia (dati medi 2000) e la distribuzione percentuale viene assunta come criterio di riparto per le azioni curative della linea 3 della misura A3.

TOTALE GENERALE A3 linea di intervento 3 SUDDIVISO PER PROVINCE

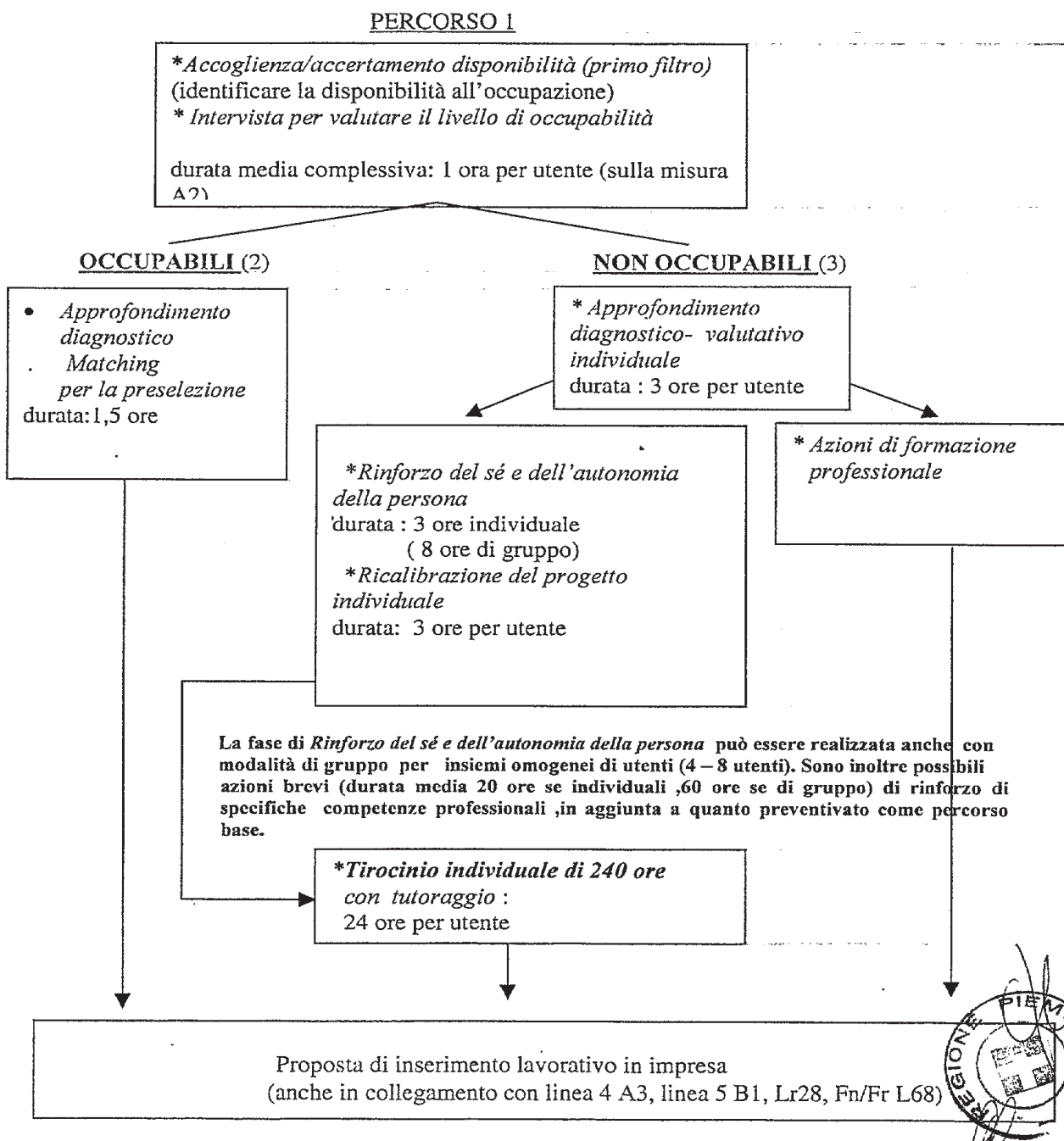
PROV.	DISOCCUPATI DI LUNGA DURATA	%	Lire	Euro
AL	5.800	7,5	805.875.000	416.199,70
AT	2.100	2,7	290.115.000	149.831,89
BI	1.600	2,1	225.645.000	116.535,92
CN	3.600	4,7	505.015.000	260.818,48
NO	5.600	7,2	773.640.000	399.551,72
TO	54.100	70,0	7.500.010.000	3.873.431,91
V.C.O.	1.600	2,1	225.645.000	116.535,92
VC	3.000	3,9	419.055.000	216.423,85
Totale	77.300	100	10.745.000.000	5.549.329,39



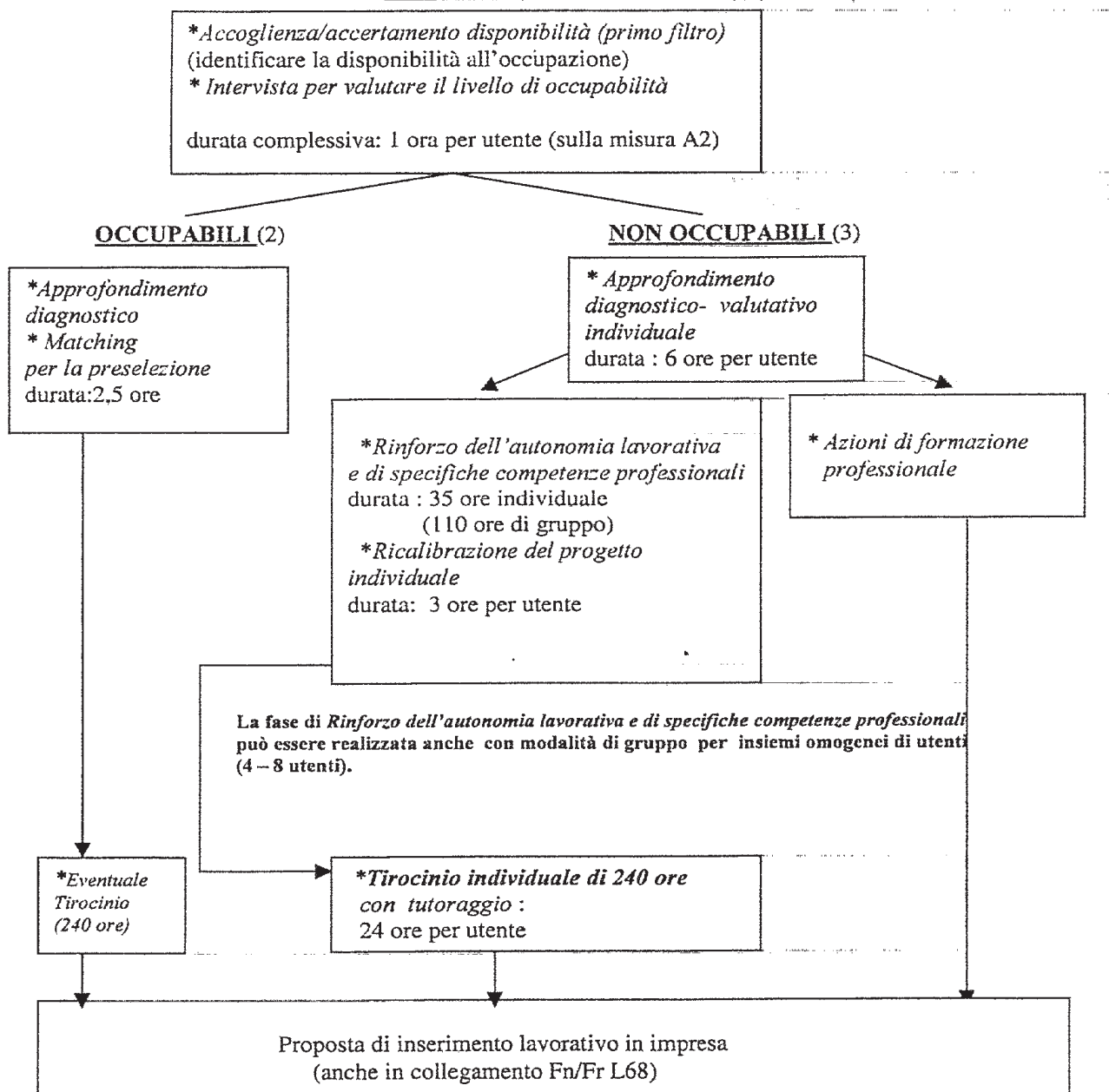
8. MISURA B1 (Servizi per l'incontro domanda-offerta; progetti di inserimento lavorativo. Azioni rivolte a persone in cerca di occupazione a forte rischio di marginalità sociale)

8.1 FLUSSO DELLE AZIONI LINEE 2 E 5 MISURA B1

8.1.1 INVALIDI CIVILI (HANDICAP FISICI, SENSORIALI), INVALIDI DEL LAVORO, DETENUTI, EXTRACOMUNITARI, GIOVANI A RISCHIO



8.1.2 INVALIDI CIVILI (HANDICAP INTELLETTIVI E PSICHIATRICI) PERCORSO 1



Nota:

Negli scorsi anni l'Assessorato regionale alla Formazione professionale ha finanziato interventi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo per utenti disabili intellettivi e per utenti psichiatrici (corsi di Formazione al Lavoro –FAL- e corsi di Riabilitazione al lavoro-RAL-). Detti corsi per la loro accentuata finalizzazione occupazionale sono stati scorporati dalla abituale Direttiva annuale "Lotta contro la disoccupazione



Mercato del lavoro" e recepiti, nel loro impianto sostanziale, negli interventi per "Non Occupati" di questa deliberazione Misura B1 Linea 2 per invalidi civili (handicap intellettivi e psichiatrici).

Si raccomanda alle Province, nella predisposizione dei programmi Provinciali, di garantire continuità a dette esperienze favorendo la realizzazione di percorsi per "non occupati" omogenei e di gruppo, pur nelle nuova e maggiore accentuazione di interventi tesi all'inserimento lavorativo.

8.2 PROGETTI

In base al decreto 181/2000, al fine di stabilire il passaggio dal vecchio status al nuovo di persona in cerca di occupazione (PCO), i Centri per l'Impiego (CPI) devono convocare le persone iscritte nei loro elenchi sulla base della precedente normativa in modo che esse possano essere riconosciute o meno come utenti dei nuovi servizi, unitamente alle nuove persone che si presentano ex novo ai servizi medesimi.

Come previsto dal **percorso (1)** della Linee di intervento 3 della misura A2, dopo una fase di accoglienza e di ascolto del bisogno dell'utente, viene identificata la **disponibilità all'occupazione** dello stesso.

Successivamente, a seguito di una intervista di valutazione dell'occupabilità che permette tra l'altro di raccogliere i dati dell'utente disponibile e di inserirli in una scheda personale, viene identificato il grado di **occupabilità** dell'utente, che può quindi essere definito **occupabile o non occupabile**.

Qualora dopo il percorso (1) le persone in cerca di occupazione rientrino nelle popolazioni target a maggior rischio di esclusione sociale (Asse B) i percorsi (2) per occupabili e (3) per non occupabili della linee di intervento 3 dell'Asse A misura A2 e dell'Asse A misura A3 assumono le connotazioni specifiche sotto indicate.

8.3 OBIETTIVI QUANTITATIVI E PARAMETRI DELLE AZIONI PER TARGET (CON RIFERIMENTO AL TOTALE REGIONALE)

Handicap fisici e sensoriali, invalidi del lavoro, detenuti ed ex detenuti da non più di 5 anni, extracomunitari e giovani a rischio

2) Percorso per occupabili

	Quantità(Nro persone)	Costi(£)
Costi di realizzazione	1.000 x (90.000/h per utente; tempo medio per utente: 1,5 ore)	135.000.000
Altri costi		22.500.000
	(60.000/h tutoring per 24 ore/utente)	
Costi di realizzazione		1.440.000.000
Altri costi		240.000.000
	di cui 500 x (6.000/h sostegno al reddito per il percorso complessivo)	
Sostegno al reddito		807.000.000

3) Percorso per non occupabili



	<i>Quantità</i>	<i>Costi</i>
	2.000 x	(90.000/h per utente; tempo medio per utente: 9 ore)
Costi di realizzazione		1.620.000.000
Altri costi		540.000.000
		(60.000/h tutoring per 24 ore/utente)
Costi di realizzazione		2.800.000.000
Altri costi		933.400.000
	di cui 1000 x	(6.000/h sostegno al reddito per il percorso complessivo)
Sostegno al reddito		1.448.000.000
<u>Azioni brevi di rinforzo di specifiche competenze professionali</u>		
		(60.000/h per circa 20 ore individuali)
Costi di realizzazione		3.000.000.000
Altri costi		1.000.000.000
Totale linea 2 altri		13.985.900.000

Handicap intellettivi e psichiatrici2) Percorso per occupabili

	<i>Quantità</i>	<i>Costi</i>
	200 x	(90.000/h per utente; tempo medio per utente: 2,5 ore)
Costi di realizzazione		45.000.000
Altri costi		7.500.000
		(60.000/h tutoring per 30 ore/utente)
Costi di realizzazione		360.000.000
Altri costi		60.000.000
	di cui 100 x	(6.000/h sostegno al reddito per il percorso complessivo)
Sostegno al reddito		181.500.000

3) Percorso per non occupabili

	<i>Quantità</i>	<i>Costi</i>
	800 x	(90.000/h per utente; tempo medio per utente: 17 ore)
Costi di realizzazione		1.224.000.000
Altri costi		408.000.000
		(60.000/h tutoring per 30 ore/utente)
Costi di realizzazione		1.440.000.000
Altri costi		480.000.000
	di cui 400 x	(6.000/h sostegno al reddito per il percorso complessivo)
Sostegno al reddito		832.800.000
<u>Azioni brevi di rinforzo di specifiche competenze professionali</u>		
		(60.000/h per circa 30 ore individuali)
Costi di realizzazione		3.000.000.000
Altri costi		1.000.000.000
Totale linea 2 handicap psichici		9.038.800.000
Totale linea 2		23.024.700.000



In definitiva i costi delle azioni sono complessivamente aggregabili secondo le seguenti modalità:

Per il percorso (2) (progetti rivolti ai soggetti occupabili) i costi di funzionamento, unitamente ai costi diretti ed indiretti di predisposizione, di progettazione, di direzione e di coordinamento sono complessivamente computabili fino ad 1/6 del costo complessivo di realizzazione.

Per il percorso (3) (progetti più complessi rivolti ai soggetti non occupabili) i costi di funzionamento, unitamente ai costi diretti ed indiretti di predisposizione, di progettazione, di direzione e di coordinamento sono complessivamente computabili fino ad 1/3 del costo complessivo di realizzazione.

I costi orari degli operatori (realizzazione) sono da considerare riferimenti orientativi intorno ai quali sono consentite oscillazioni del 10 % in più od in meno rispetto al dato di riferimento.

8.4 SPECIFICAZIONI DELLE ATTIVITA' RIENTRANTI NEI PROGETTI

Nello specifico per progetto sulla linea 2 si intende:

*per i non occupabili un percorso progettuale unitario, individuale o di gruppo, comprendente le fasi di:

1) **Approfondimento diagnostico-valutativo individuale**

(inteso come integrazione specialistica e mirata di quanto avviato dai CPI nella fase di definizione dello status di occupabilità)

2) **Rinforzo del sé e dell'autonomia (in chiave lavorativa) (individuale o di gruppo)**

inteso come l'attuazione di un intervento strutturato individuale o di gruppo per opportune integrazioni delle competenze e delle attitudini individuali rilevate nella fase precedente. Sono inoltre possibili brevi azioni (individuali o di gruppo) di rinforzo di specifiche competenze professionali (per esempio tramite laboratori e simulazioni lavorative)

Per le persone **disabili intellettive e psichiatriche** la fase del rinforzo del sé assume una valenza più orientata agli aspetti dell'autonomia lavorativa e va abbinata al rinforzo di specifiche competenze professionali.

3) **Ricalibrazione fasi precedenti /progetto individuale**

il progetto individualizzato è finalizzato all'inserimento in tirocinio, e deve essere definito incrociando le capacità lavorative del soggetto con i fabbisogni delle imprese rilevati dai CPI;

4) **Tirocinio**

inteso come percorso di "prova lavoro" finalizzato, attraverso la verifica in situazione delle competenze ed attitudini del soggetto, all'inserimento lavorativo stabile.

In conclusione, le diverse fasi del progetto unitario devono sostenere un'azione di rafforzamento dei servizi preventivi e di cura predisposti nell'asse A individuando il **grado** di occupabilità e predisponendo strumenti idonei per arricchire e rafforzare tale condizione, al fine dell'inserimento lavorativo stabile.

*per gli occupabili un percorso progettuale individuale comprendente la fase di:

1) **Approfondimento diagnostico-valutativo individuale**



inteso come integrazione specialistica e mirata di quanto avviato nella fase di definizione dello status di occupabilità;

2) Matching per la preselezione

3) Tirocinio

inteso come percorso di "prova lavoro" finalizzato, attraverso la verifica in situazione delle competenze ed attitudini del soggetto, all'inserimento lavorativo stabile;

solo ed eventualmente, per disabili intellettivi ed utenza psichiatrica

Note:

- *Gli interventi di rinforzo dell'autonomia della persona, delle competenze di base e trasversali, nonché di specifiche competenze professionali individuali della Linea 2 potranno essere organizzati anche secondo modalità di gruppo.*
- *i tempi indicati per le diverse azioni sono tempi medi assunti come riferimento per la distribuzione delle risorse; a seconda del concreto profilo di occupabilità della persona il servizio ha la responsabilità di specificare la durata delle azioni, che possono dunque variare in termini di durata da un limite inferiore (un terzo in meno rispetto al dato centrale di riferimento) ad un limite superiore (un terzo in più rispetto al dato centrale di riferimento).*
- *Il tirocinio è richiesto di norma per i soggetti riconosciuti come non occupabili, ed eventualmente per gli occupabili qualora si tratti di disabili intellettivi e psichiatrici*
- *E' previsto un tutoring di accompagnamento; l'opportunità della sua utilizzazione va valutata dal servizio caso per caso; in linea generale quanto maggiori sono le difficoltà soggettive della persona in cerca di occupazione tanto più strategico è il ricorso al tutor nell'inserimento lavorativo.*
- *Le modalità di riconoscimento dei percorsi di recupero dell'occupabilità e dei tirocini in termini di certificazione di crediti saranno specificati successivamente con apposito atto regionale.*
- **Per invalidi civili (handicap intellettivi e psichiatrici):**
Le fasi 1, *parte della* 2 e la 3 dovranno essere realizzate con il supporto di personale con opportune competenze di tipo valutativo diagnostico/ La fase 4 **deve** essere seguita da un tutor esterno all'impresa (così come previsto dalla L.R.28/93)/ Per la fase dell'inserimento lavorativo si rimanda a quanto previsto sulla L.R. 51/2000 (Fondo regionale disabili) e relativi criteri di indirizzo/Per tutti i progetti della Linea di intervento 2 rivolti a Disabili sarà riconosciuto un sostegno al reddito ai singoli partecipanti pari a £.6.000 orarie di presenza effettiva (**nel caso in cui non ricevano sussidi**).
- **Per handicap fisici e sensoriali, extra, detenuti, giovani:**
Le fasi 1, *parte della* 2 e la 3 dovranno essere realizzate con il supporto di personale con opportune competenze di tipo valutativo diagnostico/ La fase 4 **deve** essere seguita da un tutor esterno all'impresa (così come previsto dalla L.R.28/93)/La fase dell'inserimento lavorativo per extracomunitari e adolescenti-giovani a rischio **deve** essere seguita da un tutor esterno all'impresa (come sopra).e da un tutor dell'impresa; la fase dell'inserimento lavorativo per detenuti rientra nelle azioni finanziate dalla L.R.28/93 e quella per disabili nel Fondo Regionale Disabili/ Per tutti i progetti della Linea 2 rivolti a **disabili, detenuti, extracomunitari, adolescenti-giovani a**



rischio sarà riconosciuto un sostegno al reddito ai singoli partecipanti pari a £. 6.000 orarie di presenza effettiva (nel caso in cui non ricevano sussidi).

- Per quanto riguarda le funzioni orientative e di tutoraggio queste dovranno essere garantite da operatori le cui competenze dovranno essere riconducibili o approssimarsi alle competenze indicate come standard dalla Regione Piemonte con particolare riferimento alle figure di orientatore (*figura regionale ,livello professionale : DGR n.10 -28141 del 13/9/99*) e tutor (*figura regionale: L.R. 28/93; competenze secondo quanto indicato nella DGR n.10 - 28141 del 13/9/99*). Tali operatori dichiarano in ogni caso la loro disponibilità a partecipare ad attività di formazione specifica volta a completare o adeguare il loro profilo professionale.

8.5 RIPARTIZIONE FINANZIARIA PER TARGET, PER LINEE DI INTERVENTO E PER PROVINCE

Per quanto riguarda la ripartizione finanziaria delle risorse disponibili sulle linee 2 e 5 dell'Asse B1 per target si sono seguiti i seguenti criteri di dimensionamento:

-per quanto riguarda i **disabili** (invalidi civili e del lavoro, portatori di handicap intellettuale ed utenti psichiatrici), avendo come elementi base di riferimento i dati rilevati dal monitoraggio dell'Agenzia Piemonte Lavoro degli iscritti al collocamento obbligatorio alla data di novembre 2000 suddivisi percentualmente per provincia, per la determinazione del numero di interventi, ci si è basati sull'esperienza sia dei programmi sperimentali condotti nel recente passato (Iniziativa Comunitaria Occupazione Horizon), sia sull'entità di azioni ora riconducibili a questo programma che negli anni scorsi trovavano collocazione in altri programmi regionali (F.P.);

-per quanto riguarda gli ex detenuti da non più di 5 anni ed i **detenuti** (art.21 , detenuti in semilibertà, affidati) i dati di riferimento sono stati forniti dall'Amministrazione Penitenziaria con particolare attenzione al numero di detenuti presenti nelle varie province suddivisi percentualmente e al numero di quelli che negli anni precedenti hanno partecipato ad interventi di tirocinio ed inserimento lavorativo;

-per quanto riguarda gli **extracomunitari** (giovani ed adulti) i dati base relativi al numero degli stessi in cerca di occupazione, distribuiti per provincia, sono stati forniti dall'Osservatorio Regionale sul mercato del lavoro; il numero di interventi è stato definito in una logica di sperimentazione dopo aver suddiviso il budget disponibile percentualmente in base al numero degli extracomunitari iscritti al collocamento in ogni singola provincia;

- per quanto riguarda gli **adolescenti e giovani a rischio** seguiti dai servizi sociali (comprensivi dei soggetti con problemi di dipendenza da droghe o da alcool) , il dimensionamento è in questa fase residuale (elementi parziali di riferimento i dati sulla dispersione scolastica) in quanto se è vero che il fabbisogno di intervento su tutte queste popolazioni (handicap, detenuti, ecc.) è sicuramente da tarare nel corso della realizzazione del programma 2001, questo problema risulta ancora più accentuato per gli adolescenti e giovani a rischio e per gli extracomunitari.



TOTALE GENERALE B1 linea di intervento 2 SUDDIVISO PER PROVINCE

Province	disabili	Intellett.E	fisici E	detenuti E		giovani E		extrac. E		tot. lire	tot. euro
AL	13,25	1.197.641	464	11,1	444	10	249	8	320	2.673.991	1381001
AT	4,04	365.168	141	6,8	272	4,8	119	5	200	1.097.896	567016
BI	2,87	259.414	101	5	200	4,4	109	3	120	789.248	407613
CN	6,98	630.908	244	20,9	836	12,9	321	9	360	2.391.902	1235314
NO	4,31	389.572	151	5,6	224	7,9	196	6	240	1.200.816	620170
TO	62,08	5.611.287	2.173	38,9	1.556	52,1	1.295	63	2.520	13.155.293	6794142
VC	3,07	277.491	107	7,4	296	4,2	104	4	160	945.353	488234
VCO	3,4	307.319	119	4,3	172	3,7	93	2	80	770.301	397827
Piemonte	100	9.038,80	3.500	100	4.000	100	2.486	100	4.000	23.024,80	11891317

(in milioni di lire, in migliaia di euro)

Distribuzione delle risorse sulla misura B1 linea 2 per livello di occupabilità e per target (in lire)

	Handicap Intellettivo e psichiatrico	Altri	Totale
Occupabili	654.000.000	2.644.500.000	3.298.500.000
Non occupabili	8.384.800.000	11.341.400.000	19.726.200.000
Totale	9.038.800.000	13.985.900.000	23.024.700.000

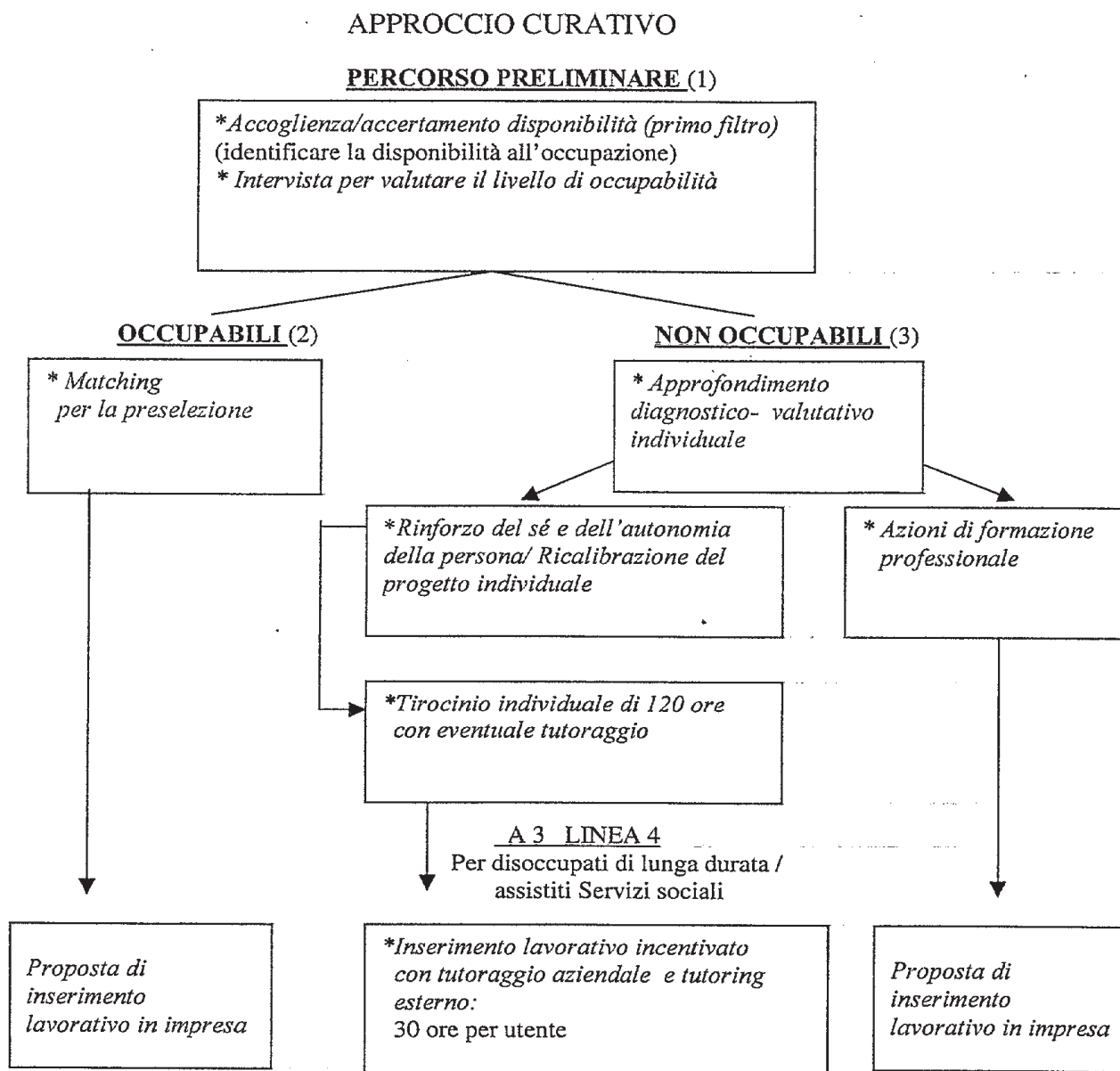
La distribuzione per Provincia risulta dalla distribuzione della popolazione alla quale sono destinate le risorse articolata per quanto possibile per target ed utilizzando dati di base riconosciuti formalmente.

La distribuzione per target (occupabili/non occupabili; handicap intellettivo e psichiatrico/altri) viene rispettata nell'organizzazione del programma provinciale; le indicazioni sui sottotarget (detenuti, extracomunitari, giovani a rischio) possono essere specificate sulla base delle singole realtà provinciali, fermo restando l'ammontare globale sotto la voce "altri".



9. MISURA A3 LINEA 4 (Inserimenti lavorativi incentivati).

9.1 SCHEMA DI FLUSSO DELLE AZIONI



9.2 PROGETTI

Per i soggetti disoccupati di lunga durata di più difficile occupabilità ed a maggiore rischio di marginalità sociale, di norma segnalati dai servizi sociali (compresi i target della misura B1 per quanto riguarda i contributi alle imprese) è previsto il ricorso alla proposta di **progetti di inserimento lavorativo stabile incentivato**.

Per progetto sulla **linea 4** indirizzato ai soggetti con maggiori difficoltà di occupazione (con priorità alle persone in cerca di occupazione di più lunga durata e con gravi difficoltà oggettive, individuate in collaborazione con i servizi sociali) si intende un progetto di inserimento lavorativo incentivato con contratto a tempo indeterminato comprendente:

- contributo economico all'impresa;
- eventuale tutoring esterno (sostegno all'inserimento lavorativo);
- tutoring aziendale interno.

9.3 OBIETTIVI QUANTITATIVI E PARAMETRI DELLE AZIONI PER TARGET (CON RIFERIMENTO AL TOTALE REGIONALE)

progetto di inserimento lavorativo (linea 4)

	<i>Quantità (Nro persone)</i>		<i>Costi (£)</i>
	1.000	x	(15.000.000/anno per inserimento)
<i>Incentivi</i>			15.000.000.000
	500	x	(50.000/h tutoring per 30 ore/utente)
<i>Costi di realizzazione</i>			750.000.000
<i>Altri costi</i>			125.000.000
<i>Totale linea 4 A3</i>			15.875.000.000

Per i progetti di inserimento lavorativo (relativamente al costo di realizzazione del solo tutoring esterno) i costi di funzionamento, unitamente ai costi diretti ed indiretti di predisposizione, di progettazione, di direzione e di coordinamento sono complessivamente computabili fino ad 1/6 del costo complessivo di realizzazione.

I costi orari degli operatori (realizzazione) sono da considerare riferimenti orientativi intorno ai quali sono consentite oscillazioni del 10 % in più od in meno rispetto al dato di riferimento.

9.4 SPECIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' RIENTRANTI NEI PROGETTI

Le azioni curative in base alla valutazione dell'occupabilità secondo il D.lgs. 181/2000 previste dalla linea 4 "Inserimenti lavorativi" della misura A3 riguardano in particolare i seguenti target di persone in cerca di occupazione:

- giovani con più di 6 mesi di ricerca di lavoro;
- adulti con più di 12 mesi di ricerca di lavoro;
- donne in reinserimento occupazionale con più di 6 mesi di ricerca di lavoro;
- disoccupati che godono di benefici previdenziali con più di 6 mesi di ricerca di lavoro.



Inoltre le azioni di inserimento lavorativo, si integrano con le azioni (e le risorse), se necessarie, per fronteggiare le esigenze derivanti dall'attività di cura di minori o di anziani disponibili sull'Asse E del complemento di programma.

In pratica al riconoscimento (da parte del servizio) di ostacoli oggettivi, derivanti dalle suddette esigenze di cura nell'ambito familiare, all'attività di inserimento lavorativo o di miglioramento dell'occupabilità, corrisponde l'erogazione di un **voucher personale** utilizzabile esclusivamente per servizi di cura da rintracciare sul mercato.

I tempi indicati per le diverse azioni sono tempi medi assunti come riferimento per la distribuzione delle risorse; a seconda del concreto profilo di occupabilità della persona in cerca di occupazione il servizio ha la responsabilità di specificare la durata delle azioni, che possono dunque variare in termini di durata da un limite inferiore (un terzo in meno rispetto al dato centrale di riferimento) ad un limite superiore (un terzo in più rispetto al dato centrale di riferimento).

Il tirocinio è richiesto di norma per i soggetti riconosciuti come non immediatamente occupabili, è previsto un tutoring di accompagnamento, ma l'opportunità della sua utilizzazione va valutata dal servizio caso per caso.

L'inserimento lavorativo incentivato riguarda prioritariamente persone in cerca effettiva di lavoro con difficoltà psichiche, fisiche e sociali ed esposte al rischio della marginalità sociale (si adottano come parametri quelli indicati dal D.lgs 237/98) individuate in collaborazione con i servizi sociali. Fermo restando il carattere selettivo di tale misura, le ulteriori specificazioni in merito alle priorità dei destinatari verranno stabilite di concerto con le parti sociali a livello regionale.

9.4.1 Progetti di inserimento lavorativo incentivato

I soggetti interessati dalle azioni previste dalla linea 4 della misura A3 sono oggetto di proposte di adesione ad iniziative di inserimento lavorativo. Allo stesso modo sono oggetto di proposte di inserimento i soggetti rientranti nei target della misura B1.

I beneficiari finali di queste azioni di inserimento lavorativo rientrano nei target succitati e **versano in condizioni di debolezza** che non essendo riferibili alla loro occupabilità devono essere rintracciate in *rilevanti ostacoli di carattere oggettivo e soggettivo* (motivazione, consapevolezza di sé, ecc.). Per la loro individuazione si fa riferimento prioritariamente a persone in cerca effettiva di lavoro con difficoltà psichiche, fisiche e sociali ed esposte al rischio della marginalità sociale (si adottano come parametri quelli indicati dal D.lgs 237/98) individuate in collaborazione con i servizi sociali. I soggetti rientranti nella misura B1 sono coperti da meccanismi di accompagnamento e di sostegno incentivato all'inserimento lavorativo da altre leggi nazionali e regionali, ad eccezione dei giovani a rischio di esclusione sociale e degli extracomunitari a forte rischio di esclusione sociale individuati in collaborazione con i servizi sociali. Pertanto tali soggetti si avvalgono per i progetti di inserimento lavorativo delle incentivazioni previste dalla Misura A3 linea 4, mentre gli interventi di accompagnamento con tutor previsti in tali progetti per questi soggetti sono a carico della linea 5 della misura B1.

I progetti integrati di inserimento lavorativo riguardano il collegamento funzionale di azioni (azioni di rimotivazione e di recupero di occupabilità, incentivazione del rapporto con l'impresa, tutorato interno ed esterno nell'inserimento lavorativo) volte a favorire il superamento di gravi difficoltà oggettive e soggettive ad instaurare un rapporto di lavoro duraturo.



Alle imprese che abbiano provveduto all'assunzione con un contratto a **tempo indeterminato** di soggetti, perché hanno partecipato attivamente alla progettazione dei percorsi di inserimento lavorativo di queste persone e perché sono convinte della loro concreta occupabilità ed affidabilità nel contesto produttivo, viene riconosciuto un contributo in denaro.

9.4.2 IL REGIME DE MINIMIS APPLICATO ALLE INCENTIVAZIONI ALLE IMPRESE PREVISTE DALLA MISURA A3 LINEA 4.

I contributi erogati alle imprese all'interno della misura A3, linea 4 sono da considerarsi quali aiuti di stato finalizzati all'occupazione. Nell'attesa dell'adozione di un regime di aiuti che si iscriva all'interno degli Orientamenti in materia di aiuti all'occupazione (GUCE C334 del 12.12.1995) attualmente in vigore, la Regione Piemonte ha deciso di attribuire detti incentivi a titolo della regola "de minimis". Pertanto, in osservanza del Regolamento (CE) 69/2001 della Commissione del 12.01.2001 (GUCE L 10 del 13.01.2001), i contributi erogati alle imprese a titolo della misura sopra citata e secondo quanto dettagliato nel presente allegato, dovranno essere cumulate dall'impresa beneficiaria con gli altri aiuti che essa abbia ricevuto a titolo di de minimis nei 36 mesi precedenti fino a raggiungere un tetto massimo di 100.000 Euro nel periodo di tre anni.

La data che deve essere presa in considerazione ai fini del calcolo è la data dell'atto di concessione dell'aiuto a titolo di de minimis, per qualsiasi obiettivo esso sia stato erogato e indipendentemente dalla forma dell'aiuto.

Il massimale di 100.000 Euro è espressa in termini di sovvenzione diretta in denaro, al lordo di qualsiasi imposta diretta per ogni valore utilizzato. Ove la forma dell'aiuto sia diversa da una sovvenzione diretta in denaro, l'importo dell'aiuto è l'equivalente sovvenzione lordo dell'aiuto (ESL), calcolato secondo il metodo indicato dalla Commissione Europea nell'allegato degli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale (GUCE C 74 del 10.03.1998). Gli aiuti che sono stati o sono erogati in più quote devono essere attualizzati al loro valore al momento della concessione, secondo il tasso di riferimento indicato dalla Commissione Europea ai fini del calcolo dell'elemento d'aiuto, applicabile al momento della concessione.

Per 'impresa beneficiaria' dell'aiuto de minimis si intende il soggetto giuridico-economico 'impresa', quindi rientrano nel calcolo della soglia massima dei 100.000 Euro tutti i contributi ricevuti a titolo di de minimis non solo dalla singola filiale o unità operativa destinataria degli interventi di cui alla presente delibera, ma anche quelli ricevuti dall'intera impresa a cui il destinatario del presente intervento appartiene. Inoltre i cambiamenti nell'identità societaria dell'impresa, vuoi per titolarità o forma giuridica, non interrompono la continuità economica dell'azienda relativa al periodo triennale "de minimis" summenzionato. Tale interruzione si può considerare avvenuta solo se, pur non mutando l'identità dei titolari o la forma giuridica, il mercato concorrenziale di prodotto o servizio del beneficiario è diverso e non contingente a quello in cui l'impresa operava nel momento in cui riceveva aiuti a titolo di de minimis.

Ai fini dell'applicazione del presente regime di aiuti de minimis, le Province chiederanno all'azienda beneficiaria di compilare un modulo ad hoc (predefinito dalla Regione per l'intero territorio regionale) al fine di ottenere informazioni esaurienti su altri eventuali aiuti de minimis ricevuti dalla stessa nei 36 mesi precedenti, secondo le regole innanzi indicate.

I beneficiari, le forme e le intensità dell'aiuto sono indicati di seguito in riferimento alla misura specifica.

9.4.3 SETTORI ESCLUSI

Ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento (CE) N. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, la normativa de-minimis non si applica:



- a) al settore dei trasporti e alle attività legate alla produzione, alla trasformazione o alla commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato istitutivo dell'Unione Europea;
- b) a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costruzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione;
- c) agli aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati.

Pertanto, in questi settori, in mancanza di un regime all'occupazione approvato, non potrà essere concesso nessun aiuto.

9.4.4 I BENEFICIARI – LE IMPRESE

Alle imprese che abbiano provveduto all'assunzione con un contratto a **tempo indeterminato** di soggetti che abbiano gravi difficoltà oggettive e soggettive ad instaurare un rapporto di lavoro duraturo viene riconosciuto un contributo in denaro.

Caratteristica del contributo: a fronte dei maggiori oneri sostenuti dall'impresa per le attività di professionalizzazione e qualificazione o riqualificazione dei soggetti viene erogato un beneficio economico a favore delle imprese, **di grande, media o piccola dimensione e che non operino in uno dei settori menzionati al precedente paragrafo nella regione Piemonte. Sono escluse le cooperative che abbiano usufruito dei benefici della LR 21 giugno 1984, n.28 e successive modifiche ed integrazioni fatte salve le assunzioni effettuate non sulla base del progetto di sviluppo finanziato con detta legge. Inoltre le imprese interessate non devono aver fatto ricorso a procedure per l'intervento straordinario della Cassa Integrazione Guadagni o per riduzione di personale nei dodici mesi antecedenti la data di presentazione della domanda di contributo.**

Il contributo viene erogato dopo un anno dall'avvenuta assunzione a seguito di valutazione del periodo lavorato.

Sulla base di un contributo alle imprese di L. 15.000.000 per ciascun inserimento lavorativo per un **tempo pieno**, costituiscono criteri di priorità:

- inserimento lavorativo di soggetti il cui percorso di inserimento lavorativo costituisca l'esito di un progetto integrato al quale abbia partecipato una pluralità di soggetti (tutor, servizi in grado di fornire interventi specialistici, operatori sociali, volontari, ecc.)
- inserimento lavorativo di donne
- l'impegno da parte dell'impresa ad effettuare specifici percorsi formativi

L'entità del contributo è proporzionalmente ridotta in caso di part-time.

Non viene riconosciuto alcun contributo, nemmeno parziale, in caso di:

- licenziamento del lavoratore;
- durata del rapporto di lavoro inferiore alla soglia minima dei sei mesi se l'interruzione dello stesso sia imputabile all'impresa;
- comprovate gravi irregolarità da parte delle imprese nella gestione di qualsivoglia aspetto connesso al rapporto di lavoro.

L'inserimento lavorativo può essere seguito da un tutor (esterno all'impresa), qualora il servizio lo ritenga opportuno nel sostegno diretto alla persona e sia gradito anche al lavoratore.

9.5 RIPARTIZIONE FINANZIARIA TRA LE PROVINCE



Si fatto riferimento ai dati Istat (elaborazioni ORML) sulle persone in cerca di occupazione articolati a seconda della durata della disoccupazione. Le persone in cerca di occupazione di "lunga durata" sono poi state ripartite per Provincia (dati medi 2000) e la distribuzione percentuale viene assunta come criterio di riparto per le azioni curative della linea 4 della misura A3.

TOTALE GENERALE A3 linea di intervento 4 SUDDIVISO PER PROVINCE
--

PROV.	DISOCCUPATI DI LUNGA DURATA	%	Lire	Euro
AL	5.800	7,5	1.190.625.000	614.906,50
AT	2.100	2,7	428.625.000	221.366,34
BI	1.600	2,1	333.375.000	172.173,82
CN	3.600	4,7	746.125.000	385.341,40
NO	5.600	7,2	1.143.000.000	590.310,24
TO	54.100	70,0	11.080.750.000	5.722.729,78
V.C.O.	1.600	2,1	333.375.000	172.173,82
VC	3.000	3,9	619.125.000	319.751,38
Totale	77.300	100	15.875.000.000	8.198.753,28

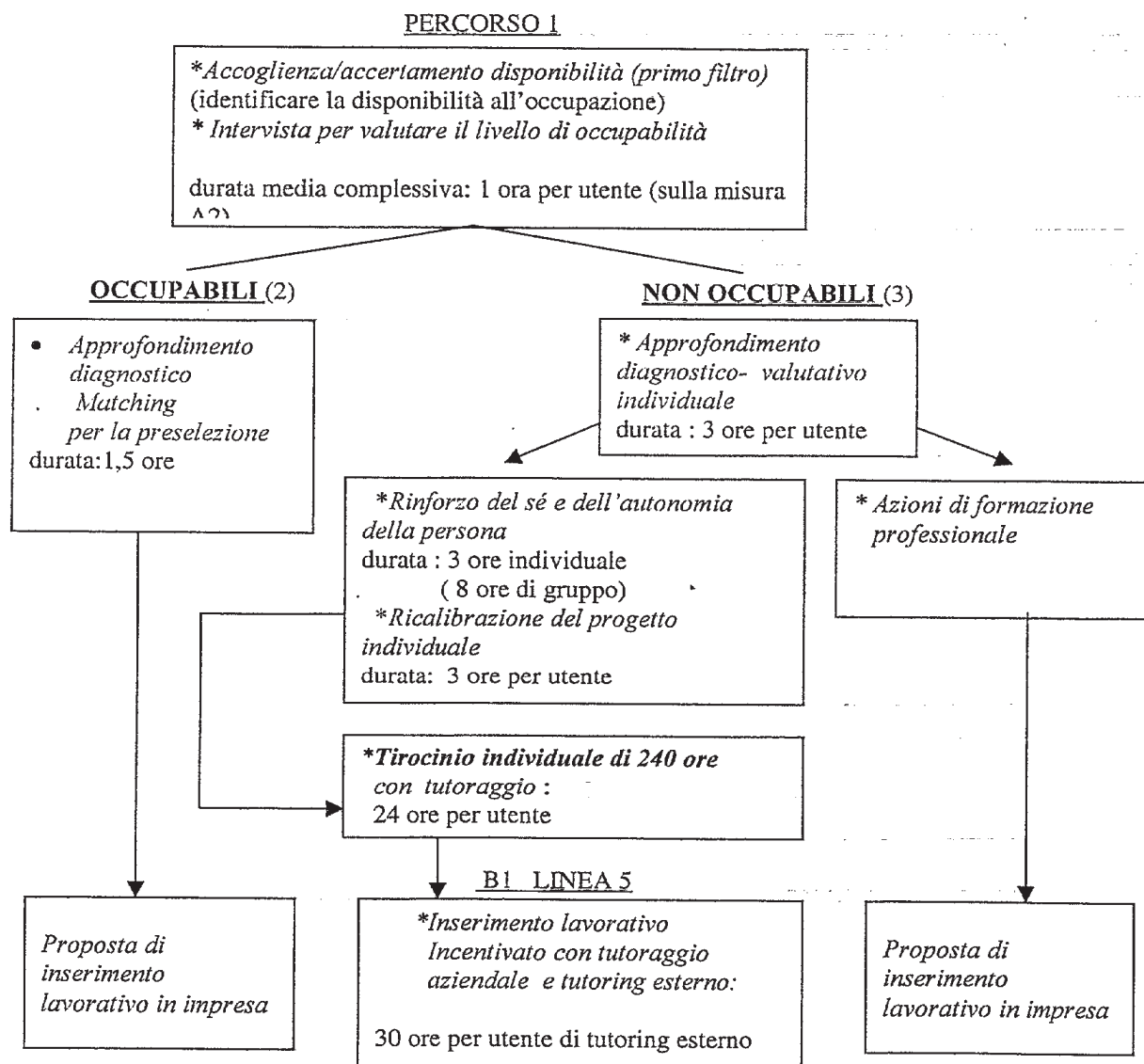
10. MISURA B1 LINEA 5 (Progetti di inserimento lavorativo. Azioni rivolte a persone in cerca di occupazione a forte rischio di marginalità sociale)

Qualora le persone in cerca di occupazione rientrino nelle popolazioni target a maggior rischio di esclusione sociale dell'Asse B i percorsi per occupabili e per non occupabili assumono le connotazioni specifiche indicate nelle specificazioni programmatiche di questo asse, con particolare riferimento alle linee 2 e 5. Le incentivazioni economiche all'inserimento lavorativo, qualora non siano previste da altre leggi nazionali o regionali, sono riferite anche alle persone interessate agli interventi previsti sull'asse B ed in particolare ai giovani a rischio ed agli extracomunitari.



10.1

FLUSSO DELLE AZIONI SULL'ASSE B LINEA 5 (EXTRACOMUNITARI, GIOVANI A RISCHIO)



10.2

PROGETTI

Qualora le persone in cerca di occupazione rientrano nelle popolazioni target a maggior rischio di esclusione sociale (Asse B) i percorsi per occupabili e per non occupabili vengono completate dalla proposta di inserimento lavorativo incentivato secondo le specificazioni sotto indicate. Gli incentivi alle imprese sono ricompresi in quanto previsto nella linea 4 della misura A3.

I soggetti rientranti nella misura B1 sono coperti da meccanismi di accompagnamento e di sostegno incentivato all'inserimento lavorativo da altre leggi nazionali e regionali, ad eccezione dei giovani a rischio di esclusione sociale e degli extracomunitari a forte rischio di esclusione sociale individuati in collaborazione con i servizi sociali. Pertanto tali soggetti si avvalgono per i progetti di inserimento lavorativo delle incentivazioni previste dalla Misura A3 linea 4, mentre gli interventi di accompagnamento con tutor previsti in tali progetti per questi soggetti sono a carico della linea 5 della misura B1.

10.3 OBIETTIVI QUANTITATIVI E PARAMETRI DELLE AZIONI PER TARGET (CON RIFERIMENTO AL TOTALE REGIONALE)

Con riferimento soltanto ad extracomunitari ed a giovani a rischio

Progetto di inserimento lavorativo (linea 5)

	Quantità(Nro persone)	Costi(£)
	500 x (50.000/h tutoring per 30 ore/utente)	
Costi di realizzazione		750.000.000
Altri costi		125.000.000
Totale linea 5		875.000.000

Per i progetti di inserimento lavorativo (relativamente al costo di realizzazione del solo tutoring esterno) i costi di funzionamento, unitamente ai costi diretti ed indiretti di predisposizione, di progettazione, di direzione e di coordinamento sono complessivamente computabili fino ad 1/6 del costo complessivo di realizzazione.

I costi orari degli operatori (realizzazione) sono da considerare riferimenti orientativi intorno ai quali sono consentite oscillazioni del 10 % in più od in meno rispetto al dato di riferimento.

10.4 SPECIFICAZIONI DELLE ATTIVITA' RIENTRANTI NEI PROGETTI

Per progetto sulla linea 5 si intende per extracomunitari e adolescenti e giovani a rischio :

Progetto di inserimento lavorativo individuale con riconoscimento del costo del tutor esterno e incentivo all'impresa (questa azione ,attivata dal CPI attraverso l'incrocio tra il fabbisogno delle imprese e le caratteristiche professionali del soggetto, riconosce entro il 1° anno di assunzione e per un numero di 30 ore il supporto coordinato e sinergico all'inserimento lavorativo di un tutor esterno e di un tutor aziendale il cui costo ricade sull'incentivo di cui usufruisce l'impresa per l'assunzione).

Note:

- *i tempi indicati per le diverse azioni sono tempi medi assunti come riferimento per la distribuzione delle risorse; a seconda del concreto profilo di occupabilità della persona il servizio ha la responsabilità di specificare la durata delle azioni, che possono dunque variare in termini di durata da un limite inferiore (un terzo in meno rispetto al dato centrale di riferimento) ad un limite superiore (un terzo in più rispetto al dato centrale di riferimento).*
- *E' previsto un tutoring di accompagnamento; l'opportunità della sua utilizzazione va valutata dal servizio caso per caso; in linea generale quanto maggiori sono le difficoltà soggettive della persona in cerca di occupazione tanto più strategico è il ricorso al tutor nell'inserimento lavorativo.*



- Per quanto riguarda le funzioni di tutoraggio queste dovranno essere garantite da operatori le cui competenze dovranno essere riconducibili o approssimarsi alle competenze indicate come standard dalla Regione Piemonte con particolare riferimento alle figure di orientatore (*figura regionale ,livello professionale : DGR n.10 -28141 del 13/9/99*) e tutor (*figura regionale: L.R. 28/93; competenze secondo quanto indicato nella DGR n.10 - 28141 del 13/9/99*)

10.5 RIPARTIZIONE FINANZIARIA PER TARGET, PER LINEE DI INTERVENTO E PER PROVINCE

Per quanto riguarda la ripartizione finanziaria delle risorse disponibili sulla linea 5 dell'Asse B1 per target si sono seguiti i seguenti criteri di dimensionamento:

- per quanto riguarda gli **extracomunitari** (giovani ed adulti) i dati base relativi al numero degli stessi in cerca di occupazione, distribuiti per provincia, sono stati forniti dall'Osservatorio Regionale sul mercato del lavoro; il numero di interventi è stato definito in una logica di sperimentazione dopo aver suddiviso il budget disponibile percentualmente in base al numero degli extracomunitari iscritti al collocamento in ogni singola provincia;
- per quanto riguarda gli **adolescenti e giovani a rischio** seguiti dai servizi sociali (comprensivi dei soggetti con problemi di dipendenza da droghe o da alcool) , il dimensionamento è in questa fase residuale (elementi parziali di riferimento i dati sulla dispersione scolastica) in quanto se è vero che il fabbisogno di intervento su tutte queste popolazioni (handicap, detenuti ecc,) è sicuramente da tarare nel corso della realizzazione del programma 2001, questo problema risulta ancora più accentuato per gli adolescenti e giovani a rischio e per gli extracomunitari.

TOTALE GENERALE B1 linea di intervento 5 SUDDIVISO PER PROVINCE

PROV.	Extracomunit. %	Giovani %	%	Lire	Euro
AL	8	10	9,0	78.750.000	40.670,99
AT	5	4,8	4,9	42.875.000	22.143,09
BI	3	4,4	3,7	32.375.000	16.720,30
CN	9	12,9	10,9	95.812.500	49.483,03
NO	6	7,9	6,9	60.812.500	31.407,04
TO	63	52,1	57,5	503.562.500	260.068,33
V.C.O.	2	3,7	2,8	24.937.500	12.879,15
VC	4	4,2	4,1	35.875.000	18.527,90
Totale	100	100	100	875.000.000	451.899,83



11. RIFERIMENTI ALLE PRIORITA' TRASVERSALI INDICATE DAL COMPLEMENTO DI PROGRAMMA POR OB.3 (E PARTICOLARMENTE ALL'ASSE E)

I progetti per i nuovi servizi per l'impiego dovranno porre particolare attenzione:

alle iniziative locali: ovvero al raccordo con gli attori ed i programmi di sviluppo locale per la realizzazione di servizi di maggiore prossimità al cittadino e funzionali alle esigenze di sviluppo delle imprese;

all'implementazione di reti informative che agevolino sia il collegamento tra domanda e offerta di lavoro che la mobilità territoriale e settoriale;

alle pari opportunità: ovvero tenere conto delle problematiche e delle tematiche femminili nelle attività di riqualificazione e formazione del personale - che dovranno essere svolte nei Centri per l'Impiego - e garantire una adeguata presenza delle donne nello staff operante presso i Centri.

In particolare in relazione alle pari opportunità di genere occorre che qualora i progetti rientranti nel presente programma riguardino persone in cerca di occupazione che debbano fronteggiare gravi difficoltà oggettive legate alle cure da rivolgere a persone anziane, bambini o soggetti gravemente malati o con handicap i servizi riconoscano alle succitate persone il voucher di cui all'asse E del complemento di programma POR ob.3 2000-2006 della Regione Piemonte.

Il voucher viene riconosciuto a parziale copertura delle spese sostenute per l'accesso a servizi pubblici e privati finalizzati a rendere compatibili esigenze lavorative, miglioramento delle competenze e vincoli di carattere familiare. Il voucher, sotto forma di un bonus spendibile per l'accesso ai servizi pubblici e privati, rappresenta un documento mediante il quale viene autorizzato il rimborso delle spese sostenute, fiscalmente deducibili, secondo gli importi massimi stabiliti per l'aiuto (L.1.000.000 al mese per un periodo di dodici mesi, precedentemente all'inserimento lavorativo, prorogabile per ulteriori sei mesi successivi all'inserimento stesso).

Avranno priorità nell'assegnazione del voucher le donne in reinserimento occupazionale (D.lgs.181/2000), le donne che rientrano nei target dell'asse B, nonché donne con particolari difficoltà (ai sensi dei parametri specificati dal D.lgs.237/98) individuate in collaborazione con i servizi sociali.



12. SINTESI DEGLI OBIETTIVI QUANTITATIVI

In sintesi gli obiettivi quantitativi del programma regionale sono quantificabili sulla base dello schema seguente per il triennio 2001-2002-2003.

Azioni preventive					
MISURA A2	LINEA 3	Percorso preliminare	300.000		
		di cui con risorse esterne	85.000		
		Per. 2 (occupabili)			
		Preselezione			40.000
		di cui con risorse esterne			
		Per. 3 (non immed.occup.)			
		Azioni rinforzo autonomia			
		di cui con risorse esterne			7.000
		Tirocinio			
		di cui con risorse esterne			1.000
Azioni curative					
MISURA A3	LINEA 3	Per.2 (occupabili)			
		Preselezione			40.000
		di cui con risorse esterne			
		Per.3 (non immed.occup.)			
		Azioni rinforzo autonomia			
		di cui con risorse esterne			7.000
		Tirocinio			
		di cui con risorse esterne			1.400
Pers. a rischio sociale					
MISURA B1	LINEA 2	Per.2 (occupabili)			
		Preselezione			
		Azioni rinforzo autonomia			
		di cui con risorse esterne			1.200
		Per.3 (non immed.occup.)			
		Azioni rinforzo autonomia			
		di cui con risorse esterne			2.800
		Tirocinio			
		di cui con risorse esterne			2.800
Inserimenti lavorativi					
MISURA A3	LINEA4				
MISURA B1	LINEA5				
		inserimenti incentivati			
		di cui con risorse esterne			1.000

13. MODALITA' DI ACCOMPAGNAMENTO NELLA COSTRUZIONE E NELLO SVILUPPO DEL PROGRAMMA REGIONALE

In sintesi il Programma regionale, di cui alla presente deliberazione, rappresenta una prima organizzazione di un organico insieme di misure per azioni di politica attiva del lavoro che siano in



grado di fronteggiare le esigenze poste dalla normativa (Dlgs.181/2000,...) e dai programmi (Nap, POR ob3).

La natura fortemente sperimentale del programma richiede un **comitato di pilotaggio** Regione-Province, costituito dai responsabili tecnici delle Province e della Regione, nonché dall'Agenzia Piemonte-lavoro e dai rappresentanti delle parti sociali, in modo da seguirne nella sua concreta evoluzione l'impianto e la realizzazione. Il Comitato di pilotaggio, anche sulla base del risultato del monitoraggio delle azioni dei CPI da parte dell'Agenzia Piemonte-lavoro, potrà indicare nuove modalità di sperimentazione.

La Regione inoltre struttura alcuni gruppi tecnici di lavoro, come articolazione del Comitato di pilotaggio (Province, Agenzia Piemonte-lavoro, parti sociali) al fine di **fornire indicazioni in merito alla conduzione omogenea delle azioni e di avere un riferimento metodologico comune all'intero ambito regionale (accertamento della disponibilità, valutazione dell'occupabilità, consulenza orientativa, sostegno alla ricerca attiva di lavoro, sostegno all'inserimento lavorativo, raccordo con i risultati delle indagini sui fabbisogni professionali)**. Una particolare attenzione sarà prestata alle modalità di assunzione dei risultati delle indagini relative ai fabbisogni professionali per le attività di orientamento e per favorire l'incontro domanda-offerta.

Sulla base di tali indicazioni e delle proposte elaborate dall'Agenzia Piemonte-lavoro in materia di standard di funzionamento dei servizi la Regione si riserva di specificare ulteriormente le modalità di organizzazione delle azioni ricomprese nel presente atto.

Il riparto dei fondi alle Province per gli anni 2002-2003 sarà connesso anche alla dimostrazione della crescita e qualificazione dei Centri per l'impiego, che al termine del periodo devono aver recuperato pienamente le competenze necessarie per lo svolgimento dei compiti individuati dalla LR41/98.

La Regione Piemonte, come peraltro indicato esplicitamente e ripetutamente in questo documento, è impegnata a valorizzare tutte le risorse interne dei Centri per l'impiego e, dunque, l'utilizzo delle risorse esterne indicate nella presente deliberazione, dopo ampia concertazione con le Province, cui istituzionalmente compete la gestione dei Centri per l'impiego, copre, anche in questa fase delicata di transizione ad una prima messa a regime del sistema dei SPI, una parte ridotta delle attività di cui gli SPI sono titolari. Data la natura sperimentale del programma, la sua applicazione darà modo di acquisire attraverso una verifica sul campo tutti quegli elementi di specificazione che, come peraltro in ogni sperimentazione, sono un risultato atteso del programma.

La Regione sottolinea l'esigenza di far sì che a regime tutte le attività di base dei servizi siano svolte da personale interno.

L'Agenzia Piemonte-lavoro garantisce il monitoraggio periodico delle azioni ricomprese nel programma attraverso l'osservazione sistematica delle azioni e delle modalità attuative adottate dalle Province, prendendo a riferimento per analisi approfondite almeno 1 Centro per l'impiego per ogni territorio provinciale.

Inoltre la Regione informerà le organizzazioni rappresentative dei lavoratori e dei datori di lavoro sulla evoluzione del programma presenti negli organismi, di cui alla L.r.41/98.

Data la natura sperimentale del programma, la Regione si riserva di ricalibrare le risorse, anche per eventualmente assegnarne di ulteriori, qualora l'andamento effettivo delle azioni e della spesa lo rendesse opportuno ai fini del raggiungimento degli obiettivi del POR.

La prima verifica di detto andamento sarà effettuata entro il 28/2/2002.



**RIPARTO DELLE RISORSE A CARICO DEI CAPP. 11546 - 11442 - 11540
DEL BILANCIO REGIONALE DI PREVISIONE 2001 E PLURIENNALE 2001 - 2003**

RIEPILOGO DEL RIPARTO DELLE RISORSE (IN LIRE) RELATIVO AL TRIENNIO						
PROV.	A2 linea 3	A3 linea 3	B1 linea 2	A3 linea 4	B1 linea 5	TOTALE
AL	2.103.648.000	805.875.000	2.673.991.000	1.190.625.000	78.750.000	6.852.889.000
AT	427.303.500	290.115.000	1.097.896.000	428.625.000	42.875.000	2.286.814.500
BI	832.694.000	225.645.000	789.248.000	333.375.000	32.375.000	2.213.337.000
CN	2.826.777.000	505.015.000	2.391.902.000	746.125.000	95.812.500	6.565.631.500
NO	1.511.997.000	773.640.000	1.200.816.000	1.143.000.000	60.812.500	4.690.265.500
TO	13.125.887.000	7.500.010.000	13.155.293.000	11.080.750.000	503.562.500	45.365.502.500
V.C.O.	657.390.000	225.645.000	770.301.000	333.375.000	24.937.500	2.011.648.500
VC	427.303.500	419.055.000	945.353.000	619.125.000	35.875.000	2.446.711.500
TOTALE	21.913.000.000	10.745.000.000	23.024.800.000	15.875.000.000	875.000.000	72.432.800.000

RIPARTO DELLE RISORSE (IN LIRE) ANNO 2001						
PROV.	A2 linea 3	A3 linea 3	B1 linea 2	A3 linea 4	B1 linea 5	TOTALE
AL	631.094.400	241.762.500	802.197.300	357.187.500	23.625.000	2.055.866.700
AT	128.191.050	87.034.500	329.368.800	128.587.500	12.862.500	686.044.350
BI	249.808.200	67.693.500	236.774.400	100.012.500	9.712.500	664.001.100
CN	848.033.100	151.504.500	717.570.600	223.837.500	28.743.750	1.969.689.450
NO	453.599.100	232.092.000	360.244.800	342.900.000	18.243.750	1.407.079.650
TO	3.937.766.100	2.250.003.000	3.946.587.900	3.324.225.000	151.068.750	13.609.650.750
V.C.O.	197.217.000	67.693.500	231.090.300	100.012.500	7.481.250	603.494.550
VC	128.191.050	125.716.500	283.605.900	185.737.500	10.762.500	734.013.450
TOTALE	6.573.900.000	3.223.500.000	6.907.440.000	4.762.500.000	262.500.000	21.729.840.000

CAP 11546	CAP 11442	CAP 11540	TOTALE
9.778.428.000	9.561.129.600	2.390.282.400	21.729.840.000

RIPARTO DELLE RISORSE (IN LIRE) ANNO 2002						
PROV.	A2 linea 3	A3 linea 3	B1 linea 2	A3 linea 4	B1 linea 5	TOTALE
AL	631.094.400	241.762.500	802.197.300	357.187.500	23.625.000	2.055.866.700
AT	128.191.050	87.034.500	329.368.800	128.587.500	12.862.500	686.044.350
BI	249.808.200	67.693.500	236.774.400	100.012.500	9.712.500	664.001.100
CN	848.033.100	151.504.500	717.570.600	223.837.500	28.743.750	1.969.689.450
NO	453.599.100	232.092.000	360.244.800	342.900.000	18.243.750	1.407.079.650
TO	3.937.766.100	2.250.003.000	3.946.587.900	3.324.225.000	151.068.750	13.609.650.750
V.C.O.	197.217.000	67.693.500	231.090.300	100.012.500	7.481.250	603.494.550
VC	128.191.050	125.716.500	283.605.900	185.737.500	10.762.500	734.013.450
TOTALE	6.573.900.000	3.223.500.000	6.907.440.000	4.762.500.000	262.500.000	21.729.840.000

CAP 11546	CAP 11442	CAP 11540	TOTALE
9.778.428.000	9.561.129.600	2.390.282.400	21.729.840.000

RIPARTO DELLE RISORSE (IN LIRE) ANNO 2003						
PROV.	A2 linea 3	A3 linea 3	B1 linea 2	A3 linea 4	B1 linea 5	TOTALE
AL	841.459.200	322.350.000	1.069.596.400	476.250.000	31.500.000	2.741.155.600
AT	170.921.400	116.046.000	439.158.400	171.450.000	17.150.000	914.725.800
BI	333.077.600	90.258.000	315.699.200	133.350.000	12.950.000	885.334.800
CN	1.130.710.800	202.006.000	956.760.800	298.450.000	38.325.000	2.626.252.600
NO	604.798.800	309.456.000	480.326.400	457.200.000	24.325.000	1.876.106.200
TO	5.250.354.800	3.000.004.000	5.262.117.200	4.432.300.000	201.425.000	18.146.201.000
V.C.O.	262.956.000	90.258.000	308.120.400	133.350.000	9.975.000	804.659.400
VC	170.921.400	167.622.000	378.141.200	247.650.000	14.350.000	978.684.600
TOTALE	8.765.200.000	4.298.000.000	9.209.920.000	6.350.000.000	350.000.000	28.973.120.000

CAP 11546	CAP 11442	CAP 11540	TOTALE
13.037.904.000	12.748.172.800	3.187.043.200	28.973.120.000

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2001, n. 13 - 3642

Misure E1, linea di intervento n. 1 del Complemento P. O. R. 2000/2006 F.S.E. Ob. 3. Definizione indirizzi e riparto risorse alle Province. Assegnazione, accantonamento, prenotazione somme sui capp. 11547-11443-11540 bil. 2001 - capp. 11546-11442-11540 bil. pluriennale 2002/2003 a favore Direzione Formazione Professionale Lavoro

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di stabilire l'adozione della Misura E1, linea di intervento 1, ricompresa nel Complemento del Programma Operativo Regionale per il periodo temporale intercorrente tra l'anno 2000 e l'anno 2006, degli interventi finalizzati al raggiungimento dell'Obiettivo 3 del Fondo Sociale Europeo, quale misura che comporta l'erogazione del voucher a parziale copertura delle spese sostenute per l'accesso a servizi pubblici e privati al fine di conciliare le esigenze sia lavorative sia formative con i vincoli di carattere familiare;

- di stabilire le modalità, i tempi e i criteri di attuazione delle azioni previste alla linea d'intervento 1 della Misura E1, ricomprese nel Complemento del Programma Operativo Regionale - FSE - Obiettivo 3 - 2000/2006 approvato dalla DGR n. 44-1879 del 28/12/2000, da specificarsi ulteriormente con successivi atti amministrativi;

- di stabilire che le risorse previste per il triennio 2001/2003, pari a L. 22.000.000 (euro 11.362.051,78), sono ripartite come risulta nell'allegato alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

- di stabilire che contestualmente alla presentazione del programma provinciale previsto dalla DGR n. 20-3754 del 23/7/01, vengano indicati anche gli interventi che si intendono realizzare in attuazione delle azioni previste alla linea d'intervento 1 della Misura E1;

- di stabilire che all'impegno delle risorse a favore delle Province del Piemonte l'Amministrazione Regionale provveda in forma cumulativa al fine di favorire eventuali legittime compensazioni tra le stesse Amministrazioni Provinciali beneficiarie nell'ambito dell'esercizio finanziario di riferimento;

- di stabilire che l'Amministrazione Regionale provvederà al trasferimento delle predette risorse secondo le modalità indicate in premessa e i tempi previsti dalla DGR n. 20-3754 del 23/7/01;

- di stabilire inoltre che l'Amministrazione Regionale, preventivamente all'adozione dell'atto di liquidazione delle somme prenotabili sul bilancio pluriennale, a carico dell'esercizio finanziario dell'anno 2002, acquisisca agli atti il programma di attività e spesa previsto nel dispositivo della DGR n. 20-3574 del 23/7/01 nell'ambito del quale sia contenuto, in relazione all'adozione degli interventi previsti in attuazione della linea 1 della Misura E1, anche il rendiconto contabile ed analitico delle spese sostenute nel corso del 2001 a seguito del contributo ottenuto e la previsione delle attività e delle spese effettuabili nel corso del 2002;

Alla somma complessiva di L. 22.000.000.000 (euro 11.362.051,78) si fa fronte con la seguente ripartizione:

- per L. 6.600.000.000 (euro 3.408.615,53) mediante accantonamento ed assegnazione alla Direzione Regionale Formazione Professionale - Lavoro sui sottoelencati capitoli del bilancio 2001;

- L. 2.970.000.000 - euro 1.533.876,99 sul cap. 11547 (FSE) (101115/A)

- L. 2.904.000.000 - euro 1.499.790,83 sul cap. 11443 (FR) (101116/A)

- L. 726.000.000 - euro 374.947,71 sul cap. 11540 (cof. reg.) (101117/A)

- per L. 6.600.000.000 (euro 3.408.615,53) mediante prenotazione a favore della Direzione Regionale Formazione Professionale Lavoro sui sottoelencati capitoli del bilancio 2002:

- L. 2.970.000.000 - euro 1.533.876,99 sul cap. 11546 (FSE) (100122/P)

- L. 2.904.000.000 - euro 1.499.790,834 sul cap. 11442 (FR) (100123/P)

- L. 726.000.000 - euro 374.947,708 sul cap. 11540 (cof. reg.) (100124/P)

- per L. 8.800.000.000 (euro 4.544.820,71) mediante prenotazione a favore della Direzione Regionale Formazione Professionale Lavoro sui sottoelencati capitoli del bilancio 2003:

- L. 3.960.000.000 - euro 2.045.169,32 sul cap. 11546 (FSE) (100022/P)

- L. 3.872.000.000 - euro 1.999.721,11 sul cap. 11442 (FR) (100023/P)

- L. 968.000.000 - euro 499.930,28 sul cap. 11540 (cof. reg.) (100024/P)

(omissis)

Allegato

RIEPILOGO DEL RIPARTO DELLE RISORSE (IN LIRE) RELATIVO AL TRIENNIO

PROV.	MISURA E1-linea 1	%	EURO
AL	2.081.200.000	9,46%	1.074.850,10
AT	695.200.000	3,16%	359.040,84
BI	673.200.000	3,06%	347.678,78
CN	1.993.200.000	9,06%	1.029.401,89
NO	1.423.400.000	6,47%	735.124,75
TO	13.778.600.000	62,63%	7.116.053,03
V.C.O.	611.600.000	2,78%	315.865,04
VC	743.600.000	3,38%	384.037,35
TOT	22.000.000.000	100,00%	11.362.051,78

RIPARTO DELLE RISORSE (IN LIRE) ANNO 2001

PROV.	MISURA E1 - linea 1	%	EURO
AL	624.360.000	9,46%	322.455,03
AT	208.560.000	3,16%	107.712,25
BI	201.960.000	3,06%	104.303,64
CN	597.960.000	9,06%	308.820,57
NO	427.020.000	6,47%	220.537,43
TO	4.133.580.000	62,63%	2.134.815,91
V.C.O.	183.480.000	2,78%	94.759,51
VC	223.080.000	3,38%	115.211,21
TOTALE	6.600.000.000	100,00%	3.408.615,53

RIPARTO DELLE RISORSE (IN LIRE)**ANNO 2002**

PROV.	MISURA E1 - linea 1	%	EURO
AL	624.360.000	9,46%	322.455,03
AT	208.560.000	3,16%	107.712,25
BI	201.960.000	3,06%	104.303,64
CN	597.960.000	9,06%	308.820,57
NO	427.020.000	6,47%	220.537,43
TO	4.133.580.000	62,63%	2.134.815,91
V.C.O.	183.480.000	2,78%	94.759,51
VC	223.080.000	3,38%	115.211,21
TOTALE	6.600.000.000	100,00%	3.408.615,53

RIPARTO DELLE RISORSE (IN LIRE)**ANNO 2003**

PROV.	MISURA E1 - linea 1	%	EURO
AL	832.480.000	9,46%	429.940,04
AT	278.080.000	3,16%	143.616,33
BI	269.280.000	3,06%	139.071,51
CN	797.280.000	9,06%	411.760,76
NO	569.360.000	6,47%	294.049,90
TO	5.511.440.000	62,63%	2.846.421,21
V.C.O.	244.640.000	2,78%	126.346,02
VC	297.440.000	3,38%	153.614,94
TOTALE	8.800.000.000	100,00%	4.544.820,71

Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 10 - 3728

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Occhieppo Inferiore (BI). Approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, il nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Occhieppo Inferiore (BI), adottato e successivamente integrato e modificato con deliberazioni consiliari n. 23 in data 3.5.1999, n. 52 in data 15.9.1999 e n. 34 in data 20.7.2000, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento in data 1.6.2001, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

L'approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Occhieppo Inferiore costituisce adeguamento al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.).

ART. 3

La documentazione relativa al nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Occhieppo Inferiore, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazioni consiliari n. 23 in data 3.5.1999 e n. 52 in data 15.9.1999, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. - Relazione illustrativa
- Elab. - Quaderno di sintesi delle osservazioni e delle controdeduzioni

- Elab. - Scheda quantitativa dei dati urbani

- Elab. - Norme di Attuazione

- Tav.PR1 - Rappresentazione sintetica del Piano con le fasce marginali dei comuni contermini

- Tav.PR2 - Principali usi del suolo-principali infrastrutture-vincoli in scala 1:5000

- Tav.PR3 - Infrastrutture e suolo urbano: uso e vincoli-Foglio 1 in scala 1:2000.

- Tav.PR3 - Infrastrutture e suolo urbano: uso e vincoli- Foglio 2 in scala 1:2000

- Tav.PR4 - Vincoli idrogeologici e ambientali in scala 1:5000

- Tav.PR5 - Nuclei di antica formazione

- Tav.OC.1 - Ubicazione delle aree interessate dalle osservazioni al progetto preliminare in scala 1:5000

- Tav.AT.1 - Planimetria della numerazione delle sezioni di censimento

- Tav.AT.2 - Consumo del suolo e destinazione d'uso degli edifici

- Tav.AT.3 - Aree servite di opere di urbanizzazione primaria in scala 1:5000

- Elab. - Relazione Geologica

- Elab. - Relazione nuove aree

- Tav.G2 - Carta Geologica in scala 1:10000

- Tav.G3 - Carta Geomorfologica in scala 1:10000
- Tav.G4 - Carta dinamica idrica e opere di difesa in scala 1:5000

- Tav.G5 - Carta idrogeologica in scala 1:10000

- Tav.G6 - Carta delle attività in scala 1:10000

- Tav.G7 - Carta litotecnica in scala 1:5000

- Tav.G8 - Fasce fluviali-vincolo idrogeologico in scala 1:5000

- Tav.G9 - Carta di sintesi e di idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:5000

- Tav.G10 - Ubicazione aree di nuovo intervento in scala 1:5000

- deliberazione consiliare n. 34 in data 20.7.2000, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. -Relazione di controdeduzioni alle osservazioni della Regione Piemonte

- Elab. - Norme di Attuazione

- Tav.PR1 - Rappresentazione sintetica del Piano con le fasce marginali dei comuni contermini

- Tav.PR2 - Principali usi del suolo principali infrastrutture-vincoli in scala 1:5000

- Tav.PR3 - Infrastrutture e suolo urbano: uso e vincoli-Foglio 1 in scala 1:2000

- Tav.PR3 -Infrastrutture e suolo urbano: uso e vincoli-Foglio 2 in scala 1:2000

- Tav.PR4 - Vincoli geologici e fasce fluviali in scala 1:5000

- Tav.PR5 - Nuclei di antica formazione in scala 1:1000

- Tav.PR5/bis - Nuclei di antica formazione in scala 1:500

- Elab.G1 - Relazione Geologica

- Tav.G8 - Fasce fluviali-vincolo idrogeologico in scala 1:5000

- Tav.G9 - Carta di sintesi e di idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:5000

- Tav.G10 - Ubicazione aree di nuovo intervento in scala 1:5000

- Elab. - Relazione nuove aree

- Elab. - Relazione geologica integrativa.

(omissis)

Cartografia

Tavola n. G8 "Fasce Fluviali Vincolo Idrogeologico"

- riprodurre, in coerenza con quanto definito dal vigente P.S.F.F., il tracciato della "fascia B di progetto" (coincidente con la linea che delimita la fascia A) al cui interno deve ritenersi incluso anche il fabbricato individuato con apposito asterisco, eliminando di conseguenza la dizione riportata in legenda "* Tratto adeguato ... omissis ... Est e Sud".

Tavola n. P.R. 5 "Nuclei di antica formazione"

- sostituire nella legenda dell'elaborato PR 5 l'intervento "Restauro conservativo (RC2)" con "Risanamento conservativo (RC2)".

Norme Tecniche di Attuazione

Titolo III capo 2

Art. 3.2.1

- inserire al p.to 1, dopo il 2° comma la frase: "Gli edifici assoggettati a risanamento conservativo (RC2), così come individuati sulla tav. P.R. 5 in scala 1:1.000, sono da intendersi quali emergenze o porzioni di esse vincolate dal presente strumento urbanistico ai sensi dell'art. 24, 4° comma della L.R. 56/77 e come tali sottoposti al parere della Commissione Provinciale di cui all'art. 91 bis della sopracitata legge;

per contro invece gli edifici assoggettati ad interventi di restauro rigoroso, in quanto emergenze vincolate ai sensi della L. 1089/39 (chiese), ogni intervento dovrà ottenere le prescritte autorizzazioni ai sensi di legge".

- Stralciare al p.to 3, 4° trattino la prescrizione di cui alla lett. b).

- introdurre al P.to 3, 5° e 6° trattino la dizione "previa perizia asseverata, ad eccezione degli edifici individuati sulla tav. P.R. 5."

Art. 3.2.3 p.to 4a)

- introdurre il parametro "R.C. = 50% SF"

Titolo III capo 2

art. 3.2.4 p.to 4)

- introdurre quale p.to 4.b.2 il seguente testo:

"4.b.2) - Relativamente alle previste aree, assoggettate a P.E.C. ricomprese tra via San Clemente ed il prolungamento di via Caneparo, l'atto convenzionale dovrà contemplare anche la realizzazione della viabilità in progetto, così come indicata dal presente strumento urbanistico generale".

Titolo IV capo 1

Art. 4.1.1

- introdurre quale ultimo comma le prescrizioni seguenti:

"In particolare, per quanto riguarda la definizione delle classi di idoneità all'utilizzo urbanistico del territorio, disciplinate dai successivi articoli 4.1.2 e seguenti, si fa riferimento all'elaborato G9 le cui indicazioni devono ritenersi in parte corrette secondo quanto riportato nell'allegato stralcio planimetrico qui di seguito riportato:



REGIONE PIEMONTE

DIREZIONE REGIONALE SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE

Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Asti, Vercelli e Biella

OCCHIEPPO INFERIORE

Scala 1:10.000

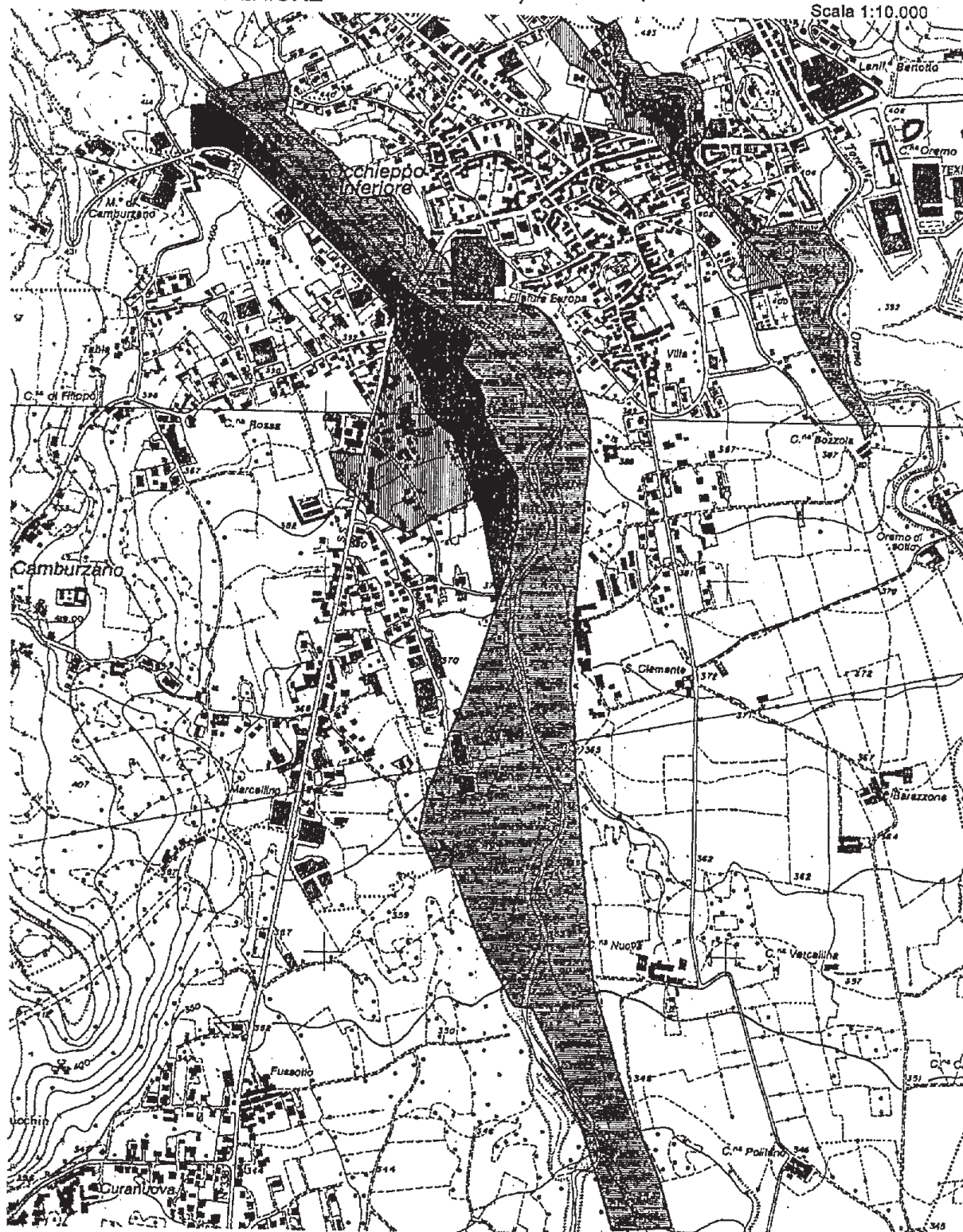


Tavola 1

- Classe IIIa
- Classe IIIb2
- Classe IIIb3
- Classe II

Il Funzionario incaricato
Dott. Geol. Italia Colombo

Fermo restando quanto sopra riportato si impone altresì il rispetto delle seguenti condizioni e/o limitazioni operative:

a) per tutti gli interventi edificatori dovrà essere effettuato uno studio su un intorno significativo al fine di evidenziare, per quanto possibile, le geometrie della superficie piezometrica relativa alla falda superficiale, indicando le misure di soggiacenza dei pozzi censiti;

b) in base attuativa le possibili trasformazioni edilizie ammesse dal piano dovranno essere accompagnate da una relazione geologica che meglio dettagli le tematiche riguardanti le potenziali rotte di tracimazione dei Torrenti Elvo e Romioglio e gli ambiti già interessati da fenomeni di allagamento durante l'evento alluvionale del 1994.

Sarà cura dell'Amministrazione Comunale, per maggiore completezza degli atti predisporre e trasmettere alla Direzione Servizi Tecnici di Prevenzione, in tempi successivi le schede di rilevamento delle frane e dei processi lungo la rete idrografica (allegati 2 e 3 della Circolare Pres. G.R. 7 Lap/96) ad integrazione della documentazione geologica, facente parte del presente piano regolatore".

Art. 4.1.4

- inserire in testa alla prescrizione che recita: "Riguarda porzioni ... omissis della L.R. 56/77" il titolo: "Vincoli di edificabilità parziale (classe III b)".

- aggiungere in calce all'articolo la disposizione che recita:

"Si richiama in ogni caso il pieno rispetto di quanto prescritto per la classe III b della Circ. Reg. P.G.R. 7 Lap/96. Analogamente la suddivisione in classe IIIb2 e IIIb3 individuata nella Tav. 1 di cui al precedente art. 4.1.1 è soggetta alle prescrizioni normative contenute nel testo della Nota Tecnica Esplicativa al punto 7.5."

Titolo IV capo 3 - Fasce fluviali

- inserire al termine del primo capoverso la prescrizione "Le delimitazioni delle suddette fasce sono riprodotte sulla Tav. G8".

Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 11 - 3729

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Portacomaro (AT). Prima Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Prima Variante al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Portacomaro, in Provincia di Asti, adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 61 in data 12.11.1998 e n. 30 in data 31.5.2000, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante al Piano, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 21.5.2001, che costituisce parte

integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione costituente la Prima Variante al Piano Regolatore Generale vigente, adottata e successivamente integrata e modificata dal Comune di Portacomaro, debitamente vistata, si compone di:

Deliberazione Consiliare n. 61 in data 12.11.1998, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

Elaborati tecnici

Elab. 1 Relazione illustrativa - Scheda quantitativa dei dati urbani

Elab. 2 Norme tecniche di attuazione - Schede normative di area

Tav.n. 3.1 Inquadramento generale - scala 1:25000

Tav. n. 3.2 Uso del suolo agricolo - scala 1:5000

Tav. n. 3.3 Opere di urbanizzazione esistenti - scala 1:1000 - scala 1:5000

Tav.n. 3.4 Centro storico - Indagine sullo stato di conservazione degli edifici - Indagine sulle destinazioni d'uso prevalenti - scala 1:1000

Tav.n. 3.5 -Centro storico - Indagine qualitativa sugli edifici - scala 1:1000

Tav. n. 3.6 Concentrico - Indagine sullo stato di conservazione degli edifici - Indagine sulle destinazioni d'uso prevalenti - scala 1:2000

Tav.n. 3.7 Frazione Migliandolo - Indagine sullo stato di conservazione degli edifici - Indagine sulle destinazioni d'uso prevalenti - scala 1:2000

Elab.n. 3.8 Relazione geologico-tecnica

Tav. n. 3.8a Carta geologico strutturale - CTR aggiornamento cartografico 1991 - scala 1:10000

Tav.n. 3.8b Carta geomorfologica e dei dissesti - CTR aggiornamento cartografico 1991 - scala 1:10000

Tav.n. 3.8c Carta dell'acclività - CTR aggiornamento cartografico 1991 - scala 1:10000

Tav.n. 3.8d Carta geoidrologica - CTR aggiornamento cartografico 1991 - scala 1:10000

Tav.n. 3.8e Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - aggiornamento cartografico dicembre 1996 - scala 1:5000

Tav.n. 4.1 Planimetria generale - scala 1:5000

Tav. n. 4.1B Planimetria generale - Tavola di raffronto tra il vigente P.R.G.C. e la Prima Variante - scala 1:5000

Tav.n. 4.2 Centro storico - Classificazione ambiti edificati, Interventi ammessi - scala 1:1000

Tav.n. 4.3 Concentrico - Classificazione aree, Interventi ammessi - scala 1:2000

Tav. n. 4.4 Località San Pietro - Classificazione aree, Interventi ammessi - scala 1:2000

Tav.n. 4.5 Frazione Migliandolo - Classificazione aree, Interventi ammessi - scala 1:2000

Tav. n. 4.6 Aree produttive - Classificazione aree, Ambiti di intervento - scala 1:2000

Deliberazione Consiliare n. 30 in data 31.5.2000, esecutiva ai sensi di legge, con allegati i seguenti elaborati sostitutivi dei corrispondenti precedentemente adottati:

Elaborati tecnici

Elab. 1 Relazione illustrativa - Scheda quantitativa dei dati urbani

Elab. 2 Norme tecniche di attuazione - Schede normative di area

Elab. Integrazioni alla Relazione geologico-tecnica

Tav.n. 4.1 Planimetria generale - scala 1:5000

Tav.n. 4.2 Centro storico - Classificazione ambiti edificati, interventi ammessi - scala 1:1000

Tav. n. 4.3 Concentrico - Classificazione aree, interventi ammessi - scala 1:2000

Tav.n.4.4 Località S. Pietro - Classificazione aree, interventi ammessi - scala 1:2000

Tav.n.4.5 Frazione Migliandolo - Classificazione aree, interventi ammessi - scala 1:2000

Tav.n.4.6 Aree Produttive - Classificazione aree, ambiti di intervento - scala 1:2000.

(omissis)

Modifiche di introduzione "ex officio" ai sensi dell'11° comma art. 15, L.R. 56/77 e s.m.i.

- Nella Scheda Quantitativa dei Dati Urbani allegata alla Relazione (elaborato 1), al capitolo IV "Sintesi degli elementi strutturali del Piano" al punto 2 IV "Capacità insediativa in complesso" il valore indicato di "2.897" è sostituito con "3.011".

- L'Area di completamento residenziale C 2 C, lungo il crinale a nordest del cimitero comunale è stralciata.

- L'Area per Servizi Pubblici p3, nel concentrico di Portacomaro vicino alla palestra è stralciata.

- Sulla legenda delle tavole di progetto 4.1; 4.2; 4.3; 4.4; 4.5 e 4.6 è inserita la seguente dizione

"Per le aree boscate riportate graficamente sulla Tav.3.2. "Uso del Suolo Agricolo" si applica la normativa di cui all'art. 17 N.t.A, che dispone: "All'interno delle aree boscate... sono vietate nuove costruzioni ed opere di urbanizzazione, pertanto l'inedificabilità delle stesse ha valore prevalente rispetto ad eventuali altre destinazioni urbanistiche del Piano".

Sull'elaborato 2 "Norme Tecniche di Attuazione, Schede Normative di Area"

- All'art. 12, pag. 20

Al titolo: "Ambiti vincolati ai sensi della L. 431/85, della L. 1089/39 e dell'art. 24 L.R. 56/77 s.m.i." è aggiunto il richiamo: " (cfr. DL. 490/1999)"

- All'art. 15, pag. 22

E' inserito un nuovo comma che recita:

"Su tutte le aree a servizio pubblico dovranno essere osservate le prescrizioni imposte dalla Relazione Geologico Tecnica e sua integrazione, in particolare l'area in progetto p3 in località Migliandolo, sul margine sinistro del rio Vallescura è inserita geologicamente tutta in classe III, mentre la realizzazione del previsto parcheggio è limitata alla parte verso strada indicata nella Relazione GeologicoTecnica, evitando in ogni caso sopraelevazioni e/o strutture di servizio."

- All'art. 20, pag. 37

Al termine del punto i) delle Prescrizioni Particolari è inserita la frase: "..... e le prescrizioni della relazione geologicotecnica".

- All'art. 22 pag. 48

Dopo il punto e) delle Prescrizioni Particolari è inserito un nuovo punto e/bis) che recita: "e/bis) Le nuove edificazioni previste sul lotto C.1.d devono rispettare le prescrizioni attuative definite dalla Relazione Geologicotecnica e quelle di cui al punto i) delle prescrizioni particolari della scheda normativa n. 2 di pag. 37 relativa alla confinante area R "Aree Edificate di Ristrutturazione"

- All'art. 23, pag. 70

Al punto g), delle Prescrizioni Particolari, al 2° comma, sono stralciate le parole: "... e alla residenza..."

- All'art. 25, pag. 76

Alle prescrizioni particolari, comma a), al termine della prima riga dopo: "...negli ambiti di completamento" è inserita la frase: ".... previa verifica della dotazione di aree a servizi sul pregresso, "

- All'art. 25, pag. 80

Alle Prescrizioni particolari, comma a), 1° riga, dopo: "... nell'area P.3..." è inserita la frase: "...., previa verifica della dotazione di aree a servizi sul pregresso,"

- All'art. 25, pag. 83

Alle Prescrizioni Particolari, comma a), 3° paragrafo, la frase: "...fino alla misura massima pari al 20%..." è sostituita con: " All'art. 25, pag. 84

Alle Prescrizioni particolari, comma a), 2° riga, dopo: " ... Area P4..." è inserita la frase: "...., previa verifica della dotazione di aree a servizi sul pregresso,..."

.All'art. 25, pag. 87

Alle Prescrizioni particolari, comma a), 1^ riga, dopo: "... dovranno prevedere..." è inserita la frase: "... previa verifica della dotazione di aree a servizio sul pregresso..."

- All'art. 25, Schede Normative n. 19, pag. 87 e n. 18 pag. 89

Alla voce "Prescrizioni particolari" è aggiunto un nuovo comma che recita:

"L'attivazione degli interventi sull'area è subordinata alla realizzazione e/o al mantenimento in efficienza di un canale di raccolta delle acque che serva da drenaggio principale della valle".

- All'art. 25 pag. 89

Alle Prescrizioni particolari, comma a), 1° riga, dopo: "dovranno prevedere.... " è inserita la frase: ".... previa verifica della dotazione di aree a servizio sul pregresso...."

Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 12 - 3730

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Arguello (CN). Variante n. 3 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante n. 3 al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Arguello, in Provincia di Cuneo, adottata e successivamente rettificata ed integrata con deliberazioni consiliari n. 9 in data 26.4.1999, n. 30 in data 30.11.1999 e n. 29 in data 30.11.2000, subordinatamente all'introduzione "ex officio", nell'elaborato normativo, delle ulteriori modifiche, specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 2.7.2001, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regola-

mento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione relativa alla Variante n. 3 al Piano Regolatore Generale vigente, adottata dal Comune di Arguello, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazioni consiliari n. 9 in data 26.4.1999 e n. 30 in data 30.11.1999, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. - Relazione illustrativa
- Elab. - Relazione Geologico Tecnica Generale
- Tav. 1 - Carta Geologica, in scala 1:10000
- Tav. 2 - Carta geomorfologica, dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore, in scala 1:10000
- Tav. 3 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000

- Elab. - Relazione Geologico Tecnica sulle aree di nuova espansione urbanistica

- Elab. - Parere del Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico, prot. 3210 del 26.4.1999

- Elab. - Scheda quantitativa dei dati urbani

- Elab. - Norme Tecniche di Attuazione, articoli variati

- Tav. 16/V3 Planimetria di Progetto I, Vincoli, in scala 1:5000

- Tav. 17/V3 Planimetria di Progetto II, Assetto del Territorio Comunale, in scala 1:5000

- Tav. 18/V3 Planimetria di Progetto III, Assetto del Capoluogo, in scala 1:2000

- Tav. 19/V3 Planimetria di Progetto IV, Assetto della Fraz. Tre Cunei, in scala 1:2000

- Tav. 21/V3 Planimetria di Progetto VI, Assetto della Fraz. Cantabusso, in scala 1:2000

Deliberazione consiliare n. 29 in data 30.11.2000, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Relazione di adeguamento
- Elab. Norme Tecniche di Attuazione Articoli variati ed adeguati

- Tav. 16/V3A Planimetria di Progetto I, Vincoli, in scala 1:5000

- Tav. 17/V3A Planimetria di Progetto II, Assetto del Territorio Comunale, in scala 1:5000

- Tav. 19/V3A Planimetria di Progetto IV, Assetto della Fraz. Tre Cunei, in scala 1:2000

- Tav. 21/V3A Planimetria di Progetto VI, Assetto della Fraz. Cantabusso, in scala 1:2000.

(omissis)

Elenco delle modifiche introdotte "ex officio"

MODIFICHE NORMATIVE:

- Art. 14 Aree residenziali esistenti e di completamento

8° comma: il testo dell'intero comma si intende sostituito con il seguente:

"Le porzioni delle aree residenziali denominate rispettivamente R.C.3. ed R.C.5. nonché dell'adiacente area per Casa di Riposo (di cui al successivo art. 15bis), comprese nelle classi di pericolosità IIIA (Circolare P.G.R. n. 7/LAP del 8.6.1996) si ritengono inidonee all'utilizzo urbanistico; su di esse non potranno essere realizzate nuove costruzioni e dovranno pertanto essere mantenute libere"

Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 13 - 3731

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Piasco (CN). Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 15 e 17 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Piasco (CN), così come adottata con deliberazione consiliare n. 49 in data 28.12.2000, subordinatamente all'introduzione "ex officio", nel testo delle norme di attuazione, delle modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 25.6.2001, che costituisce parte integrante al presente provvedimento e fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione relativa alla Variante al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Piasco, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazione consiliare n. 49 in data 28.12.2000, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. - Relazione - Stralci planimetrici in scala 1:2000 - Norme e Schede

- Elab. - Breve parere Geologico-Tecnico.

(omissis)

Elenco delle modifiche introdotte "ex officio"

MODIFICHE NORMATIVE:

- il testo delle prescrizioni di cui alla lettera "(D)" della scheda normativa n. 53 di variante è da intendersi integrata con il seguente disposto: "Nell'ambito di intervento CR1 contiguo al centro storico dovranno essere adottate particolari tipologie, colori e soluzioni progettuali per il settore che protendendosi tra le aree VP5 si spinge sino a raggiungerne il confine; a tal fine, in fase progettuale, si dovrà anche porre per quanto possibile attenzione alle altezze massime conseguibili ed osservare un congruo arretramento dai confini di zona";

- il disposto dell'unico comma dell'art. 37 delle N.T.A. di Variante è da intendersi modificato mediante la rettifica della data "23.10.1989" in "23.1.1989" ed integrato con la seguente precisazione conclusiva: "e fatte salve ulteriori prescrizioni delle vigenti norme e regolamenti di settore".

Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 14 - 3732

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Fossano (CN). Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Fossano, in Provincia di Cuneo, adottata con deliberazione consiliare n. 54 in data 12.6.2000, subordinatamente all'introduzione "ex officio" nell'elaborato normativo della variante, delle modifiche, specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 26.4.2001, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione relativa alla Variante al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Fossano, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazione consiliare n. 54 in data 12.6.2000, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:
- Elab. - Relazione
- Elab. - Norme di Attuazione (estratto)
- Tav. Zonizzazione (estratto) Capoluogo, Stato di fatto, in scala 1:5000
- Tav.1.1.5 - Zonizzazione (estratto) Stato di fatto, in scala 1:2000
- Tav. Zonizzazione (estratto) Capoluogo, Progetto, in scala 1:5000
- Tav.1.1.5 Zonizzazione (estratto) Progetto, in scala 1:2000.

(omissis)

Elenco delle modifiche introdotte "ex officio"

MODIFICHE NORMATIVE:

Nelle note dell' "Art. 4.2.4.bis Aree a prevalente ristrutturazione urbanistica: parametri" dopo il testo introdotto con la presente Variante, si intendono aggiunte di seguito le parole: "In sede di redazione del S.U.E. per l'attuazione degli interventi previsti nel Comparto 24, si valuterà l'opportunità di adottare soluzioni progettuali che consentano la conservazione della facciata, su Piazza Dompè, dell'antico fabbricato già a destinazione produttiva, anche eventualmente integrandola nel fronte di nuova edificazione."

Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 15 - 3733

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i. Comune di Pocapaglia (CN). Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modi-

ficazioni, la Variante al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Pocapaglia, in Provincia di Cuneo, adottata con deliberazione consiliare n. 24 in data 22.4.1999, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 25.6.2001, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione relativa alla Variante al Piano Regolatore Generale vigente, adottata dal Comune di Pocapaglia, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione consiliare n. 24 in data 22.4.1999, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:
- Elab. - Relazione illustrativa
- Elab. - Norme di attuazione - integrazioni e modificazioni
- Elab. - Relazione geologico-tecnica illustrativa
- Elab. - Dichiarazione del Geologo incaricato attestante la corrispondenza degli elaborati geologici del Progetto di Variante alle indicazioni della Circolare 8.5.1996 n°7/LAP
- Tav. 1 -Rilievo dello stato attuale - Aggiornamento cartografico Aprile 1997, in scala 1:2000
- Tav. 2 - Rilievo dello stato attuale - toponomastica, in scala 1:2000
- Tav. 3 - Rilievo dello stato attuale - Patrimonio edilizio: raffronto stato attuale e mappa d'impianto 1915, in scala 1:2000
- Tav. 4 -Rilievo dello stato attuale - Individuazione per epoche degli interventi edilizi, in scala 1:2000
- Tav. 5 Rilievo dello stato attuale - Edifici e spazi pubblici e privati di uso pubblico, in scala 1:2000
- Tav. 6 - Rilievo dello stato attuale - Destinazione d'uso dei fabbricati, in scala 1:2000
- Tav. 7 - Rilievo dello stato attuale - Uso del suolo, in scala 1:2000
- Tav. 8 -Rilievo dello stato attuale - Aziende agricole attive, in scala 1:2000
- Tav. 9 - Stato di manutenzione e conservazione dei fabbricati uso abitazione e di uso pubblico, in scala 1:2000
- Tav. 10 - Rilievo dello stato attuale - Numero dei piani fuori terra, in scala 1:2000
- Tav. 11 - Rilievo dello stato attuale - Indice fondiario, in scala 1:2000
- Tav. 12 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:2000
- Tav. 13 -Rilievo dello stato attuale - Vincoli idrogeologici, in scala 1:2000
- Tav. 14 -Rilievo dello stato attuale - Fasce di rispetto -area di tutela archeologica - vincoli ambientali, in scala 1:2000
- Tav. 3.1-2/97 -Sviluppo del P.R.G.C. relativo a tutto il territorio Comunale, in scala 1:5000
- Tav.3.2.4.a-2/97 - Progetto - Vincoli idrogeologici, in scala 1:2000
- Tav.3.2.4.b 2/97 - Progetto - Fasce di rispetto - area di tutela archeologica - vincoli ambientali, in scala 1:2000

- Tav.3.2.4.c 2/97 - Progetto - Piano viario e localizzazione servizi, in scala 1:2000.

(omissis)

Elenco delle modifiche introdotte "ex officio"

MODIFICHE CARTOGRAFICHE:

- La proposta di modifica al Vincolo Idrogeologico individuata sulla Tavola 3.2.4.a in scala 1:2.000 come "Nuovo limite area soggetta a Vincolo Idrogeologico..." non si intende approvata e pertanto si intende ripristinato e confermato il Vincolo Idrogeologico vigente.

MODIFICHE NORMATIVE:

- Art. 7/BIS Interventi ammessi nell'area "Bsb"

1° comma, lett. F2): al termine del testo, dopo "... del volume preesistente" si intendono aggiunte di seguito le parole "con un massimo di 120 mc."

- Art. 18 - Interventi ammessi nelle aree agricole

8° capoverso del nuovo punto B4: dopo le parole "... pari a mq. 100" si intendono aggiunte le parole "con un rapporto di copertura comunque non superiore ad 1%: in ogni caso è ammesso, per documentate esigenze, un solo manufatto per ciascuna proprietà che sia sprovvista di analoghe strutture."

Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 16 - 3734

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Macugnaga (V.C.O.). Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale e contestuale variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente interessanti un ambito dell'abitato di Staffa, assunti ai sensi dell'art. 16 della L. 17.2.1992 n. 179 e dell'art. 6 della L.R. 9.4.1996 n. 18. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale 9.4.1996 n. 18, in attuazione dell'art. 16 della Legge 17.2.1992 n. 179, il Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale e la contestuale variante specifica al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Macugnaga, in provincia del Verbano - Cusio - Ossola, interessanti un ambito dell'abitato di Staffa, di cui alle deliberazioni consiliari n. 58 in data 20.12.2000 e n. 10 in data 4.4.2001, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento in data 29.6.2001, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione relativa al Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale e alla contestuale variante specifica al

Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Macugnaga, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazione consiliare n. 58 in data 20.12.2000 esecutiva ai sensi di legge, con allegato: Elaborati afferenti il Piano Integrato:

- Elab. Relazione e Norme di attuazione

- Elab. Schema di convenzione.

- Tav. 1 Planimetria Catastale - Delimitazione area interessata, in scala 1:1.000

- Tav. 2 Stralcio di P.R.G.C. - Delimitazione area interessata, in scala 1:2.000

- Tav. 3 Rilievo - Planimetria catastale con quote altimetriche, in scala 1:500

- Tav. 4 Rilievo - Sezioni A-A, B-B, C-C, in scala 1:500

Tav. 5 Ex Baita Congressi ed ex Anza - Calcoli planivolumetrici, in scala 1:500

- Tav. 1P Planimetria generale - Quote principali, in scala 1:500

- Tav. 2P Planimetria generale, in scala 1:200

- Tav. 3P Progetto Sezioni A-A, B-B, C-C, in scala 1:500

- Tav. 4P Superfici fondiarie ed aree ad usi pubblici, in scala 1:1.000

- Tav. 5P Stralcio planimetria generale - Urbanizzazione ex Anza, in scala 1:200

- Tav. 6P Stralcio di P.R.G.C. con planimetria Piano Integrato, in scala 1:2.000

- Tav. 7P Ex Baita Congressi ed ex Anza - Calcoli planivolumetrici, in scala 1:500

Elaborati afferenti la Valutazione di Inserimento Ambientale:

- Elab. Relazione e Documentazione Fotografica

- Tav. 01 amb Delimitazione area interessata - Ubicazione edificio, in scala 1:1000

Tav. 02 amb Rilievo piante, sezioni e prospetti, in scala 1:200

Tav. 03 amb Planimetria generale, quote principali, orografia assetto botanico, in scala 1:500

Tav. 04 amb Elementi di relazione e valori del paesaggio, in scala 1:1.000

Tav. 05 amb Sezioni A-A e B-B, in scala 1:500

Tav. 06 amb Edificio ex Anza - Progetto piante piani interrato, terra, primo, secondo, terzo, in scala 1:200

Tav. 07 amb Edificio ex Anza - Prospetti di progetto, Sezione A-A esistente e progetto, in scala 1:200

Tav. 08 amb Pianta piano interrato - Progetto, in scala 1:200

Tav. 09 amb Pianta piani terra e primo (Progetto), in scala 1:200

Tav. 10 amb Pianta piani secondo, terzo e copertura (Progetto), in scala 1.200

Tav. 11 amb Sezione A-A, Sezione B-B, Progetto, in scala 1:200

Tav. 12 amb Ex "Baita Congressi" - Prospetti di rilievo e progetto, in scala 1:200

Elaborati afferenti la Piscina Comunale:

- Elab. Relazione

- Elab. Preventivo dei costi - Quadro economico

- Tav. 1 P Pianta piano interrato, quotata (progetto), in scala 1:100

- Tav. 2P Pianta piani terra, primo e copertura, quotate (progetto), in scala 1:100

- Tav. 3P Sezione A-A, B-B, quotate (progetto), in scala 1:100

- Tav. 4P Progetto - Prospetti est-ovest, in scala 1:100

- Tav. 5P Progetto - Prospetto sud, in scala 1:100
- Tav. 6P Progetto - Prospetto nord, in scala 1:100

- Tav. 7P Pianta piano interrato, arredata (progetto), in scala 1:100

- Tav. 8P Pianta piani terra, primo e copertura, arredate (progetto), in scala 1:100

Elaborati afferenti l'edificio ex. "Baita dei Congressi":

- Elab. Relazione
- Tav. 1 Rilievo - Pianta quotata - Piano interrato, in scala 1:100
- Tav. 2 Rilievo - Pianta quotata - Piano terra, sottopalco, in scala 1:100
- Tav. 3 Rilievo - Pianta quotata - Piano primo, in scala 1:100
- Tav. 4 Rilievo - Pianta quotata - Piano secondo, piano terzo, in scala 1:100
- Tav. 5 Rilievo - Pianta copertura, in scala 1:100

- Tav. 6 Rilievo - Sezioni A-A, B-B, C-C, D-D, in scala 1:100

- Tav. 7 Rilievo - Prospetti nord, sud, est, ovest, in scala 1:100

- Tav. 1P Pianta piano interrato, quotata (progetto), in scala 1:100

- Tav. 2P Pianta piani terra e primo, quotate (progetto), in scala 1:100

- Tav. 3P Pianta piani secondo, terzo e copertura, quotate (progetto), in scala 1:100

- Tav. 4P Sezione A-A, Sezione B-B, Sezione C-C, quotate (progetto), in scala 1:100

- Tav. 5P Prospetti sud, ovest, est, nord (progetto), in scala 1:100

- Tav. 6P Pianta piano interrato, arredata (progetto), in scala 1:100

- Tav. 7P Pianta piani terra e primo, arredate (progetto), in scala 1:100

- Tav. 8P Pianta piani secondo, terzo e copertura, arredate (progetto), in scala 1:100

Elaborati afferenti l'edificio ex. Anza:

- Elab. Relazione
- Tav. 1 Rilievo - Pianta quotate - P.S. - P.T. - P.1° - P.2°, in scala 1:100
- Tav. 2 Rilievo - Pianta quotate - P. sottotetto, copertura, in scala 1:100
- Tav. 3 Rilievo - Sezione A-A, in scala 1:100
- Tav. 4 Rilievo - Prospetti est, ovest, sud, nord, in scala 1:100

- Tav. 1P Progetto - Pianta quotate - P.S. - P.T. P.1°, in scala 1:100

- Tav. 2P Progetto - Pianta quotate - P.2° - P.3° - sottotetto e copertura, in scala 1:100

- Tav. 3P Prospetti di Progetto Sezione A-A, in scala 1:100

- Tav. 4P Progetto - Pianta piani terra, primo, secondo, terzo, sottot., arredate, in scala 1:100

- deliberazione consiliare n. 10 in data 4.4.2001 esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Piano integrato - Area di P.R.G.C. RT/A4 - Relazione integrativa, costituita da:

- a) Relazione integrativa
- b) Tav. 2A - Stralcio di P.R.G.C. vigente - Delimitazione area interessata, In scala 1:1000
- c) Scheda delle Norme tecniche di attuazione relativa all'area di P.R.G.C.

vigente - A5 area di interesse storico ambientale, a destinazione residenziale e articolo n. 45 delle N.T.A. di P.R.G.C. vigente

d) Stralcio della Relazione geologica-tecnica allegata al P.R.G.C. adottato

e) Elenco catastale delle proprietà ricadenti nel territorio interessato dal P.I.R.U.

f) Norme di attuazione di P.I.R.U. integrate

- Elab. Variante al P.R.G.C. vigente contestuale al progetto di Piano Integrato di Riqualficazione Urbanistica, costituito da:

a) Relazione

b) Norme tecniche di attuazione - Articolo in Variante

c) Tav. 1V - Stralcio di P.R.G.C. Vigente - Delimitazione area interessata, In scala 1:1000

d) Tav. 2V - Stralcio di P.R.G.C. Variante - Delimitazione area P.I.R.U., In scala 1:1000

e) Tav. 3V - Stralcio della Relazione geologico-tecnica di P.R.G.C. adottato, in scala 1:2000.

(omissis)

Modifiche introdotte "ex officio" al testo delle N.T.A. Variante al P.R.G.

Sottoclasse RT/A4 - Aree alberghiere e turistico-ricettive di riordino, 9° comma sostituire la dizione "Una quota di superficie proprietà Comunale della porzione di fabbricato denominato "Salone dei Congressi" così come evidenziato negli atti progettuali e convenzionali".

Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 17 - 3735

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i. Comune di Quarona (VC). Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Quarona, in Provincia di Vercelli, così come adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 41 in data 22.9.2000 e n. 19 in data 28.3.2001, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione relativa alla Variante al Piano Regolatore Generale vigente, adottata dal Comune di Quarona, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione consiliare n. 41 in data 22.9.2000, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. - Quaderno con la sintesi delle osservazioni e delle rispettive contraddeduzioni

- Elab. - Relazione illustrativa

- Elab.PB-vs - Modifiche alle norme di attuazione (adozione definitiva)
- Tav.P2.vs - Il territorio Comunale - usi, viabilità, vincoli, in scala 1:5000
- Tav.P3.vs - Sviluppo relativo al territori urbanizzati e urbanizzandi usi, viabilità, prescrizioni attuative, in scala 1:2000
- Deliberazione consiliare n. 19 in data 28.3.2001, esecutiva ai sensi di legge con allegato:
- Elab. - Relazione illustrativa finale (con Appendice relativa all'iter procedurale ed alle controdeduzioni alle osservazioni della Regione Piemonte)
- Elab.PB-vs - Modifiche alle norme di attuazione (Adozione definitiva con modifiche a seguito di controdeduzioni alle osservazioni della Regione Piemonte).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 19 - 3737

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i. Comune di Tassarolo (AL). Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, denominata "Variante 1998". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Tassarolo, in Provincia di Alessandria, denominata "Variante 1998", adottata e successivamente modificata con deliberazioni consiliari n. 16 in data 29.4.1999, n. 12 in data 23.2.2000 e n. 24 in data 25.9.2000, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 12.7.2001, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salvo le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione relativa alla Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente, adottata dal Comune di Tassarolo, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione consiliare n. 16 in data 29.4.1999, integrata e rettificata con deliberazione consiliare n. 12 in data 23.2.2000, entrambe esecutive ai sensi di legge, con allegato:
- Elab. - Relazione tecnico descrittiva
- Elab. - Norme Tecniche di Attuazione
- Tav.1 - Progetto generale delle aree, in scala 1:5.000
- Tav.2 - Progetto delle aree urbanizzate. Concentrico, in scala 1:2.000
- Tav.3 - Progetto delle aree urbanizzate. Campo golf, in scala 1:2.000

- Tav.4 - Classificazione edifici ed aree aventi caratteristiche storicoartistiche o ambientali, in scala 1:1.000

- Elab. - Relazione di controdeduzioni alle osservazioni, con allegate:

- Tav. - Progetto generale delle aree, in scala 1:5.000. Oss. N. Delimitazione aree oggetto di osservazione

- Tav. - Progetto delle aree urbanizzate. Concentrico, in scala 1:2.000. Oss. N. Delimitazione aree oggetto di osservazione

- Elab. - Scheda quantitativa dei dati urbani

- Elab. - Relazione geologico-tecnica

- Elab. - Relazione geologico-tecnica sulle aree di insediamento previste

- Tav.0 - Corografia, in scala 1:25.000

- Tav.1 - Carta geologico-strutturale, in scala 1:5.000

- Tav.2 - Carta geomorfologia dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolato idrografico minore, in scala 1:5.000

- Tav.3 - Carta geoidrologica, in scala 1:5.000

- Tav.4 - Carta delle acclività, in scala 1:5.000

- Tav.5 - Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni, in scala 1:5.000

- Tav.6 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:5.000

Deliberazione consiliare n. 24 in data 25.9.2000, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. - Relazione di controdeduzione alle osservazioni del Settore Approvazione Strumenti Urbanistici

- Elab. - Relazione tecnico descrittiva

- Elab. - Norme Tecniche di Attuazione

- Tav.1 - Progetto generale delle aree, in scala 1:5.000

- Tav.2 - Progetto delle aree urbanizzate. Concentrico, in scala 1:2.000

- Tav.6 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:5.000

- Elab. - Scheda quantitativa dei dati urbani.

(omissis)

Modifiche da introdurre "ex officio" ai sensi dell'11° comma, art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i. :

Tav. 6 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica.

I territori di Classe I s'intendono riclassificati in "Classe II". A tale fine dovrà essere modificata la legenda della tavola sostituendo la dicitura: "Classe I" con "Classe IIa". Inoltre tale nuova Classe di pericolosità si intende sostituita all'interno delle Schede geologico-tecniche riferite alle aree di nuovo insediamento ovunque si faccia riferimento alla precedente classificazione. Di conseguenza le prescrizioni in esse contenute s'intenderanno sostituite con quelle previste dalla Relazione Geologicotecnica per la Classe II.

Infine la classificazione adottata per le due località V.le di Vaie e C.na Nuova è modificata con l'inserimento di una porzione di "Classe IIIa" come evidenziato negli allegati cartografici n° 1 e n° 2.

Relazione geologico-tecnica sulle aree di insediamento previste

- Aree C1

La precisazione, contenuta nel Parere geologico secondo la quale: "Le nuove edificazioni dovranno

essere previste quanto più possibile in prossimità della strada" riferita all'area n. 1, non più confermata, s'intende ormai priva di effetti.

. *Aree B3* - Per le schede relative alle aree seguenti, s'intendono inserite, alla voce prescrizioni di ognuna di esse, le seguenti precisazioni:

Area n. 6 - L'area ricade per buona parte in Classe II e pertanto tale settore di area è inedificabile, tuttavia tale porzione potrà essere computata per la definizione della cubatura prevedibile nella porzione ricadente in Classe II.

Area n. 9 - Nella porzione di area adiacente alla strada si dovrà evitare l'edificazione di piani interrati o seminterrati in quanto, il rio che scorre poco a valle risulta intubato in prossimità dell'area e, pertanto, un'eventuale ostruzione di tale intubamento potrebbe provocare modesti fenomeni di esondazione del rio.

Area n. 10 - Si dovrà verificare se il rio che scorre a valle possa provocare fenomeni di erosione di sponda che, a loro volta, possano interferire con l'area in esame, e, se necessario si dovranno prevedere idonee opere di difesa.

Area n. 13 - Le nuove edificazioni dovranno essere previste quanto più possibile in prossimità della strada.

Norme Tecniche d'Attuazione

E' introdotto il nuovo articolo 38 bis con il seguente testo:

"art. 38 bis - Prescrizioni geologiche

Le prescrizioni geologiche contenute nella Relazione Geologico-tecnica e Relazione sulle aree di insediamento previste devono essere considerate parte integrante delle Norme Tecniche d'Attuazione e, relativamente ai corsi d'acqua, si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

- La copertura dei corsi d'acqua principali o del reticolato minore, mediante tubi o scatolari anche di ampia sezione non è ammessa in nessun caso.

- Le opere di attraversamento stradale dei corsi d'acqua dovranno essere realizzate mediante ponti, in maniera tale che la larghezza della sezione di deflusso non vada in modo alcuno a ridurre la larghezza dell'alveo "a rive piene" misurata a monte dell'opera; questo indipendentemente dalle risultanze dalla verifica delle portate.

- Non sono ammesse occlusioni, anche parziali, dei corsi d'acqua incluse le zone di testata tramite riporti vari.

- Nel caso di corsi d'acqua arginati e di opere idrauliche deve essere garantita la percorribilità, possibilmente veicolare delle sponde a fini ispettivi e manutentivi.

Relativamente agli edifici sparsi in Classe IIIa sono ammessi unicamente i seguenti interventi:

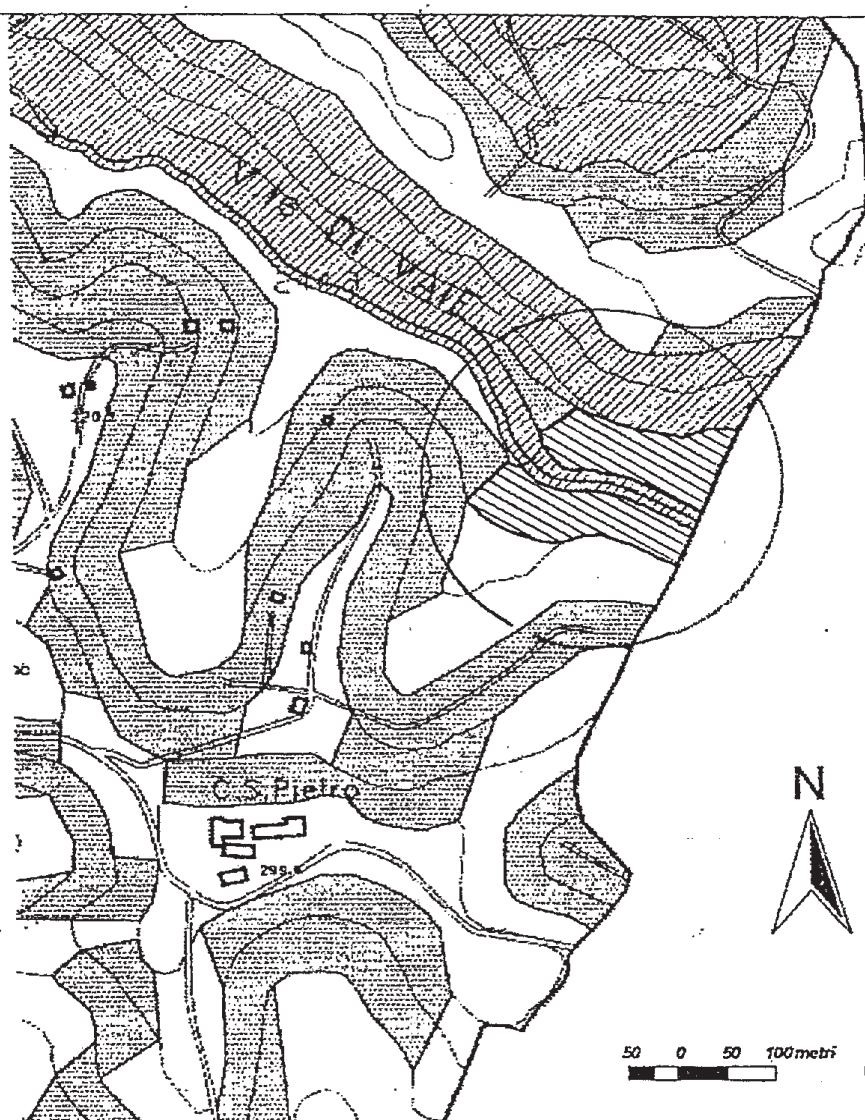
- manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia degli edifici con esclusione della demolizione e ricostruzione.

- I soli ampliamenti ammessi saranno gli interventi di adeguamento igienico-funzionale degli edifici ove necessario, nel rispetto della legislazione vigente".



Allegato n. 1

COMUNE DI TASSAROLO
Variante al P.R.G.C. - Controdeduzioni
Località V.le di Vaie



50 0 50 100 metri



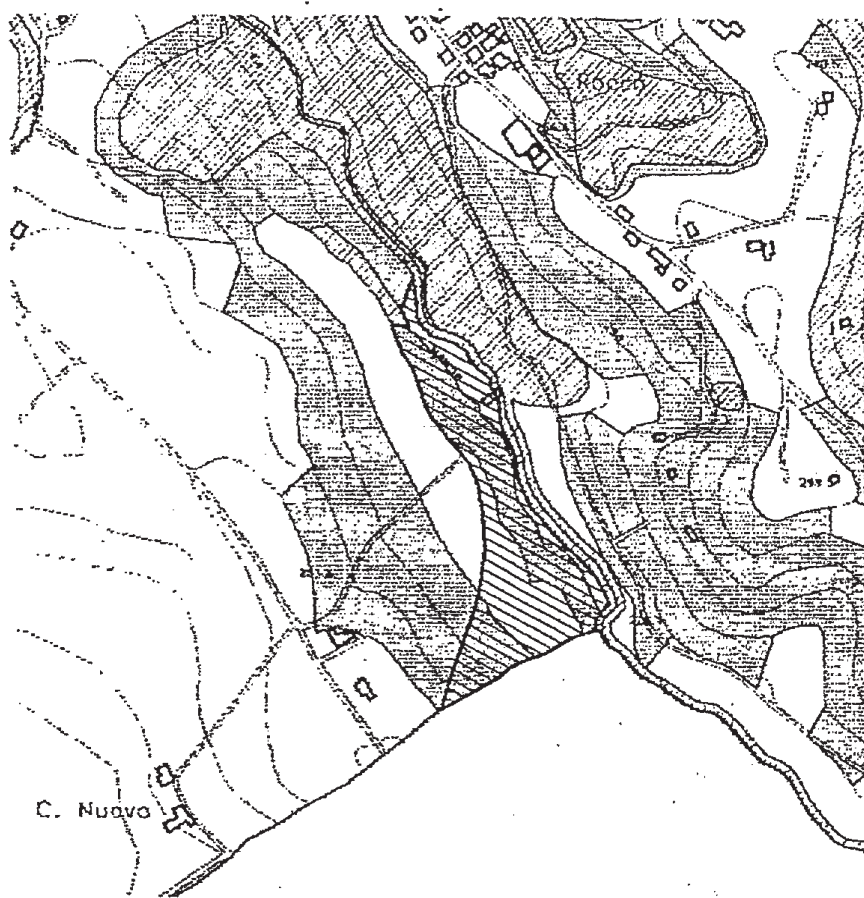
Area da inserire in classe IIIa



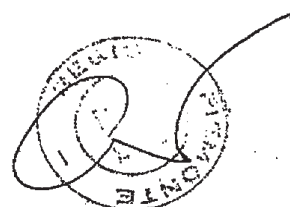


Allegato n. 2

COMUNE DI TASSAROLO
Variante al P.R.G.C. - Controdeduzioni
Località C.na Nuova



Area da inserire in classe IIIa



50 0 50 100 metri



Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 20 - 3738

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Calamandrana (AT). Approvazione della Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Calamandrana, in Provincia di Asti, adottata, modificata ed integrata con deliberazioni consiliari n. 14 in data 27.4.1999, n. 34 in data 30.9.1999, n. 6 in data 29.2.2000 e n. 24 in data 27.10.2000, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 11.7.2001, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

- Tav. P.2 - Progetto: sviluppo del concentrico, in scala 1:2000

- Tav. P.3 - Progetto: sviluppo delle frazioni, centro storico e annucleamenti rurali, in scala 1:2000

- Tav. P.4 - Progetto: sviluppo aree produttive, in scala 1:2000

Elaborati geologici:

- Elab. - Relazione geologico-tecnica riguardante lo studio delle aree interessate da nuovi insediamenti residenziali e produttivi previsti dalla variante al P.R.G.C. e di adeguamento in conseguenza dell'evento alluvionale del Novembre '94 integrata e modificata ai sensi delle osservazioni formulate dalla Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica della Regione Piemonte, '94 comprensiva dell'Allegato N. 7 - Indagini idrologiche relative ai corsi d'acqua minori - con allegato:

- Tav. Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - Allegato N. 6, in scala 1:10000.

(omissis)

Modifiche da introdurre "ex officio" ai sensi dell'11° comma art. 15, L.R. 56/77 e s.m.i.

Scheda Quantitativa dei Dati Urbani (Modello Regionale)

Al paragrafo IV "Sintesi degli elementi strutturali del piano", Capitolo 2 "Capacità insediativa residenziale teorica", il valore di "3.745" è sostituito con il valore: "2.375".

Tavole di Piano

Nelle Tavole di Piano P1, in scala 1:5.000, P2, P3 in scala 1:2.000 e nella "Carta di Sintesi della pericolosità e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica", in scala 1:10.000, limitatamente all'individuazione delle fasce A, B e C del P.S.F.F. nonché delle aree da ascrivere alla Classe IIIA e IIA, le stesse sono sostituite con quelle rappresentate nelle tavole in scala 1:5000 di cui alle modifiche 1 e 2.

Norme Tecniche di Attuazione

Art. 12, pag. 41

Al termine del punto G) del punto 9) dell'articolo è aggiunto il seguente richiamo:

"..., comunque sempre nel rispetto dei disposti della L.R. 56/77 s.m.i., art. 25, secondo comma, lettera g)"

Art. 12, pag. 49

al punto 12 dopo il secondo comma è inserito un nuovo comma che recita:

"L'attivazione delle aree per servizi deve rispettare le indicazioni e le prescrizioni imposte dalla Relazione Geologico Tecnica in particolare dovrà essere garantita l'inedificabilità della fascia di rispetto di m. 30 dal rio nelle aree CSI, Fd1 e Fc2".

Art. 17, pag. 81

Al termine del punto 3) è inserito un nuovo comma che recita: Al fine di considerare il presente P.R.G.C. adeguato ai disposti previsti dal P.A.I., sarà cura dell'Amministrazione Comunale predisporre e trasmettere alla Direzione Regionale Servizi Tecnici di Prevenzione, in tempi successivi, le schede di rilevamento delle frane e dei processi lungo la rete idrografica (Allegati 2 e 3 della Circolare P.G.R. 7/LAP/96) ad integrazione della documentazione geologica".

Scheda Normative

A pag. 1 "Nota introduttiva" dell'elaborato "Schede di Sintesi normativa", preliminarmente alle singole schede delle aree è inserita la nota di carattere generale, che recita:

"I valori dello stato di fatto riportati nelle singole schede sono da intendersi di carattere indicativo e la loro veridicità dovrà essere accettata in sede di intervento su puntuali e attendibili rilievi dell'esistente."

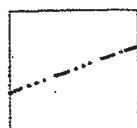
Nelle schede delle aree Dd1; Dd3, Dd4, Dd5, Dd6, Dd7,

Alla voce "Note", prima del comma che recita: "... In deroga al rapporto di copertura massimo, sono comunque consentiti, in concessione singola mq. 200 di superficie utile." è inserita la frase: "Unicamente per riordino di attività esistenti ...".

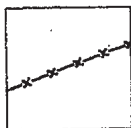
MODIFICHE 1 E 2

LEGENDA

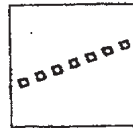
Piano Stralcio Fasce Fluviali
Del.Autorita' di Bacino



Fascia A

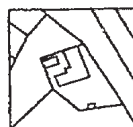


Fascia B

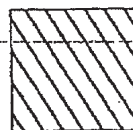


Fascia C

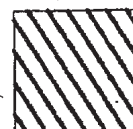
Classi di pericolosità geomorfologica



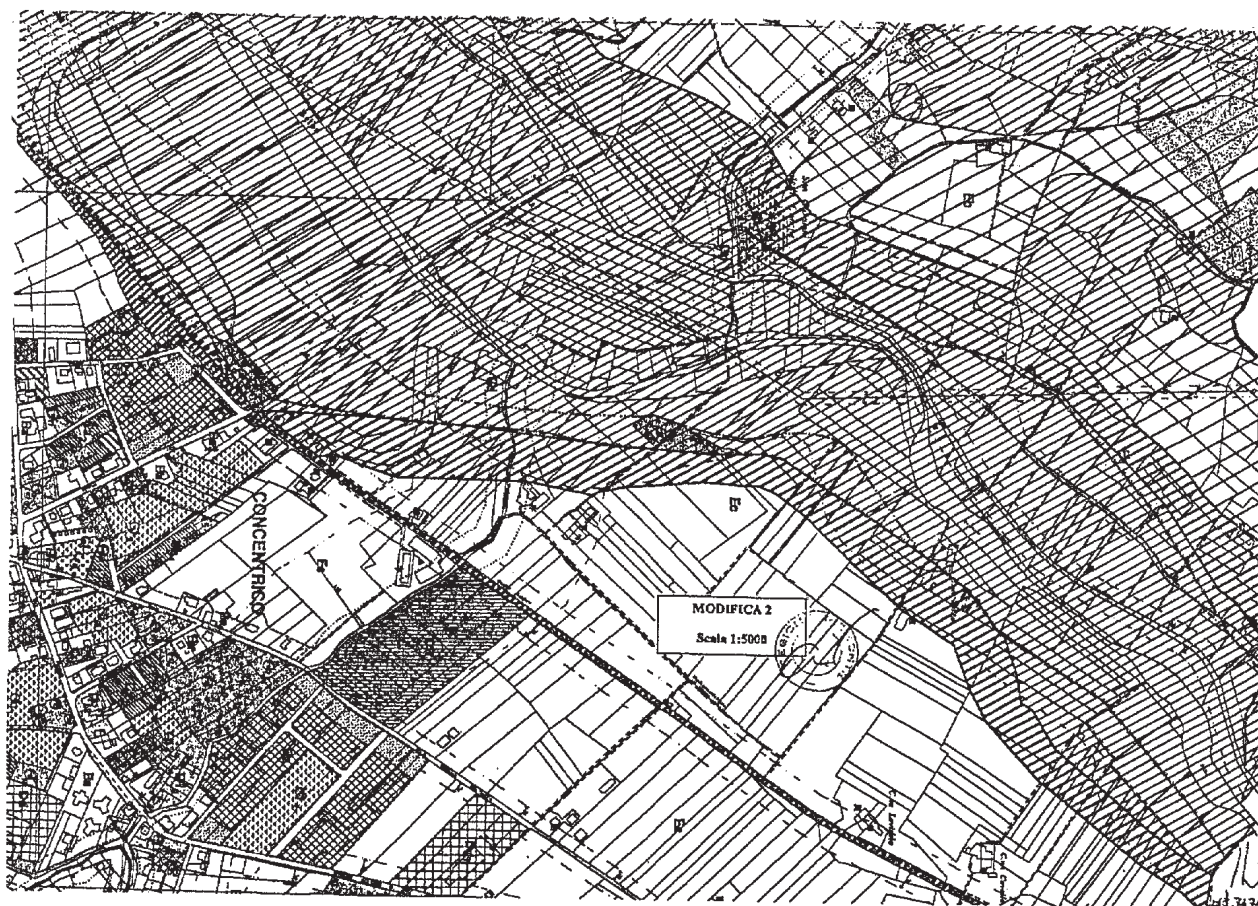
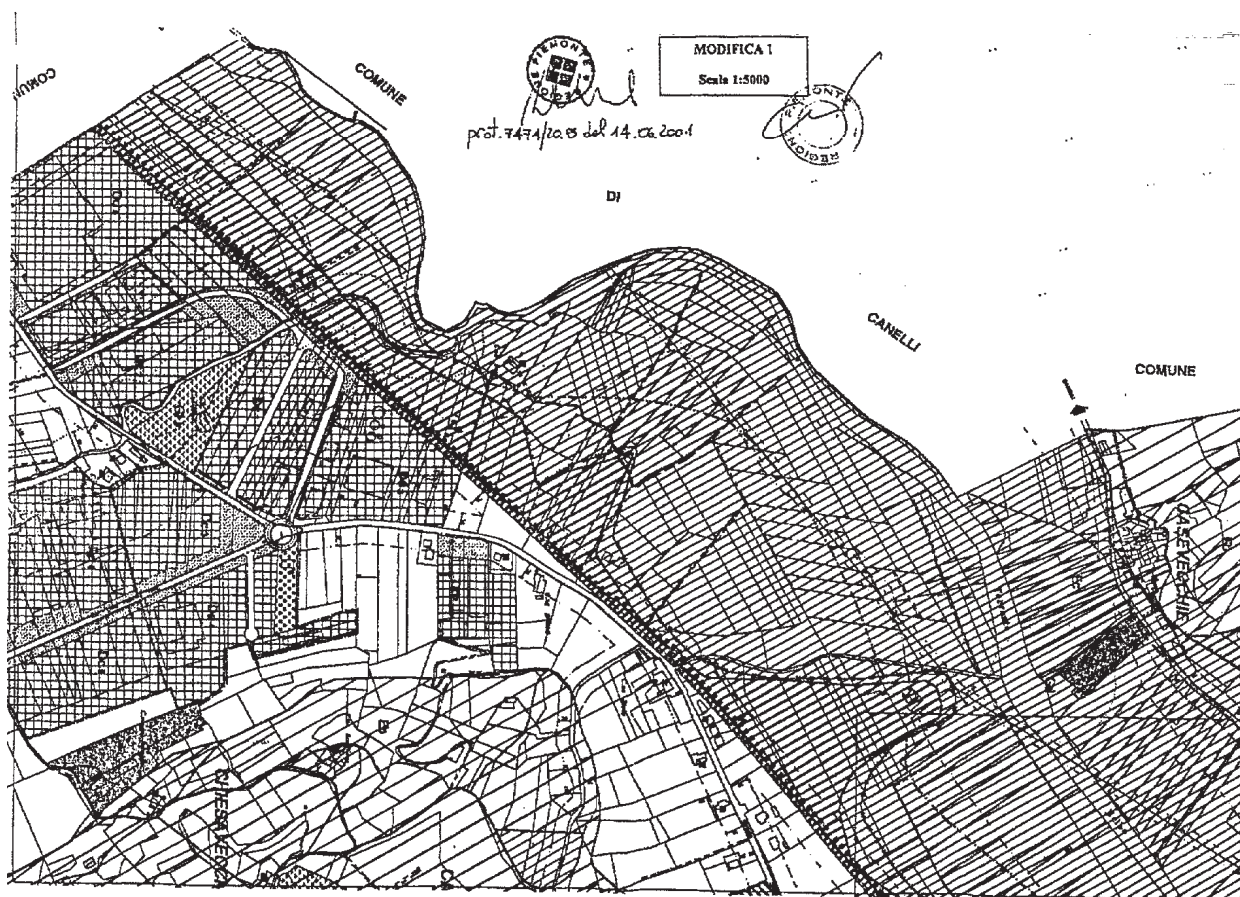
Classe I



Classe III A



Classe II A



Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 34-3752

Approvazione di iniziative da realizzarsi ai sensi dell'art. 3 della l. r. 62/95. Accantonamento di L. 2.287.000.000 (capitoli 11880 e 12022/2001)

A relazione dell'Assessore Cotto:

Nella premessa al punto 1. dell'allegato alla D.G.R. n. 28-3671 del 3.08.2001 sono già state esplicitate le modalità di utilizzo dei fondi disponibili sui capitoli 11880 e 12022 del bilancio regionale, destinati, rispettivamente, a spese dirette regionali e a contributi per la realizzazione delle iniziative previste dall'art. 3 della L.R. 62/95.

Nell'ambito di dette modalità, con la presente deliberazione vengono approvate le iniziative individuate in dettaglio nel dispositivo e vengono accantonate le risorse necessarie per la loro realizzazione.

La Giunta regionale,

Visto l'art. 3 della L.R. 62/95;

visto l'art. 4 della L.R. 27/94

Visto l'art. 17 della L.R. 51/97

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

di approvare la realizzazione delle seguenti iniziative, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 62/95:

1) Sostegno per l'utilizzo di asili nido privati

L'iniziativa si propone di promuovere un'azione finalizzata a favorire la fruizione del servizio di asilo-nido attivato da operatori privati in Comuni nei quali non siano disponibili analoghi servizi pubblici.

a) Destinatari dei contributi

I contributi regionali sono erogati ai comuni nei quali siano funzionanti asili-nido gestiti da Soggetti privati (sono esclusi i baby parking) e nei quali non siano presenti asili-nido comunali.

Le strutture devono essere in possesso dell'autorizzazione al funzionamento rilasciata come asilo-nido dall'ASL competente per territorio, ai sensi della normativa vigente.

I Comuni assegnano, a loro volta, i contributi ricevuti alle famiglie che usufruiscono del servizio di asilo-nido privato o, in alternativa, agli stessi soggetti gestori degli asili-nido, secondo criteri individuati, in piena autonomia, dai Comuni medesimi.

b) Entità del contributo

L'entità del contributo è fissata in L. 1 milione per ogni posto bambino autorizzato. Il Comune, nell'adozione dei criteri di cui al punto a), nel caso in cui assegni i contributi direttamente alle famiglie, può diversificare i contributi da assegnare tenendo conto dei redditi delle singole famiglie.

c) Procedure per la presentazione delle domande

Le domande di contributo devono essere consegnate o inoltrate tramite servizio postale (in tal caso fa fede la data del timbro postale) dai Comuni interessati alla Regione Piemonte -Direzioni Politiche Sociali -C.so Stati Uniti, 1 - 10128 TORINO entro il 28 Settembre 2001, corredate dalla seguente documentazione:

- Istanza del Sindaco contenente una dichiarazione in cui si attesti che gli asili-nido privati interessati svolgono un servizio di pubblica utilità e che nel Comune non esistono asili-nido comunali.

- Copia fotostatica dell'autorizzazione al funzionamento degli asili-nido privati rilasciata dall'Azienda

Sanitaria competente per territorio, nella quale sia indicata la capienza massima autorizzata.

d) Modalità di assegnazione ed erogazione dei contributi.

L'assegnazione e l'erogazione dei contributi ai Comuni interessati saranno disposti contestualmente con Determinazione Dirigenziale.

Somma da accantonare

Cap. 12022/2001: L. 261.000.000

2) Promozione di attività rivolte alla fascia adolescenziale

L'iniziativa si propone di promuovere e diffondere sul territorio piemontese l'implementazione di risposte efficaci ai bisogni emergenti dei pre-adolescenti ed adolescenti (fascia 11-17 anni) e l'offerta di nuove opportunità per la medesima fascia di età attraverso:

* l'attivazione di progetti per favorire l'aggregazione degli adolescenti;

* la valorizzazione del ruolo e dell'apporto dei minori alla vita della propria comunità;

* lo sviluppo di azioni a sostegno della relazione genitori/figli pre-adolescenti ed adolescenti;

* la diffusione di spazi ed occasioni dedicati all'ascolto ed alla condivisione dei problemi degli adolescenti.

Tali iniziative non dovranno sovrapporsi, ma coordinarsi, in modo effettivo e documentato, con le attività eventualmente già finanziate ex L. 285/97.

a) Destinatari dei contributi

I contributi regionali sono erogati agli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali di cui all'art. 13 della L.R. 62/95, previa presentazione di piani progettuali predisposti con la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie e delle risorse sociali presenti sul territorio.

I piani progettuali dovranno prevedere la compartecipazione dell'ente proponente per almeno il 20% del costo complessivo del progetto.

b) Entità dei contributi e loro assegnazione

L'individuazione dell'entità dei contributi ai singoli Enti gestori e la relativa assegnazione avverrà con successiva determinazione dirigenziale, sulla base dei seguenti criteri:

* l'85% delle risorse finanziarie previste verrà ripartito sulla base della popolazione minorile 11/17 anni, adottando un parametro medio provinciale da applicarsi alla popolazione residente sul territorio di competenza;

* il 10% delle risorse verrà ripartito sulla base della dispersione scolastica (insuccesso scolastico) relativa alla scuola dell'obbligo, adottando un parametro medio provinciale da applicarsi alla popolazione residente sul territorio di competenza;

* il 5% delle risorse verrà ripartito sulla base della dispersione della popolazione sul territorio di competenza.

c) Procedure per la presentazione delle domande

Gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali dovranno consegnare o far pervenire tramite servizio postale (in tal caso fa fede la data del timbro postale) entro il 16 ottobre 2001 alla Regione Piemonte - Direzione Politiche Sociali - C.so Stati Uniti 1 - 10128 Torino - il piano progettuale approvato dall'organo deliberante corredato di piano finanziario comprensivo della quota di compartecipazione prevista.

d) Modalità di approvazione dei piani progettuali ed erogazione dei contributi

I piani progettuali valutati positivamente dalla Direzione Politiche Sociali verranno validati ed approvati con determinazione dirigenziale; con la stessa determinazione si provvederà all'erogazione dei contributi.

Potranno essere richiesti ulteriori elementi utili per la valutazione del programma presentato. In caso di non approvazione del piano progettuale verrà revocata l'assegnazione.

La revoca dell'assegnazione è prevista anche per gli enti gestori che non presenteranno piani progettuali o che li presenteranno oltre il termine di scadenza.

Eventuali risorse finanziarie residue verranno redistribuite tra gli enti titolari dei piani progettuali approvati, sulla base dei criteri di cui alla lett. b)

Alla conclusione del piano progettuale gli enti gestori dovranno far pervenire una relazione, su apposito schema regionale, sui risultati ottenuti.

Somma da accantonare

Cap. 12022/2001 : L. 2.000.000.000

3) Realizzazione di uno spot televisivo finalizzato alla sensibilizzazione per la tutela e il rispetto degli spazi riservati al parcheggio dei veicoli delle persone disabili, con la collaborazione e la partecipazione finanziaria del CORECOM (Comitato Regionale per le Comunicazioni).

Il filmato verrà realizzato e distribuito in due versioni: "integrale" della durata di 40" e "short" da 10" ai network locali, opportunamente selezionati dal CORECOM, e alla sede regionale RAI

Somma da accantonare

Cap. 11880/2001: L. 26.000.000

Le risorse finanziarie per la realizzazione delle iniziative sopraindicate sono assegnate alla Direzione Politiche Sociali

(omissis)

La Determinazione Dirigenziale 13 agosto 2001, n. 293, Codice 30, relativa alla sopracitata D.G.R. è pubblicata in questo Bollettino Ufficiale (Ndr).

Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 82-3799

L.r. 27/94. Criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi di cui alla legge 104/92, art. 42, comma 6, lett. q), relativi agli interventi regionali in favore dei cittadini handicappati ed alle azioni progettuali di consolidamento dell'Osservatorio regionale sull'handicap - Progetto A.L.I.

A relazione dell'Assessore Cotto:

La l. 104/92 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", modificata dalla l. 162/98 concernente misure di sostegno in favore di persone con handicap grave, all'art. 42, comma 1, ha previsto l'istituzione del Fondo per l'integrazione degli interventi regionali e delle province autonome in favore di cittadini handicappati.

Il comma 4 ed il comma 6, lett. q) dello stesso articolo pongono in capo alle regioni la ripartizione dei fondi tra gli enti competenti a realizzare i servizi.

La legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" agli artt. 14 e 22, comma 2, lett. f) pone

particolare attenzione alla realizzazione di interventi di integrazione e sostegno sociale per le persone disabili ed individua, come stabilito nella l.r. 62/95 "Norme per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali", nella gestione associata la forma gestionale più idonea a garantire l'efficacia e l'efficienza delle attività socio-assistenziali di competenza dei comuni.

Considerato, tra l'altro, che la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali richiede il coinvolgimento degli enti pubblici e del privato sociale, si ritiene che siano gli enti gestori delle funzioni socio assistenziali i più idonei a programmare, d'intesa con le realtà pubbliche e private del territorio, una progettualità innovativa in grado di offrire risposte adeguate ai bisogni.

Si reputa, dunque, opportuno individuare nei predetti enti i beneficiari dei contributi di cui alla legge 104/92, art. 42, comma 6, lett. q) relativi agli interventi regionali in favore dei cittadini handicappati, ripartendo ed assegnando agli stessi la somma disponibile per la realizzazione degli interventi valutati prioritari a livello locale.

Negli anni passati, inoltre, una parte dei finanziamenti di cui alla l. 104/92, sono stati destinati all'avvio e allo sviluppo dell'Osservatorio regionale sull'handicap - progetto A.L.I., promuovendo una rete capillare e integrata di progetti innovativi sia sul fronte tecnologico che organizzativo. Tali progetti erano in capo a enti individuati "centri pilota" con il compito di attivare "centri satelliti" quale riferimento territoriale.

Nelle more della messa a regime dell'Osservatorio, in analogia al processo innovativo dei criteri di riparto agli enti gestori e per un più cogente utilizzo delle risorse, si ritiene opportuno individuare nei centri pilota del progetto A.L.I. i beneficiari dei suddetti contributi per le azioni esclusivamente finalizzate al consolidamento dell'Osservatorio regionale sull'handicap - progetto A.L.I..

I criteri pluriennali per l'assegnazione dei finanziamenti di cui alla l. 104/92 sono stati individuati con la d.g.r. n. 28-27481 del 31.7.1999, sulla quale era stato acquisito il parere del CO.RE.S.A.. Tali criteri consentono di acquisire gli elementi di qualità ed efficacia degli interventi attivati, anche ai fini dell'assunzione di indirizzi programmatori in materia di handicap.

Pertanto, ai sensi della l.r. 27/94, vengono ora determinate le modalità per la predisposizione dei piani progettuali nonché i criteri di ripartizione e di assegnazione della somma disponibile, come specificato rispettivamente negli allegati 1 e 2, parti integranti della presente deliberazione.

I finanziamenti assegnati verranno erogati, previa valutazione da parte del Gruppo di Lavoro Interassessorile sull'handicap, con successiva determinazione del dirigente del Settore "Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale".

Pertanto, vista la l. 104/92, art. 42, commi 1, 4 e 6 - lett. q),

vista la l. 328/2000,

vita la l.r. 62/95,

vista la l. r. 27/94,

vista la d.g.r. 28-27481 del 31.07.2001;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di approvare le modalità per la predisposizione dei piani progettuali, così come specificato nell'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;
- di approvare i criteri di ripartizione e di assegnazione della somma disponibile tra gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali di cui all'art. 13 della l.r. 62/95 e tra i centri pilota del progetto A.L.I., così come specificato nell'allegato 2, parte integrante della presente deliberazione;
- di stabilire che i piani progettuali definiti dagli enti gestori e dai centri pilota del progetto A.L.I. verranno validati ed approvati, previa valutazione da parte del Gruppo di Lavoro Interassessorile sull'handicap, con determinazione del dirigente del Settore "Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale". Con la stessa determinazione si provvederà all'assunzione dell'impegno ed all'erogazione delle rispettive somme.

(omissis)

Allegato 1

MODALITÀ PER LA PREDISPOSIZIONE
DEI PIANI PROGETTUALI

Ai sensi della l. 104/1992, i piani progettuali dovranno essere rivolti a:

1. sviluppo e potenziamento dei servizi di aiuto e sostegno alla famiglia da realizzare attraverso interventi di educativa territoriale, di assistenza domiciliare e assistenza domiciliare integrata, nonché di affidamento diurno e residenziale;
2. potenziamento delle attività della rete dei Centri Diurni socio terapeutici educativi e dei Centri Addestramento Disabili;
3. interventi propedeutici all'inserimento lavorativo consistenti nella valutazione diagnostica, nello sviluppo di competenze professionali, nella definizione di progetti di inserimento lavorativo e nel tirocinio lavorativo;
4. sviluppo e potenziamento di progetti socio-pedagogici, di integrazione socio-educativa (limitatamente agli asili nido), di integrazione socio-educativa a carattere extra-scolastico. Non rientrano in questa fattispecie gli interventi relativi al diritto allo studio finanziabili con la l.r. 49/85;
5. sviluppo e potenziamento di servizi di accoglienza permanente e temporanea finalizzati ad assicurare alla persona handicappata un ambiente di vita adeguato;
6. consolidamento dell'Osservatorio regionale sull'handicap - Progetto A.L.I.

I percorsi progettuali dovranno prevedere il coinvolgimento di più soggetti pubblici, delle realtà familiari e del privato sociale, presenti sul territorio.

Relativamente alle attività individuate ai punti 1. - 2. - 3. - 4. e 5., nella predisposizione dei propri piani progettuali gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali dovranno tenere conto della progettualità locale esistente già finanziata con i contributi di cui alla l. 104/92, art. 42, comma 6, lettera q).

Negli anni precedenti i bandi regionali di assegnazione dei predetti contributi individuavano quali beneficiari i comuni singoli, consorziati o associati, le comunità montane, le province e le aziende sanitarie regionali. Ciò ha consentito l'attivazione da parte dei precitati enti di interventi innovativi e di incremento delle attività già in essere nei servizi socio assistenziali, la cui prosecuzione dovrà essere

garantita nell'ambito dei piani progettuali che saranno predisposti dagli enti gestori.

Qualora il progetto si connoti come intervento di aiuto alla persona o assistenza domiciliare in forma indiretta, dovranno essere concordate tra l'ente gestore e la persona disabile o i suoi familiari, attraverso un atto, le modalità di realizzazione del progetto.

Relativamente all'attività individuata al punto 6., i Centri pilota, all'interno del progetto A.L.I., dovranno garantire ai centri satelliti attività di formazione, informazione e consulenza.

I piani progettuali dovranno inoltre prevedere la compartecipazione dell'ente proponente per almeno il 30% del costo complessivo del piano progettuale stesso.

Gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali ed i centri pilota del progetto A.L.I. dovranno far pervenire entro il 16 ottobre 2001 (farà fede la data del timbro postale) al Settore "Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale" - Assessorato alle Politiche Sociali - Corso Stati Uniti, 1 - 10128 Torino - il piano progettuale approvato dall'organo deliberante e corredato di analitico piano finanziario, comprensivo della quota di compartecipazione prevista.

I piani progettuali, valutati positivamente dal Gruppo di Lavoro Interassessorile sull'handicap, verranno validati ed approvati con determinazione del dirigente del Settore "Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale".

Non verranno valutati i piani progettuali presentati dagli enti gestori che non terranno conto della progettualità proposta dagli enti locali, aziende sanitarie locali e comunità montane sia che si tratti della prosecuzione degli interventi già finanziati negli anni passati con i contributi ex l. 104/92 sia che si tratti dell'attivazione di nuovi interventi.

Analogamente non saranno valutate le azioni progettuali di consolidamento dell'Osservatorio regionale sull'handicap - progetto A.L.I. presentate dai Centri pilota che non garantiranno ai Centri satelliti attività di formazione, informazione e consulenza.

Potranno essere richiesti ulteriori elementi utili per la valutazione del programma presentato. In caso di non approvazione del piano progettuale verrà revocata l'assegnazione.

La revoca dell'assegnazione è prevista anche per gli enti che non presenteranno piani progettuali o che li presenteranno oltre il termine di scadenza.

Gli enti beneficiari dei contributi dovranno trasmettere al Settore "Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale", entro i 6 mesi successivi alla comunicazione dell'assegnazione del contributo, una relazione sullo stato di attuazione del piano progettuale.

L'erogazione del contributo avverrà con le seguenti modalità:

- 70% ad avvenuta adozione dell'atto di approvazione del piano progettuale;
- saldo 30% ad acquisizione della relazione sullo stato di attuazione del progetto.

Il mancato inoltro, entro i termini previsti, della relazione sullo stato di attuazione del piano progettuale comporterà la revoca del saldo del contributo.

Alla conclusione del piano progettuale gli enti gestori ed i centri pilota del progetto A.L.I. dovranno far pervenire una relazione, predisposta su apposito schema regionale, che verrà successivamente trasmesso, sui risultati attesi ed un'autocertificazione attestante le spese sostenute, comprensive della propria compartecipazione per almeno il 30% del costo complessivo del piano progettuale stesso.

Tale certificazione dovrà pervenire entro due anni dalla data dell'atto regionale di assegnazione dei finanziamenti.

Il Settore "Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale" si riserva di effettuare verifiche a campione.

ALLEGATO 2**Suddivisione dei finanziamenti**

Nelle more dell'applicazione della l. 328/2000, la ripartizione della somma disponibile, pari a **£. 9.500.000.000** (Euro 4.906.340,54), viene così effettuata:

£. 8.500.000.000 (Euro 4.389.883,64) agli enti gestori di cui all'art. 13 della l.r. 62/95.

Tale somma viene suddivisa sulla base dei seguenti elementi:

- £. 6.800.000.000 (Euro 3.511.906,91) pari all'80% del totale, calcolato sulla base della media storica dei finanziamenti erogati negli anni 1999 e 2000.
- I contributi ex legge 104/92 assegnati negli anni 1999 e 2000 ai singoli comuni, alle province, alle aziende sanitarie e alle comunità
- montane sono stati imputati, per il calcolo della media storica, agli enti gestori su cui insiste la sede dell'ente medesimo. Per gli enti gestori di nuova istituzione, per il calcolo della media storica dei finanziamenti si è provveduto allo scorporo dei contributi precedentemente concessi all'ente gestore, da cui si sono scissi, proporzionalmente alla popolazione.
- £. 1.275.000.000 (Euro 658.482,55) pari al 15% del totale, calcolato sulla base della popolazione stimata al 2000, prendendo in considerazione la fascia d'età 0-64 anni;
- £. 425.000.000 (Euro 219.494,18) pari al 5% del totale, destinato agli enti gestori il cui indice di dispersione territoriale sia uguale o superiore a 0,011 proporzionalmente alla popolazione 0-64

£. 1.000.000.000 (Euro 516.456,90) ai Centri pilota del progetto A.L.I. per le azioni finalizzate al consolidamento dell'Osservatorio regionale sull'handicap.

Tale somma viene così suddivisa:

- £. 300.000.000 (Euro 154.937,07) al Comune di Torino
- £. 100.000.000 (Euro 51.645,69) a ciascuna delle seguenti AA.SS.LL.: 9 di Ivrea, 12 di Biella, 16 di Mondovì, 17 di Savigliano, 19 di Asti e 22 di Novi Ligure
- £. 70.000.000 (Euro 36.151,98) all'A.S.L 1 di Torino
- £. 30.000.000 (Euro 15.493,71) al Consorzio Monviso Solidale - Fossano

SOGGETTI GESTORI DELLE FUNZIONI SOCIO ASSISTENZIALI	POP. 0-64	TOT. FINANZIAMENTO L. 104/2000 E.G. + ENTI VARI DEL TERRITORIO	TOT. FINANZIAMENTO L. 104/1999 E.G. + ENTI VARI DEL TERRITORIO	TOTALE FINANZIAMENTO L. 104/92 ANNI 1999 E 2000	Indice di dispersione	Estrazione enti con indice di dispersione e >= 0,011	Ripartizione dell'80% sulla base della media storica dei contributi	Ripartizione del 15% sulla base della popolazione 0- 64	Ripartizione del 5% sulla base della dispersione	TOTALE IN LIRE	TOTALE IN EURO
COMUNE DI TORINO	707.614	1.023.000.000	593.600.000	1.616.600.000	0,00018396	0	758.804.730	265.343.466	0	1.024.148.000	528.928,30
C.I.S.A.P. CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI ALLA PERSONA - GRUGLIASCO	74.308	138.000.000	139.000.000	277.000.000	0,00042041	0	130.019.120	27.864.262	0	157.883.000	81.539,76
C.I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO- ASSISTENZIALE - RIVOLI	48.895	177.000.000	73.000.000	250.000.000	0,00099969	0	117.345.777	18.334.811	0	135.681.000	70.073,39
C.I.S.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - ALPIGNANO	70.193	196.000.000	176.000.000	372.000.000	0,00209081	0	174.610.516	26.321.206	0	200.932.000	103.772,72
C.I.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - CIRIE'	72.108	304.500.000	242.000.000	546.500.000	0,00293892	0	256.517.868	27.039.299	0	283.557.000	146.444,97
C.I.S.S.P. CONSORZIO INTERCOMUNALE PER I SERVIZI SOCIALI ALLA PERSONA - SETTIMO TORINESE	65.704	23.000.000	159.000.000	182.000.000	0,00181770	0	85.427.725	24.637.906	0	110.066.000	56.844,35
C.I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO- ASSISTENZIALE - S. MAURO TORINESE	31.802	62.000.000	49.600.000	111.600.000	0,00272844	0	52.383.155	11.925.220	0	64.308.000	33.212,31
C.S.S. CONSORZIO SERVIZI SOCIO- ASSISTENZIALI DEL CHIERESE - CHIERI + COMUNE DI RIVA PRESSO CHIERI	77.277	168.800.000	53.000.000	221.800.000	0,00538336	0	104.109.173	28.977.588	0	133.087.000	68.733,70
C.I.S.A. 31 CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO- ASSISTENZIALE - CARMAGNOLA	38.440	55.000.000	45.000.000	100.000.000	0,00601093	0	46.938.311	14.414.360	0	61.355.000	31.687,21
C.I.S.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - MONCALIERI	60.353	97.400.000	66.000.000	163.400.000	0,00120524	0	76.697.200	22.631.370	0	99.329.000	51.299,15
C.I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO- ASSISTENZIALE - NICHELINO	64.243	96.000.000	86.000.000	182.000.000	0,00116526	0	85.427.725	24.090.055	0	109.518.000	56.561,33
C.I. DI S. CONSORZIO INTERCOMUNALE DI SERVIZI - PIUSSASCO	75.879	158.600.000	132.100.000	290.700.000	0,00158911	0	136.449.669	28.453.361	0	164.903.000	85.165,29
COMUNITA' MONTANA VAL SANGONE - GAVENO	21.359	53.000.000	36.000.000	89.000.000	0,00783183	0	41.775.096	8.009.269	0	49.784.000	25.711,29
"VALLE DI SUSA" CON I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE - SUSA	68.965	110.000.000	139.200.000	249.200.000	0,01583615	68.965	116.970.270	25.860.726	34.252.444	177.083.000	91.455,74
COMUNITA' MONTANA VALLI DI LANZO CONVENZIONATA CON VALLO E VARISELLA - CERES	20.098	38.000.000	37.000.000	75.000.000	0,03599413	20.098	35.203.733	7.536.415	9.981.956	52.722.000	27.228,64

SOGGETTI GESTORI DELLE FUNZIONI SOCIO ASSISTENZIALI	POP. 0-64	TOT. FINANZIAMENTO L. 104/2000 E.G. + ENTI VARI DEL TERRITORIO	TOT. FINANZIAMENTO L. 104/1999 E.G. + ENTI VARI DEL TERRITORIO	TOTALE FINANZIAMENTO L. 104/92 ANNI 1999 E 2000	Indice di dispersione	Estrazione enti con indice di dispersione e >= 0,011	Ripartizione dell'80% sulla base della media storica dei contributi	Ripartizione del 15% sulla base della popolazione 0- 64	Ripartizione del 5% sulla base della dispersione	TOTALE IN LIRE	TOTALE IN EURO
C.I.S.S. 38 CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - CUORGNE'	48.659	32.000.000	10.000.000	42.000.000	0,01706899	48.659	19.714.090	18.246.315	24.167.182	62.128.000	32.086,43
C.I.S.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI - CHIVASSO	58.190	30.000.000	85.000.000	115.000.000	0,00638048	0	53.979.057	21.820.281	0	75.799.000	39.146,92
C.I.S.-A.C. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - CALUSO	28.316	14.000.000	18.000.000	32.000.000	0,00822680	0	15.020.259	10.618.028	0	25.638.000	13.240,92
COMUNITA' MONTANA VALLI CHISONE E GERMANASCA - PEROSA ARGENTINA	14.390	32.000.000	115.000.000	147.000.000	0,03879361	14.390	68.999.317	5.396.010	7.146.997	81.542.000	42.112,93
COMUNITA' MONTANA VAL PELLICE - TORRE PELLICE	13.528	45.500.000	34.000.000	79.500.000	0,01304701	13.528	37.315.957	5.072.775	6.718.873	49.108.000	25.362,17
A.S.L. N. 10 - PINEROLO PER COMUNE DI BOBBIO PELLICE	426			-	0,22037559	426	0	159.743	211.579	371.000	191,61
C.I.S.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI - PINEROLO	72.416	71.500.000	84.000.000	155.500.000	0,00675293	0	72.989.073	27.154.794	0	100.144.000	51.720,06
COMUNI CONVENZIONATI EX U.S.S.L. N. 45 c/o COMUNE DI VERCELLI	47.785	38.000.000	30.000.000	68.000.000	0,00851648	0	31.918.051	17.918.579	0	49.837.000	25.738,66
C.I.S.A.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE - SANTHIA'	33.045	65.000.000	57.500.000	122.500.000	0,01718989	33.045	57.499.431	12.391.325	16.412.267	86.303.000	44.571,78
I.R.I.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - BIELLA	91.430	175.000.000	99.000.000	274.000.000	0,00540709	0	128.610.971	34.284.727	0	162.896.000	84.128,76
C.I.S.A.B.O. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEL BIELLESE ORIENTALE - COSSATO	46.798	88.000.000		88.000.000	0,00666417	0	41.305.713	17.548.471	0	58.854.000	30.395,55
COMUNITA' MONTANE CONVENZIONATE VALSESIA E VALSESSERA - VARALLO	22.135	60.000.000		60.000.000	0,03705128	22.135	28.162.986	8.300.256	10.993.661	47.457.000	24.509,50
COMUNI CONVENZIONATI DI BORGOSIESA E SERRAVALLE SESIA c/o COMUNE DI BORGOSIESA	14.610			-	0,00417317	0	0	5.478.507	0	5.479.000	2.829,67
C.A.S.A. CONSORZIO PER LE ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI - GATTINARA	19.005		15.000.000	15.000.000	0,00946593	0	7.040.747	7.126.558	0	14.167.000	7.316,64

SOGGETTI GESTORI DELLE FUNZIONI SOCIO ASSISTENZIALI	POP. 0-64	TOT. FINANZIAMENTO L. 104/2000 E.G. + ENTI VARI DEL TERRITORIO	TOT. FINANZIAMENTO L. 104/1999 E.G. + ENTI VARI DEL TERRITORIO	TOTALE FINANZIAMENTO L. 104/92 ANNI 1999 E 2000	Indice di dispersione	Estrazione enti con indice di dispersione e >= 0,011	Ripartizione dell'80% sulla base della media storica dei contributi	Ripartizione del 15% sulla base della popolazione 0- 64	Ripartizione del 5% sulla base della dispersione	TOTALE IN LIRE	TOTALE IN EURO
COMUNI CONVENZIONATI DI GHEMME, SIZZANO, MAGGIORA, BOCA E FONTANETO D'AGOGNA c/o Comune di GHEMME	8.276	23.051.000	53.786.000	76.837.000	0,00876873	0	36.065.990	3.103.362	0	39.169.000	20.229,10
COMUNE DI NOVARA	81.891	247.000.000	194.500.000	441.500.000	0,00125801	0	207.232.641	30.707.761	0	237.940.000	122.885,75
"C.I.S.A. 24" CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI - BIANDRATE	21.261	3.000.000	3.000.000	6.000.000	0,01745026	21.261	2.816.299	7.972.521	10.559.577	21.348.000	11.025,32
CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DELL'OVEST TICINO - ROMENTINO	42.338	45.000.000	64.000.000	109.000.000	0,00402404	0	51.162.759	15.876.045	0	67.039.000	34.622,75
COMUNI CONVENZIONATI EX U.S.L. 53 c/o COMUNE DI CASTELLETO SOPRA TICINO	43.959	71.200.000	113.000.000	184.200.000	0,00452808	0	86.460.368	16.483.893	0	102.944.000	53.166,14
COMUNI CONVENZIONATI DI ARONA - COLAZZA - DORMELLETO - OLEGGIO CASTELLO c/o Comune di ARONA	14.848	110.000.000	80.000.000	190.000.000	0,00207705	0	89.182.790	5.567.753	0	94.751.000	48.934,81
C.I.S.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE PER I SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI - BORGOMANERO	45.212	70.000.000	80.000.000	150.000.000	0,00544192	0	70.407.466	16.953.747	0	87.361.000	45.118,19
CONSORZIO PER I SERVIZI SOCIALI DEL VERBANO - VERBANIA INTRA	47.255	108.000.000	81.000.000	189.000.000	0,00940451	0	88.713.407	17.719.838	0	106.433.000	54.968,06
C.I.S.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI ZONA OSSOLA - PALLANZENO	54.526	86.500.000	48.000.000	134.500.000	0,02947108	54.526	63.132.028	20.446.342	27.081.111	110.659.000	57.150,60
CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - OMEGNA	34.127	53.600.000	29.600.000	83.200.000	0,00823307	0	39.052.674	12.797.057	0	51.850.000	26.778,29
CONSORZIO SOCIO- ASSISTENZIALE DEL CUNESE - CUNEO	56.292	296.000.000	142.000.000	438.000.000	0,00450188	0	205.569.801	21.108.563	0	226.698.000	117.079,75
CONSORZIO PER I SERVIZI SOCIO- ASSISTENZIALI DELLE VALLI GRANA E MAIRA - DRONERO	30.793	100.000.000	95.000.000	195.000.000	0,02833209	30.793	91.529.706	11.546.862	15.293.780	118.370.000	61.133,00
CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI ALLA PERSONA "ALPI MARITIME" - BORGIO SAN DALMAZZO	20.756	142.200.000	68.000.000	210.200.000	0,03175178	20.756	98.664.329	7.783.154	10.308.762	116.756.000	60.299,44
COMUNITA' MONTANA VALLI GESSO - VERMENAGNA - PESIO - ROBILANTE	14.798	53.000.000	38.000.000	91.000.000	0,04578254	14.798	42.713.863	5.549.004	7.349.636	55.613.000	28.721,72

SOGGETTI GESTORI DELLE FUNZIONI SOCIO ASSISTENZIALI	POP. 0-64	TOT. FINANZIAMENTO L. 104/2000 E.G. + ENTI VARI DEL TERRITORIO	TOT. FINANZIAMENTO L. 104/1999 E.G. + ENTI VARI DEL TERRITORIO	TOTALE FINANZIAMENTO L. 104/92 ANNI 1999 E 2000	Indice di dispersione	Estrazione enti con indice di dispersione e >= 0,011	Ripartizione dell'80% sulla base della media storica dei contributi	Ripartizione del 15% sulla base della popolazione 0- 64	Ripartizione del 5% sulla base della dispersione	TOTALE IN LIRE	TOTALE IN EURO
CONSORZIO MONVISO SOLIDALE - FOSSANO	122.249	946.500.000	699.700.000	1.646.200.000	0,01400347	122.249	772.698.470	45.841.339	60.716.698	879.257.000	454.098,34
CONVENZIONE INTERCOMUNALE DELL'OLTRE STURA C.I.O.S. c/o COMUNE DI TRINTA'	6.288	10.800.000	14.000.000	24.800.000	0,01874364	6.288	11.640.701	2.357.895	3.123.024	17.122.000	8.842,78
CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE INT.ES.A. (interventi e servizi associati) - BRA	48.220	98.000.000	65.500.000	163.500.000	0,00687951	0	76.744.138	18.081.697	0	94.826.000	48.973,54
CONSORZIO PER I SERVIZI SOCIO- ASSISTENZIALI DEL MONREGALESE C.S.S.M. - MONDOVI'	47.140	275.000.000	173.000.000	448.000.000	0,01506258	47.140	210.283.632	17.676.715	23.412.749	251.373.000	129.823,32
COMUNITA' MONTANA VALLI MONGIA, CEVETTA E LANGA CEBANA - CEVA	15.948	92.000.000	84.000.000	176.000.000	0,04467331	15.948	82.611.427	5.980.234	7.920.800	96.512.000	49.844,29
COMUNE DI ASTI	57.520	47.000.000	45.000.000	92.000.000	0,00263943	0	43.183.246	21.569.042	0	64.752.000	33.441,62
CO.GE.SA. CONSORZIO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO- ASSISTENZIALI - ASTI	51.900	95.000.000	60.000.000	155.000.000	0,01400655	51.900	72.754.381	19.461.636	25.776.870	117.993.000	60.938,30
C.I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO- ASSISTENZIALE ASTI SUD - NIZZA MONFERRATO	42.008	138.000.000	188.000.000	326.000.000	0,01188821	42.008	153.018.893	15.752.300	20.863.868	189.635.000	97.938,30
CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEI COMUNI DELL'ALESSANDRINO - ALESSANDRIA	90.393	324.000.000	98.000.000	422.000.000	0,00694047	0	198.079.671	33.895.870	0	231.976.000	119.805,61
CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI DEL VALENZANO E DEL BASSO MONFERRATO - VALENZA	26.496	215.000.000	199.000.000	414.000.000	0,00743433	0	194.324.606	9.935.559	0	204.260.000	105.491,49
C.I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO- ASSISTENZIALE - TORTONA	45.613	232.500.000	232.000.000	464.500.000	0,01339092	45.613	218.028.453	17.104.115	22.654.343	257.787.000	133.135,87
CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI ALLA PERSONA DEL NOVESE - NOVI LIGURE	53.434	270.000.000	160.000.000	430.000.000	0,01381948	53.434	201.834.736	20.036.860	26.538.753	248.410.000	128.293,06
CONSORZIO SERVIZI SOCIALI - OVADA	19.749	59.000.000	59.000.000	118.000.000	0,01300319	19.749	55.387.207	7.405.546	9.808.621	72.601.000	37.495,29
COMUNI CONVENZIONATI DI ACQUI TERME, MELAZZO E TERZO c/o COMUNE ACQUI TERME	16.397	50.000.000	45.000.000	95.000.000	0,00377630	0	44.591.395	6.148.602	0	50.740.000	26.205,02
COMUNI CONVENZIONATI EX U.S.L. N. 75 c/o COMUNE DI RIVALTA BORMIDA	14.214	75.000.000	50.000.000	125.000.000	0,03152315	14.214	58.672.888	5.330.013	7.059.585	71.062.000	36.700,46

SOGGETTI GESTORI DELLE FUNZIONI SOCIO ASSISTENZIALI	POP. 0-64	TOT. FINANZIAMENTO L. 104/2000 E.G. + ENTI VARI DEL TERRITORIO	TOT. FINANZIAMENTO L. 104/1999 E.G. + ENTI VARI DEL TERRITORIO	TOTALE FINANZIAMENTO L. 104/92 ANNI 1999 E 2000	Indice di dispersione	Estrazione enti con indice di dispersione e >= 0,011	Ripartizione dell'80% sulla base della media storica dei contributi	Ripartizione del 15% sulla base della popolazione 0- 64	Ripartizione del 5% sulla base della dispersione	TOTALE IN LIRE	TOTALE IN EURO
A.S.L. N. 21 DELEGATA DAI COMUNI CONVENZIONATI EX U.S.L. 76 + FONTANETTO PO + RIVE - CASALE MONFERRATO	66.822	236.000.000	317.000.000	553.000.000	0,01154904	66.822	259.568.858	25.057.137	33.188.093	317.814.000	164.137,23
A.S.L. N. 10 - PINEROLO PER COMUNE DI SESTRIERE	804			-	0,03208955	804	0	301.487	399.318	701.000	362,04
CONSORZIO IN. RE. TE. - IVREA	69.615	80.000.000	89.400.000	169.400.000	0,00805243	0	79.513.498	26.104.466	0	105.618.000	54.547,14
COMUNI CONVENZIONATI DI PRATO SESIA E CAVALLIRIO c/o Comune di PRATO SESIA	2.499	6.949.000	16.214.000	23.163.000	0,00817527	0	10.872.321	937.083	0	11.809.000	6.098,84
CONSORZIO SOCIO- ASSISTENZIALE ALBA - LANGHE - ROERO - ALBA	72.379	96.762.000	108.047.000	204.809.000	0,00842012	0	96.133.885	27.140.920	0	123.275.000	63.666,22
COMUNITA' MONTANA ALTA LANGA - BOSSOLASCO	6.160	6.138.000	6.853.000	12.991.000	0,04105844	6.160	6.097.756	2.309.897	3.059.451	11.467.000	5.922,21
TOTALI	3.400.151	8.113.500.000	6.373.600.000	14.487.100.000			6.800.000.000	1.275.000.000	425.000.000	8.500.000.000	4.389.883,64

Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 83-3800

Criteri di ripartizione e assegnazione agli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali dei fondi stanziati per il finanziamento di piani progettuali ai sensi della legge 21.5.1998, n. 162 relativa all'handicap grave e gravissimo

La legge 21.5.1998, n. 162 "Modifiche della legge 5.2.1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave" all'art. 1 dispone che le regioni programmino interventi di sostegno alla persona e alla famiglia come prestazioni integrative degli interventi realizzati dagli enti locali a favore delle persone con handicap di particolare gravità.

Ai sensi dell'art. 3, comma 1, della stessa legge, che prevede, per l'attuazione dei suddetti interventi, stanziamenti finanziari da destinare alle regioni, con la d.g.r. n.132-00718 del 31.7.2000 sono stati definiti i criteri di ripartizione e assegnazione agli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali dei fondi stanziati dal Dipartimento Affari Sociali a favore della Regione Piemonte per gli anni 1999 e 2000.

Con decreto del Ministro del Dipartimento Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20.3.2001 è stata effettuata la ripartizione alle Regioni delle risorse destinate agli interventi di sostegno della disabilità grave per l'anno 2001. Alla Regione Piemonte è stata assegnata la somma di £. 4.034.188.034.

Considerato che dell'assegnazione dei finanziamenti agli enti gestori di cui alla d.g.r. n. 132-00718 del 31.7.2000 è stata revocata la somma di £. 91.039.290, tale somma incrementa il suddetto finanziamento relativo all'anno 2001, portando il budget da assegnare a complessive £. 4.125.227.324.

Valutato il riscontro positivo a livello territoriale determinato dall'applicazione dei predetti criteri ed al fine di consolidare gli interventi posti in essere nel 2000, si ritiene opportuno avvalersi degli stessi anche per l'anno 2001.

Ai sensi della l.r. 27/94, vengono ora definite le modalità per la predisposizione dei piani progettuali nonché la ripartizione e l'assegnazione agli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali della somma disponibile per l'anno 2001, così come specificato rispettivamente negli allegati 1 e 2, parti integranti della presente deliberazione.

I finanziamenti assegnati verranno erogati, previa valutazione da parte del Gruppo di Lavoro Interassessorile sull'handicap, con successiva determinazione del dirigente del Settore "Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale".

Pertanto, vista la l. 104/92, così come modificata dalla l. 162/98,

vista la l. 328/2000,

vista la l. r. 62/95,

vista la l. r. 27/94,

vita la d.g.r. n 132-00718 del 31.7.2000

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di approvare le modalità per la predisposizione dei piani progettuali, così come specificato nell'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;

- di approvare, sulla base dei criteri approvati con la d.g.r. n. 132-00718 del 31.7.2000, la ripartizione e l'assegnazione della somma disponibile tra gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali di cui all'art. 13, comma 4, della l.r. 62/95, così come specificato nell'allegato 2, parte integrante della presente deliberazione;

- di stabilire che i piani progettuali definiti dagli enti gestori verranno validati e approvati, previa valutazione da parte del Gruppo di Lavoro Interassessorile sull'handicap, con determinazione del dirigente del Settore "Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale". Con la stessa determinazione si provvederà all'assunzione dell'impegno ed all'erogazione delle rispettive somme.

(omissis)

Allegato 1

MODALITÀ PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI PROGETTUALI

Ai sensi della legge 162/98 i progetti dovranno essere rivolti all'attivazione e/o allo sviluppo di:

1. servizi di assistenza domiciliare specifici per persone disabili gravi, anche in forma indiretta, siano essi realizzati presso la dimora familiare che in alloggi protetti ovvero convivenze assistite;

2. interventi in aiuto alla persona finalizzati all'accesso, da parte del disabile grave, dell'insieme di opportunità che producono integrazione sociale;

3. interventi di sollievo alle famiglie all'interno delle strutture residenziali esistenti, nonché attraverso l'utilizzo di strutture anche di tipo alberghiero in località climatiche e centri estivi;

4. prestazioni assistenziali a favore di disabili con situazioni di gravità particolarmente complesse, ospiti in comunità alloggio e/o centri socio-educativi che determinano un costo aggiuntivo del servizio, sulla base dello specifico programma individuale di intervento.

Qualora i destinatari dell'intervento non siano in possesso della certificazione di handicap ai sensi dell'art. 3 della legge 104/92, la gravità dovrà essere attestata dall'ente gestore delle funzioni socio-assistenziali.

Nel caso in cui il progetto si connoti come intervento di aiuto alla persona o assistenza domiciliare in forma indiretta, dovranno essere concordate tra l'ente gestore e la persona disabile o i suoi familiari, attraverso un atto, le modalità di realizzazione del progetto.

I piani progettuali dovranno prevedere la partecipazione dell'ente proponente per almeno il 20% del costo complessivo del progetto.

Nella predisposizione del piano progettuale, gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali devono coinvolgere le aziende sanitarie locali, le famiglie e le risorse sociali presenti sul territorio.

Gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali dovranno far pervenire entro il 16 ottobre 2001 (farà fede la data del timbro postale) al Settore "Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale" - Assessorato alle Politiche Sociali - Corso Stati Uniti, 1 - 10128 Torino - il piano progettuale approvato dall'organo deliberante e corredato di analitico pia-

no finanziario, comprensivo della quota di compartecipazione prevista.

I piani progettuali, valutati positivamente dal Gruppo di Lavoro Interassessorile sull'handicap, verranno validati ed approvati con determinazione del dirigente del Settore "Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale".

Potranno essere richiesti ulteriori elementi utili per la valutazione del programma presentato. In caso di non approvazione del piano progettuale verrà revocata l'assegnazione.

La revoca dell'assegnazione è prevista anche per gli enti gestori che non presenteranno piani progettuali o che li presenteranno oltre il termine di scadenza.

Gli enti gestori beneficiari dei contributi dovranno trasmettere al Settore "Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale", entro i 6 mesi successivi alla comunicazione dell'assegnazione del contributo, una relazione sullo stato di attuazione del piano progettuale.

Alla conclusione del piano progettuale gli enti gestori dovranno far pervenire una relazione, predisposta su apposito schema regionale, che verrà successivamente trasmesso, sui risultati attesi ed un'autocertificazione attestante le spese sostenute, comprensive della propria compartecipazione per almeno il 20% del costo complessivo del piano progettuale stesso.

Tale certificazione dovrà pervenire entro due anni dalla data dell'atto regionale di assegnazione dei finanziamenti.

Il Settore "Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale" si riserva di effettuare verifiche a campione.

ALLEGATO 2**RIPARTIZIONE DEL FONDO PER L'HANDICAP GRAVE DI CUI ALL'ART. 39, COMMA 2 DELLA L. 104/92 TRA GLI ENTI GESTORI DELLE FUNZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI DI CUI ALL'ART. 13, COMMA 4 DELLA L.R. 62/95**

La ripartizione della somma disponibile viene effettuata in rapporto alla popolazione stimata all'anno 2000, prendendo in considerazione la fascia di età 0 - 64 anni, quale classe di popolazione cui sono prevalentemente destinati i servizi a favore dei disabili, l'incidenza della dispersione territoriale della popolazione, soprattutto nelle zone montane e collinari, nonché le peculiarità presenti nella Città di Torino.

In relazione ai criteri sopra descritti la somma disponibile, pari a L. 4.125.227.324 (Euro 2.130.502,11), viene così suddivisa:

- | | |
|---|-----------------------------------|
| a) al Comune di Torino | £. 800.000.000 (Euro 413.165,52); |
| b) agli Enti Gestori delle Funzioni Socio-Assistenziali proporzionalmente alla popolazione 0 - 64 anni | £. 2.975.227.324 (Euro 1.536,577) |
| c) ulteriore quota agli Enti Gestori delle Funzioni Socio-Assistenziali il cui indice di dispersione territoriale sia uguale o superiore a 0,011 proporzionalmente alla popolazione 0 - 64 anni | £. 350.000.000 (Euro 180.759,91) |

SOGGETTI GESTORI DELLE FUNZIONI SOCIO ASSISTENZIALI	P R O V .	POP. 0-64	INDICE DI DISPERSIONE	ESTRAZIONE ENTI CON INDICE DI DISPERSIONE SUPERIORE 0,011	RIPARTIZIONE SULLA BASE DELLA POPOLAZIONE 0-64	RIPARTIZIONE SULLA BASE DELLA DISPERSIONE	TOTALE IN LIRE	TOTALE IN EURO
COMUNE DI TORINO	TO						800.000.000	413.165,52
C.I.S.A.P. CONZORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI ALLA PERSONA - GRUGLIASCO	TO	74.308	0,00042041	0	82.109.621	-	82.109.621	42.406,08
C.I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE - RIVOLI	TO	48.895	0,00099969	0	54.028.502	-	54.028.502	27.903,39
C.I.S.S.A. CONZORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - ALPIGNANO	TO	70.193	0,00209081	0	77.562.586	-	77.562.586	40.057,73
C.I.S. CONZORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - CIRIE'	TO	72.108	0,00293892	0	79.678.642	-	79.678.642	41.150,58
C.I.S.S.P. CONZORZIO INTERCOMUNALE PER I SERVIZI SOCIALI ALLA PERSONA - SETTIMO TORINESE	TO	65.704	0,00181770	0	72.602.284	-	72.602.284	37.495,95
C.I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE - GASSINO TORINESE	TO	31.802	0,00272844	0	35.140.902	-	35.140.902	18.148,76
C.S.S. CONZORZIO SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEL CHIERESE - CHIERI + RIVA PRESSO CHIERI	TO	77.277	0,00538336	0	85.390.337	-	85.390.337	44.100,43
C.I.S.A. 31 CONZORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE - CARMAGNOLA	TO	38.440	0,00601093	0	42.475.828	-	42.475.828	21.936,93
C.I.S.S.A. CONZORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - MONCALIERI	TO	60.353	0,00120524	0	66.689.481	-	66.689.481	34.442,24
C.I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE - NICHELINO	TO	64.243	0,00116526	0	70.987.893	-	70.987.893	36.662,19
C.I. DI S. CONSORZIO INTERCOMUNALE DI SERVIZI - PIOSSASCO	TO	75.879	0,00158911	0	83.845.561	-	83.845.561	43.302,62
COMUNITA' MONTANA VAL SANGONE - GIAVENO	TO	21.359	0,00783183	0	23.601.488	-	23.601.488	12.189,15
"VALLE DI SUSA" CON.I.S.A. CONZORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE - SUSA	TO	68.965	0,01583615	68.965	76.205.657	28.207.895	104.413.553	53.925,10
COMUNITA' MONTANA VALLI DI LANZO CONVENZIONATA CON VALLO E VARISELLA - CERES	TO	20.098	0,03599413	20.098	22.208.095	8.220.435	30.428.530	15.715,02

SOGGETTI GESTORI DELLE FUNZIONI SOCIO ASSISTENZIALI	P R O V .	POP. 0-64	INDICE DI DISPERSIONE	ESTRAZIONE ENTI CON INDICE DI DISPERSIONE SUPERIORE 0,011	RIPARTIZIONE SULLA BASE DELLA POPOLAZIONE 0-64	RIPARTIZIONE SULLA BASE DELLA DISPERSIONE	TOTALE IN LIRE	TOTALE IN EURO
C.I.S.S. 38 CONZORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - CUORGNE'	TO	48.659	0,01706899	48.659	53.767.724	19.902.385	73.670.109	38.047,44
C.I.S.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI - CHIVASSO	TO	58.190	0,00638048	0	64.299.387	-	64.299.387	33.207,86
C.I.S.S-A.C. CONZORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - CALUSO	TO	28.316	0,00822680	0	31.288.906	-	31.288.906	16.159,37
COMUNITA' MONTANA VALLI CHISONE E GERMANASCA - PEROSA ARGENTINA	TO	14.390	0,03879361	14.390	15.900.811	5.885.763	21.786.573	11.251,83
COMUNITA' MONTANA VAL PELLICE - TORRE PELLICE	TO	13.528	0,01304701	13.528	14.948.309	5.533.189	20.481.498	10.577,81
A.S.L. N. 10 - PINEROLO PER COMUNE DI BOBBIO PELLICE	TO	426	0,22037559	426	470.726	174.241	644.967	333,10
C.I.S.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI - PINEROLO	TO	72.416	0,00675293	0	80.018.979	-	80.018.979	41.326,35
COMUNI CONVENZIONATI EX U.S.S.L. N. 45 c/o COMUNE DI VERCELLI	VC	47.785	0,00851648	0	52.801.962	-	52.801.962	27.269,94
C.I.S.A.S. CONZORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE - SANTHIA'	VC	33.045	0,01718989	33.045	36.514.405	13.515.985	50.030.390	25.838,54
I.R.I.S. CONZORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - BIELLA	BI	91.430	0,00540709	0	101.029.265	-	101.029.265	52.177,26
C.I.S.S.A.B.O. CONZORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEL BIELLESE ORIENTALE - COSSATO	BI	46.798	0,00666417	0	51.711.337	-	51.711.337	26.706,68
COMUNITA' MONTANE CONVENZIONATE VALSESIA E VALSESSERA - VARALLO	VC	22.135	0,03705128	22.135	24.458.961	9.053.604	33.512.564	17.307,80
COMUNI CONVENZIONATI DI BORGOSIESA E SERRAVALLE SESIA c/o Comune di BORGOSIESA	VC	14.610	0,00417317	0	16.143.909	-	16.143.909	8.337,63
C.A.S.A. CONSORZIO PER LE ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI - GATTINARA	VC	19.005	0,00946593	0	21.000.341	-	21.000.341	10.845,77

SOGGETTI GESTORI DELLE FUNZIONI SOCIO ASSISTENZIALI	P R O V .	POP. 0-64	INDICE DI DISPERSIONE	ESTRAZIONE ENTI CON INDICE DI DISPERSIONE SUPERIORE 0,011	RIPARTIZIONE SULLA BASE DELLA POPOLAZIONE 0-64	RIPARTIZIONE SULLA BASE DELLA DISPERSIONE	TOTALE IN LIRE	TOTALE IN EURO
COMUNI CONVENZIONATI DI GHEMME, SIZZANO, MAGGIORA, BOCA E FONTANETO D'AGOGNA c/o Comune di GHEMME	NO	8.276	0,00876873	0	9.144.900	-	9.144.900	4.722,95
COMUNE DI NOVARA	NO	81.891	0,00125801	0	90.488.762	-	90.488.762	46.733,55
"C.I.S.A. 24" CONZORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI - BIANDRATE	NO	21.261	0,01745026	21.261	23.493.199	8.696.122	32.189.321	16.624,40
CONZORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DELL'OVEST TICINO - ROMENTINO	NO	42.338	0,00402404	0	46.783.080	-	46.783.080	24.161,44
COMUNI CONVENZIONATI EX U.S.S.L. 53 c/o COMUNE DI CASTELLETO SOPRA TICINO	NO	43.959	0,00452808	0	48.574.270	-	48.574.270	25.086,52
COMUNI CONVENZIONATI DI ARONA - COLAZZA - DORMELLETO - OLEGGIO CASTELLO c/o Comune di ARONA	NO	14.848	0,00207705	0	16.406.896	-	16.406.896	8.473,45
C.I.S.S. CONZORZIO INTERCOMUNALE PER I SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI - BORGOMANERO	NO	45.212	0,00544192	0	49.958.822	-	49.958.822	25.801,58
CONSORZIO PER I SERVIZI SOCIALI DEL VERBANO - VERBANIA INTRA	VB	47.255	0,00940451	0	52.216.318	-	52.216.318	26.967,48
C.I.S.S. CONZORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI ZONA OSSOLA - PALLANZENO	VB	54.526	0,02947108	54.526	60.250.702	22.302.091	82.552.793	42.634,96
CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - OMEGNA	VB	34.127	0,00823307	0	37.710.005	-	37.710.005	19.475,59
CONSORZIO SOCIO-ASSISTENZIALE DEL CUNEESE - CUNEO	CN	56.292	0,00450188	0	62.202.115	-	62.202.115	32.124,71
CONZORZIO PER I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DELLE VALLI GRANA E MAIRA - DRONERO	CN	30.793	0,02833209	30.793	34.025.967	12.594.877	46.620.844	24.077,66
CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI ALLA PERSONA "ALPI MARITTIME" - BORG SAN DALMAZZO	CN	20.756	0,03175178	20.756	22.935.179	8.489.568	31.424.747	16.229,53

SOGGETTI GESTORI DELLE FUNZIONI SOCIO ASSISTENZIALI	P R O V .	POP. 0-64	INDICE DI DISPERSIONE	ESTRAZIONE ENTI CON INDICE DI DISPERSIONE SUPERIORE 0,011	RIPARTIZIONE SULLA BASE DELLA POPOLAZIONE 0-64	RIPARTIZIONE SULLA BASE DELLA DISPERSIONE	TOTALE IN LIRE	TOTALE IN EURO
COMUNITA' MONTANA VALLI GESSO - VERMENAGNA - PESIO - ROBILANTE	CN	14.798	0,04578254	14.798	16.351.647	6.052.642	22.404.288	11.570,85
CONSORZIO MONVISO SOLIDALE - FOSSANO	CN	122.249	0,01400347	122.249	135.083.962	50.001.987	185.085.948	95.588,91
CONVENZIONE INTERCOMUNALE DELL'OLTRE STURA C.I.O.S. c/o COMUNE DI TRINITA'	CN	6.288	0,01874364	6.288	6.948.179	2.571.902	9.520.082	4.916,71
CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE INT.ES.A. (interventi e servizi associati) BRA	CN	48.220	0,00687951	0	53.282.633	-	53.282.633	27.518,18
CONSORZIO PER I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEL MONREGALESE C.S.S.M. - MONDOVI'	CN	47.140	0,01506258	47.140	52.089.244	19.281.087	71.370.331	36.859,70
COMUNITA' MONTANA VALLI MONGIA, CEVETTA E LANGA CEBANA - CEVA	CN	15.948	0,04467331	15.948	17.622.386	6.523.012	24.145.398	12.470,06
COMUNE DI ASTI	AT	57.520	0,00263943	0	63.559.043	-	63.559.043	32.825,51
CO.GE.SA. CONSORZIO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - ASTI	AT	51.900	0,01400655	51.900	57.348.998	21.228.011	78.577.009	40.581,64
C.I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE ASTI SUD - NIZZA MONFERRATO	AT	42.008	0,01188821	42.008	46.418.433	17.182.009	63.600.443	32.846,89
CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEI COMUNI DELL'ALESSANDRINO - ALESSANDRIA	AL	90.393	0,00694047	0	99.883.390	-	99.883.390	51.585,47
CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI DEL VALENZANO E DEL BASSO MONFERRATO - VALENZA	AL	26.496	0,00743433	0	29.277.824	-	29.277.824	15.120,73
C.I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE - TORTONA	AL	45.613	0,01339092	45.613	50.401.924	18.656.518	69.058.441	35.665,71
CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI ALLA PERSONA DEL NOVESE - NOVI LIGURE	AL	53.434	0,01381948	53.434	59.044.053	21.855.444	80.899.497	41.781,10
CONSORZIO SERVIZI SOCIALI - OVADA	AL	19.749	0,01300319	19.749	21.822.454	8.077.688	29.900.141	15.442,13
COMUNI CONVENZIONATI DI ACQUI TERME, MELAZZO E TERZO c/o COMUNE ACQUI TERME	AL	16.397	0,00377630	0	18.118.526	-	18.118.526	9.357,44

SOGGETTI GESTORI DELLE FUNZIONI SOCIO ASSISTENZIALI	P R O V .	POP. 0-64	INDICE DI DISPERSIONE	ESTRAZIONE ENTI CON INDICE DI DISPERSIONE SUPERIORE 0,011	RIPARTIZIONE SULLA BASE DELLA POPOLAZIONE 0- 64	RIPARTIZIONE SULLA BASE DELLA DISPERSIONE	TOTALE IN LIRE	TOTALE IN EURO
COMUNI CONVENZIONATI EX U.S.S.L. N. 75 c/o COMUNE DI RIVALTA BORMIDA	AL	14.214	0,03152315	14.214	15.706.332	5.813.775	21.520.108	11.114,21
A.S.L. N. 21 - CASALE MONFERRATO	AL	66.822	0,01154904	66.822	73.837.663	27.331.371	101.169.034	52.249,45
A.S.L. N. 10 - PINEROLO PER COMUNE DI SESTRIERE	TO	804	0,03208955	804	888.412	328.850	1.217.262	628,66
CONSORZIO IN. RE. TE. - IVREA	TO	69.615	0,00805243	0	76.923.901	-	76.923.901	39.727,88
COMUNI CONVENZIONATI DI PRATO SESIA E CAVALLIRIO c/o Comune di PRATO SESIA	NO	2.499	0,00817527	0	2.761.371	-	2.761.371	1.426,13
CONSORZIO SOCIO-ASSISTENZIALE ALBA - LANGHE - ROERO - ALBA	CN	72.379	0,00842012	0	79.978.094	-	79.978.094	41.305,24
COMUNITA' MONTANA ALTA LANGA - BOSSOLASCO	CN	6.160	0,04105844	6.160	6.806.740	2.519.548	9.326.288	4.816,63
TOTALI		2.692.537		855.709	2.975.227.324	350.000.000	4.125.227.324	2.130.502,11

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione del Consiglio Regionale 29 giugno 2001, n. 169 - 21775

Adempimenti nei confronti del Consigliere regionale "Agostino Ghiglia" (ex articoli 7 legge 23 aprile 1981, n. 154 e 16, comma 4, del Regolamento interno

(omissis)

IL CONSIGLIO REGIONALE

(omissis)

delibera

1. Di contestare al Consigliere regionale Agostino Ghiglia l'incompatibilità sopravvenuta di membro della Camera dei deputati con la carica di Consigliere regionale. Lo stesso Consigliere - ex articoli 7, comma 4, della legge 154/1981 e 16 del Regolamento interno - ha 10 giorni di tempo per formulare osservazioni o per eliminare la detta causa di incompatibilità;

2. di dar mandato al Presidente del Consiglio regionale di procedere a notificare immediatamente quanto sopra deliberato.

(omissis)

Deliberazione del Consiglio Regionale 3 luglio 2001, n. 170-22178

Dimissioni del Signor Roberto Salerno dalla carica di Consigliere regionale e relativa surrogazione con il Signor Ennio Lucio Galasso (art. 16 legge 17 febbraio 1968, n. 108)

Si passa all'esame della proposta di deliberazione n. 237 "Dimissioni del Signor Roberto Salerno dalla carica di Consigliere regionale e relativa surrogazione con il Signor Ennio Lucio Galasso (art. 16 legge 17 febbraio 1968, n. 108)".

Interviene il Consigliere Mellano, in qualità di Presidente della Giunta delle Elezioni: che riferisce sul punto e dà lettura dell'estratto del verbale n. 14 del 3 luglio 2001.

Il presidente Cota dà lettura della lettera di dimissioni, in data 2 luglio 2001, del Consigliere Roberto Salerno dalla carica di Consigliere regionale.

Il Presidente Cota pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di prendere atto delle dimissioni del Consigliere Roberto Salerno.

Il Presidente Cota dichiara l'esito della votazione: presenti e votanti n. 38 Consiglieri, voti favorevoli n. 38.

Il Presidente Cota pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di prendere atto che al Consigliere Roberto Salerno (eletto nella quota proporzionale nella circoscrizione di Torino, nella lista avente il contrassegno Alleanza Nazionale) subentra, ai sensi dell'art. 16 della legge 108/1968, il Signor Ennio Lucio Gallasso, che nella stessa lista e Circo-scrizione segue l'ultimo eletto, al quale va pertanto attribuito il saggio resosi vacante.

Il Presidente Cota dichiara l'esito della votazione: presenti e votanti n. 39 consiglieri, voti favorevoli n. 39.

Il Presidente Cota proclama eletto Consigliere il Signor Ennio Lucio Galasso e lo invita a prendere posto in Aula qualora si trovi nelle vicinanze.

(Il Consigliere neo-eletto prende posto).

Per quanto attiene alla convalida dell'elezione del neo-eletto Consigliere, l'art. 17 della legge 108/1968 prevede che "al Consiglio regionale è riservata la convalida dell'elezione dei propri componenti, secondo le norme stabilite dal suo Regolamento Interno". A tal fine l'art. 16 del Regolamento stabilisce che l'esame delle condizioni di ciascuno dei Consiglieri eletti sia effettuato dalla Giunta delle Elezioni, la quale proporrà successivamente al Consiglio regionale l'adozione dei provvedimenti conseguenti.

(omissis)

Deliberazione del Consiglio Regionale 26 luglio 2001, n. 173 - 24914

Approvazione, ai sensi dell'art. 27 della legge regionale 3 settembre 1991, n. 43 (Nuova disciplina dell'Istituto di Ricerche Economico e Sociali del Piemonte IRES. Abrogazione legge regionale 18 febbraio 1995, n. 12) della deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'IRES relativa alla nomina dei componenti del comitato scientifico dell'IRES

(omissis)

IL CONSIGLIO REGIONALE

(omissis)

delibera

Di approvare, ai sensi dell'articolo 27, comma 1, lettera c) della l.r. 43/1991, la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'IRES, adottata il 10 aprile 2001, con la quale l'Istituto ha provveduto alla nomina del Comitato scientifico, organo consultivo dell'IRES;

– di prendere atto che il Comitato scientifico risulta così composto: Boero Valter, Conti Sergio, Montinaro Mario, Pichierri Angelo, Santagata Walter, Scannerini Silvano, Zanetta Gian Paolo;

– di prendere atto che il Comitato scientifico rimane in carica sino al termine della legislatura regionale in corso, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, della l.r. 43/1991

(omissis)

Deliberazione del Consiglio Regionale 30 luglio 2001, n. 177 - 25209

"Legge regionale 18 ottobre 1984, n. 55 (Impiego temporaneo e straordinario di lavoratori disoccupati in cantieri di lavori di enti locali) e successive modifiche ed integrazioni. Art. 4: delibera quadro e contributi regionali relativi all'anno 2001"

(omissis)

IL CONSIGLIO REGIONALE

(omissis)

delibera

- Di ripartire, percentualmente, fra le province le somme stanziati a bilancio per l'esercizio dell'anno 2001 sui capitoli relativi agli interventi di cui all'articolo 8 e 7 bis della l.r. 55/1984, e successive modifiche ed integrazioni, in misura corrispondente all'incidenza percentuale della disoccupazione in ciascuna delle province stesse, nel precedente anno, rispetto al totale del Piemonte, suscettibile di modifica in base alle richieste pervenute all'Amministrazione regionale dalle province piemontesi relative alla effettiva previsione di spesa per la realizzazione degli interventi predetti, dando mandato alla Amministrazione regionale di adottare il provvedimento di riparto effettivo e di assegnazione alle province medesime;

- di stabilire l'entità dell'indennità giornaliera, di cui all'articolo 8 della l.r. 55/1984 e successive modifiche ed integrazioni da corrispondersi ai disoccupati, da parte degli enti locali attuatori di cantiere, per le singole giornate di effettiva apertura del cantiere, in lire 60.000 lorde. Si intendono disoccupati, ai fini della l.r. 55/1984, i soggetti di cui alle lettere c) e d) del comma 2 dell'articolo 1 del d.lgs. 21 aprile 2000 n. 181 (Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144);

- di stabilire la quota dell'indennità, indicata al precedente punto, finanziabile con i contributi regionali nei limiti dello stanziamento assegnato a ciascuna Provincia in lire 30.000 lorde e di stabilire che la formazione professionale e le eventuali connesse azioni di orientamento e consulenza, di cui all'articolo 7 bis della l.r. 55/1984 sono a completo carico del bilancio regionale.

- di stabilire i seguenti criteri e priorità per l'accoglimento delle domande, l'approvazione dei progetti, la concessione dei contributi:

– il progetto deve contenere le indicazioni specificate nelle lett. a), b), c), d), e), e1), f), g), dell'articolo 6, comma 1, della predetta legge;

– il progetto deve essere finalizzato ad uno sbocco occupazionale non occasionale e secondariamente ad un miglioramento della posizione relativa spendibile sul mercato locale del lavoro. In particolare tale progetto deve prevedere un percorso integrato comprensivo di azioni di filtro e accoglienza finalizzate alla valutazione delle condizioni d'accesso a successivi percorsi orientativi e formativi, azioni di orientamento e consulenza volte ad aiutare e sostenere i disoccupati nello sviluppo di capacità e competenze utili nella ricerca del lavoro successivo all'attività di cantiere, azioni di formazione professionale e/o altre azioni volte all'occupazione;

– il progetto deve essere riferito al bacino provinciale di riferimento dei Centri per l'Impiego di cui all'articolo 15 comma 1 della l.r. 41/1998, il cui rapporto tra disoccupati iscritti presso i Centri stessi ed il numero di abitanti residenti risulti più elevato;

– il progetto deve prevedere che l'indennità giornaliera di cui all'articolo 8 della l.r. 55/1984 risulti cofinanziata dal contributo regionale nella misura del 50%, da fondi provinciali nella misura di almeno il 20% e dagli Enti locali attuatori per la rimanente quota;

– il progetto, al fine del riconoscimento del credito formativo derivanti dalla partecipazione alle attività poste in essere ai sensi dell'articolo 7 bis della l.r. 55/1984 riferibili ai profili formativi deve pre-

vedere quanto indicato dagli articoli 75, 76 e 77 della legge regionale 26 aprile 2000 n. 44 (Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"), e di conseguenza la possibilità di presentazione dell'apposita domanda all'Amministrazione regionale per l'eventuale riconoscimento dei crediti formativi con le modalità previste dalla predetta normativa;

- di definire le seguenti categorie di soggetti deboli sul mercato del lavoro:

- disoccupati di cui al comma 2 del presente dispositivo, considerando prioritariamente le specifiche condizioni del mercato del lavoro locale;

- disoccupati con nuclei familiari in particolare stato di bisogno e con maggiore anzianità nello stato di disoccupazione;

- disoccupati invalidi fisici e sensoriali la cui riduzione della capacità lavorativa sia pari o superiore al 46%, compatibile con le esigenze di funzionalità del cantiere;

- disoccupati portatori di handicap intellettuale lieve o medio breve, compatibile con le esigenze di funzionalità del cantiere;

- disoccupati che abbiano maturato il cinquantesimo anno di età entro il 31 dicembre 2000;

- disoccupati che non sono stati utilizzati nei cantieri di lavori dell'esercizio dell'anno precedente;

- di dare mandato alla Giunta regionale di assumere tutti gli atti necessari all'attuazione del presente provvedimento.

(omissis)

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 13 giugno 2001, n. 119

Istituzione e nomina del portavoce del Presidente del Consiglio Regionale. (LC)

(omissis)

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 12 luglio 2001, n. 145

Determinazione modalità e numero delle unità di personale da acquisire all'ufficio di comunicazione del Presidente del Consiglio Regionale. Funzioni e relative retribuzioni (L.R. N. 39/98 e s.m.i.: art. 1, comma 7): Caldarera Giovanni, Patta Emanuela. (MP)

(omissis)

Il Presidente, constatata la regolare composizione dell'Ufficio di Presidenza, dichiara aperta la seduta.

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1) Di prendere atto della stipula dei contratti di diritto privato ai sensi della L.R. 1/12/98 n. 39 e s.m.i. da parte dei Signori:

. Caldarera Giovanni: contratto di addetto all'Ufficio di Comunicazione del Presidente del Consiglio Regionale a fronte di un compenso annuo, per il periodo dal 5 agosto 2001 al termine dell'incarico del Presidente del Consiglio Regionale;

. Patta Emanuela: contratto a tempo determinato in qualità di Responsabile della Segreteria dell'Ufficio di Comunicazione del Presidente del Consiglio Regionale a fronte di un compenso annuo, per il periodo dal 1° agosto 2001 al termine dell'incarico del Presidente del Consiglio Regionale;

2) di prendere atto che i contratti stipulati in precedenza dai medesimi soggetti si intendono risolti rispettivamente il 4/08/01 per il Sig. Caldarera Giovanni e il 31/07/01 per la Signora Patta Emanuela;

3) di dare atto che, per quanto riguarda il costo di detto personale, si è provveduto, con deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n° 2 del 11/1/2001 e n° 50 del 27/2/2001 ad accantonare sul capitolo 4030 art. 4 le risorse per il pagamento del personale addetto agli Uffici di Comunicazione.

(omissis)

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 12 luglio 2001, n. 146

Indirizzi relativi a modalità di attuazione del piano occupazionale 2000 afferente al personale del ruolo del Consiglio Regionale. (AG)

(omissis)

Il Presidente, constatata la regolare composizione dell'Ufficio di Presidenza, dichiara aperta la seduta.

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1) Di disporre che, a parziale rettifica della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 199 del 15.11.2000, relativamente al reclutamento di n. 6 addetti all'informazione (categoria A), l'assunzione avvenga tramite selezione pubblica da Ufficio di Collocamento per n. 3 posti e tramite modalità esterna per i restanti 3 posti di cui 2 già coperti con trasferimento da altri Enti determinati con D.D. n. 147/D3S4 del 13.3.2001 e con D.D. n. 267/D3S4 del 24.4.2001;

2) di stabilire che, a parziale rettifica della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 39 del 31.1.2001, i 6 posti di categoria A relativi al piano occupazionale 2000 vengano coperti tramite selezione pubblica da Ufficio di Collocamento per n. 3 posti e tramite mobilità esterna per i restanti 3 posti;

3) di demandare alla competente Direzione del Consiglio regionale "Amministrazione e Personale" tutti gli adempimenti connessi all'espletamento delle medesime procedure e delle relative assunzioni.

(omissis)

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 180 del presente Bollettino (Ndr)

Consiglio regionale

Codice D3S4

D.D. 23 luglio 2001, n. 463

Concorso pubblico per esami a n. 1 posto di categoria C, per il profilo professionale di "Collaboratore tecnico di informatica giuridica e documentale presso il Consiglio Regionale del Piemonte". Approvazione dei verbali della Commissione esaminatrice e della graduatoria finale di merito

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

In relazione al concorso pubblico per esami a n. 1 posto di categoria C, per il profilo professionale di "Collaboratore tecnico di informatica giuridica e documentale presso il Consiglio Regionale del Piemonte" (indetto con Deliberazione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio Regionale n. 61 del 27/03/2000, successivamente integrata dalla Deliberazione dello stesso Ufficio di presidenza n. 103 del 17/5/2001),

a) di approvare i verbali (dettagliatamente indicati in premessa) redatti dalla Commissione esaminatrice a conclusione di ogni singola sessione di lavori (e agli atti dell'Amministrazione presso i competenti Uffici);

b) di approvare la graduatoria finale di merito formulata dalla stessa Commissione (ai sensi dell'art. 6 del bando di concorso), contenuta nell'Allegato A) del presente provvedimento, per farne parte integrante e costitutiva;

c) di dare atto che occorre provvedere alla stipulazione dei contratti individuali di lavoro nei confronti dei primi due concorrenti idonei della graduatoria finale di merito, ai sensi del vigente C.C.N.L., relativo al personale del comparto "Regioni - Autonomie locali";

d) di dare atto che ai soggetti sopra citati, all'atto della firma del contratto di lavoro, sarà attribuita la categoria C, posizione economica C1, profilo professionale "Collaboratore tecnico di informatica giuridica e documentale presso il Consiglio Regionale del Piemonte", con le mansioni attinenti alla categoria e il corrispondente trattamento economico previsto per tale posizione economica dalla normativa contrattuale in vigore.

e) di dare atto che la relativa spesa, pari a circa L. 28.500.000, troverà imputazione sul Cap. 4030 (art. 1) del Bilancio del Consiglio Regionale 2001, nell'ambito dell'impegno n. 17/01.

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Allegato (A)

alla determinazione relativa al

Concorso pubblico per esami a n. 1 posto di categoria C1 per il profilo professionale di "Collaboratore tecnico di informatica giuridica e documentale presso il Consiglio Regionale del Piemonte". Approvazione dei verbali della Commissione esaminatrice e della graduatoria finale di merito.

N.	Nominativo	Nascita	Voto finale
1	Tonino Paolo Cristiano	17.11.1961	82,00
2	Ticozzelli Elisa	12.11.1976	76,00
3	Mazzuoli Grazia	8.12.1973	75,00
4	Pasqual Federica	30.4.1965	73,00
5	Cardella Tiziana	14.8.1975	65,00

Codice D3S4

D.D. 24 luglio 2001, n. 465

Concorso pubblico per esami a n. 6 posti di categoria D1 per il profilo professionale di "Funzionario addetto ad attività giuridica, legislativa, funzionale e di controllo presso il Consiglio Regionale del Piemonte". Approvazione dei verbali della Commissione esaminatrice e della graduatoria finale di merito

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

In relazione al concorso pubblico per esami a n. 6 posti (successivamente elevati a 13 mediante utilizzo della graduatoria finale di merito, come in premessa analiticamente evidenziato) di categoria D1, bandito per il profilo professionale di "Funzionario addetto ad attività giuridica, funzionale e di controllo presso il Consiglio Regionale del Piemonte" (indetto con Deliberazione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale n. 56 del 14/03/2000).

a) di approvare i verbali (dettagliatamente indicati in premessa) redatti dalla Commissione esaminatrice a conclusione di ogni singola sessione di lavoro;

b) di approvare la graduatoria finale di merito formulata dalla stessa Commissione (ai sensi dell'art. 6 del bando di concorso), contenuta nell'Allegato A) del presente provvedimento, per farne parte integrante e costitutiva;

c) di dare atto che occorre provvedere alla stipulazione dei contratti individuali di lavoro nei confronti dei primi 13 concorrenti idonei della graduatoria finale di merito, ai sensi del vigente C.C.N.L., relativo al personale del comparto "Regioni - Autonomie locali";

d) di dare atto che ai soggetti sopra citati, all'atto della firma del contratto di lavoro, sarà attribuita la categoria D, posizione economica D1, profilo professionale "Funzionario addetto ad attività giuridica, amministrativa, funzionale e di controllo", con le mansioni attinenti alla categoria e il corrispondente trattamento economico previsto per tale posizione economica dalla normativa contrattuale in vigore.

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Allegato A

Graduatoria finale di merito del concorso pubblico per esami a n. 6 posti successivamente estesi a 13) di categoria D1 per il profilo professionale di "Funzionario addetto ad attività giuridica, legislativa, funzionale e di controllo presso il Consiglio Regionale del Piemonte".

N.	Nominativo	Nascita	Voto finale
1	CASAGRANDE MARIA CHIARA	18.8.1971	173,000
2	BALLARI SARAH	5.5.1974	159,500
3	ZANIOLO TIZIANA	21.4.1971	159,000
4	BOFFANO ANTONELLA	15.4.1970	156,000
5	CERAULO ROSARIA	13.7.1973	155,500
6	BETTICA MAURIZIO	3.9.1968	154,500
7	MARONGIU ESTER	2.5.1974	152,500
8	DI CHIARA CARMELA	7.4.1965	149,500
9	MONTANARI ANGELA	8.1.1971	149,000
10	BALDI CRISTIANO	9.10.1973	149,000
11	CROSIO ALBERTO	23.6.1963	149,000
12	PAOLINI ALESSANDRO	6.5.1967	147,000
13	CORSO ALESSANDRA	2.7.1971	147,000
14	D'ALONZO FABRIZIO	31.7.1966	147,000
15	DORE CORRADO	23.1.1968	146,000
16	MOI FEDERICA	27.11.1975	145,500
17	PALLANTE FRANCESCO	7.5.1972	145,500
18	COMINI ISABELLA	21.4.1972	144,500
19	PIATTI PAOLA	22.1.1971	143,500
20	ALBERTINI FEDERICA	24.7.1966	143,500
21	FERRO MARISA	14.1.1963	143,500
22	AUDISIO LORENZO	9.6.1973	143,000
23	CHIEZZI ANDREA	14.12.1972	143,000
24	MOSCHIN MANUELA	23.3.1972	142,000
25	LOSANO NICOLETTA	23.2.1969	141,500
26	MIGNOSI ALDA	16.6.1964	141,500
27	TAGLIANI GRAZIELLA	17.8.1969	141,000
28	PARRINO ANNA MARIA	13.7.1969	141,000
29	AGRICOLA GELSOMINA	3.8.1970	140,000
30	PATRIZI TIZIANA	2.12.1967	140,000
31	GUGLIERMETTI MARITA	30.3.1968	139,500
32	PADERNI LAURA	26.9.1968	139,500
33	CARBONE PAOLO	3.8.1973	139,500
34	GRISI EMILIA	13.5.1971	139,000
35	SPAGNOLO ANTONELLA STEFANIA	10.9.1966	138,000
36	GENESIA GIUSEPPINA	18.10.1970	136,000
37	LUCIDO ELISABETTA	30.12.1966	135,500
38	RONCO MARINA	6.4.1963	135,500
39	PERSIO LUCIA	7.1.1967	135,000

40	LINARI MONICA	24.10.1969	134,000
41	PINNA CORRADO	6.4.1972	133,500
42	MERLO SIMONA	4.7.1972	132,000
43	SCADUTO SABRINA	26.4.1965	131,500
44	CASUALE CLAUDIA ROBERTA	4.9.1971	131,000
45	BOVE NICOLETTA	14.5.1970	130,000
46	SCALIA SIMONA	10.4.1970	130,000
47	BERGAMASCO LISA	8.9.1973	129,500
48	QUATTRONE FEDERICA	2.3.1969	128,500
49	ZORZAN LOREDANA	11.12.1971	127,500
50	TOSETTI GIORGIO	26.4.1968	127,000

Codice 14

D.D. 2 luglio 2001, n. 424

Reg. (CE) n. 1257/1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEOGA - Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte - Approvazione delle Norme Tecniche e Amministrative dell'Azione I.3 "Miglioramento e razionalizzazione della raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura". Apertura del bando per la presentazione delle domande di contributo

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1) Di approvare le "Norme tecniche ed amministrative per l'attuazione dell'Azione I.3 "Miglioramento e razionalizzazione della raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura" del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) di cui al Reg. CE 1257/99, allegate alla presente determinazione di cui fanno parte integrante.

2) di stabilire l'apertura del bando per l'accogliimento delle domande di contributo riferite all'Azione I.3 dal giorno di approvazione della presente determinazione al 15 settembre 2001.

Il Direttore regionale
Nino Berger

Allegato

Norme tecniche ed amministrative per l'attuazione dell'azione I.3 "Miglioramento e razionalizzazione della raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura" del piano di sviluppo rurale (psr) di cui al Reg. CE 1257/99, approvato con decisione della commissione europea n. c(2000) 2507 def. del 07.09.2000

1) ASPETTI GENERALI

a) Territorio considerato

La presente normativa tecnico-amministrativa si applica all'intero territorio regionale

b) Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria indicativa è di circa 4,5 Meuro di contributi pubblici per l'intero periodo di applicazione del PSR; essa potrà subire variazioni

in funzione delle richieste finanziarie pervenute e sulle altre azioni comprese nella Misura I "Altre Misure Forestali".

c) Periodo di applicazione.

L'ammissibilità degli investimenti decorre dalla data di approvazione della presente normativa tecnico-amministrativa.

d) Domande di contributo

Ogni beneficiario potrà presentare, in riferimento a ogni bando, una sola domanda di contributo.

Il contributo verrà calcolato su una spesa ammissibile non inferiore a 10.000 euro e non superiore a 260.000 euro.

e) Entità del contributo

Il contributo pubblico potrà variare da un minimo del 30% ad un massimo del 40% della spesa ammissibile, in relazione alla volontà di compartecipazione espressa dal beneficiario in sede di presentazione della domanda.

2) INTERVENTI AMMESSI

Sono ammissibili a contributo le seguenti tipologie d'intervento:

a) acquisti di macchine e attrezzature destinate ad operazioni di abbattimento, concentramento, esbosco, allestimento, cippatura, caricamento, trasporto dei prodotti legnosi forestali e dell'arboricoltura da legno, comprese le relative antinfortunistiche e le spese professionali (il ricorso a professionisti è facoltativo; se si ricorre ad un professionista, questi deve avere competenza specifica in materia di meccanizzazione forestale e le spese professionali sono riconosciute nella misura massima del 4% dell'investimento ammesso a contributo).

b) acquisti di macchine, acquisto e installazione di impianti e realizzazione o ripristino di strutture esclusivamente utili alle operazioni di scarico, accatastamento, movimentazione, scortecciamento, intestatura, depezzatura, irrorazione e altre lavorazioni preliminari svolte direttamente sul legname tondo nonché piccoli impianti mobili di segagione e macchine mobili per la preparazione della legna da ardere (sono esclusi gli impianti fissi per la segagione, le prime lavorazioni alternative alla segagione-triturazione, trancitura, sfogliatura e le altre lavorazioni riguardanti i segati ed i prodotti derivanti dalle prime lavorazioni), comprese le dotazioni antinfortunistiche ed eventuali spese professionali (nel caso di acquisti il ricorso a professionisti è facoltativo; questi devono avere competenza specifica in

materia di meccanizzazione forestale e le spese professionali sono riconosciute nella misura massima del 4% dell'investimento ammesso a contributo. Per i professionisti cui si ricorre per la progettazione e la costruzione di strutture immobili, le spese professionali sono riconosciute nella misura massima del 12% dell'importo ammesso a contributo).

3) INTERVENTI E VOCI DI SPESA NON AMMESSE A CONTRIBUTO

a) IVA, per tutti i soggetti che possono recuperarla;

b) acquisto e installazione di macchine e impianti usati;

c) oneri amministrativi, finanziari, spese per il personale e altri investimenti non fisici (ad es. noleggio e leasing) ad esclusione degli eventuali onorari di progettazione tecnica, nei limiti esposti al punto 2);

d) acquisto di materiale ammortizzabile in un anno (attrezzi manuali, motoseghe, decespugliatori spalleggiati, nonché ganci, catene, choker, carrucole e altra attrezzatura complementare alle macchine acquistata separatamente dalle stesse);

e) riparazioni e lavori di manutenzione di impianti e macchinari;

f) acquisti che usufruiscono di altri contributi Regionali, Statali o della Comunità Europea;

g) investimenti relativi a mezzi per il trasporto su strada (ad eccezione dei container scarrabili specializzati per il trasporto del cippato);

h) acquisto di terreni e investimenti relativi a uffici e abitazioni. Nel caso in cui si realizzino uffici connessi/inseriti all'interno di capannoni sono ammessi gli investimenti relativi alle sole parti immobiliari;

i) investimenti relativi a operazioni svolte su legname proveniente da paesi terzi (fuori U.E.);

l) investimenti riguardanti la produzione, raccolta e commercializzazione di alberi di Natale o altre specie ornamentali;

Non saranno inoltre accettate domande presentate da soggetti che si sono mostrati inadempienti nel corso di precedenti iniziative di aiuto pubblico o nei confronti dei quali si sono accertate irregolarità che hanno determinato la soppressione del contributo concesso.

4) BENEFICIARI

In relazione alle tipologie di intervento previste, possono beneficiare dei contributi i soggetti pubblici, privati o misti pubblico-privati, singoli o associati, che svolgono attività selvicolturali, di abbattimento piante e di prima lavorazione del legno.

In particolare:

- imprese boschive, anche artigianali e di trasformazione del legno purché iscritte alla CCIAA per attività forestali, abbattimento piante, commercio legno, trasformazione del legno;

- agricoltori proprietari forestali e altri proprietari forestali privati;

- comuni proprietari forestali, singoli o associati (le C.M. possono essere considerate associazione di Comuni se specificamente delegate alla gestione delle proprietà forestali dai singoli Comuni proprietari);

- altri soggetti pubblici, privati o misti, singoli o associati, che abbiano in gestione boschi di proprietà privata o comunale in base a specifici contratti;

5) PRIORITA'

I Criteri

Fra i beneficiari, avranno priorità quelli che svolgono attività selvicolturali (siano esse acquisto e abbattimento di lotti in piedi o esecuzione di lavori dietro compenso), in relazione al peso di tali attività su eventuali altre ed in relazione all'entità del lavoro svolto in bosco.

Si intende cioè agevolare i soggetti il cui reddito deriva dalla selvicoltura al fine di ottenere le maggiori ricadute possibili a beneficio del settore forestale.

A parità di punteggio, sarà data preferenza ai beneficiari che non hanno usufruito di aiuti nell'ambito del Reg. CEE 867/90.

Fra i possibili investimenti si privilegiano quelli riguardanti le attività svolte in bosco e, in particolare, quelli riguardanti macchine e attrezzature idonee alle situazioni colturali e orografiche dei boschi piemontesi e che possono influire sulla razionalizzazione dei sistemi di lavoro ed aumentare le possibilità d'intervento sulle superfici forestali.

Per questo motivo è data maggiore priorità agli impianti a fune, ritenuti tecnicamente idonei alle prevalenti situazioni orografiche e di accessibilità in cui si trovano i boschi della regione. Parimenti sono incentivate le canalette, adatte agli interventi nei boschi cedui ma poco diffuse nel panorama piemontese.

Le cippatrici sono favorite sia per coerenza con le politiche di incentivazione all'uso energetico di legname di bassa qualità tecnologica, sia perché possono rappresentare un innovativo sistema di lavoro e di organizzazione dell'esbosco.

Viceversa, minore priorità è data ai trattori e alle altre macchine in quanto già sufficientemente diffusi e perché ritenuti tecnicamente poco idonei al lavoro su forti pendenze e in boschi, quali i piemontesi, spesso male serviti da strade.

Nell'ambito degli investimenti relativi alle sedi aziendali, è data preferenza alla dotazione strutturale delle imprese boschive, con particolare riferimento alla realizzazione o razionalizzazione di capannoni e, a seguire, di piazzali in quanto la loro efficienza si riflette direttamente sul lavoro in bosco.

Sono altresì favorite le segherie mobili e le macchine per la produzione di legna da ardere, in relazione al loro contenuto di innovazione tecnologica.

Si ritengono invece meno determinanti sull'organizzazione del lavoro e sull'efficienza della filiera forestale le macchine per la movimentazione del legname e gli impianti di lavorazione preliminare del tondo.

Nel caso in cui in una stessa domanda si richieda il contributo per la realizzazione di investimenti diversi (cui corrispondono punteggi differenti) nell'ambito di una stessa tipologia (attività svolte in bosco o attività svolte presso la sede aziendale) i punteggi assegnati alla tipologia sono calcolati in modo ponderato rispetto al costo ammissibile per ogni singolo investimento.

Ulteriori criteri di priorità riguardano l'effettuazione di investimenti nelle zone montane; la partecipazione finanziaria del beneficiario oltre la soglia minima richiesta; la presenza presso la struttura beneficiaria di personale giovane e di elevata professionalità, l'incremento dell'occupazione.

I punteggi

Coerentemente con quanto sopra esposto, per la formulazione della graduatoria, sono applicati i seguenti punteggi:

Tipologie degli investimenti

1) Investimenti rivolti prevalentemente alle attività svolte in bosco:

gru a cavo a stazione motrice mobile 32 punti
altre gru a cavo - cippatrici semoventi 28 punti
canalette in PET - cippatrici con motore autonomo rimorchi e mezzi

specializzati per l'esbosco del cippato 26 punti
altre cippatrici 24 punti

trattori forestali, (progettati, costruiti e forniti per il lavoro in bosco), skidder, abbattitrici, trattori portanti 22 punti

verricelli forestali da 19 a 16 punti

(in relazione alle caratteristiche costruttive e operative: doppio tamburo/tamburo semplice, presenza/assenza di protezioni, trasmissione idraulica/meccanica, presenza/assenza di telecomando)

rimorchi forestali 15 punti

altri trattori adattati al lavoro in bosco altre macchine e attrezzature 12 punti

punteggio a disposizione dell'ufficio istruttore destinato a premiare i più elevati livelli di innovazione tecnologica (es. impianti a fune con carrello dotato di motore autonomo, impianti a fune con possibilità di esbosco in salita e discesa, trattori autolivellanti, teste abbattitrici a funzione multipla, etc.) fino a 5 punti

2) Investimenti rivolti prevalentemente alle attività svolte presso la sede aziendale:

capannoni realizzati con impiego di legno (per la struttura portante, l'orditura o i tamponamenti), comprese le dotazioni impiantistiche 25 punti

impianti innovativi mobili di segagione e per la preparazione della legna da ardere (l'innovazione è valutata in relazione alla presenza/diffusione nel mercato piemontese, alla combinazione di più operazioni nella stessa macchina e alla innovazione tecnologica)

22 punti

altri tipi di capannoni, compresi gli impianti 20 punti

altre macchine per la preparazione della legna da ardere 16 punti

piazzali e strutture ad essi connesse 15 punti

macchine per la movimentazione del legname tondo 5 punti

impianti e macchine per le lavorazioni preliminari del tondo 2 punti

Tipo di attività svolta dal richiedente

3) Quantità media annua (riferita al triennio 1998-1999-2000 o all'intero periodo di attività per imprese di più recente costituzione) di legname abbattuto in bosco direttamente dal richiedente:

fino a 300 mc 3 punti

oltre 300 e fino a 1.000 mc 6 punti

oltre 1.000 mc 9 punti

4) Quantità media annua di legname abbattuto direttamente dal richiedente in impianti di arboricoltura da legno (pioppeti e latifoglie di pregio):

fino a 300 mc 0 punti

oltre 300 mc 3 punti

5) Fatturato medio annuo imputabile a lavori selvicolturali (miglioramenti boschivi, contratti ENEL, lavori sul verde ornamentale, lavori di ingegneria naturalistica):

fino a 50 milioni di lire 3 punti

oltre 50 e fino a 250 milioni di lire 6 punti

oltre 250 milioni di lire 9 punti

6) Quantità media annua di biomassa di diretta origine forestale (esclusa la legna da ardere e gli scarti legnosi derivanti dalla prima o seconda lavorazione del legno) fornita dal richiedente per l'alimentazione di impianti di produzione di energia fino a 500 q.li 5 punti

oltre 500 e fino a 2.500 q.li 10 punti

oltre 2.500 q.li 15 punti

7) Superficie boschiva in proprietà, affitto o gestita direttamente (in base a specifici contratti/incarichi) dai richiedenti privati:

fino a 20 ha 0 punti

oltre 20 e fino a 50 ha 3 punti

oltre 50 ha 5 punti

8) Superficie boschiva in proprietà o gestita direttamente (in base a specifici contratti/convenzioni/atti) da richiedenti pubblici e misti pubblici privati

fino a 100 ha 0 punti

oltre 100 e fino a 500 ha 3 punti

oltre 500 ha 5 punti

9) Percentuale di fatturato derivante dalle vendite del legname direttamente abbattuto e dai lavori selvicolturali direttamente eseguiti rispetto al fatturato globale:

fino al 30% 0 punti

oltre il 30 e fino al 50% 3 punti

oltre il 50 e fino al 70% 6 punti

oltre il 70% e fino al 90% 9 punti

oltre il 90% 12 punti

Punteggi per altri criteri di priorità:

10) Zona geografica sede dell'investimento (fa fede la sede operativa aziendale)

in zone montane 15 punti

in zone di collina 4 punti

in zone di pianura 0 punti

11) Tipo di soggetto richiedente

associati (cooperative, società miste, etc.) 5 punti
artigiano/imprenditore agricolo 5 punti

altri 0 punti

12) Per imprese giovani e professionalizzate

imprenditore o direttore tecnico di età inferiore ai 40 anni alla data di chiusura del bando: 5 punti

13) presenza di personale (imprenditore o dipendenti) con titoli di studio o titoli professionali specifici nel settore selvicolturale (max 10 punti) 5 punti /persona

14) Per investimenti seguiti da un incremento accertabile della mano d'opera (assunzione entro la data di verifica degli interventi effettuati).

15 punti / per persona a tempo indeterminato a tempo pieno

L'assunzione deve:

- determinare un incremento netto del numero di dipendenti a tempo indeterminato;
- essere mantenuta per almeno un anno solare successivo alla data della verifica finale (nel caso di interruzione del rapporto di lavoro che sia indipendente dalla sua volontà, il beneficiario si impegna a provvedere a nuove assunzioni)

15) Punti per maggiori partecipazioni finanziarie.
2

punti ogni 1% di partecipazione finanziaria oltre il 60% e fino ad un massimo del 70%

(il calcolo della partecipazione finanziaria del beneficiario va fatto in riferimento alla spesa ammissibile totale quindi, eventualmente, anche oltre il massimale di spesa effettivamente ammessa con arrotondamento all'unità per difetto).

16) Per motivazioni tecnico economiche particolarmente efficaci (diminuzione dei costi per unità di prodotto, migliore qualità del legname, razionalizzazione delle fasi di lavoro, etc.)

fino a 5 punti

17) Punteggio a disposizione dell'ufficio istruttore per valutare la chiarezza progettuale, la completezza delle informazioni e della documentazione presentata.

fino a 5 punti

6) PROCEDURE TECNICO-AMMINISTRATIVE

L'attuazione dell'Azione 1.3 del P.S.R. avviene sotto la responsabilità della Direzione Economia Montana e Foreste della Regione Piemonte attraverso le seguenti fasi:

1) Accoglimento delle domande di contributo.

a) Le domande di contributo, redatte in carta libera (MODELLO A predisposto dalla Direzione Economia Montana e Foreste), devono essere consegnate e protocollate in uno dei seguenti uffici della Direzione Economia Montana e Foreste della Regione Piemonte:

- Settore Gestione Attività Strumentali per l'Economia Montana e le Foreste, corso Stati Uniti, 21 - 10128 TORINO,
- Settore Economia Montana, corso Nizza, 72 - 12100 CUNEO,
- Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche, via Pirandello, 3 - 13100 VERCELLI, 1
- Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche Ufficio di Biella, via Tripoli, 33 - BIELLA,
- Settore Antincendi Boschivi e Rapporti con il Corpo Forestale dello Stato, via Dominioni, 4 - 28100 NOVARA,
- Settore Antincendi Boschivi e Rapporti con il Corpo Forestale dello Stato - Ufficio di Verbania, piazza Matteotti, 34 - 28044 VERBANIA INTRA,
- Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio, via dei Guasco, 1 - 15100 ALESSANDRIA,

entro la data stabilita dalla Determinazione di apertura del bando o spedite ai medesimi indirizzi a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno nel qual caso farà fede la data del timbro postale.

a) Alla domanda di contributo (MODELLO A predisposto dalla Direzione Economia Montana e Foreste) dovranno essere allegate

- la relazione tecnicoeconomica (MODELLO B predisposto dalla Direzione Economia Montana e Foreste),

- il prospetto di autoassegnazione del punteggio (MODELLO E predisposto dalla Direzione Economia Montana e Foreste),

- per i soggetti privati;

- i preventivi relativi agli acquisti;

- la progettazione (almeno a livello definitivo) comprensiva di computo metrico estimativo e la concessione edilizia (o copia della richiesta di concessione edilizia presentata al Comune) relativa alle opere edili;

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante l'attività nei settori dell'abbattimento piante, dei lavori selvicolturali, dell'approvvigionamento di combustibile per impianti di produzione energetica con biomasse di diretta origine forestale e nella gestione di superfici forestali e di arboricoltura da legno (redatta secondo il MODELLO C predisposto dalla Direzione Economia Montana e Foreste);

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio dalla quale si evinca l'entità relativa (espressa come % di fatturato) delle eventuali diverse attività svolte dal richiedente (redatta secondo il MODELLO D predisposto dalla Direzione Economia Montana e Foreste);

- documentazione inerente titoli di studio o professionali specifici per il settore forestale del personale interessato dall'investimento.

- Per i soggetti pubblici o misti pubblico-privati

- i preventivi relativi agli acquisti;

- la progettazione (almeno a livello definitivo) comprensiva di computo metrico estimativo e la concessione edilizia (o copia della richiesta di concessione edilizia presentata al Comune) relativa alle opere edili;

- deliberazione dell'organo competente che comprenda: a) l'autorizzazione al legale rappresentante a presentare la domanda di contributo, b) l'approvazione della relazione tecnico-economica e degli eventuali preventivi e progetti ad essa allegati, c) l'accantonamento della quota di competenza del beneficiario, d) la certificazione dei dati tecnici richiesti relativamente ai settori delle utilizzazioni legnose, della selvicoltura e della gestione di impianti di produzione di energia alimentati con biomasse di diretta origine forestale (facendo riferimento al MODELLO C predisposto dalla Direzione Economia Montana e Foreste);

- con la stessa deliberazione di cui sopra i soli soggetti misti pubblicoprivati devono certificare l'entità relativa alle diverse attività svolte (facendo riferimento al MODELLO D predisposto dalla Direzione Economia Montana e Foreste);

- documentazione inerente titoli di studio o professionali specifici nel settore forestale di personale che usufruisce dell'investimento.

a) Il mancato rispetto delle scadenze previste e l'incompletezza della documentazione possono rappresentare causa di rifiuto della domanda, a giudizio degli Uffici Istruttori.

2) Istruttoria

L'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande pervenute sarà effettuata da una commissione di valutazione composta da un funzionario incaricato da ognuno dei Settori della Direzione Economia Montana e Foreste. Il Settore Politiche Forestali svolgerà inoltre le funzioni di segreteria.

L'istruttoria dovrà essere conclusa entro 90 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle domande, salvo eventuali maggiori tempi necessari per l'acquisizione diretta di documentazione presso altre Amministrazioni ed Enti, fatte salve le necessità di richiedere l'integrazione della documentazione presentata.

L'istruttoria consisterà nella:

- a) verifica della completezza formale della documentazione presentata,
- b) verifica dell'ammissibilità degli interventi e valutazione degli aspetti tecnici ed economici,
- c) assegnazione dei punteggi a ciascuna istanza sulla base delle priorità stabilite,
- d) predisposizione della graduatoria e sua approvazione con Determinazione della Direzione Regionale Economia Montana e Foreste.

Nel corso dell'istruttoria gli uffici hanno facoltà di effettuare sopralluoghi e chiedere integrazioni alla documentazione presentata allo scopo di sanare lievi carenze o inesattezze formali, ottenere chiarimenti e approfondimenti tecnici, verificare i contenuti della relazione tecnica, la veridicità dei dati dichiarati e completare la documentazione anche provvedendo ad accertamenti d'ufficio presso altri Enti o Amministrazioni.

Si evidenzia il fatto che l'accertamento di false dichiarazioni determina l'esclusione dai possibili benefici e la segnalazione all'autorità giudiziaria.

4) Notifica dell'esito dell'istruttoria.

La graduatoria verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Piemonte ed ai richiedenti che risulteranno beneficiari del contributo, stanti le disponibilità economiche, sarà comunicato:

- l'importo degli interventi ammessi e relativo contributo concesso;
- l'elenco degli interventi ammessi o non ammessi a contributo e le relative motivazioni;
- il tempo massimo entro cui dovranno essere effettuati gli interventi.

5) Acconti

Potranno essere concessi, sulla base di specifica richiesta da parte del beneficiario, acconti fino ad un massimo del 50% del contributo assegnato per gli acquisti e fino ad un massimo del 70% del contributo assegnato per le opere, stanti le seguenti condizioni:

- I. il beneficiario deve dimostrare (balle di consegna/installazione, stati di avanzamento lavori, fatture, etc.) di avere già eseguito almeno il 25% (in valore) degli investimenti autorizzati;
- II. il beneficiario deve presentare apposita garanzia fideiussoria (sullo schema predisposto dalla Regione Piemonte) per un importo pari al 110% della somma che chiede in acconto.

La garanzia verrà validata direttamente dalla Direzione Economia Montana e Foreste presso l'istituto concedente e, in seguito, inviata all'AGEA in allegato all'elenco di liquidazione.

Lo svincolo della garanzia fideiussoria è disposto dall'AGEA in base all'autorizzazione che sarà rila-

sciata dalla Regione Piemonte in allegato all'elenco di liquidazione in cui è inserito il pagamento del saldo del contributo spettante.

6) Proroghe al termine stabilito per l'esecuzione degli interventi

Le eventuali proroghe al termine di esecuzione degli interventi possono essere concesse dalla Direzione Economia Montana e Foreste in relazione:

III. alle motivazioni addotte nella specifica richiesta;

IV. alle disponibilità economiche annuali previste nell'ambito della Misura I del PSR e, in particolare, agli impegni di spesa assunti dalla Regione Piemonte.

7) Modificazioni agli investimenti

Sono ammesse modificazioni agli investimenti autorizzati solo alle seguenti condizioni:

I. esse devono essere comunicate alla Direzione Economia Montana e Foreste e da questa autorizzate (es. cambio tipologia di macchina, rinuncia all'acquisto di macchine, modifiche delle opere, etc.). Possono non essere comunicate solo quelle lievi modificazioni consistenti in variazioni del modello o versione della macchina, modificazione degli acquisti di accessori, lievi variazioni dimensionali delle opere, etc.

II. non devono determinare una modificazione in diminuzione del punteggio;

III. se determinano una variazione in aumento del punteggio, alla richiesta di modificazione deve essere allegata una dichiarazione di accettazione del punteggio assegnato in fase di istruttoria e di rinuncia ad eventuali diritti derivanti dalla nuova situazione;

IV. se determinano una potenziale variazione in aumento del contributo, deve essere allegata una dichiarazione di accettazione del contributo già autorizzato e di rinuncia ad eventuali diritti derivanti dalla nuova situazione.

8) Verifica finale degli interventi e pagamento del saldo.

Entro 15 giorni dal termine degli interventi i beneficiari devono richiedere alla Direzione Regionale Economia Montana e Foreste la verifica degli stessi.

Contemporaneamente alla richiesta di verifica deve essere presentata la seguente documentazione:

a) fatture relative agli interventi eseguiti, quietanzate per l'importo spettante al beneficiario (quietanza apposta sulle fatture o lettere liberatorie rilasciate dai fornitori);

b) bolle di consegna, dichiarazioni CE di conformità, attestati di installazione e certificati di regolare esecuzione, rilasciati dai fornitori o da professionisti e firmati per accettazione dal committente) eventuale documentazione comprovante l'assunzione di nuova mano d'opera (libro matricola, dichiarazioni INPS, contratto di lavoro);

d) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà o certificazione del professionista (MODELLO F predisposto dalla Direzione Economia Montana e Foreste) attestante:

- il quadro economico consuntivo,
- l'elenco delle fatture presentate e la loro rispondenza con gli investimenti effettuati,

- la conformità dell'intervento realizzato con quello ammesso a finanziamento,

- l'effettuazione e il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni previste dalle norme vigenti per l'intervento effettuato (in materia di macchine, di edilizia, sulla sicurezza, sulla prevenzione incendi, sull'impatto ambientale, sulla tutela del suolo, etc.);

- l'assunzione di ogni responsabilità inerente la realizzazione, l'acquisizione, l'installazione e l'uso delle opere, macchine e impianti per i quali richiede il contributo;

e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la conformità delle fotocopie presentate alla documentazione originale.

La verifica consiste nel controllo dell'effettuazione dell'investimento, della rispondenza dell'intervento fatto con quello autorizzato e della completezza e rispondenza della documentazione giustificativa.

L'esito della verifica potrà essere positivo purché siano state rispettate, in fase di esecuzione, tutte le condizioni previste nel presente regolamento e in particolare che:

- l'intervento effettuato corrisponda a quello autorizzato e ciò risulti dalla documentazione giustificativa;

- venga rispettato il tempo massimo indicato per la realizzazione dell'intervento;

- vengano mantenuti gli impegni assunti.

A tal fine l'ufficio incaricato dalla Direzione Economia Montana e Foreste può procedere a sopralluoghi di verifica e alla richiesta di chiarimenti e integrazioni a quanto presentato.

L'esito positivo della verifica comporta l'inserimento del beneficiario negli elenchi di liquidazione che periodicamente e stanti le disposizioni economiche annuali, verranno inviati all'AGEA di Roma che effettuerà i pagamenti.

9) *Verifiche successive al pagamento del saldo - controlli sugli impegni assunti.*

La Regione Piemonte potrà effettuare, anche tramite sopralluoghi, le verifiche del mantenimento degli impegni assunti dai beneficiari. Per tali attività le ditte sono tenute a fornire tutte le informazioni richieste.

Il non rispetto degli impegni assunti comporterà la richiesta di restituzione del contributo concesso e l'applicazione delle eventuali sanzioni.

10) *Ricorsi*

Contro le decisioni determinate dalla Direzione Regionale Economia Montana e Foreste è possibile agire nel seguente modo:

a) richiesta di riesame della decisione da presentare, entro 30 giorni dalla stessa decisione, con raccomandata con ricevuta di ritorno alla Direzione Regionale Economia Montana e Foreste Corso Stati Uniti, 21 - 10128 Torino che affida il riesame della pratica ad un proprio funzionario, diverso da quelli che precedentemente hanno eseguito l'istruttoria e la verifica. Entro i 30 giorni successivi alla presentazione della richiesta di riesame, la Direzione Economia Montana e Foreste determina il risultato della nuova istruttoria o verifica;

b) contro il primo o il secondo livello di decisione della Regione Piemonte è possibile il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale.

Codice 16.3

D.D. 21 giugno 2001, n. 102

Reg. CEE 2081/93 DOCUP 1997-99 - Misura 1.4 - "Aiuti per le consulenze alle PMI, artigiane e servizi alla produzione". Proroga dei termini per la realizzazione degli interventi

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le motivazioni in premessa illustrate e in particolare per garantire la realizzazione degli interventi previsti dal Reg. CEE 2081/93, Ob. 2, Docup 1997 - 1999, nonché il massimo assorbimento delle risorse pubbliche relative alla misura 1.4 "Aiuti per le consulenze di PMI, artigiane e servizi alla produzione", di concedere una proroga del termine, per la realizzazione e rendicontazione degli interventi, fissando la nuova scadenza al 31.10.2001, originariamente prevista entro il 31.08.2001.

Il Direttore regionale
Vito Valsania

Codice 16.3

D.D. 21 giugno 2001, n. 103

Reg. CEE 2081/93 DOCUP 1997-99 - Misura 3.4 - "Sviluppo dell'innovazione". Proroga dei termini per la realizzazione degli interventi

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le motivazioni in premessa illustrate e in particolare per garantire la realizzazione degli interventi previsti dal Reg. CEE 2081/93, Ob. 2, Docup 1997 - 1999, nonché il massimo assorbimento delle risorse pubbliche relative alla misura 3.4 "Sviluppo dell'Innovazione, di concedere una proroga del termine, per la realizzazione e rendicontazione degli interventi, fissando la nuova scadenza al 31.10.2001, originariamente prevista entro il 31.08.2001.

Il Direttore regionale
Vito Valsania

Codice 16.3

D.D. 4 luglio 2001, n. 112

Reg. 2081/93 - ob. 2 - DOCUP 1997/99 - RESIDER II "Recupero a finalità prevalentemente pubbliche di siti siderurgici dismessi". Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia. Concessione Proroga

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di accogliere, per le motivazioni citate in premessa, l'istanza di proroga avanzata dalla Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia e di concedere un'ulteriore proroga per l'ultimazione dei lavori, il collaudo, la presentazione della documentazione finale di spesa e la quietanza di tutte le fatture concernenti l'intervento in questione al 30/11/2001.

Il Direttore regionale
Vito Valsania

Codice 16.3

D.D. 4 luglio 2001, n. 113

Reg. 2081/93 - ob. 2 - DOCUP 1997/99 - Misura 4.1 b "Sistemazione siti industriali degradati effettuata da Enti Pubblici". Comune di San Mauro Torinese. Concessione proroga

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di accogliere, per le motivazioni citate in premessa, l'istanza di proroga avanzata dal Comune di San Mauro Torinese e di concedere una proroga per l'ultimazione dei lavori, il collaudo, la presentazione della documentazione finale di spesa e la quietanza di tutte le fatture concernenti l'intervento in questione, fissando la nuova scadenza al 30/11/2001.

Il Direttore regionale
Vito Valsania

Codice 17.4

D.D. 31 luglio 2001, n. 228

L.R. 47/87, art. 9 - Legge 7/2001 - Autorizzazione allo svolgimento di manifestazioni fieristiche qualificate regionali per l'anno 2002.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

* di autorizzare per l'anno 2002, ai sensi della Legge quadro sul settore fieristico n. 7 dell'11 gennaio 2001 e della L.R. 47/87, lo svolgimento delle manifestazioni fieristiche di cui all'elenco allegato che forma parte integrante della presente determinazione ;

* di qualificare a carattere regionale le iniziative fieristiche di cui sopra, in base all'art. 5, L.R. 47/87, ed alle direttive di politica fieristica approvate dal Consiglio regionale con deliberazione n. 349-4820 del 14 aprile 1992;

* di attribuire, in base all'art 2 della Legge n. 7 dell'11 gennaio 2001, la tipologia di:

1. fiere generali alle manifestazioni senza limitazione merceologica, aperte al pubblico, dirette alla presentazione e all'eventuale vendita, anche con consegna immediata dei beni e dei servizi esposti;

2. fiere specializzate alle iniziative, limitate a uno o più settori merceologici omogenei o tra loro connessi, riservate agli operatori professionali, dirette alla presentazione e alla promozione dei beni e dei servizi esposti, con contrattazione solo su campione e con possibile accesso del pubblico in qualità di visitatore;

3. mostre mercato alle manifestazioni, limitate a uno o più settori merceologici omogenei o connessi tra loro, aperte al pubblico indifferenziato o ad operatori professionali, dirette alla promozione o anche alla vendita dei prodotti esposti:

come indicato a fianco di ciascuna manifestazione elencata nel sopraccitato allegato;

* di darne comunicazione ai Comuni sede di svolgimento delle rassegne regionali ai fini della vigilanza che dovrà essere svolta secondo le modalità dell'art. 11, L.R. 47/87.

L'autorizzazione allo svolgimento delle manifestazioni fieristiche indicate nell'allegato elenco è subordinata:

1) all'effettiva disponibilità della sede espositiva;

2) alla conformità della stessa alla normativa nazionale in materia di igiene, sicurezza e prevenzione incendi;

3) al rispetto completo ed integrale del regolamento di ciascuna delle suddette manifestazioni fieristiche che dovrà essere esibito, a richiesta, al Servizio di vigilanza di cui all'art. 11, L.R. 47/87;

4) alla conformità delle forme di pubblicizzazione e delle modalità di svolgimento a quanto contenuto in merito nella presente determinazione.

Il Dirigente responsabile
Grazia Maria Calvano

Allegato

CALENDARIO MANIFESTAZIONI FIERISTICHE REGIONALI DELLA REGIONE PIEMONTE - ANNO 2002								
<i>Data inizio</i>	<i>Data fine</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Pv</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Organizzatori</i>	<i>Sede</i>	<i>Settori</i>
24-apr-02	01-mag-02	Vinum - 27° Rassegna dei grandi vini di Alba - Langhe e Roero	Alba	Cn	Mostra mercato	Comune 12051 Alba Cn tel. 0173/292.244 fax 0173/ 292.301 alba@comune.alba.cn.it	Palazzo Mostre piazza Medford tel. 0173/362.807 fax 0173/ 363.878 info@langheroero.it	Enologia, alimenti
13-apr-02	25-apr-02	398° Fiera di San Giorgio	Alessandria	Al	Fiera generale	Comune 15100 Alessandria tel 0131/231.623 fax 0131/202.375	Quartiere Fiera viale Milite Ignoto	Campionaria
13-apr-02	25-apr-02	398° Fiera zootecnica di San Giorgio	Alessandria	Al	Mostra mercato	Comune 15100 Alessandria tel 0131/231.623 fax 0131/202.375	ex Piazza d'Armi viale Milite Ignoto	Zootecnia
07-nov-02	10-nov-02	17° Fiera di San Baudolino 2002	Alessandria	Al	Mostra mercato	ASPERIA CCIAA di Alessandria via Vochieri 58 15100 Alessandria tel. 0131/313.239 fax 0131/313.250	via San Lorenzo 21	Agroalimentare ed artigianato
25-mag-02	09-giu-02	40° Mostra mercato "Fantasy Arona 2002"	Arona	No	Fiera generale	Ente Fiera del Lago Maggiore via Gramsci 18 28041 Arona No tel. 0322/240.132 fax 0322/240.133 info@fierarona.it	Piazzale Aldo Moro	Campionaria
03-mag-02	13-mag-02	50° Fiera Città di Asti	Asti	At	Fiera generale	Comune 14100 Asti tel. 0141/399.482 fax 0141/399.483 manifestazioni@comune.asti.it <i>Segreteria</i> : Manazza Gefra c. Alessandria 55 -Asti tel. 0141/324.052	Piazza d'Armi	Alimenti, campionaria

CALENDARIO MANIFESTAZIONI FIERISTICHE REGIONALI DELLA REGIONE PIEMONTE - ANNO 2002								
Data inizio	Data fine	Denominazione	Comune	Pv	Tipologia	Organizzatori	Sede	Settori
17-nov-02		Fiera regionale del tartufo	Asti	At	Mostra mercato	Comune 14100 Asti tel. 0141/399.482 fax 0141/399.483 manifestazioni@comune.asti.it	Piazza S. Secondo	Agricoltura
07-set-02	08-set-02	6° "I Saperi della pietra"	Bergolo	Cn	Mostra mercato	Comune 12070 Bergolo Cn tel. 0173/870.16 fax 0173/ 870.69	Centro storico	Artigianato, alimenti
30-nov-02	08-dic-02	433° Fiera fredda regionale della lumaca	Borgo San Dalmazzo	Cn	Mostra mercato	Comune Ufficio Manifestazioni 12011 Borgo San Dalmazzo tel. 0171/260.688 fax 0171/262.547	Palazzo Bertello via Vittorio Veneto	Zootecnia ed agricoltura
27-apr-02	28-apr-02	Fiera degli antichi mestieri 2002	Bosconero	To	Mostra mercato	Il Centro S.r.l. c. Principe Oddone 88 10152 Torino tel. 011/247.2941 fax 011/851.160 mestieri@nevib.it www.antichimestieri.it	Centro storico	Artigianato
10-nov-02		Fiera del tartufo di Canelli	Canelli	At	Mostra mercato	Comune 14053 Canelli At tel. 0141/820.111 fax 0141/820.207	piazza Zoppa	Agricoltura ed artigianato
30-ago-02	08-set-02	31° Sagra del peperone	Carmagnola	To	Mostra mercato	Comune 10022 Carmagnola To tel. 011/972.4111 fax 011/971.3040	piazza S. Agostino Centro storico	Agricoltura
12-dic-02		92° Fiera regionale del bue grasso	Carrù	Cn	Mostra mercato	Comune 12061 Carrù Cn tel. 0173/751.03 fax 0173/750.934	piazza Mercato	Zootecnia

CALENDARIO MANIFESTAZIONI FIERISTICHE REGIONALI DELLA REGIONE PIEMONTE - ANNO 2002								
<i>Data inizio</i>	<i>Data fine</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Pv</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Organizzatori</i>	<i>Sede</i>	<i>Settori</i>
15-mar-02	24-mar-02	56° Mostra di San Giuseppe	Casale M.to	Al	Fiera generale	Ente Manifestazioni Casale S.p.A. v. XX Settembre 7 15033 Casale M.to Al tel. 0142/454.757 fax 0142/732.81	viale XIII Martiri piazza d'Armi	Campionaria ed agricoltura
09-nov-02	17-nov-02	23° "Tuttomele"	Cavour	To	Mostra mercato	Comune 10061 Cavour To tel. 0121/690.01-6466 fax 0121/681.01 info.cavour@fassi.it	Centro storico	Agricoltura
21-set-02	22-set-02	"Naturalmente.....Cumiana" 9° Fiera della salute	Cumiana	To	Mostra mercato	Comune 10040 Cumiana To tel. 011/905.9001 fax 011/905.9327	Centro storico	Alimenti e cosmesi
15-mar-02	18-mar-02	52° Mostra regionale zootecnica di Quaresima	Cuneo	Cn	Fiera specializzata	Comune Servizio Agricoltura 12100 Cuneo tel. 0171/4441 fax 0171/444.458	Foro boario MIAC via Bra 77	Zootecnia
23-ago-02	08-set-02	27° "La Grande Fiera d'Estate"	Cuneo	Cn	Fiera generale	Stemma S.r.l. via Peveragno 1 12100 Cuneo tel. 0171/692.949 fax 0171/696.973	Foro boario MIAC via Bra 77 Località Ronchi	Campionaria
05-set-02	09-set-02	75° Mostra regionale ortofrutticola "Città di Cuneo"	Cuneo	Cn	Mostra mercato	Comune Servizio Agricoltura 12100 Cuneo tel. 0171/4441 fax 0171/444.458	Concentrico di San Rocco Castagnaretta	Agricoltura

CALENDARIO MANIFESTAZIONI FIERISTICHE REGIONALI DELLA REGIONE PIEMONTE - ANNO 2002								
<i>Data inizio</i>	<i>Data fine</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Pv</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Organizzatori</i>	<i>Sede</i>	<i>Settori</i>
20-mar-02		18° Giornate zootecniche piemontesi 76° Fiera del vitello grasso	Fossano	Cn	Mostra mercato	Comune Assessorato Agricoltura via Foro Boario 19 12045 Fossano Cn tel. 0172/699.664 fax 0172/634.836	Foro boario	Zootecnia e alimenti
06-apr-02	07-apr-02	18° Giornate zootecniche piemontesi	Fossano	Cn	Mostra mercato	Comune Assessorato Agricoltura via Foro Boario 19 12045 Fossano Cn tel. 0172/699.664 fax 0172/634.836	Foro boario	Zootecnia
03-mag-02	05-mag-02	7° Expomodel 2002	Fossano	Cn	Mostra mercato	Comune Assessorato Cultura 12045 Fossano Cn tel. 0172/61.976 fax 0172/634.184	piazza Dompè area del Foro boario	Sport, tempo libero e giochi
20-apr-02	01-mag-02	Expo 2002 25° Mostra mercato del commercio biellese	Gaglianico	Bi	Fiera generale	Studio PR 75 S.r.l. via Cavour 110 13894 Gaglianico Bi tel. 015/691.117 fax 015/249.7735 centrofiere@expolanditalia.it	"Biella Fiere" via Cavour 110 S.S. Biella-Vercelli tel. 015/249.3256	Campionaria
18-mag-02	26-mag-02	Autosettimana Show 2002 24° Rassegna di motori, sport, vacanze e tempo libero	Gaglianico	Bi	Mostra mercato	Studio PR 75 S.r.l. via Cavour 110 13894 Gaglianico Bi tel. 015/691.117 fax 015/249.7735 centrofiere@expolanditalia.it	"Biella Fiere" via Cavour 110 S.S. Biella-Vercelli tel. 015/249.3256	Sport, tempo libero e giochi

CALENDARIO MANIFESTAZIONI FIERISTICHE REGIONALI DELLA REGIONE PIEMONTE - ANNO 2002								
<i>Data inizio</i>	<i>Data fine</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Pv</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Organizzatori</i>	<i>Sede</i>	<i>Settori</i>
19-set-02	22-set-02	Texmecanika 2002 8° Rassegna del macchinario tessile e dei suoi accessori	Gaglianico	Bi	Fiera specializzata	Studio PR 75 S.r.l. via Cavour 110 13894 Gaglianico Bi tel. 015/691.117 fax 015/249.7735 centrofiere@expolanditalia.it	"Biella Fiere" via Cavour 110 S.S. Biella-Vercelli tel. 015/249.3256	Macchinari e tecnologie per l'industria tessile
26-ott-02	03-nov-02	AAGE 2002 - Expo d'Autunno 25° Mostra mercato delle attività commerciali, artigianato, gastronomia, enologia	Gaglianico	Bi	Fiera generale	Studio PR 75 S.r.l. via Cavour 110 13894 Gaglianico Bi tel. 015/691.117 fax 015/249.7735 centrofiere@expolanditalia.it	"Biella Fiere" via Cavour 110 S.S. Biella-Vercelli tel. 015/249.3256	Campionaria ed artigianato
14-set-02	15-set-02	Fiera degli antichi mestieri 2002	Garessio	Cn	Mostra mercato	Il Centro S.r.l. c. Principe Oddone 88 10152 Torino tel. 011/247.2941 fax 011/851.160 mestieri@nevib.it www.antichimestieri.it	Centro storico	Artigianato
06-lug-02	07-lug-02	Fiera di San Bernardo 16° Fiera regionale di artigianato alpino e Walser	Macugnaga	Vco	Mostra mercato	Comune 28876 Macugnaga Vco tel. 0324/650.09 fax 0324/658.17	Centro storico	Artigianato
20-ott-02		48° Fiera mostra concorso del tartufo	Moncalvo	At	Mostra mercato	Comune 14036 Moncalvo At tel. 0141/ 917.505 fax 0141/917.352	piazza Carlo Alberto	Agricoltura ed artigianato
27-ott-02		48° Fiera mostra concorso del tartufo	Moncalvo	At	Mostra mercato	Comune 14036 Moncalvo At tel. 0141/ 917.505 fax 0141/917.352	piazza Carlo Alberto	Agricoltura ed artigianato

CALENDARIO MANIFESTAZIONI FIERISTICHE REGIONALI DELLA REGIONE PIEMONTE - ANNO 2002								
<i>Data inizio</i>	<i>Data fine</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Pv</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Organizzatori</i>	<i>Sede</i>	<i>Settori</i>
30-ott-02	03-nov-02	6° Fiera regionale del tartufo	Mondovì	Cn	Mostra mercato	Comune 12084 Mondovì Cn tel. 0174/ 559.211 fax 0174/559.305 info@comune.mondovi.cn.it	Mondovì Piazza	Agricoltura
03-nov-02		Fiera regionale del tartufo	Montechiaro d'Asti	At	Mostra mercato	Comune 14025 Montechiaro At tel. 0141/999.136 fax 0141/901.128	piazza Umberto I°	Agricoltura
05-lug-02	07-lug-02	23° APiemonte - Fiera del miele	Montezemolo	Cn	Mostra mercato	Comune 12070 Montezemolo Cn tel. 0174/781.306 fax 0174/781.307	piazza Pubblica località Fabbrica	Agricoltura ed artigianato
24-mag-02	26-mag-02	Maggioformaggio 6° Mostra mercato di prodotti lattiero caseari ed attrezzature del settore	Moretta	Cn	Mostra mercato	Comune 12033 Moretta Cn tel. 0172/911.035 fax 0172/949.07 info@comune.moretta.org.	Parco Istituto Lattiero Caseario via Santuario tel. 0172/935.64	Alimenti
18-ago-02	25-ago-02	6° Mostra mercato formaggio "Murazzano D.O.P."	Murazzano	Cn	Mostra mercato	Comune 12060 Murazzano Cn tel. 0173/791.201 fax 0173/791.623	piazza Umberto I° piazza Cerrina	Alimenti
10-nov-02		35° Fiera regionale del tartufo "Trifola d'Or"	Murisengo	Al	Mostra mercato	Comune 15020 Murisengo Al tel. 0141/993.270 fax 0141/993.759	piazza della Vittoria	Agricoltura ed artigianato
17-nov-02		35° Fiera regionale del tartufo "Trifola d'Or" Giornata enogastronomica	Murisengo	Al	Mostra mercato	Comune 15020 Murisengo Al tel. 0141/993.270 fax 0141/993.759	piazza della Vittoria piazza M. Boario	Agricoltura, enogastronomia

CALENDARIO MANIFESTAZIONI FIERISTICHE REGIONALI DELLA REGIONE PIEMONTE - ANNO 2002								
<i>Data inizio</i>	<i>Data fine</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Pv</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Organizzatori</i>	<i>Sede</i>	<i>Settori</i>
21-apr-02	01-mag-02	27° Mostra campionaria della Città di Novara	Novara	No	Fiera generale	Novara Esposizioni Srl via Volta 51/a 28100 Novara tel. 0321/629.111 www.fieranovara.com	Parco d'Agogna viale Kennedy	Campionaria
24-nov-02	09-dic-02	7° "Dolci terre di Novi"	Novi Ligure	Al	Mostra mercato	Comune 15067 Novi Ligure Al tel. 0143/772.244 fax 0143/726.76	Centro fieristico via Ovada	Alimenti ed enologia
30-mar-02	01-apr-02	6° "Mestieri in fiera"	Pamparato	Cn	Mostra mercato	Comune 12087 Pamparato Cn tel. 0174/351.113 fax 0174/351.532	Centro storico	Artigianato
24-ago-02	01-set-02	26° Rassegna dell'artigianato del Pinerolese	Pinerolo	To	Mostra mercato	ATL 2 Montagnedoc viale Giolitti 7/9 10064 Pinerolo To tel. 0121/794.003 fax 0121/794.932 severini@montagnedoc.it	Expo Fenulli piazza Vittorio Veneto	Artigianato
10-nov-02		15° Fiera del tartufo bianco d'Alba della Regione Piemonte raccolto nelle colline torinesi	Rivalba	To	Mostra mercato	Comune 10090 Rivalba To tel. 011/960.4527 fax 011/981.6900	piazza S. Amanzio	Agricoltura ed alimenti
05-ott-02	06-ott-02	18° Mostra dei prodotti caseari ed artigianali	Sagliano Micca	Bi	Mostra mercato	Associazione Mostra prodotti caseari Valle Cervo via Garibaldi 2 13065 Sagliano Micca Bi tel. 015/473.680	frazione. Passobreve	Artigianato e zootecnia
17-nov-02		19° Mostra mercato del tartufo	San Sebastiano Curone	Al	Mostra mercato	Comune 15056 San Sebastiano Curone Al tel. 0131/786.205 fax 0131/786.205	Società di Mutuo Soccorso viale Francischelli	Agricoltura

CALENDARIO MANIFESTAZIONI FIERISTICHE REGIONALI DELLA REGIONE PIEMONTE - ANNO 2002								
<i>Data inizio</i>	<i>Data fine</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Pv</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Organizzatori</i>	<i>Sede</i>	<i>Settori</i>
15-mar-02	17-mar-02	21° Fiera della meccanizzazione agricola	Savigliano	Cn	Mostra mercato	Ente Manifestazioni S.r.l. via Saluzzo 1 12038 Savigliano Cn tel. 0172/ 712.536 fax 0172/ 712.536	via Alba Borgo Marene	Macchinari agricoli
11-gen-02	20-gen-02	7° " Mondobimbo 2002 "	Torino	To	Mostra mercato	Fierimpresa S.p.A. via Nizza 294 10126 Torino tel. 011/653.5011 fax 011/653.5012	Palazzo di Torino Esposizioni c. M.d'Azeglio 15 tel. 011/659.0411 fax 011/668.8598	Giochi e tempo libero
17-gen-02	27-gen-02	20° "Idea Sposa 2002"	Torino	To	Mostra mercato	KRONOS S.p.A. c/o Fierimpresa S.p.A. via Nizza 294 10126 Torino tel. 011/653.5011 fax 011/653.5012	Centro Espositivo Lingotto Fiere via Nizza 294 tel. 011/664.4111 fax 011/664.7847	Articoli da regalo, casalinghi, abbigliamento
07-mar-02	10-mar-02	3° "Artisti a Torino"	Torino	To	Mostra mercato	G & F S.r.l. ARTESERVIZI Via Vanchiglia 6/a 10124 Torino tel. 011/812.8829 fax 011/814.6916 info@artisti-a-torino.com	Palazzo di Torino Esposizioni c. M.d'Azeglio 15 tel. 011/659.0411 fax 011/668.8598	Arte contemporanea
08-mar-02	10-mar-02	Torino Antiquaria - Arte nei Tempi 2002	Torino	To	Mostra mercato	Fierimpresa S.p.A.. via Nizza 294 10126 Torino tel. 011/653.5011 fax 011/653.5012	Centro Espositivo Lingotto Fiere via Nizza 294 tel. 011/664.4111 fax 011/664.7847	Antiquariato
22-mar-02	31-mar-02	26° Fiera di primavera 2002	Torino	To	Fiera generale	Torino Fiere S.r.l. via Ventimiglia 211 10127 Torino tel. 011/664.5843 fax 011/630.9169 torinofiere@torino.it	Palazzo del Lavoro via Ventimiglia 211 tel. 011/664.5843 fax 011/630.9169	Campionaria

CALENDARIO MANIFESTAZIONI FIERISTICHE REGIONALI DELLA REGIONE PIEMONTE - ANNO 2002								
<i>Data inizio</i>	<i>Data fine</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Pv</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Organizzatori</i>	<i>Sede</i>	<i>Settori</i>
18-apr-02	21-apr-02	Genesis 2002 6° Mostra dei minerali e delle gemme	Torino	To	Mostra mercato	A.G. Comunicazione Editrice S.r.l. via P. Tommaso 14 10125 Torino tel. 011/650.8440 fax 011/669.0249 agced@inwind.it	Palazzo di Torino Esposizioni c. M.d'Azeglio 15 tel. 011/659.0411 fax 011/668.8598	Minerali e gemmologia
19-apr-02	21-apr-02	Mast 2002 7° Mostra dello sport e del turismo nell'ambiente	Torino	To	Mostra mercato	M.T. S.r.l. via Ventimiglia 145 10127 Torino tel. 011/ 663.1231 fax 011/676.361 mast@turinmarathon.it	Palavela via Ventimiglia 145 tel. 011/ 663.1231 fax 011/676.361	Sport, tempo libero e giochi
13-set-02	22-set-02	"Idea Casa 2002"	Torino	To	Mostra mercato	Exposervice S.r.l. via Salita Castello 2 12045 Fossano Cn tel. 0172/637.208- 011/659.0411 fax 0172/630.014	Palazzo di Torino Esposizioni c. M.d'Azeglio 15 tel. 011/659.0411 fax 011/668.8598	Mobili ed arredamento per casa ed ufficio
04-ott-02	13-ott-02	Expocasa2 2002 11° Idee e proposte per la casa	Torino	To	Mostra mercato	Fierimpresa S.p.A. via Nizza 294 10126 Torino tel. 011/653.5011 fax 011/653.5012	Centro Espositivo Lingotto Fiere via Nizza 294 tel. 011/664.4111 fax 011/664.7847	Articoli da regalo, mobili ed arredamento per la casa
25-ott-02	03-nov-02	14° Mostra d'antiquariato di Torino	Torino	To	Mostra mercato	Torino Fiere S.r.l. via Ventimiglia 211 10127 Torino tel. 011/664.5843 fax 011/630.9169 torinofiere@torino.it	Palazzo del Lavoro via Ventimiglia 211 tel. 011/664.5843 fax 011/630.9169	Antiquariato

CALENDARIO MANIFESTAZIONI FIERISTICHE REGIONALI DELLA REGIONE PIEMONTE - ANNO 2002								
<i>Data inizio</i>	<i>Data fine</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Pv</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Organizzatori</i>	<i>Sede</i>	<i>Settori</i>
25-ott-02	03-nov-02	26° Fiera d'autunno 2002	Torino	To	Fiera generale	Torino Fiere S.r.l. via Ventimiglia 211 10127 Torino tel. 011/664.5843 fax 011/630.9169 torinofiere@torino.it	Palazzo del Lavoro via Ventimiglia 211 tel. 011/664.5843 fax 011/630.9169	Campionaria
22-nov-02	01-dic-02	"Artigianato dal mondo 2002"	Torino	To	Mostra mercato	Torino Fiere & Servizi S.r.l. via Ventimiglia 211 10127 Torino tel. 011/664.5843 fax 011/630.9169 torinofiere@torino.it	Palazzo del Lavoro via Ventimiglia 211 tel. 011/664.5843 fax 011/630.9169	Artigianato
13-dic-02	22-dic-02	23° "Mille idee per un dono"	Torino	To	Mostra mercato	Fierimpresa S.p.A. via Nizza 294 10126 Torino tel. 011/653.5011 fax 011/653.5012	Palazzo di Torino Esposizioni c. M.d'Azeglio 15 tel. 011/659.0411 fax 011/668.8598	Articoli da regalo, campionaria
30-mar-02	07-apr-02	36° Mostra della camelia	Verbania	Vco	Fiera specializzata	Comune 28048 Verbania Vco tel. 0323/5421 fax 032/557.197	Villa Giulia	Florovivaismo
09-ago-02	18-ago-02	29° "Arti artigiane Verbano"	Verbania	Vco	Mostra mercato	Comune 28048 Verbania Vco tel. 0323/5421 fax 032/557.197	Madonna di Campagna viale Azari 115 tel. 0323/503.889 fax 0323/503.889	Artigianato
24-nov-02		Fiera regionale del tartufo e dei vini del Roero	Veza d'Alba	Cn	Mostra mercato	Comune 12040 Veza d'Alba Cn tel. 0173/650.22 fax 0173/659.222	Salone manifestazioni piazza San Bernardo	Agricoltura ed enologia

Codice 17.4

D.D. 31 luglio 2001, n. 229

**L.R. 47/87, art. 9 - Legge 7/2001 - Autorizzazione
allo svolgimento di manifestazioni fieristiche qualifi-
cate nazionali per l'anno 2002 - Comunicazione al
competente Ministero**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

* di autorizzare per l'anno 2002, ai sensi della Legge quadro sul settore fieristico n. 7 dell'11 gennaio 2001 e della L.R. 47/87, con la qualifica nazionale, lo svolgimento delle manifestazioni fieristiche elencate nell'allegato alla presente determinazione che ne fa parte integrante;

* di attribuire, in base all'art 2 della Legge n. 7 dell'11 gennaio 2001, la tipologia di:

1. fiere generali alle manifestazioni senza limitazione merceologica, aperte al pubblico, dirette alla presentazione e all'eventuale vendita, anche con consegna immediata dei beni e dei servizi esposti;

2. fiere specializzate alle iniziative, limitate a uno o più settori merceologici omogenei o tra loro connessi, riservate agli operatori professionali, dirette alla presentazione e alla promozione dei beni e dei servizi esposti, con contrattazione solo su campione e con possibile accesso del pubblico in qualità di visitatore;

3. mostre mercato alle manifestazioni, limitate a uno o più settori merceologici omogenei o connessi tra loro, aperte al pubblico indifferenziato o ad operatori professionali, dirette alla promozione o anche alla vendita dei prodotti esposti:

come indicato di fianco a ciascuna manifestazione elencata nel sopraccitato allegato;

* di comunicare al competente Ministero il suddetto elenco per la compilazione del Calendario ufficiale annuale delle manifestazioni fieristiche nazionali per l'anno 2002, come disposto dalla legge n. 7 dell'11/01/2001;

* di darne comunicazione ai Comuni sede di svolgimento delle rassegne nazionali ai fini della vigilanza che dovrà essere svolta secondo le modalità dell'art. 11, L.R. 47/87.

L'autorizzazione allo svolgimento delle manifestazioni fieristiche indicate nell'allegato elenco è subordinata:

1) all'effettiva disponibilità della sede espositiva;
2) alla conformità della stessa alla normativa nazionale in materia di igiene, sicurezza e prevenzione incendi;

3) al rispetto completo ed integrale del regolamento di ciascuna delle suddette manifestazioni fieristiche che dovrà essere esibito, a richiesta, al Servizio di vigilanza di cui all'art. 11, L.R. 47/87;

4) alla conformità delle forme di pubblicizzazione e delle modalità di svolgimento a quanto contenuto in merito nella presente determinazione;

5) all'ottemperanza ad eventuali obblighi di modifica derivanti da concomitanza accertata in sede nazionale.

Il Dirigente responsabile
Grazia Maria Calvano

Allegato

CALENDARIO MANIFESTAZIONI FIERISTICHE NAZIONALI DELLA REGIONE PIEMONTE - ANNO 2002								
<i>Data inizio</i>	<i>Data fine</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Pv</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Organizzatori</i>	<i>Sede</i>	<i>Settori</i>
13-ott-02	27-ott-02	72° Fiera nazionale del tartufo bianco d'Alba	Alba	Cn	Mostra mercato	Comune 12051 Alba tel. 0173/292.244 fax 0173/ 292.301 alba@comune.alba.cn.it	Palazzo Mostre piazza Medford tel. 0173/362.807 fax 0173/ 363.878 info@langheroero.it	2 - Agricoltura
25-mag-02	09-giu-02	40° Fiera campionaria del Lago Maggiore	Arona	No	Fiera generale	Ente Fiera del Lago Maggiore via Gramsci 18 28041 Arona No tel. 0322/240.132 fax 0322/240.133 info@fierarona.it	Piazzale Aldo Moro	27 - Campionaria
06-set-02	15-set-02	Douja d'or - 36° Salone nazionale di vini selezionati	Asti	At	Mostra mercato	CCIAA di Asti piazza Medici 8 14100 Asti tel. 0141/535.211 fax 0141/535.200 www.at.camcom.it	Palazzo del Collegio corso Alfieri angolo via Goltieri	3 - Enologia
12-nov-02	15-nov-02	12° "Intraprendere 2002"	Biella	Bi	Fiera specializzata	Biella Intraprendere S.p.A. corso G. Pella 2 13900 Biella tel. 015/404.032 fax 015/849.5558 info@biellaintraprendere.it	Centro Congressi Città degli Studi corso G. Pella 2 tel. 015/848.8305 fax 015/840.8064	15 - Informatica ed elettronica
26-lug-02	01-set-02	42° Mostra della ceramica	Castellamonte	To	Mostra mercato	Comune 10081 Castellamonte tel. 0124/51.871 fax 0124/518.7250 Castellamonte @ eurexnet.it	settore artigianato: piazza Repubblica, settore artistico: Rotonda Antonelliana	7 - Artigianato

CALENDARIO MANIFESTAZIONI FIERISTICHE NAZIONALI DELLA REGIONE PIEMONTE - ANNO 2002								
<i>Data inizio</i>	<i>Data fine</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Pv</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Organizzatori</i>	<i>Sede</i>	<i>Settori</i>
30-mar-02	01-apr-02	15° Fiera degli antichi mestieri 2002	Conzano	Al	Mostra mercato	Il Centro S.r.l. c. Principe Oddone 88 10152 Torino tel. 011/247.2941 fax 011/851.160 mestieri@nevib.it www.antichimestieri.it	Centro storico	7 - Artigianato
09-nov-02	10-nov-02	23° Mostra nazionale bovini di razza piemontese	Cuneo	Cn	Fiera specializzata	ANABORAPI via Trinità 32/a 12061 Carrù (Cn) tel. 0173/750.791 fax 0173/750.915 anaborapi@anaborapi.it www.anaborapi.it	Foro boario MIAC via Bra 77 Località Ronchi	2 - Zootecnia
29-ago-02	30-ago-02	4° Mostra ovini di razza delle Langhe	Murazzano	Cn	Mostra mercato	Comune 12060 Murazzano tel. 0173/791.201 fax 0173/791.623 Segreteria: APA di Cuneo tel. 0171/694.211	piazza Cerrina	2 - Zootecnia
16-mag-02	26-mag-02	25° Mostra nazionale di antiquariato di Saluzzo	Saluzzo	Cn	Mostra mercato	Fondazione A. Bertoni piazza Montebello 1 12037 Saluzzo Cn tel. 0175/433.75 fax 0175/424.27 amber.sal@ennet.it	ex Caserma Mario Musso p.le Montebello 1 tel. 0175/435.27 fax 0175/424.27	5 - Antiquariato
28-set-02	06-ott-02	65° Mostra nazionale di artigianato di Saluzzo	Saluzzo	Cn	Mostra mercato	Fondazione A. Bertoni piazza Montebello 1 12037 Saluzzo Cn tel. 0175/433.75 fax 0175/424.27 amber.sal@ennet.it	ex Caserma Mario Musso p.le Montebello 1 tel. 0175/435.27 fax 0175/424.27	7 - Artigianato

CALENDARIO MANIFESTAZIONI FIERISTICHE NAZIONALI DELLA REGIONE PIEMONTE - ANNO 2002								
<i>Data inizio</i>	<i>Data fine</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Pv</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Organizzatori</i>	<i>Sede</i>	<i>Settori</i>
23-feb-02	27-feb-02	Autobusiness 4° Salone nazionale dei servizi e del commercio dell'auto usata garantita	Torino	To	Mostra mercato	Promotor International SpA via Milazzo 30 40121 Bologna tel. 051/645.1011 fax 051/645.1099	Centro Espositivo Lingotto Fiere via Nizza 294 tel. 011/664.4111 fax 011/664.7847	26 - Veicoli d'occasione
08-mar-02	17-mar-02	Expocasa - Expovivre 2002 39° Salone delle arti domestiche, del mobile e dell'arredamento	Torino	To	Mostra mercato	Fierimpresa S.p.A.. via Nizza 294 10126 Torino tel. 011/653.5011 fax 011/653.5012	Centro Espositivo Lingotto Fiere via Nizza 294 tel. 011/664.4111 fax 011/664.7847	19 - Mobili ed arredamento per casa ed ufficio
15-mar-02	17-mar-02	Expovacanze 2002 35° Mostra mercato delle vacanze e del turismo	Torino	To	Mostra mercato	Lingotto Fiere S.p.A. via Nizza 294 10126 Torino tel. 011/664.4111 fax 011/664.7847 info@lingottofiere.it	Centro Espositivo Lingotto Fiere via Nizza 294 tel. 011/664.4111 fax 011/664.7847	25 - Turismo e campeggio
16-mag-02	20-mag-02	Fiera del libro Torino 2002	Torino	To	Mostra mercato	Fondazione per il Salone del Libro via Lagrange 20 10123 Torino tel. 011/518.4268 fax 011/561.2109 <i>Segreteria:</i> Biella Intraprendere SpA	Centro Espositivo Lingotto Fiere via Nizza 294 tel. 011/664.4111 fax 011/664.7847	14 - Editoria, stampa e grafica
26-set-02	29-set-02	39° Salone europeo della montagna 2002	Torino	To	Mostra mercato	Lingotto Fiere S.p.A. via Nizza 294 10126 Torino tel. 011/664.4111 fax 011/664.7847 info@lingottofiere.it www.lingottofiere.it	Centro Espositivo Lingotto Fiere via Nizza 294 tel. 011/664.4111 fax 011/664.7847	17-22 Attrezzature per la montagna e turismo

CALENDARIO MANIFESTAZIONI FIERISTICHE NAZIONALI DELLA REGIONE PIEMONTE - ANNO 2002								
<i>Data inizio</i>	<i>Data fine</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Pv</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Organizzatori</i>	<i>Sede</i>	<i>Settori</i>
03-ott-02	06-ott-02	Euromineralexpo 2002 31° Mostra dei minerali e universo natura	Torino	To	Mostra mercato	A.G. Comunicazione Editrice S.r.l. via P. Tommaso 14 10125 Torino tel. 011/650.8440 fax 011/669.0249 agced@inwind.it	Palazzo di Torino Esposizioni c. M.d'Azeglio 15 tel. 011/659.0411 fax 011/668.8598	18 - Minerali e gemmologia
05-ott-02	08-ott-02	Dolc'è 2° Salone professionale dell'arte dolciaria e del cioccolato	Torino	To	Mostra mercato	Lingotto Fiere S.p.A. via Nizza 294 10126 Torino tel. 011/664.4111 fax 011/664.7847 info@lingottofiere.it www.lingottofiere.it	Centro Espositivo Lingotto Fiere via Nizza 294 tel. 011/664.4111 fax 011/664.7847	3 - Pasticceria
24-ott-02	28-ott-02	3° Salone del gusto 2002	Torino	To	Mostra mercato	Slow Food Promozione Srl Via MendicITÀ Istruita 14 12042 Bra (Cn) tel. 0172/419.611 fax 0172/421.293	Centro Espositivo Lingotto Fiere via Nizza 294 tel. 011/664.4111 fax 011/664.7847	3-2 - Alimenti, bevande e relative tecnologie
14-nov-02	17-nov-02	2° Salone del vino Mostra convegno per produttori e professionisti del vino	Torino	To	Mostra mercato	Lingotto Fiere S.p.A. via Nizza 294 10126 Torino tel. 011/664.4111 fax 011/664.7847 info@lingottofiere.it www.lingottofiere.it	Centro Espositivo Lingotto Fiere via Nizza 294 tel. 011/664.4111 fax 011/664.7847	3 - Enologia

CALENDARIO MANIFESTAZIONI FIERISTICHE NAZIONALI DELLA REGIONE PIEMONTE - ANNO 2002								
<i>Data inizio</i>	<i>Data fine</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Pv</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Organizzatori</i>	<i>Sede</i>	<i>Settori</i>
14-nov-02	17-nov-02	Artissima 2002 Nazionale d'arte contemporanea a Torino	Torino	To	Mostra mercato	Associazione ARTISSIMA corso G. Ferraris 26 10121 Torino tel. 011/546.284 fax 011/562.3094 rebus@rebus-italia.com Segreteria: Revolution Srl	Palazzo di Torino Esposizioni c. M.d'Azeglio 15 tel. 011/659.0411 fax 011/668.8598	5 - Arte contemporanea
28-nov-02	30-nov-02	4° THT - Turin hi-tech week	Torino	To	Fiera specializzata	Biella Intraprendere S.p.A. corso G. Pella 2 13900 Biella tel. 015/404.032 fax 015/849.5558 info@biellaintraprendere.it www.biellaintraprendere.it	Centro Espositivo Lingotto Fiere via Nizza 294 tel. 011/664.4111 fax 011/664.7847	17 - Meccanica strumentale, tecnologie per l'industria
28-nov-02	01-dic-02	Restructura 2002 15° Salone della costruzione e ristrutturazione edilizia	Torino	To	Fiera specializzata	Lingotto Fiere S.p.A. via Nizza 294 10126 Torino tel. 011/664.4111 fax 011/664.7847 info@lingottofiere.it www.lingottofiere.it	Centro Espositivo Lingotto Fiere via Nizza 294 tel. 011/664.4111 fax 011/664.7847	13 - Edilizia e cantieri
02-mar-02	05-mar-02	19° Valenza gioielli, edizione primavera	Valenza	Al	Fiera specializzata	AOV Service S.r.l. piazza Don Minzoni 1 15048 Valenza Al tel. 0131/941.851 fax 0131/946.609 aov@interbusiness.it	Palazzo Mostre via Tortona	21 - Oreficeria, orologeria, gioielleria, gemmologia

CALENDARIO MANIFESTAZIONI FIERISTICHE NAZIONALI DELLA REGIONE PIEMONTE - ANNO 2002								
<i>Data inizio</i>	<i>Data fine</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Pv</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Organizzatori</i>	<i>Sede</i>	<i>Settori</i>
05-ott-02	09-ott-02	25° Valenza gioielli, edizione autunno	Valenza	Al	Fiera specializzata	AOV Service S.r.l. piazza Don Minzoni 1 15048 Valenza Al tel. 0131/941.851 fax 0131/946.609 aov@interbusiness.it	Palazzo Mostre via Tortona	21 - Oreficeria, orologeria, gioielleria, gemmologia
NOTA: (1) - Si autorizza la durata superiore ai 16 giorni per il ritorno economico, turistico e culturale dell'iniziativa di Castellamonte								

Codice 17

D.D. 10 agosto 2001, n. 235

Ulteriori precisazioni ai Comuni in merito al rilascio di autorizzazioni ad esercitare il commercio su area pubblica di tipo B ai sensi della L. 112/91

Come è noto dal 14.11.2000 sono in corso i procedimenti di rilascio dei nulla-osta regionali per le autorizzazioni di cui all'oggetto.

Sussiste al riguardo l'esigenza di arrivare ad una definizione delle procedure in tempi ragionevoli, tali da evitare disagi ed incertezze agli operatori del settore e nello stesso tempo tali da consentire ai Comuni di poter procedere ai successivi adempimenti di legge in materia di Commercio su Aree Pubbliche.

Prendendo atto del fatto che si è verificato il caso ricorrente (rispetto al quale la D.G.R. n. 32-2642 - Criteri per la disciplina delle vicende giuridico amministrative del settore Commercio su Area Pubblica non aveva previsto nulla) della richiesta di chiarimenti da parte di molti Comuni piemontesi scelti come sede di posteggio dagli operatori sul da farsi in caso di ritardo o mancata presentazione degli interessati aventi diritto alla concessione di posteggio.

Tutto ciò premesso e al fine di fornire ai Comuni ulteriori precisazioni di dettaglio si ritiene opportuno in proposito stabilire ulteriori modalità procedurali.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L. 112/91 e Regolamento di Attuazione D.M. 248/93;

Vista la L.R. 17/95;

Vista la D.C.R. n. 508-14689 del 1° dicembre 1998;

determina

In attuazione della D.C.R. n. 508-14689 del 1° dicembre 1998, di assumere per le motivazioni di cui in premessa le seguenti disposizioni di procedimento.

Il Comune individuato dal nulla-osta come sede di posteggio che dovesse riscontrare un evidente ritardo nella presentazione dell'interessato al fine di definire la scelta del numero del posteggio da comunicare al Comune di residenza del medesimo dovrà comportarsi secondo le seguenti indicazioni:

1) il Comune convoca l'interessato, richiedendone l'indirizzo direttamente agli Uffici Regionali, sollecitandolo alla scelta del numero di posteggio cui ha diritto, a mezzo dell'invio di una raccomandata in cui verrà fissata una data ed un'ora di presentazione;

2) all'interessato nella lettera di convocazione verrà comunicato che, qualora egli non possa presentarsi all'appuntamento fissato dal Comune, potrà ancora farlo entro i successivi 30 giorni, con l'indicazione che, in tal caso, passerà come ultimo di quella giornata di convocazioni e non potrà più vantare alcun diritto rispetto all'ordine di scelta della graduatoria iniziale;

3) sempre nella lettera di convocazione iniziale verrà inoltre comunicato all'interessato che, qualora egli non si presenti entro i 30 giorni, tale mancata presentazione verrà considerata dal Comune

come rinuncia al rilascio della concessione di posteggio;

4) al termine di tale procedimento il Comune sede di posteggio darà comunicazione dell'esito finale al Comune di residenza dell'interessato che dovrà rilasciare l'autorizzazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione, al fine di consentire un'immediata informazione agli Enti interessati.

Il Direttore regionale
Marco Cavaletto

Codice 21

D.D. 13 agosto 2001, n. 389

L.R. 24.1.2001, n.4 e s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo dei territori turistici", modificata con L.R. 24/1/2000, n. 5 - Dossier di candidatura per la presentazione dei "Programmi integrati di intervento" e dei relativi "Progetti di intervento" riferiti agli Studi di Fattibilità risultati idonei

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare le allegate modulistiche costituenti il "Dossier di candidatura" che dovranno essere utilizzate dai soggetti beneficiari per la richiesta dei contributi previsti dal Piano triennale degli interventi 2000-2002, e dal Piano Annuale 2000, attuativi della L.R. 24/1/2000 n. 4 e s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo dei territori turistici", per la presentazione dei Programmi integrati e dei relativi Progetti di intervento riferiti agli Studi di Fattibilità valutati idonei con D.G.R. n.59-3113 del 28.5.2001;

- di stabilire pertanto che per la presentazione dei citati Programmi integrati e dei relativi Progetti di intervento, secondo quanto previsto dal Piano triennale degli interventi 2000-2001 al paragrafo 2.2.5, dovranno essere obbligatoriamente utilizzate le modulistiche contenute nei "Dossier di candidatura", debitamente compilate con allegata la documentazione nei medesimi indicati.

Il Dirigente responsabile
Aldo Migliore

Allegato

Regione Piemonte
Assessorato al Turismo
Direzione Turismo Sport Parchi
Settore Offerta Turistica Interventi comunitari in materia turistica
Via Magenta, 12 10128 Torino

DOSSIER DI CANDIDATURA

per la presentazione delle domande ai sensi del

“Piano Annuale di Attuazione 2000”

1. DOMANDA DI FINANZIAMENTO

per la redazione del

PROGRAMMA INTEGRATO

Ai sensi del paragrafo 1.6.1 del Piano Triennale

- ☐ il Dossier è comprensivo di:
- ☐ Verifica Preliminare di Impatto Ambientale in quanto non presentata in sede di S. di F.
 - ☐ Approfondimento della Verifica Preliminare di Impatto Ambientale già presentata in sede di S. di F.
- ☐ il Dossier non contiene la Verifica Preliminare di Impatto Ambientale in quanto già presentata in sede di S. di F. e la stessa non necessita di approfondimento

1.1 Informazioni sul richiedente

Il sottoscritto: _____ nato a: _____
prov. ____ il _____ e residente a: _____
Via: _____ n° _____ CAP _____
in qualità di titolare/legale rappresentante di: _____

avente sede legale in: _____ Prov. _____
Via: _____ n° _____ CAP _____
Tel.: ____/____ Fax: ____/____

presenta domanda per la concessione di contributo in conto capitale, per la redazione del Programma Integrato come previsto dai Programmi per l'anno 2000 di attuazione della Legge Regionale 24.1.2000 n. 4 e succ. mod. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo di territori turistici"

1.2 Denominazione del Programma Integrato (riconferma o meno del breve riferimento nominativo già utilizzato in sede di S. di F. per delineare il tipo di iniziativa)

1.3 Costo totale per la redazione del Programma Integrato comprensivo, se del caso, dell'eventuale V.P.I.A. o suo approfondimento

Nella compilazione della domanda e dei relativi allegati gli importi sono espressi nella seguente unità monetaria: Lire ☐ Euro ☐

Costo totale del Programma Integrato:

Importo al netto di
I.V.A. _____

Importo
I.V.A. _____

Costo Totale _____

1.4 Contributo richiesto

Totale contributo richiesto: _____

Tutto ciò premesso il sottoscritto

CHIEDE

che il Programma Integrato descritto negli elaborati allegati, che fanno parte integrante della presente domanda, venga ammesso a beneficiare dei contributi di cui alla legge regionale 24 gennaio 2000, n. 4 per la redazione dello stesso, nel rispetto di quanto stabilito dal Piano Triennale degli interventi 2000 - 2002 ed Annuale 2000

DICHIARA

nella qualità di cui sopra:

- che tutte le notizie fornite nella presente domanda e negli eventuali altri allegati corrispondono al vero;
 - che, a fronte delle spese sostenute per la redazione del presente Programma, questo Ente non ha presentato e non intende presentare altre domande di contribuzione a valere sulla medesima iniziativa;
- oppure, in alternativa
- che, a fronte delle spese sostenute per la redazione del presente Programma, questo Ente ha presentato o intende presentare altre domande di contribuzione a valere sulla medesima iniziativa, fermo restando quanto previsto al paragrafo 2.6.3 del Piano Triennale;

SI IMPEGNA

- a dichiarare, successivamente alla concessione del contributo e prima dell'erogazione dello stesso, di non aver ottenuto / di rinunciare ad ottenere per la predisposizione del Programma Integrato di cui alla presente domanda, altre agevolazioni di qualsiasi natura in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche tali da risultare in contrasto con quanto previsto al paragrafo 2.6.3 del Piano Triennale;
- a comunicare tempestivamente alla Regione Piemonte - Direzione Turismo, Sport, Parchi le eventuali modifiche delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla presentazione della domanda;

Allega alla domanda la seguente documentazione:

- ☐ Deliberazione dell'Organo Esecutivo che propone l'istanza;
- ☐ Provvedimento di Incarico e relativo disciplinare o contratto relativo all'affidamento della consulenza per la redazione del Programma Integrato;
- ☐ Relazione generale - Sintesi (su modello regionale);

- ☐ Programma Integrato che dovrà contenere gli elementi di cui al paragrafo 1.6.3 del Piano Triennale
- ☐ Valutazione Preliminare di Impatto Ambientale.
- ☐ Approfondimento della Valutazione Preliminare di Impatto Ambientale.
- ☐ Provvedimento di Incarico e relativo disciplinare o contratto relativo all'affidamento della consulenza per la redazione della Valutazione Preliminare di Impatto Ambientale o del suo approfondimento nel caso tale incarico non sia già compreso in quello affidato per la redazione del Programma Integrato;

Data

timbro e firma

.....

1.2 Obiettivo dell'intervento

- ☐ Sviluppo di territorio a vocazione turistica
- ☐ Rivitalizzazione di territorio turistico in declino
- ☐ Miglioramento qualitativo di territorio turistico forte

1.3 Soggetto Proponente

--

1.4 Natura del Richiedente

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> Comune | <input type="checkbox"/> Consorzio di Comuni |
| <input type="checkbox"/> Comunità Montana | <input type="checkbox"/> Provincia |
| <input type="checkbox"/> Consorzio Pubblico | |

1.5 Indicazione dei Soggetti che partecipano al Programma

indicare i partner pubblici e privati

--

1.6 Area interessata dal Programma Integrato

Provincia di _____

Comunità Montana/e _____

Comune/i di _____

1.7 Tipologia delle strutture turistiche interessate dal Programma Integrato

- ☐ a- Infrastrutture per la fruizione di circuiti, percorsi e aree di sosta attrezzate, compreso l'acquisto di aree o immobili;
 - ☐ b- Riqualificazione ambientale di siti e aree rurali e urbane;
 - ☐ c- Impianti turistico-ricreativi e ricettivi, compreso l'acquisto di aree e immobili;
 - ☐ d- Impianti di risalita, piste da sci e impianti per lo sci di fondo;
 - ☐ e- Strutture congressuali e per attività di rilevanza turistica, compreso l'acquisto di aree e di immobili;
 - ☐ f- Impianti per la fruizione di aree lacuali e fluviali;
 - ☐ g- Altri impianti o strutture turistiche interessate dal Programma Integrato e non oggetto di finanziamento sulla L.R. 4/00
-
-

1.8 Tipologia dell'intervento/i contenuti nel Programma Integrato

con riferimento alle tipologie di cui alle lettere del punto 1.7

- ☐ Acquisto terreni e immobili a) b) c) d) e) f)
- ☐ Nuova Costruzione/Ricostruzione a) c) e)
- ☐ Ristrutturazione integrale/parziale - Recupero a) c) e)
- ☐ Potenziamento Tecnico a) c) e)
- ☐ Ampliamento a) c) e)
- ☐ Valorizzazione e conoscenza dei caratteri storici, culturali e tradizionali tipici dell'area (es. Centri di documentazione) a) c)
- ☐ Riduzione dell'impatto dovuto alla presenza del traffico automobilistico a) b) c) d) f)
- ☐ Arredo urbano b)
- ☐ Attuazione di Piani del Colore b)
- ☐ Parcheggi b)
- ☐ Aree e servizi di accoglienza turistica b)
- ☐ Nuovo Impianto di Risalita d)
- ☐ Sostituzione Impianto di Risalita esistente d)
- ☐ Adeguamento tecnico Impianto di Risalita esistente d)
- ☐ Realizzazione strutture complementari e di servizio all'area sciabile (compresi impianti innevamento artificiale) d)
- ☐ Realizzazione, estensione o miglioramento tecnico di piste da sci d)
- ☐ Realizzazione, estensione o miglioramento tecnico di piste da sci di fondo d)
- ☐ Sistemazione lungo lago e lungo fiume nelle aree urbane f)
- ☐ Sistemazione sponde lacuali e fluviali f)

- ☐ Realizzazione di strutture per il tempo libero, l'accoglienza e il ristoro f)
- ☐ Realizzazione di attracchi, porti, pontili e strutture per la nautica, ricoveri e impianti per lo sviluppo degli sport acquatici f)
- ☐ Altri tipi di intervento g)

1.9 Responsabile incaricato
(se diverso dal titolare/legale rappresentante)

Nome e Cognome: _____
Indirizzo: _____
Telefono: _____
Fax: _____
e-mail: _____

1.10 Responsabile tecnico

Nome e Cognome: _____
Indirizzo: _____
Telefono: _____
Fax: _____
e-mail: _____

SEZIONE 2 SCHEDA SINTETICA DEL PROGRAMMA

2.1 Area interessata dall'iniziativa

--

2.2 Elenco degli Interventi di carattere strutturale previsti all'interno del Programma Integrato con i relativi costi di realizzazione (N.B.: evidenziare per ogni intervento lo specifico riferimento al pertinente punto dello Studio di Fattibilità)

2.3 Descrizione degli aspetti organizzativi
competenze, aspetti istituzionali ed autorizzativi

2.4 Descrizione degli aspetti attuativi
tempi di avvio e di messa a regime delle varie iniziative

2.5 Descrizione degli aspetti finanziari
evidenziare per ciascun intervento gli aspetti economico - finanziari

2.6 Descrizione degli aspetti gestionali

evidenziare per ciascun intervento gli aspetti gestionali
specificando i casi di gestione diretta e indiretta

**2.7 Evidenziare la coerenza del Programma Integrato con
l'obiettivo di sviluppo/ rivitalizzazione/miglioramento qualitativo
scelto in relazione al principio di sostenibilità turistica;**

**2.8 Evidenziare la qualità e efficacia della strategia proposta in
relazione ai risultati dello Studio di Fattibilità;**

**2.9 Evidenziare la capacità di tradurre operativamente il principio
di integrazione tra soggetti, risorse e interventi;**

2.10 Evidenziare l'adeguatezza delle modalità adottate per la formazione del Programma Integrato al fine di garantire l'informazione e la partecipazione dei diversi soggetti affinché si realizzi l'integrazione prevista e il raggiungimento dell'obiettivo;

2.11 Evidenziare la metodologia generale proposta con particolare riguardo alla coerenza interna delle iniziative previste sul territorio considerato, all'adozione di procedure e strumenti idonei di coordinamento e gestione del Programma.

2.12 Evidenziare l'efficacia del rapporto costi-benefici.

2.13 Evidenziare i tempi previsti per l'attuazione del P.I.

2.14 Evidenziare il contributo all'economia turistica della località in termini di aumento dei flussi e delle presenze;

2.15 Evidenziare il miglioramento della qualità ambientale e della sostenibilità turistica;

2.16 Evidenziare il grado di fattibilità del Programma, in particolare sul fronte autorizzativo (idoneità tecnico-urbanistica, tempi) e finanziario;

2.17 Evidenziare il collegamento (filiera) con altre iniziative proposte e positivamente considerate sia ai sensi del *Programma triennale*, sia in attuazione della programmazione regionale ai sensi della L.R. 18/99 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica";

2.18 Evidenziare la sinergia con altre iniziative di programmazione regionale e sovralocale (Accordi di programma, Patti territoriali, Progetti integrato di sviluppo turistico ai sensi del DOC.U.P 97-99, obiettivo 2, ecc.);

2.19 Evidenziare il collegamento (filiera) con altre iniziative proposte e positivamente considerate in attuazione di altri provvedimenti di incentivazione regionali, nazionali e comunitari;

2.20 Evidenziare l'occupazione diretta e indiretta determinata dal Programma Integrato.

2.21 Evidenziare la creazione di nuovi servizi turistici e di nuove imprese.

2.22 Evidenziare il grado di innovazione progettuale e tecnica;

2.23 Evidenziare la possibilità di trasferibilità del modello di programmazione adottato.

2.24 Evidenziare la possibilità di dare ampia diffusione ai risultati del Programma.

SEZIONE 3 VALUTAZIONE PRELIMINARE DI IMPATTO
AMBIENTALE (V.P.I.A.)
(se compresa nel Programma Integrato)

3.1 Descrizione e analisi degli impatti ambientali

**3.2 Contributo al miglioramento ambientale apportato dal
progetto proposto**

Timbro e Firma
del Proponente

.....

Timbro e Firma
del Responsabile tecnico

.....

Regione Piemonte
Assessorato al Turismo
Direzione Turismo Sport Parchi
Settore Offerta Turistica Interventi comunitari in materia turistica
Via Magenta, 12 10128 Torino

DOSSIER DI CANDIDATURA

per la presentazione delle domande ai sensi del

“Piano Annuale di Attuazione 2000”

1. DOMANDA DI FINANZIAMENTO

per la realizzazione di un

PROGETTO DI INTERVENTO

1.1 Informazioni sul richiedente

Il sottoscritto: _____ nato a: _____
prov. ____ il _____ e residente a: _____
Via: _____ n° _____ CAP _____
in qualità di titolare/legale rappresentante di: _____

avente sede legale in: _____ Prov. _____
Via: _____ n° _____ CAP _____
Tel.: ____ / ____ Fax: ____ / ____

presenta domanda per la concessione di contributo in conto capitale, per la realizzazione dell'allegato Progetto di Intervento, come previsto dai Programmi per l'anno 2000 di attuazione della Legge Regionale 24.1.2000 n. 4 e succ. mod. “Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo di territori turistici”

facente parte del:

PROGRAMMA INTEGRATO:

PROPOSTO DA:

1.2 Denominazione del Progetto di Intervento

(breve riferimento nominativo atto a delineare il tipo di iniziativa)

1.3 Localizzazione dell'intervento

Comune di _____	Prov. _____
Via/Loc. _____ n° _____	CAP _____

☐ Comunità Montana:☐ L'intervento ricade in "Area Protetta Regionale" (L.R. 12/90) o in parco nazionale: _____

L'intervento ricade in un Comune non compreso nelle Aree interessate dalla programmazione comunitaria vigente in materia di Fondi Strutturali:

SI

NO

1.4 Costo totale per la realizzazione del Progetto di InterventoNella compilazione della domanda e dei relativi allegati gli importi sono espressi nella seguenti unità monetaria: Lire ☐ Euro ☐**Costo totale del Progetto di intervento:**

Importo al netto di I.V.A. _____

Importo I.V.A. _____

Costo Totale _____**1.5 I.V.A.**

☐ Secondo le indicazioni fornite al paragrafo 1.13 del Programma Triennale degli Interventi 2000-2002, barrare la casella nel caso in cui l'IVA relativa al costo dell'intervento non possa essere recuperata, rimborsata o compensata.

1.6 Contributo richiesto per la realizzazione del Progetto di Intervento

Totale contributo richiesto: _____

Pari al _____% del costo totale di realizzazione dell'intervento

1.7 Tempi di realizzazione del Progetto

Data prevista per la consegna dei lavori alla Ditta appaltatrice: _____

Tutto ciò premesso il sottoscritto

CHIEDE

che il Progetto di Intervento descritto negli elaborati allegati, che fanno parte integrante della presente domanda, venga ammesso a beneficiare dei contributi di cui alla legge regionale 24 gennaio 2000, n. 4, nel rispetto di quanto stabilito dal Piano Triennale degli interventi 2000 - 2002 ed Annuale 2000

DICHIARA

nella qualità di cui sopra:

- che tutte le notizie fornite nella presente domanda e negli eventuali altri allegati corrispondono al vero;

- che, a fronte dell'iniziativa di cui alla presente domanda o a parte della stessa, questo Ente non ha presentato e non intende presentare altre domande di agevolazione a valere sul medesimo progetto fatto salvo quanto previsto al paragrafo 2.6.3 del Piano Triennale;

SI IMPEGNA
nel caso di concessione del contributo richiesto

- a dichiarare, successivamente alla concessione del contributo e prima dell'erogazione dello stesso, di non aver ottenuto / di rinunciare ad ottenere per i beni oggetto dell'iniziativa di cui alla presente domanda, altre agevolazioni di qualsiasi natura tali da risultare in contrasto con quanto previsto al paragrafo 2.6.3 del Piano Triennale;
- a comunicare tempestivamente alla Regione Piemonte - Direzione Turismo, Sport, Parchi le eventuali modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla presentazione delle domande;
- ad appaltare le opere oggetto della presente domanda nel termine indicato al precedente punto 1.6 e comunque nel termine massimo di 180 giorni successivi al provvedimento di ammissione al contributo.

Allega alla domanda la seguente documentazione:

- ☐ Deliberazione (successiva al 29 febbraio 2000 - paragrafo 1.12 del Piano Triennale) dell'Organo Esecutivo di approvazione del progetto definitivo dell'opera;
- ☐ Relazione di Sintesi (su modello regionale);
- ☐ Relazione generale (su modello regionale) con i contenuti previsti al paragrafo 2.2.5 del Piano Triennale degli Interventi 2000-2002;
 - ☐ Elaborati del progetto definitivo dell'intervento consistenti in:
 - Relazione tecnico illustrativa dell'intervento proposto;
 - Tavole progettuali in scala e contenuti idonei;
 - Computo metrico estimativo redatto a misura;

Data

timbro e firma (1)

.....

(1) Nel caso di **Enti no Profit** sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 3 della legge 15.5.1997, n. 127, come modificato dall'art.2 comma 10 della legge 16.6.1998, n. 191, e dal D.P.R. 20.10.1998, N. 403

Regione Piemonte
Assessorato al Turismo
Direzione Turismo Sport Parchi
Settore Offerta Turistica Interventi comunitari in materia turistica
Via Magenta, 12 10128 Torino

DOSSIER DI CANDIDATURA

per la presentazione delle domande ai sensi del

“Piano Annuale di Attuazione 2000”

PROGETTO DI INTERVENTO

RELAZIONE DI SINTESI

Nel presente documento devono essere esposti in termini sintetici le analisi, i dati, le caratteristiche ecc. del Progetto di Intervento desumibili dagli elaborati presentati a corredo della domanda di finanziamento e pertanto **non può essere assolutamente considerato sostitutivo** della Relazione Generale redatta secondo le indicazioni fornite al paragrafo 2.2.5 del Piano Triennale.

Titolo del Progetto di Intervento

--

Soggetto Proponente

--

SEZIONE 1 SCHEDA SINTETICA DEL PROGETTO

1.1 Descrizione dell'iniziativa proposta

1.2 Descrizione del grado di coerenza dell'iniziativa proposta:

1.2.1: con il quadro della pianificazione turistica della L.R. 4/2000

1.2.2: con le finalità e gli obiettivi generali e specifici del Piano Triennale
2000-2002 della L.R. 4/2000

1.3 Descrizione degli aspetti occupazionali

1.3.1 occupazione diretta generata dal progetto nella fase di realizzazione

1.3.2 occupazione generata dal progetto nella fase di gestione

1.3.3 evidenziare se il Progetto contribuisce allo sviluppo di nuove attività in particolare da parte dei giovani

1.4 evidenziare il contributo della proposta progettuale, in relazione all'obiettivo perseguito (sviluppo, rivitalizzazione, miglioramento qualitativo) anche in termini di "bilancio" dell'intervento sia in valore assoluto (*efficienza*), sia rispetto al valore aggiunto che apporta al contesto locale (*efficacia*);

1.5 evidenziare il contributo alla caratterizzazione del prodotto turistico locale.

1.6 evidenziare le caratteristiche della proposta progettuale in relazione ai costi di manutenzione e di gestione successiva (se prevista).

1.7 Descrizione della fattibilità del progetto

1.7.1 evidenziare la coerenza rispetto agli strumenti urbanistici vigenti o adottati

1.7.2 evidenziare gli eventuali provvedimenti autorizzativi necessari

1.7.3 sintetizzare il Piano finanziario dell'intervento con indicazioni circa le risorse con cui l'Ente farà fronte alla spesa per la realizzazione del progetto;

1.7.4 esplicitare i tempi previsti per l'approvazione del progetto esecutivo, per l'espletamento delle procedure di appalto, per l'inizio dei lavori e per la messa a regime dell'iniziativa in rapporto ai tempi fissati dal Piano Triennale

1.8 Evidenziare i caratteri tecnici, qualitativi e funzionali della tipologia di intervento proposta, in particolare rispetto alla capacità di soddisfare l'obiettivo perseguito nel rispetto della sostenibilità ambientale e socio economica

1.9 Evidenziare gli elementi di innovazione e di qualità progettuale con particolare riferimento alle soluzioni adottate in materia:

1.9.1 di impatto ambientale

1.9.2 di recupero dei caratteri originari dei luoghi sia naturali, sia storico-culturali

1.10 Collegamenti e sinergie del Progetto con altre iniziative.

1.10.1 elencare gli interventi, proposti e positivamente considerati, collegati (filiera) al Progetto di Intervento, proposti ai sensi della L.R. 18/99 o della L.R. 4/00.

1.10.2 elencare gli interventi di programmazione regionale e sovralocale che si pongono in sinergia con il Progetto (accordi di programma, patti territoriali, progetti integrati di sviluppo turistico ai sensi del DOC.UP. 97-99 ob. 2).

1.10.3 elencare gli interventi, collegati (filiera) al Progetto, proposti e positivamente considerati in attuazione di altri provvedimenti di incentivazione regionali, nazionali e comunitari.

1.11 Descrizione degli aspetti gestionali

1.11.2 illustrare le modalità di gestione della struttura con particolare riferimento al caso in cui la gestione stessa sia demandata a terzi

1.11.2 illustrare, nel caso in cui la gestione sia demandata a terzi, le modalità di individuazione del soggetto gestore (con riferimento a quanto previsto in merito dal Piano Triennale);

1.11.3 evidenziare gli aspetti economico - finanziari prevedibili nella fase di gestione della struttura

1.12 Evidenziare l'eventuale esemplarità e trasferibilità dell'iniziativa

1.13 Tipologie Prioritarie

Evidenziare se il Progetto ricade in una delle tipologie di intervento prioritarie sotto specificate

- ☐ piste e percorsi ciclabili compresi gli spazi e le strutture attrezzate al ricovero e ai servizi connessi con la pratica del cicloturismo.
- ☐ lavori ed opere di arredo urbano (spazi di sosta pedonale attrezzati, panchine, fioriere, fontane, lampioni, cestini rifiuti, ecc.); lavori di: ripavimentazione stradale e di illuminazione pubblica se finalizzati al recupero dei caratteri storico-urbani propri della località e alla mitigazione degli impatti; realizzazione di parcheggi esclusivamente se collegati ad una delle tipologie precedenti o la cui funzione turistica prevalente sia comprovata e documentata; realizzazione di aree e servizi di accoglienza turistica. Nell'ambito di tali tipologie sono altresì ammessi lavori e opere, collegate a tali interventi, funzionali alla riduzione dell'impatto dovuto alla presenza del traffico automobilistico.
- ☐ centri di documentazione e di promozione turistico-culturale delle identità locali.
- ☐ iniziative finalizzate allo svolgimento di attività congressuali.
- ☐ lavori e opere di sistemazione dei lungo lago e lungo fiume e delle sponde comprendenti la realizzazione di strutture per il tempo libero, l'accoglienza e il ristoro; la realizzazione di attracchi, porti, pontili e strutture per la nautica ivi compresi ricoveri e impianti per lo sviluppo degli sport acquatici.
- ☐ progetti di intervento indicati al paragrafo 1.4.2 del Piano triennale, lettere a), b), c), f) e le relative tipologie finanziabili descritte al paragrafo 1.7 dello stesso Piano triennale, che si caratterizzano per la comprovata rilevanza e l'evidente funzionalità con le attività di turismo naturalistico e ambientale.
- ☐ progetti di intervento indicati al paragrafo 1.4.2 del Piano triennale, lettere a), b), c),d), f) e le relative tipologie finanziabili descritte al paragrafo 1.7 dello stesso Piano triennale, che si caratterizzano quali completamenti di aree o di sistemi che già svolgono funzioni turistiche.
- ☐ Interventi di cui al paragrafo 1.4.2, lettere c, e, realizzati attraverso il recupero e il restauro di immobili di riconosciuto valore storico-

architettonico e artistico dalle normative nazionali e regionali, dai P.R.G.C. (art. 24 L.R. 56/77 e s.m.i.) nonché dai programmi specifici della Direzione Regionale Beni Culturali purché in armonia con la normativa vigente. Interventi di cui alle lettere **a**, **b**, **f**, che interessino, anche parzialmente, tali tipologie di immobili e di intervento.

- ☐ Interventi di cui al paragrafo 1.4.2, lettere **c**, **e**, realizzati mediante il recupero e la ristrutturazione del patrimonio immobiliare esistente, sia già destinato ad attività turistiche ma in disuso, sia destinato ad altri usi nel rispetto delle norme urbanistiche locali vigenti.
Interventi di cui alle lettere **a**, **b**, **f**, che interessino, anche parzialmente, tali tipologie di immobili e di intervento.
- ☐ Interventi di cui al paragrafo 1.4.2, lettera **a**, realizzati nelle aree parco regionali, così come definite dalla L.R. n. 12/90.
- ☐ Interventi di cui al paragrafo 1.4, lettera **b**, realizzati nelle aree di centro storico, secondo la perimetrazione definita dagli strumenti urbanistici comunali.
- ☐ Interventi di cui al paragrafo 1.4, lettera **f**, realizzati nelle aree di centro abitato, così come definite dagli strumenti urbanistici comunali.

1.14 Evidenziare gli elementi, presenti nell'intervento, con comprovata rilevanza e evidente funzionalità con le attività di turismo naturalistico e ambientale

--

- 1.15 Evidenziare se l'intervento costituisce completamento di aree o di sistemi che già svolgono funzioni turistiche.

1.16 Ambiti Prioritari

Evidenziare se il Progetto ricade in uno degli ambiti prioritari sotto specificati

- ☐ **Proposte progettuali finalizzate ad obiettivi di sviluppo, rivitalizzazione e miglioramento qualitativo realizzate nei Comuni facenti parte di Comunità Montane inerenti i seguenti progetti di intervento di cui al paragrafo 1.4.2. del Piano triennale:**
 - a) Infrastrutture per la fruizione di circuiti, percorsi e aree di sosta attrezzate, compreso l'acquisto di aree o immobili.**
 - b) Riqualificazione ambientale di siti e aree rurali e urbane.**
 - c) Impianti turistico-ricreativi e ricettivi, compreso l'acquisto di aree e immobili.**
 - d) Impianti di risalita, piste da sci e impianti per lo sci di fondo,**

e le relative tipologie finanziabili descritte al paragrafo 1.7 dello stesso Piano triennale.
- ☐ **Proposte progettuali realizzate nei Comuni facenti parte di Comunità Montane e non comprese nella categoria precedente.**
- ☐ **Proposte progettuali finalizzate alla realizzazione nelle aree protette regionali ai sensi della L.R. n.12/90 "Nuove norme in materia di aree protette" e nei parchi nazionali, inerenti i seguenti progetti di intervento di cui al paragrafo 1.4.2. del Piano triennale:**
 - a) Infrastrutture per la fruizione di circuiti, percorsi e aree di sosta attrezzate, compreso l'acquisto di aree o immobili.**
 - b) Riqualificazione ambientale di siti e aree rurali e urbane.**

c) Impianti turistico-ricreativi e ricettivi, compreso l'acquisto di aree e immobili

f) Impianti per la fruizione di aree lacuali e fluviali,

e le relative tipologie finanziabili descritte al paragrafo 1.7 dello stesso Piano triennale.

- ☐ Proposte Progettuali ricadenti in Comuni non comprese nelle aree interessate dalla programmazione comunitaria vigente in materia di fondi strutturali per analoghe iniziative.

Timbro e Firma
del Proponente

Timbro e Firma
del Responsabile tecnico

1.3 Soggetto Proponente

--	--

1.4 Natura del Richiedente

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> Comune | <input type="checkbox"/> Consorzio di Comuni |
| <input type="checkbox"/> Comunità Montana | <input type="checkbox"/> Provincia |
| <input type="checkbox"/> Consorzio Pubblico | <input type="checkbox"/> Ente "no profit" |

1.5 Area interessata dal Progetto di Intervento

Comune/i di _____
Comunità Montana/e _____
Provincia di _____

1.6 Tipologia di struttura turistica interessata dal Progetto di Intervento

- ☐ a- Infrastrutture per la fruizione di circuiti, percorsi e aree di sosta attrezzate, compreso l'acquisto di aree o immobili;
- ☐ b- Riqualificazione ambientale di siti e aree rurali e urbane;
- ☐ c- Impianti turistico-ricreativi e ricettivi, compreso l'acquisto di aree e immobili;
- ☐ d- Impianti di risalita, piste da sci e impianti per lo sci di fondo;
- ☐ e- Strutture congressuali e per attività di rilevanza turistica, compreso l'acquisto di aree e di immobili;
- ☐ f- Impianti per la fruizione di aree lacuali e fluviali;
- ☐ g- Altri impianti o strutture turistiche interessate dal Programma Integrato e non oggetto di finanziamento sulla L.R. 4/00

1.7 Tipologia dell'intervento

con riferimento alle tipologie di cui alle lettere del punto 1.7

- ☐ Acquisto terreni e immobili a) b) c) d) e) f)
 - ☐ Nuova Costruzione/Ricostruzione a) c) e)
 - ☐ Ristrutturazione integrale/parziale - Recupero a) c) e)
 - ☐ Potenziamento Tecnico a) c) e)
 - ☐ Ampliamento a) c) e)
 - ☐ Valorizzazione e conoscenza dei caratteri storici, culturali e tradizionali tipici dell'area (es. Centri di documentazione) a) c)
 - ☐ Riduzione dell'impatto dovuto alla presenza del traffico automobilistico a) b) c) d) f)
 - ☐ Arredo urbano b)
 - ☐ Attuazione di Piani del Colore b)
 - ☐ Parcheggi b)
 - ☐ Aree e servizi di accoglienza turistica b)
 - ☐ Nuovo Impianto di Risalita d)
 - ☐ Sostituzione Impianto di Risalita esistente d)
 - ☐ Adeguamento tecnico Impianto di Risalita esistente d)
 - ☐ Realizzazione strutture complementari e di servizio all'area sciabile (compresi impianti innevamento artificiale) d)
 - ☐ Realizzazione, estensione o miglioramento tecnico di piste da sci d)
 - ☐ Realizzazione, estensione o miglioramento tecnico di piste da sci di fondo d)
 - ☐ Sistemazione lungo lago e lungo fiume nelle aree urbane f)
 - ☐ Sistemazione sponde lacuali e fluviali f)
 - ☐ Realizzazione di strutture per il tempo libero, l'accoglienza e il ristoro f)
 - ☐ Realizzazione di attracchi, porti, pontili e strutture per la nautica, ricoveri e impianti per lo sviluppo degli sport acquatici f)
 - ☐ Altri tipi di intervento g)
-
-
-

1.8 Responsabile tecnico

Nome e Cognome: _____

Indirizzo: _____

Telefono: _____ Fax: _____

e-mail: _____

SEZIONE 2 INFORMAZIONI GENERALI sul Progetto di Intervento

2.1 Evidenziare il collegamento con lo Studio di Fattibilità (evidenziare per ogni intervento lo specifico riferimento al pertinente punto dello Studio di Fattibilità)

2.2 Descrizione degli obiettivi specifici dell'intervento rispetto agli obiettivi generali;

2.3 Previsione dei risultati attesi in coerenza con gli obiettivi generali;

2.4 Ipotesi relative all'occupazione prevista nella fase di realizzazione e di gestione dell'intervento;

2.4.1 Nella fase di realizzazione

2.4.2 Nella fase di gestione

2.5. Discussione critica delle soluzioni adottate rispetto agli obiettivi;

2.6 Fasi di lavoro e descrizione delle attività programmate per la realizzazione dell'intervento;

2.7 Descrizione dei tempi (tabella dei tempi) suddivisa secondo le fasi di lavoro e le attività programmate; (si veda l'allegato A – Tabella dei tempi)

2.8 Descrizione degli aspetti finanziari dell'iniziativa contenente un bilancio finanziario dell'intervento suddiviso per fasi, per singole attività di pertinenza di ciascuna fase e per voci di costo concorrenti a formare il valore di ciascuna attività. Indicare inoltre il costo totale d'investimento, i valori - assoluti e percentuali - della quota di finanziamento richiesta alla Regione e della quota a carico del soggetto beneficiario (indicando l'entità e la natura di eventuali altri contributi); (si veda l'allegato B – Tabella finanziaria)

2.9 Nel caso di Ente No-Profit documentare la capacità del soggetto proponente di sostenere la quota di spesa a proprio carico non coperta da contributo pubblico;

2.10 Descrizione delle modalità gestionali e/ di manutenzione dell'intervento nella fase successiva alla realizzazione (gestione diretta, tramite terzi e relative modalità di affidamento previste);

2.11 Illustrazione del piano di gestione per l'ottimizzazione e la valorizzazione dell'investimento.

Data:

	Timbro e Firma del Proponente
--	---

	Timbro e Firma del Responsabile tecnico
--	---

ALLEGATO A)

TABELLA DEI TEMPI

Anni	200 _																							
Mesi	1	...																						
Fase 1																								
Attività 1																								
Attività 2																								
Attività 3																								
Fase 2																								
Attività 1																								
Attività 2																								
Attività 3																								
.....																								

ALLEGATO B)**TABELLA FINANZIARIA**

TIPOLOGIE DI COSTO	IMPORTO GLOBALE
FASE 1 Attività 1 voci di costo Attività 2 voci di costo Attività 3 voci di costo	
FASE 2 Attività 1 voci di costo Attività 2 voci di costo Attività 3 voci di costo	
.....	
TOTALE	

N.B.: La dizione sopra riportata "Attività ..." deve essere sostituita dalla specificazione del tipo di attività cui ci si riferisce es. scavi, fondazioni, strutture c.a.,, arredi, ecc.

**PIANO FINANZIARIO
DELL'INTERVENTO**

**Costo complessivo di
realizzazione dell'intervento**

**Entità e fonte delle risorse
con cui si farà fronte al costo
di realizzazione dell'intervento**

L.

L.

L.

L. contributo L.R. 4/00

Codice 30

D.D. 13 agosto 2001, n. 293

Riparto ed assegnazione di contributi agli Enti gestori delle funzioni Socio-Assistenziali per attività progettuale rivolta agli adolescenti e pre adolescenti art. 3, L. 62/95

Premesso che, con Deliberazione n.34-3752 del 06.08.01, la Giunta Regionale ha avviato, tra le altre, un'iniziativa di promozione di attività rivolte alla fascia pre-adolescenziale ed adolescenziale, al fine di diffondere sul territorio piemontese l'implementazione di risposte efficaci ai bisogni emergenti dei pre-adolescenti ed adolescenti (fascia 11/17 anni) e l'offerta di nuove opportunità di crescita socio-culturale per la medesima fascia di età;

con la medesima Deliberazione, si è provveduto ad accantonare la somma complessiva di L. 2.000.000.000 (cap.12022/2001, acc.n.101156, art.5), destinata al finanziamento dei piani progettuali predisposti dagli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali di cui all'art. 13 L.R.62/1995 per le finalità ed i destinatari di cui sopra, da presentarsi alla Regione Piemonte, Direzione Politiche Sociali, entro il 16 ottobre 2001;

Preso atto che la Deliberazione di cui sopra rinviava a successiva Determinazione Dirigenziale l'individuazione dell'entità dei contributi spettanti ai singoli enti gestori, in applicazione dei criteri approvati con tale atto;

Richiamati i criteri di assegnazione approvati:

* L'85% delle risorse finanziarie previste: ripartito sulla base della popolazione minorile 11/17 anni, adottando un parametro medio provinciale da applicarsi alla popolazione residente sul territorio di competenza;

* Il 10% delle risorse previste: ripartito sulla base della dispersione scolastica (insuccesso scolastico) relativo alla scuola dell'obbligo, adottando un parametro medio provinciale da applicarsi alla popolazione residente sul territorio di competenza;

* Il 5% delle risorse previste: ripartito sulla base della dispersione della popolazione sul territorio di competenza;

Tutto ciò premesso, occorre procedere alla definizione dell'entità dei contributi spettanti ai singoli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali, secondo le diverse quote e le cifre complessive specificate nell'Allegato, parte integrante della presente Determinazione.

Si specifica che, in considerazione delle finalità dei piani progettuali di cui sopra, nonché della specifica fascia di età cui essi si rivolgono, si è ritenuto opportuno applicare i criteri approvati come segue:

* L'85% delle risorse finanziarie previste (colonna 1) è stato ripartito sulla base della popolazione minorile 11/17 anni (dati provenienti dalla Banca dati Demografica Evolutiva-Regione Piemonte), adottando un parametro medio provinciale da applicarsi alla popolazione residente sul territorio di competenza ;

* il 10% delle risorse previste (colonna 2) è stato ripartito sulla base della dispersione scolastica (insuccesso scolastico) relativo alla scuola dell'obbligo, con riferimento alla fascia di età interessata, 11/16 anni, adottando un parametro medio provinciale da applicarsi alla popolazione residente sul territorio di competenza;

* il 5% delle risorse previste (colonna 3) è stato ripartito sulla base della dispersione della popolazione residente interessata, fascia 11/17 anni, sul territorio di competenza.

Al fine di favorire l'implementazione degli interventi previsti anche sui territori caratterizzati da un maggiore indice di dispersione territoriale, dove maggiori difficoltà si riscontrano tradizionalmente per una diffusione capillare delle iniziative, la quota del 5% è stata ripartita, in maniera proporzionale, tra gli enti con indice di dispersione maggiore di 0,1754, valore corrispondente alla media armonica calcolata sugli indici di dispersione territoriale di tutti gli enti interessati.

Tutto ciò premesso,

richiamate le procedure per la presentazione delle domande, le modalità di approvazione dei piani progettuali ed erogazione dei contributi approvate con D.G.R.n.34-3752 del 06.08.01 ;

IL DIRETTORE

Visto il D.Lgs. 165/2001;

visto l'art. 23 della L.R. 51/97;

visto l'art. 3 della L.R.62/95;

Nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale con provvedimento n.34-3752 del 06.08.01 ;

determina

-di approvare il riparto della somma complessiva di £.2.000.000.000, finalizzata alla promozione di attività rivolte alla fascia pre-adolescenziale ed adolescenziale, secondo quanto previsto con D.G.R.n.34-3752 del 06.08.01, tra gli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali di cui all'Allegato, parte integrante alla presente Determinazione, per le cifre complessive a fianco di ciascuno indicate, colonna 4;

-di dare atto che con successiva determinazione dirigenziale si provvederà alla validazione ed approvazione dei piani progettuali redatti e presentati dagli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, secondo le modalità previste dalla sopra richiamata D.G.R.;

-di dare, altresì, atto che con la medesima Determinazione si provvederà all'impegno di spesa ed all'erogazione dei contributi spettanti per i Piani Progettuali approvati.

Si ribadisce, infine, che l'assegnazione del contributo previsto sarà revocata in caso di mancata approvazione del piano progettuale presentato, oppure nel caso in cui gli enti gestori non presentino alcun piano progettuale o lo presentino dopo la scadenza prevista. I piani progettuali devono prevedere la compartecipazione dell'Ente proponente per almeno il 20 % del costo complessivo del progetto stesso.

Alla spesa complessiva di L. 2.000.000.000 si farà fronte con i fondi di cui al cap.12022/2001 (acc. n.101156 art.5).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il Direttore vicario
Sergio Di Giacomo

La D.G.R. 6 agosto 2001, n. 34 - 3752 relativa alla presente Determinazione Dirigenziale è pubblicata in questo Bollettino Ufficiale (ndr)

Allegato

Contributi spettanti per piani progettuali rivolti ad pre-adolescenti ed adolescenti-art.3 L.R.62/1995

SOGGETTI GESTORI DELLE FUNZIONI SOCIO ASSISTENZIALI	QUOTA ASSEGNATA SULLA BASE DELLA POPOLAZIONE 11/17 ANNI (85%)	QUOTA ASSEGNATA SULLA BASE DEI DATI INERENTI L'INSUCCESSO SCOLASTICO (DISPERSIONE) (10%)	dispersione 11/17	ENTI CON DISPERSIONE > = 0.1754	QUOTA ASSEGNATA SULLA BASE DELLA DISPERSIONE TERRITORIALE (5%)	CONTRIBUTO TOTALE SPETTANTE (colonna 4)	CONTRIBUTO TOTALE SPETTANTE ESPRESSO IN EURO
COMUNE DI TORINO	317.548.510	67.620.000		-		385.169.000	198.922,93
C.I.S.A.P. CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI ALLA PERSONA - GRUGLIASCO	37.177.410	4.690.000	0,005966			41.867.000	21.622,71
C.I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE - RIVOLI	24.622.650	3.086.000	0,014189			27.710.000	14.310,32
C.I.S.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - ALPIGNANO	35.144.470	4.431.000	0,029672			39.575.000	20.439,02
C.I.S. CONZORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - CIRIE'	36.090.540	4.552.000	0,041708			40.643.000	20.990,12
C.I.S.S.P. CONSORZIO INTERCOMUNALE PER I SERVIZI SOCIALI ALLA PERSONA - SETTIMO TORINESE	32.926.780	4.148.000	0,025795			37.075.000	19.147,53
C.I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE - GASSINO TORINESE	16.178.210	2.007.800	0,038719			18.186.000	9.392,29
C.S.S. CONSORZIO SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEL CHIERESE - CHIERI	38.644.180	4.878.000	0,002911			43.522.000	22.477,33
COMUNE DI RIVA PRESSO CHIERI	2.091.470	207.590	0,154138			2.299.000	1.187,37
C.I.S.A. 31 CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE - CARMAGNOLA	19.457.570	2.426.890	0,085293			21.884.000	11.302,38
C.I.S.S.A. CONZORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - MONCALIERI	30.283.230	3.810.350	0,017103			34.094.000	17.607,86
C.I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE - NICHELINO	32.205.000	4.055.940	0,016536			36.261.000	18.727,21
C.I. DI S. CONSORZIO INTERCOMUNALE DI SERVIZI - PIOSSASCO	37.953.530	4.790.570	0,022551			42.744.000	22.075,49
COMUNITA' MONTANA VAL SANGONE - GIAVENO	11.019.060	1.348.490	0,111150			12.368.000	6.387,31
"VALLE DI SUSA" CON.I.S.A. CONZORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE - SUSA	34.537.810	4.354.060	0,224720	0,224720	2.767.200	41.659.000	21.515,11
COMUNITA' MONTANA VALLI DI LANZO CONVENZIONATA CON VALLO E VARISELLA - CERES	10.396.090	1.268.880	0,510883	0,510883	6.291.000	17.956.000	9.273,49
C.I.S.S. 38 CONZORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - CUORGNE'	24.506.060	3.072.050	0,242216	0,242216	2.982.700	30.561.000	15.783,34
C.I.S.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI - CHIVASSO	29.214.650	3.673.790	0,090556			32.888.000	16.985,46

SOGGETTI GESTORI DELLE FUNZIONI SOCIO ASSISTENZIALI	QUOTA ASSEGNATA SULLA BASE DELLA POPOLAZIONE 11/17 ANNI (85%)	QUOTA ASSEGNATA SULLA BASE DEI DATI INERENTI L'INSUCCESSO SCOLASTICO (DISPERSIONE) (10%)	dispersione 11/17	ENTI CON DISPERSIONE > = 0.1754	QUOTA ASSEGNATA SULLA BASE DELLA DISPERSIONE TERRITORIALE (5%)	CONTRIBUTO TOTALE SPETTANTE (colonna 4)	CONTRIBUTO TOTALE SPETTANTE ESPRESSO IN EURO
C.I.S.A.C. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - CALUSO	14.841.560	1.787.710	0,116767			16.629.000	8.588,30
COMUNITA' MONTANA VALLI CHISONE E GERMANASCA - PEROSA ARGENTINA	7.576.180	908.500	0,550533	0,550533	6.779.209	15.284.000	7.883,14
COMUNITA' MONTANA VAL PELLICE - TORRE PELLICE	7.150.320	854.080	0,185205	0,185205	2.280.593	10.285.000	5.311,76
A.S.L. N. 10 - PINEROLO PER COMUNE DI BOBBIO PELLICE	677.560	26.900				704.000	363,82
C.I.S.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI - PINEROLO	36.242.700	4.571.940	0,095830			40.815.000	21.079,00
COMUNI CONVENZIONATI EX U.S.L. N. 45 c/o COMUNE DI VERCELLI	24.266.720	2.324.370	0,119870			26.591.000	13.733,15
C.I.S.A.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE - SANTHIA'	16.925.370	1.607.380	0,241925	0,241925	2.979.044	21.512.000	11.109,91
I.R.I.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - BIELLA	44.378.600	3.251.110	0,078935			47.630.000	24.598,69
C.I.S.A.B.O. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEL BIELLESE ORIENTALE - COSSATO	22.942.990	1.664.060	0,097277			24.607.000	12.708,48
COMUNITA' MONTANE CONVENZIONATE VALSESIA E VALSESSERA - VARALLO	11.491.580	1.076.700	0,521711	0,521711	6.424.306	18.993.000	9.808,85
COMUNI CONVENZIONATI DI BORGSESIA E SERRAVALLE SESIA	7.743.700	710.660	0,058738			8.454.000	4.366,31
C.A.S.A. CONSORZIO PER LE ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI - GATTINARA	9.932.660	924.450	0,133259			10.857.000	5.607,23
COMUNI CONVENZIONATI DI GHEMME, SIZZANO, MAGGIORA, BOCA E FONTANETO D'AGOGNA c/o Comune di GHEMME	4.753.500	377.720	0,118773			5.131.000	2.650,05
COMUNE DI NOVARA	44.285.150	3.737.520	0,016483			48.023.000	24.801,64
"C.I.S.A. 24" CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI - BIANDRATE	11.478.830	970.360	0,236162	0,236162	2.908.074	15.357.000	7.931,37
CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DELL'OVEST TICINO - ROMENTINO	22.395.260	1.932.310	0,054466			24.328.000	12.564,14
COMUNI CONVENZIONATI EX U.S.L. 53 c/o COMUNE DI CASTELLETTO SOPRA TICINO	23.234.820	2.006.300	0,061303			25.241.000	13.035,95

SOGGETTI GESTORI DELLE FUNZIONI SOCIO ASSISTENZIALI	QUOTA ASSEGNATA SULLA BASE DELLA POPOLAZIONE 11/17 ANNI (85%)	QUOTA ASSEGNATA SULLA BASE DEI DATI INERENTI L'INSUCCESSO SCOLASTICO (DISPERSIONE) (10%)	dispersione 11/17	ENTI CON DISPERSIONE > = 0,1754	QUOTA ASSEGNATA SULLA BASE DELLA DISPERSIONE TERRITORIALE (5%)	CONTRIBUTO TOTALE SPETTANTE (colonna 4)	CONTRIBUTO TOTALE SPETTANTE ESPRESSO IN EURO
COMUNI CONVENZIONATI DI ARONA - COLAZZA - DORMELLE TTO - OLEGGIO CASTELLO c/o Comune di ARONA	8.157.340	677.670	0,028113			8.835.000	4.562,90
C.I.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE PER I SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI - BORGOMANERO	23.883.790	2.063.480	0,073665			25.947.000	13.400,65
CONSORZIO PER I SERVIZI SOCIALI DEL VERBANO - VERBANIA INTRA	23.673.380	3.043.440	0,134263			26.717.000	13.798,09
C.I.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI ZONA OSSOLA - PALLANZENO	27.244.070	3.511.730	0,420775	0,420775	5.181.387	35.937.000	18.560,01
CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - OMEGNA	17.226.400	2.197.940	0,117561			19.424.000	10.031,83
CONSORZIO SOCIO-ASSISTENZIALE DEL CUNEESE - CUNEO	31.580.740	2.041.600	0,057102			33.622.000	17.364,49
CONSORZIO PER I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DELLE VALLI GRANA E MAIRA - DRONERO	17.486.970	1.116.810	0,359320	0,359320	4.424.640	23.028.000	11.893,19
CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI ALLA PERSONA "ALPI MARITTIME" - BORGO SAN DALMAZZO	11.939.330	752.790	0,402836	0,402836	4.960.489	17.653.000	9.116,81
COMUNITA' MONTANA VALLI GESSO - VERMENAGNA - PESIO - ROBILANTE	8.646.230	536.700	0,580540	0,580540	7.149.000	16.332.000	8.434,74
CONSORZIO MONVISO SOLIDALE - FOSSANO	68.036.410	4.433.780	0,177621	0,177621	2.187.208	74.657.000	38.557,33
CONVENZIONE INTERCOMUNALE DELL'OLTRE STURA C.I.O.S. c/o COMUNE DI TRINITA'	3.942.590	228.060	0,237621	0,237621	2.926.100	7.097.000	3.665,17
CONSORZIO INT. E.S.A. - BRA	27.119.200	1.748.860	0,087251			28.868.000	14.909,11
CONSORZIO PER I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEL MONREGALESE C.S.S.M. - MONDOVI'	26.522.260	1.709.690	0,191079	0,191079	2.352.000	30.584.000	15.795,29
COMUNITA' MONTANA VALLI MONGIA, CEVETTA E LANGA CEBANA - CEVA	9.281.860	578.410	0,566786	0,566786	6.979.500	16.840.000	8.697,02
COMUNE DI ASTI	28.363.420	1.855.230	0,038155			30.219.000	15.606,63
CO.GE.SA. CONSORZIO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - ASTI	26.128.680	1.673.960	0,198617	0,198617	2.445.800	30.248.000	15.622,02
C.I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE ASTI SUD - NIZZA MONFERRATO	21.237.600	1.354.900	0,168545			22.593.000	11.668,05
CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEI COMUNI DELL'ALESSANDRINO - ALESSANDRIA	42.181.110	2.688.000	0,105440			44.869.000	23.172,96

SOGGETTI GESTORI DELLE FUNZIONI SOCIO ASSISTENZIALI	QUOTA ASSEGNATA SULLA BASE DELLA POPOLAZIONE 11/17 ANNI (85%)	QUOTA ASSEGNATA SULLA BASE DEI DATI INERENTI L'INSUCCESSO SCOLASTICO (DISPERSIONE) (10%)	dispersione 11/17	ENTRI CON DISPERSIONE > = 0,1754	QUOTA ASSEGNATA SULLA BASE DELLA DISPERSIONE TERRITORIALE (5%)	CONTRIBUTO TOTALE SPETTANTE (colonna 4)	CONTRIBUTO TOTALE SPETTANTE ESPRESSO IN EURO
CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI DEL VALENZANO E DEL BASSO MONFERRATO - VALENZA	12.694.310	787.950	0,112947			13.482.000	6.963,01
C.I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE - TORTONA	21.516.310	1.356.400	0,203464	0,203464	2.505.500	25.378.000	13.106,75
CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI ALLA PERSONA DEL NOVESE - NOVI LIGURE	25.125.500	1.589.000	0,209960	0,209960	2.585.500	29.300.000	15.132,19
CONSORZIO SERVIZI SOCIALI - OVADA	9.580.750	587.000	0,197538	0,197538	2.432.500	12.600.000	6.507,49
COMUNI CONVENZIONATI DI ACQUI TERME, MELAZZO E TERZO c/o COMUNE ACQUI TERME	8.033.890	487.600	0,057386			8.521.000	4.400,98
COMUNI CONVENZIONATI EX U.S.S.L. N. 75 c/o COMUNE DI RIVALTA BORMIDA	7.026.490	422.710	0,478707	0,478707	5.894.800	13.344.000	6.891,60
A.S.L. N. 21 - CASALE MONFERRATO	31.303.710	1.987.000	0,175473	0,175473	2.160.800	35.452.000	18.309,18
A.S.L. N. 10 - PINEROLO PER COMUNE DI SESTRIERE	838.120	50.760	0,486792	0,486792	5.994.350	6.883.000	3.554,89
CONSORZIO IN. RE. TE. - IVREA	34.858.930	4.395.100	0,114285			39.254.000	20.273,01
COMUNI CONVENZIONATI DI PRATO SESIA E CAVALLIRIO c/o Comune di PRATO SESIA	1.711.750	121.550	0,114775			1.833.000	946,82
CONSORZIO SOCIO-ASSISTENZIALE ALBA - LANGHE - ROERO - ALBA	40.472.340	2.625.000	0,106807			43.097.000	22.257,92
COMUNITA' MONTANA ALTA LANGA - BOSSOLASCO	3.871.800	223.400	0,520412	0,520412	6.408.300	10.504.000	5.424,61
Totale complessivo	1.700.000.000	200.000.000			100.000.000	2.000.000.000	1.032.913,81

Codice 32.2

D.D. 2 agosto 2001, n. 158

LL.RR. 18/84, 44/00 e 5/01. Assegnazione contributi per interventi di edilizia scolastica

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di approvare, per le motivazioni e le finalità illustrate in premessa, l'assegnazione dei contributi per interventi di edilizia scolastica su strutture di proprietà comunale a favore dei Comuni di cui agli elenchi che si allegano alla presente determina per farne parte integrante, per gli importi indicati a lato di ciascuna di essi.

All'esecuzione delle opere si provvederà secondo quanto disposto dalla L.R. 24.3.1984 n. 18 e le erogazioni dei contributi saranno effettuate a cura delle Amministrazioni Provinciali competenti.

Il Direttore regionale
Rita Marchiori

La presente pubblicazione vale come comunicazione a tutti i Comuni delle province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Verbania e Vercelli esclusi dai benefici di cui alla Legge n. 18/84.

Allegato

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA - STATISTICA
L.R.18/84 - LIMITATI INTERVENTI

COMUNI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE	EDIFICIO	TIPO INTERVENTO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO
BALZOLA	elementare	Adeguamento canna fumaria, ristrutturazione	27.000.000
BOSCO MARENGO	materna elementare	Abbattimento barriere architettoniche	62.400.000
CELLA MONTE	materna	Conservazione e adeguamento edificio scolastico	25.000.000
CONZANO	materna e elementare	Adeguamento norme di sicurezza	50.000.000
CREMOLINO	edificio scolastico	Opere murarie interne e esterne	33.750.000
FELIZZANO	media	Rifacimento manto di copertura	60.000.000
FRASSINETO PO	elementare	Ristrutturazione	45.000.000
GAVI	elementare	Completamento e adeguamento impianto elettrico	28.800.000
GIAROLE	materna	Ristrutturazione e adeguamento normativo	36.000.000
GRONDONA	elementare	Manutenzione straordinaria	40.500.000
LU	elementare	Demolizione e rifacimento pavimentazione, intonacatura e verniciatura ringhiere	64.000.000
MASIO	materna	Manutenzione straordinaria	56.000.000
MIRABELLO MONFERRATO	elementare	Rifacimento pavimentazioni	54.000.000
MOMBELLO MONFERRATO	edificio scolastico	Adeguamento norme di sicurezza e ristrutturazione	13.200.000
MONTECHIARO D'ACQUI	materna elementare	Copertura di terrazza	12.000.000
MORANO SUL PO	materna	Ristrutturazione e impianti idraulici	35.000.000
PECETTO DI VALENZA	edificio scolastico	Rifacimento manto di copertura, rifacimento pavimenti e impianto riscaldamento	35.000.000
PONTI	edificio scolastico	Adeguamento norme di sicurezza	50.000.000
POZZOLO FORMIGARO	elementare	Sostituzione serramenti interni ed esterni per sicurezza e contenimento energetico	50.000.000
PREDOSA	materna	Ristrutturazione immobile e realizzazione mensa scolastica da destinarsi all'uso della scuola materna, elementare e media.	25.000.000
ROSIGNANO MONFERRATO	elementari	Ristrutturazione e adeguamento	56.000.000
SAN SALVATORE MONFERRATO	media	Eliminazione barriere architettoniche e rifacimento impianto termico	89.350.000
STREVI	elementare	Ristrutturazione - III° lotto	35.000.000
TERRUGGIA	elementare	Ristrutturazione e adeguamento norme di sicurezza	35.000.000
TRISOBBIO	elementare	Manutenzione straordinaria e adeguamento norme di sicurezza	28.000.000
VILLAROMAGNANO	media	Adeguamento a norma impianto elettrico	14.000.000
TOTALE			1.060.000.000

REGIONE PIEMONTE
 DIREZIONE PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
 SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA - STATISTICA
 L.R.18/84 - OPERE URGENTI

COMUNI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE	EDIFICIO	TIPO INTERVENTO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO
QUATTORDIO	elementare	Rifacimento manto di copertura in cemento amianto	60.000.000
TASSAROLO	materna, elementare	Costruzione locale per centrale termina	32.400.000
TOTALE			92.400.000

REGIONE PIEMONTE
 DIREZIONE PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
 SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA - STATISTICA
 L.R.18/84 - PALESTRE

COMUNI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE	EDIFICIO	TIPO INTERVENTO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO
OZZANO MONFERRATO	elementare, media	Restauro, messa a norma impianto elettrico, riabilitazione palestra	24.300.000
SILVANO D'ORBA	materna, elementare, media	Ristrutturazione palestra	80.000.000
TOTALE			104.300.000

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA - STATISTICA
L.R.18/84 - LIMITATI INTERVENTI

COMUNI DELLA PROVINCIA DI ASTI

COMUNE	EDIFICIO	TIPO INTERVENTO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO
BUBBIO	elementare	Abbattimento barriere architettoniche e adeguamento impianto elettrico	72.000.000
DUSINO SAN MICHELE	elementari e materne	Tinteggiature interne e rifacimento servizi igienici	36.000.000
ISOLA D'ASTI	elementare	Adeguamento impianto elettrico e norme antincendio	30.000.000
MONALE	elementari e materne	Completamento ampliamento	80.000.000
MONTIGLIO MONFERRATO	elementari medie	Adeguamento norme di sicurezza e prevenzione incendi	45.000.000
VIGLIANO D'ASTI	elementare	Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria	22.000.000
TOTALI			285.000.000

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA - STATISTICA
L.R.18/84 - OPERE URGENTI

COMUNI DELLA PROVINCIA DI ASTI

COMUNE	EDIFICIO	TIPO INTERVENTO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO
ALBUGNANO	elementari	Manutenzione straordinaria	38.400.000
TOTALI			38.400.000

REGIONE PIEMONTE
 DIREZIONE PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
 SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA - STATISTICA
 L.R.18/84 - PALESTRE

COMUNI DELLA PROVINCIA DI ASTI

COMUNE	EDIFICIO	TIPO INTERVENTO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO
VESIME	elementare, media	adeguamento funzionale e rifacimento pavimentazione palestra	104.300.000
TOTALI			104.300.000

REGIONE PIEMONTE
 DIREZIONE PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
 SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA - STATISTICA
 L.R.18/84 - LIMITATI INTERVENTI

COMUNI DELLA PROVINCIA DI BIELLA

COMUNE	EDIFICIO	TIPO INTERVENTO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO
BORRIANA	materna, elementare	Realizzazione refettorio e cucina	49.500.000
CERRIONE	media	Lavori di ampliamento	59.500.000
MONGRANDO	elementare	Adeguamento norme igieniche, sicurezza, contenimento energetico, eliminazione barriere architettoniche	79.500.000
PRAY	elementare	Rifacimento pavimentazione	79.500.000
SOSTEGNO	materna, elementare	Adeguamento norme di sicurezza, superamento barriere architettoniche mediante installazione ascensore e rifacimento impianto elettrico	79.500.000
ZUBIENA	materna, elementare	Tinteggiatura interna completa + porte e finestre	7.500.000
TOTALE			355.000.000

REGIONE PIEMONTE
 DIREZIONE PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
 SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA - STATISTICA
 L.R.18/84 - OPERE URGENTI

COMUNI DELLA PROVINCIA DI BIELLA

COMUNE	EDIFICIO	TIPO INTERVENTO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO
SORDEVOLO	elementare	Adeguamento impianti elettrici	24.000.000
TOTALE			24.000.000

REGIONE PIEMONTE
 DIREZIONE PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
 SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA - STATISTICA
 L.R.18/84 - PALESTRE

COMUNI DELLA PROVINCIA DI BIELLA

COMUNE	EDIFICIO	TIPO INTERVENTO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO
PETTINENGO	elementare	Rifacimento tetto palestra attualmente in eternit	39.200.000
TOTALE			39.200.000

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA - STATISTICA
L.R.18/84 - LIMITATI INTERVENTI

COMUNI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

COMUNE	EDIFICIO	TIPO INTERVENTO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO
BENEVELLO	elementare	Adeguamento norme di sicurezza ed eliminazione barriere architettoniche	64.000.000
CARRU'	elementare	Manutenzione straordinaria	43.000.000
COSSANO BELBO	materna e elementare	Lavori di ristrutturazione 1° lotto	65.000.000
DEMONTE	materna	Lavori di ristrutturazione strutture, pavimentazione e rivestimenti, serramenti, impianti igienico sanitari, impianti tecnologici.	70.000.000
DIANO D'ALBA	materna, elementare, media	Ristrutturazione piano seminterrato per realizzazione cucina per mensa scolastica	50.000.000
DOGLIANI	elementare	Eliminazione barriere architettoniche, realizzazione di ascensore	50.000.000
LA MORRA	elementari, medie	Completamento intervento di risanamento dell'edificio	35.000.000
PAESANA	elementare e media	Adeguamento impianti elettrici	70.000.000
PIANFEI	edificio scolastico	Adeguamento normativo e funzionale e ripristino tetto	63.000.000
PIOZZO	elementare	Adeguamento norme di sicurezza, impianto termico e centrale termica, eliminazione barriere architettoniche	50.000.000
PRIERO	elementari	Sistemazione	22.500.000
ROCCASPARVERA	elementare	Creazione di servizio mensa	70.000.000
RODELLO	materna e elementare	Trasformazione di magazzino in aula, recupero sala ambulatoriale, rifacimento servizi igienici	69.300.000
SALE DELLE LANGHE	materna ed elementare	Completamento lavori di ristrutturazione 4° lotto	70.000.000
TARANTASCA	elementare	Lavori di ristrutturazione generale	68.000.000
TRINITA'	materna, elementare	Lavori di realizzazione padiglione mensa e adeguamento norme di sicurezza	80.000.000
VERNANTE	elementari, medie	Manutenzione straordinaria e adeguamento norme sicurezza 4° lotto	90.000.000
VIGNOLO	elementare	Adeguamento impianto elettrico	10.200.000
TOTALI			1.040.000.000

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA - STATISTICA
L.R.18/84 - OPERE URGENTI

COMUNI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

COMUNE	EDIFICIO	TIPO INTERVENTO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO
BAROLO	materna, elementare e media	Adeguamento normative esistenti e realizzazione locale mensa	45.000.000
BEINETTE	materna/media	Adeguamento alle norme antincendio e collegamento dell'impianto di riscaldamento alla centrale termica della scuola media	38.000.000
BOVES	media	Eliminazione barriere architettoniche	46.000.000
COSTIGLIOLE SALUZZO	elementari e medie	Adeguamento norme antincendio	35.300.000
MARGARITA	elementari	Adeguamento norme igienico - sanitario, eliminazione barriere architettoniche, contenimento consumi energetici	45.000.000
MONFORTE D'ALBA	materna elementare	Lavori di ammodernamento dell'impianto elettrico, della centrale elettrica, cucina,	45.400.000
NOVELLO	materna ed elementare	Adeguamento normativo	35.000.000
SANTA VITTORIA D'ALBA	elementare	Adeguamento a norme di sicurezza e di igiene	52.200.000
VICOFORTE	elementare	Rifacimento del manto di copertura, di parte della pavimentazione in gomma, stuccatura pareti 1° piano, sistemazione parete di mattoni a vista piano terreno	37.900.000
VIOLA	elementare	Installazione ascensore, rifacimento servizi igienici e adeguamento impianti idrosanitari, e adeguamento funzionale	45.000.000
TOTALI			424.800.000

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA - STATISTICA
L.R.18/84 - PALESTRE

COMUNI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

COMUNE	EDIFICIO	TIPO INTERVENTO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO
BALDISSERO D'ALBA	materna - elementare	Adeguamento impianto sportivo	37.400.000
ROCCA DE BALDI	elementare	Ampliamento aule e completamento palestra	60.000.000
VERZUOLO	elementare	Costruzione palestra	70.000.000
VILLAR SAN COSTANZO	elementare	Completamento ampliamento per realizzazione palestra	100.000.000
TOTALI			267.400.000

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA - STATISTICA
L.R.18/84 - LIMITATI INTERVENTI

COMUNI DELLA PROVINCIA DI VERBANO CUSIO OSSOLA

COMUNE	EDIFICIO	TIPO INTERVENTO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO
BAVENO	media	Adeguamento impianto elettrico e parziale rifacimento della copertura	37.800.000
BEE	medie	Sostituzione serramenti	40.000.000
GERMAGNO	elementare	Manutenzione straordinaria	63.000.000
GHIFFA	edifici scolastici	Rifacimento manto di copertura	49.500.000
PALLANZENO	elementare	Rifacimento tetto palestra in cemento amianto	48.700.000
PIEVE VERGONTE	elementari	Adeguamento impianto elettrico e riqualificazione patrimonio esistente	41.000.000
VOGOGNA	elementare, media, materna	Manutenzione straordinaria e sistemazione area esterna	90.000.000
TOTALE			370.000.000

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA - STATISTICA
L.R.18/84 -OPERE URGENTI

COMUNI DELLA PROVINCIA DI VERBANO CUSIO OSSOLA

COMUNE	EDIFICIO	TIPO INTERVENTO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO
CEPPO MORELLI	elementare	Manutenzione straordinaria	12.000.000
TOTALE			12.000.000

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA - STATISTICA
L.R.18/84 -LIMITATI INTERVENTI

COMUNI DELLA PROVINCIA DI VERCELLI

COMUNE	EDIFICIO	TIPO INTERVENTO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO
ALICE CASTELLO	elementare	Manutenzione	24.250.000
BORGIO VERCELLI	elementare	Lavori di adeguamento norme di sicurezza e prevenzione incendi (2° stralcio)	69.750.000
CARESANA	elementare, media	Completamento, eliminazione barriere architettoniche, adeguamento impianti	80.000.000
GHISLARENGO	elementare e materna	Rifacimento tetto e adeguamento normativo	25.000.000
LIVORNO FERRARIS	elementare, media	Manutenzione straordinaria e adeguamento igienico - funzionale	68.000.000
SALUGGIA	elementare, media	Lavori di adeguamento a norme antincendio	63.000.000
SERRAVALLE SESIA	elementare	Manutenzione straordinaria, adeguamento norme igienico - sanitario	25.000.000
TOTALE			355.000.000

REGIONE PIEMONTE
 DIREZIONE PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
 SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA - STATISTICA
 L.R.18/84 -OPERE URGENTI

COMUNI DELLA PROVINCIA DI VERCELLI

COMUNE	EDIFICIO	TIPO INTERVENTO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO
BURONZO	elementari, medie	Manutenzione straordinaria	29.200.000
LENTA	elementare	Manutenzione ordinaria e straordinaria, costruzione scala antincendio per adeguamento	68.000.000
TOTALE			97.200.000

REGIONE PIEMONTE
 DIREZIONE PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
 SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA - STATISTICA
 L.R.18/84 -PALESTRE

COMUNI DELLA PROVINCIA DI VERCELLI

COMUNE	EDIFICIO	TIPO INTERVENTO	FINANZIAMENTO ASSEGNATO
ROASIO	ELEMENTARI MEDIE	Sistemazione tetto, locali, servizi, palestra	21.700.000
TOTALE			21.700.000

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

D1	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D1.S1	Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
D1.S2	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
D1.S3	Settore Organismi consultivi ed osservatori
D1.S4	Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
D2	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
D2.S1	Settore Studi e documentazione legislativi
D2.S2	Settore Commissioni legislative
D2.S3	Settore Assemblea regionale
D3	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
D3.S1	Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
D3.S2	Settore Patrimonio e provveditorato
D3.S3	Settore Tecnico e sicurezza
D3.S4	Settore Organizzazione e personale
D4	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D4.S1	Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
D4.S2	Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
D4.S3	Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
D4.S4	Settore Documentazione
DG	Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
5	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
5.1	Settore Autonomie locali
5.2	Settore Polizia locale
5.3	Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.4	Settore Sezione di controllo territoriale di Torino
5.5	Settore Sezione di controllo territoriale di Alessandria
5.6	Settore Sezione di controllo territoriale di Cuneo
5.7	Settore Sezione di controllo territoriale di Novara
5.8	Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.9	Settore Protocollo ed archivio generali
6	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
6.1	Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
6.2	Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
6.3	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
6.4	Settore Ufficio relazioni con il pubblico
7	Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
7.1	Settore Organizzazione
7.2	Settore Formazione del personale
7.3	Settore Sistemi informativi ed informatica
7.4	Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
7.5	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
7.6	Settore Servizi generali operativi
8	Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
8.1	Settore Programmazione regionale
8.2	Settore Statistico regionale
8.3	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
8.4	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
8.5	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
9	Direzione BILANCI E FINANZE
9.1	Settore Bilanci

- 9.2 Settore Ragioneria
- 9.3 Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 12.6 Settore Territoriale dell'agricoltura - Alessandria
- 12.7 Settore Territoriale dell'agricoltura - Asti
- 12.8 Settore Territoriale dell'agricoltura - Cuneo
- 12.9 Settore Territoriale dell'agricoltura - Novara e Verbania
- 12.10 Settore Territoriale dell'agricoltura - Vercelli e Biella
- 12.11 Settore Territoriale dell'agricoltura - Torino
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.4 Settore Decentrato formazione professionale - area Cuneo
- 15.5 Settore Decentrato formazione professionale - area Alessandria
- 15.6 Settore Decentrato formazione professionale - area Torino
- 15.7 Settore Decentrato formazione professionale - area Casale e Vercelli
- 15.8 Settore Decentrato formazione professionale - area Valenza

- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali
- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica

- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali
- 22 Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1 Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2 Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3 Settore Grandi rischi industriali
- 22.4 Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5 Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6 Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7 Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8 Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23 Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1 Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2 Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3 Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24 Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1 Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2 Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3 Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25 Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1 Settore Opere pubbliche
- 25.2 Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 26 Direzione TRASPORTI
- 26.1 Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2 Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3 Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4 Settore Navigazione interna e merci
- 26.5 Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27 Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1 Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2 Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3 Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4 Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28 Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1 Settore Programmazione sanitaria
- 28.2 Settore Emergenza sanitaria
- 28.3 Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4 Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5 Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29 Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1 Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2 Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3 Settore Assistenza ospedaliera e territoriale

- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane
- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
- 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
- 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
- 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
- 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
- 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
- 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
- 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
- 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
- 32.1** Settore Istruzione
- 32.2** Settore Edilizia scolastica
- 32.3** Settore Promozione attività culturali
- 32.4** Settore Spettacolo
- 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
- S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
- S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
- S1.3** Settore Ufficio di Roma
- S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
- S1.5** Settore Protezione civile
- S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

 **BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino <i>Dirigente</i> Valeria Repaci <i>Abbonamenti</i> Daniela Romano <i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio <i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco Sauro Paglini, Fernanda Zamboni <i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio
--	---

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.